



Delibera della Giunta Regionale n. 455 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo
Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

**PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL
POR FESR 2014-2020**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
- b. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE)n. 1083/2006 del Consiglio;
- c. la politica di coesione rappresenta il più importante mezzo di investimento dell'Unione ed è necessario mostrarne il ruolo e il valore aggiunto anche al fine di ridurre le distanze tra l'Unione e i cittadini;
- d. il Titolo III (Sorveglianza, Valutazione, Informazione e Comunicazione) del Reg. 1303/2013 disciplina, al Capo II, gli obblighi di Informazione e Comunicazione degli Stati Membri e delle Autorità di Gestione, in forza del quale le Autorità di Gestione sono tenute a:
 - elaborare strategie di comunicazione;
 - garantire la creazione di un sito web unico o di un portale web unico che fornisca informazioni su tutti i programmi operativi di uno Stato membro e sull'accesso agli stessi, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato;
 - informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi;
 - pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni;
- e. a norma dell'articolo 116, lo Stato membro o le autorità di gestione elaborano una strategia di comunicazione per ciascun programma operativo, che tenga conto dell'entità del programma o dei programmi operativi pertinenti conformemente al principio di proporzionalità e che comprenda gli elementi indicati nell'allegato XII al suddetto Regolamento;
- f. la strategia di comunicazione è il documento che delinea l'approccio e gli obiettivi che l'Autorità di Gestione (AdG) del POR FESR Campania 2014/2020 intende assicurare nell'attuazione delle azioni di informazione e comunicazione del Programma Operativo.
- g. la strategia di comunicazione è presentata al Comitato di Sorveglianza per approvazione, a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, lettera d), non più tardi di sei mesi dall'adozione del programma o dei programmi operativi interessati;
- h. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania ;
- i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;

DATO ATTO che

- a. l'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione di un programma, lo Stato membro istituisce un Comitato, conformemente al suo quadro istituzionale, giuridico e finanziario, d'intesa con l'autorità di gestione, per sorvegliare sull'attuazione del programma (il "Comitato di Sorveglianza");
- b. gli articoli 49 e 110 del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono le funzioni del Comitato di Sorveglianza;
- c. l'art. 10 del regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, con riferimento alla composizione del Comitato di Sorveglianza, prevede il coinvolgimento dei partner già coinvolti nella preparazione dei programmi al fine di garantire continuità tra la fase di preparazione e quella di attuazione;
- d. con DGR 39 del 2/2/2016 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014 - 2020 - CCI 2014IT16RFOP007;
- e. il 22 marzo 2016 si è tenuta presso l'Eurostars Hotel Excelsior di Napoli la prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania Fesr 2014-2020;
- f. nel corso dell'incontro sono stati approvati il regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato di Sorveglianza, i criteri di selezione delle operazioni relativi agli Assi 1, 2, 3, 4 e 7, e il verbale sintetico della riunione ed è altresì stata presentata la Strategia di Comunicazione del Programma;
- g. l'approvazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR, con le modifiche richieste dai rappresentanti della Commissione europea, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dai rappresentanti del Partenariato, è stata rinviata ad una procedura scritta di consultazione dei membri del CdS, ai sensi dell'art 5 del Regolamento approvato nella stessa seduta;
- h. pertanto, con nota Prot. n. 2016. 0441582 del 29/06/2016, si è attivata la procedura scritta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, al termine della quale è stato approvato e trasmesso il testo emendato della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 recante alcune integrazioni fornite dal partenariato;
- i. la Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014/2020 è finalizzata a ridurre la distanza tra le istituzioni pubbliche e la società civile e a costruire un dialogo continuo e concreto, per una sempre più ampia partecipazione dei cittadini campani alle opportunità offerte dal Programma;
- j. anche fra le azioni di miglioramento previste nel PRA – Piano di rafforzamento Amministrativo, approvato con DGR 381 del 20/7/2016 alcune riguardano le attività previste dalla Strategia di Comunicazione, fortemente connotata dalla realizzazione di interventi "smart" (specifici, misurabili, accessibili, realistici, temporizzabili), con particolare riguardo alle iniziative di comunicazione /animazione/ informazione / formazione per la totalità dei beneficiari e degli OI interessati ed alla implementazione di una community on line destinata alla condivisione e allo scambio delle informazioni e dei documenti sul portale www.porfesr.regione.campania.it;
- k. con Decreto Dirigenziale numero 38 dell'1/6/2016 è stata individuata, all'interno della UOD 03, "Assistenza Tecnica e Comunicazione", una specifica struttura di supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 – 2020 cui affidare l'attuazione della Strategia di Comunicazione, alla luce dell'esperienza dei precedenti cicli di programmazione e per poter capitalizzare le competenze acquisite

RITENUTO di

- a. dover prendere atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020 (All.a);
- b. dover dare atto che la Strategia di comunicazione, come stabilito nell'Allegato XII, par. 4, lettera i) del Reg. (UE) 1303/13, sarà soggetta ad una revisione annuale volta ad individuare le attività da inserire nel piano per l'anno successivo;
- c. dover dare atto che il budget da destinare all'attuazione della Strategia di Comunicazione, sulla base della stima dei costi relativi alle attività di informazione e comunicazione sostenuti nel

precedente periodo di programmazione e di una indagine di mercato, e come stabilito al Par.6 della Strategia, è pari a circa 6.100.000,00 euro per il periodo 2016/2022, a valere sulle risorse previste dal PORCAMPANIA FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Asse AT - Assistenza Tecnica - Informazione e comunicazione, e che la ripartizione del budget potrà essere verificata e aggiornata di anno in anno;

- d. dover dare atto che tali dotazioni potranno in parte utilizzate anche per le azioni di comunicazione da realizzare in comune con gli altri fondi SIE nell'ambito del settennio, laddove presenti, in una ottica di Comunicazione Unitaria dei Fondi SIE;
- e. di destinare pertanto per la realizzazione delle attività previste dal Piano di Comunicazione per l'anno 2016 e 2017, come stabilito dal suddetto par. 6, il 25% del budget complessivo;
- f. di dover demandare all'Autorità di Gestione l'approvazione del Piano per l'annualità 2016/2017, nonché l'attuazione della suddetta Strategia;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania;
- il DPGRC 50 dell'1/3/2016;
- la DGR 278 del 14/6/2016;
- la DGR 381 del 20/7/2016;
- il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria, Prot 22052 del 1/8/2016;

DELIBERA

1. prendere atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020 della Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020 (All.a);
2. dare atto che la Strategia di comunicazione, come stabilito nell'Allegato XII, par. 4, lettera i) del Reg. (UE) 1303/13, sarà soggetta ad una revisione annuale volta ad individuare le attività da inserire nel piano per l'anno successivo;
3. dare atto che il budget da destinare all'attuazione della Strategia di Comunicazione, sulla base della stima dei costi relativi alle attività di informazione e comunicazione sostenuti nel precedente periodo di programmazione e di una indagine di mercato, e come stabilito al Par.6 della Strategia, è pari a circa 6.100.000,00 euro per il periodo 2016/2022, a valere sulle risorse previste dal PORCAMPANIA FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Asse AT - Assistenza Tecnica - Informazione e comunicazione, e che la ripartizione del budget potrà essere verificata e aggiornata di anno in anno;
4. dare atto che tali dotazioni potranno in parte utilizzate anche per le azioni di comunicazione da realizzare in comune con gli altri fondi SIE nell'ambito del settennio, laddove presenti, in una ottica di Comunicazione Unitaria dei Fondi SIE;
5. destinare pertanto per la realizzazione delle attività previste dal Piano di Comunicazione per l'anno 2016 e 2017, come stabilito dal suddetto par. 6, il 25% del budget complessivo;
6. di demandare all'Autorità di Gestione l'approvazione del Piano per l'annualità 2016/2017, nonché l'attuazione della suddetta Strategia;
7. trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, all'Autorità di Certificazione FESR, all'Autorità di Audit, alle Direzioni

Generali, alla UOGP, alla UOD Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per l'integrale pubblicazione.

POR CAMPANIA



strategia di comunicazione





Sommario

Premessa	3
1. Il POR Campania FESR 2014-2020	4
2. Verso una strategia partecipata: la consultazione pubblica	8
3. Esperienze e risultati del precedente periodo di programmazione	10
4. Approccio della strategia di comunicazione	11
4.1. Caratteristiche; 4.2. Finalità e obiettivi; 4.3. Destinatari	
5. Azioni di comunicazione e modalità di realizzazione (canali e strumenti)	14
5.1. Strumenti di comunicazione in formati accessibili a persone con disabilità	
6. Budget	21
7. Organizzazione e governance della comunicazione	22
8. Monitoraggio e valutazione della strategia	23
8.1. Indicatori di realizzazione; 8.2. Indicatori di risultato	

Premessa

La strategia di comunicazione è il documento che delinea l'approccio e gli obiettivi che l'Autorità di Gestione (AdG) del POR Campania FESR 2014-2020 intende assicurare nell'attuazione delle azioni di informazione e comunicazione del Programma Operativo.

Il documento, in sintesi, descrive l'approccio adottato per comunicare il POR FESR, le priorità e gli obiettivi, individua i destinatari e illustra azioni, canali e strumenti per realizzare la strategia, indica la struttura organizzativa e di governance, definisce un budget previsionale e fornisce informazioni sulle modalità che saranno adottate per il monitoraggio e per la valutazione dei risultati raggiunti. La strategia, rispetto agli elementi già previsti per il piano di comunicazione 2007-2013, comprende anche:

- una descrizione dei materiali che saranno resi disponibili in formati accessibili alle persone con disabilità;
- una descrizione di come i beneficiari saranno sostenuti nella loro attività di comunicazione;
- una descrizione dell'utilizzo dei principali risultati del precedente programma operativo;
- un aggiornamento annuale del piano delle attività di informazione e comunicazione da svolgere l'anno successivo.

Narrare ai cittadini campani la strategia e gli interventi previsti nel ciclo della politica di coesione sarà compito di specifiche azioni di informazione e comunicazione che accompagneranno l'attuazione della programmazione 2014-2020.

Il tema della comunicazione risulta di importanza cruciale nel quadro

di una strategia di intervento fortemente connotata dalla realizzazione di interventi *smart* (specifici, misurabili, accessibili, realistici, temporizzabili), focalizzati quindi ai risultati. L'accento posto sul tema nel ciclo 2014-2020 è peraltro confermato dall'inserimento di disposizioni specifiche nel Regolamento generale n.1303/2013 (art.115-117 e Allegato XII) diversamente da quanto è avvenuto per il periodo 2007-2013, dove tali informazioni sono state demandate a un Regolamento applicativo (n. 1828/2006).

L'adozione di una strategia di comunicazione integrata, partecipata e trasparente è volta a favorire anche la divulgazione dei risultati raggiunti e una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini e *stakeholders* sul ruolo dei fondi strutturali e di investimento europei e, più in generale, sul ruolo e sull'utilità dell'Unione Europea. Una sfida importante per l'amministrazione Regionale, chiamata a confrontarsi con cittadini spesso disinformati e soprattutto euroscettici: secondo dati Eurobarometro sulla *Consapevolezza e percezione della politica regionale della UE da parte dei suoi cittadini* del giugno 2015 il 43% degli intervistati in Italia ha sentito parlare di progetti co-finanziati dall'UE per migliorare l'area in cui vive (a fronte del 34% della media europea), ma solo il 41% di quelli che ne hanno sentito parlare giudica positivo l'impatto che questo sostegno ha avuto sulla propria città o regione, a fronte di una media europea del 75%. L'impatto è giudicato negativamente dal 22% degli intervistati in Italia (la media europea è del 9%), mentre il 23% degli intervistati italiani ha dichiarato spontaneamente che il sostegno europeo non ha avuto nessun impatto sulla propria città o regione, in Europa tale dato si attesta all'8%.

1. Il POR Campania FESR 2014-2020

La Regione Campania ha delineato la propria strategia regionale in tre linee di intervento:

- **Campania Innovativa:** sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
- **Campania Verde:** cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
- **Campania Solidale:** costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

Tali linee strategiche saranno realizzate in coerenza con specifiche esigenze programmatiche:

1. Attuare la Smart Specialization Strategy (RIS 3 Campania), strategia regionale di ricerca e innovazione basata sul concetto di specializzazione intelligente, e rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020;
2. Migliorare la qualità della vita ed il benessere della popolazione e valorizzare le linee di specializzazione delle aree

urbane e contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree interne attraverso le due Strategie Territoriali Trasversali: Strategia Sviluppo Urbano, Strategia Aree Interne (DGR 600/2014);

3. Assicurare il completamento dei Grandi Progetti e la prosecuzione delle azioni programmate in coerenza tematica con le priorità del ciclo 2014-2020, che prevedono interventi legati allo sviluppo produttivo, allo sviluppo urbano, al risanamento ambientale e al rafforzamento dei trasporti regionali.

La Strategia Europa 2020 sintetizza in 11 Obiettivi tematici (OT) comuni a tutti i Fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei) i traguardi comuni per le politiche di coesione, sviluppo rurale e della pesca.

La Campania, rientrando nella categoria delle regioni in ritardo di sviluppo, ha dovuto tener conto di un vincolo di concentrazione per cui, almeno il 50% del totale delle risorse del FESR a livello nazionale dovrà essere destinato a due o più obiettivi tematici tra 1, 2, 3 e 4. Almeno il 12% del totale delle risorse del FESR a livello nazionale è destinato all'OT 4; ed inoltre, almeno il 5% delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città da gestire per mezzo degli Investimenti Territoriali Integrati.

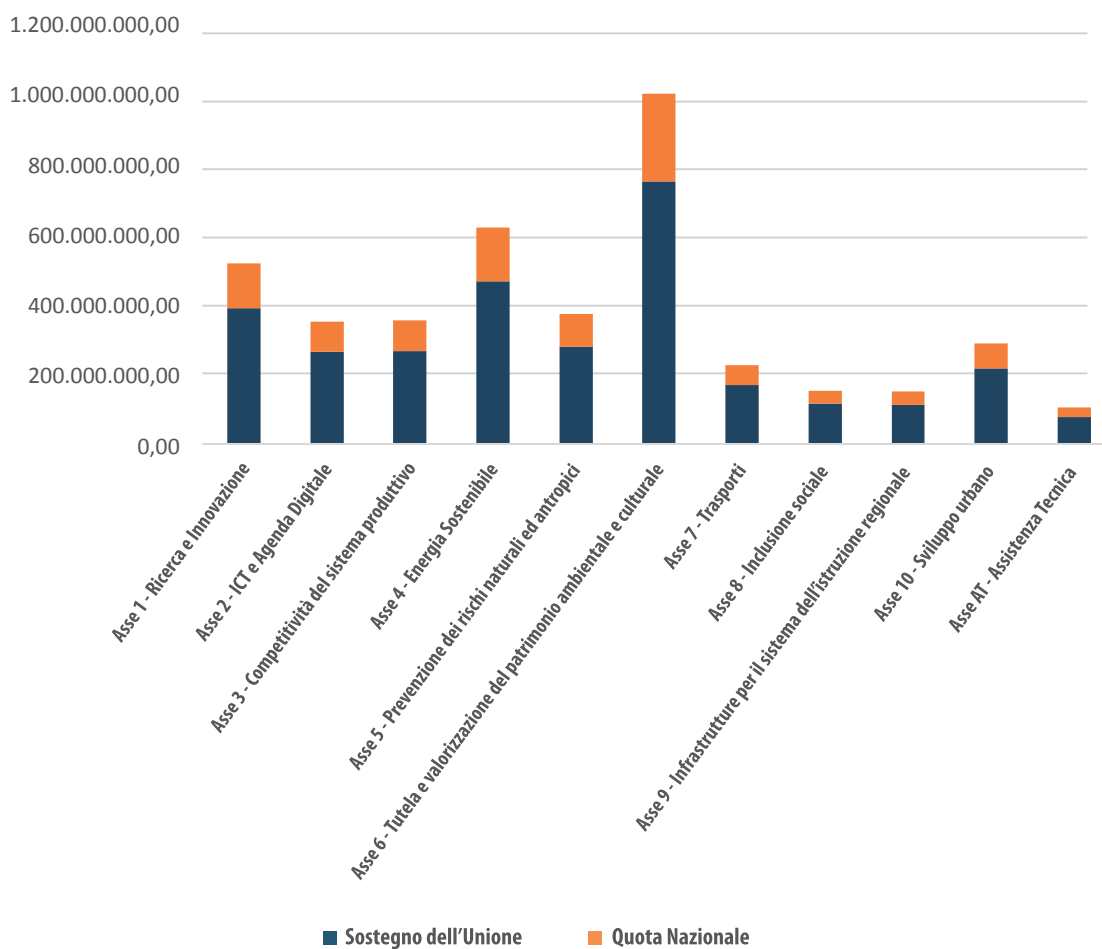
Il POR Campania FESR 2014-2020 si sviluppa lungo 10 Assi, con risorse destinate a 9 OT su 11.

Innovazione e sostegno alla competitività (Campania Innovativa)	
Asse e obiettivo tematico	Dotazione finanziaria
Asse 1 - Ricerca e Innovazione (OT 1) RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	Sostegno dell'Unione Europea: 386.070.720,00 euro Quota Nazionale: 128.690.240,00 euro Finanziamento totale: 514.760.960,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 12,51% <i>Tale percentuale è stata rapportata agli obiettivi della RIS 3 Regionale e alla necessità di raggiungere i target di Europa 2020.</i>
Asse 2 - ICT e Agenda Digitale (OT 2) MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME	Sostegno dell'Unione Europea: 261.812.750,00 euro Quota Nazionale: 87.270.917,00 euro Finanziamento totale: 349.083.667,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 8,49% <i>Tale percentuale è legata alla necessità dell'Amministrazione di azzerare il Digital Divide nell'ambito del territorio regionale.</i>
Asse 3 - Competitività del sistema produttivo (OT 3) PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	Sostegno dell'Unione Europea: 264.282.346,00 euro Quota Nazionale: 88.094.115,00 euro Finanziamento totale: 352.376.461,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 8,57% <i>In tale ambito, si intende promuovere e rilanciare la competitività e il sistema produttivo delle PMI favorendo il consolidamento, il rilancio, la specializzazione delle imprese e puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi.</i>
Ambiente, patrimonio culturale e trasporti (Campania Verde)	
Asse e obiettivo tematico	Dotazione finanziaria
Asse 4 - Energia sostenibile (OT 4) SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	Sostegno dell'Unione Europea: 462.311.133,00 euro Quota Nazionale: 154.103.711,00 euro Finanziamento totale: 616.414.844,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 14,98% <i>In tale ambito di intervento, connesso alla priorità della "crescita sostenibile", si intende realizzare un risparmio energetico negli edifici ad uso pubblico residenziali e non residenziali tramite un'azione di riqualificazione energetica degli stessi (riduzione dei consumi e diminuzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera), nonché ampliare la produzione energetica da fonti rinnovabili.</i> <i>Inoltre l'asse investirà sulla mobilità sostenibile nelle aree urbane, anche attraverso il completamento dei due GP Metropolitane Linea 1 e Tratta Piscinola-Capodichino.</i>
Asse 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici (OT 5) PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E L'GESTIONE DEI RISCHI	Sostegno dell'Unione Europea: 277.238.546,00 euro Quota Nazionale: 92.412.849,00 euro Finanziamento totale: 369.651.395,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 8,99% <i>La Campania è caratterizzata dall'elevata incidenza di aree a rischio sismico e idrogeologico, comportando la necessità di assicurare, in un'ottica di concentrazione della spesa, il completamento dei GP Sarno e Ripascimento Salerno e di azioni di messa in sicurezza del territorio.</i>
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (OT 6) TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	Sostegno dell'Unione Europea: 747.489.591,00 euro Quota Nazionale: 249.163.197,00 euro Finanziamento totale: 996.652.788,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 24,23% <i>Tale dotazione è finalizzata alla necessità di completare i 5 GP ambientali e i GP Napoli Centro Storico UNESCO e Mostra d'Oltremare oltre che supportare l'attuazione del Piano dei Rifiuti, investire sulle bonifiche e su azioni di prevenzione dello spreco idrico. Inoltre l'Asse è finalizzato al sostegno del settore turistico e culturale della regione.</i>
Asse 7 - Trasporti (OT 7) PROMUOVERE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED ELIMINARE LE STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE	Sostegno dell'Unione Europea: 167.631.476,00 euro Quota Nazionale: 55.877.159,00 euro Finanziamento totale: 223.508.635,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 5,43% <i>L'Asse sarà finalizzato, in coerenza con il Piano Trasporti Nazionale e Regionale, al rafforzamento dei trasporti regionali con particolare attenzione alle tematiche legate all'ultimo miglio e alla connessione delle aree interne regionali. Si garantirà il completamento dei GP Porto di Napoli e Porto di Salerno e della Strada Statale del Vesuvio.</i>

Welfare (Campania Solidale)	
Asse e obiettivo tematico	Dotazione finanziaria
Asse 8 - Inclusione Sociale (OT 9) PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	Sostegno dell'Unione Europea: 114.106.762,00 euro Quota Nazionale: 38.035.587,00 euro Finanziamento totale: 152.142.349,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 3,7% <i>Si prevede di promuovere l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità; ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo; aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.</i>
Asse 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione (OT 10) INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	Sostegno dell'Unione Europea: 112.182.520,00 euro Quota Nazionale: 37.394.173,00 euro Finanziamento totale: 149.576.693,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 3,64% <i>Si investirà nel potenziamento della dotazione laboratoriale ed infrastrutturale del sistema universitario e del sistema scolastico regionali, con particolare attenzione all'efficientamento energetico, alla messa in sicurezza delle strutture e all'innovazione, al fine di rendere maggiormente performante il Sistema dell'apprendimento.</i>
Sviluppo Urbano Sostenibile	
Asse e obiettivo tematico	Dotazione finanziaria
Asse 10 - Sviluppo urbano OT 3, 4, 6, 9	Sostegno dell'Unione Europea: 214.522.701,00 euro Quota Nazionale: 71.507.567,00 euro Finanziamento totale: 286.030.268,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 6,95% <i>Le azioni sono dedicate alle 19 città medie che hanno realizzato i Programmi Integrati Urbani. Attraverso la realizzazione di una strategia integrata per lo sviluppo urbano si intende migliorare la qualità della vita attraverso quattro driver: a) contrasto alla povertà ed al disagio; b) valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città; c) miglioramento della sicurezza urbana; d) accessibilità dei servizi per i cittadini.</i>
Assistenza Tecnica	
Asse AT - Assistenza Tecnica	Sostegno dell'Unione Europea: 77.510.837,00 euro Quota Nazionale: 25.836.946,00 euro Finanziamento totale: 103.347.783,00 euro Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea al PO: 2,51% <i>L'intento della Regione è assicurare un supporto adeguato alle strutture di presidio della programmazione nello svolgimento delle funzioni assegnate. A ciò si aggiunge l'esigenza di fornire un sostegno che tenga conto dell'intensificarsi delle richieste di controllo e coordinamento sia orizzontale che verticale dei Fondi SIE, come rilevato dal "Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020" e dalle Raccomandazioni Specifiche per Paese del Consiglio Europeo.</i>

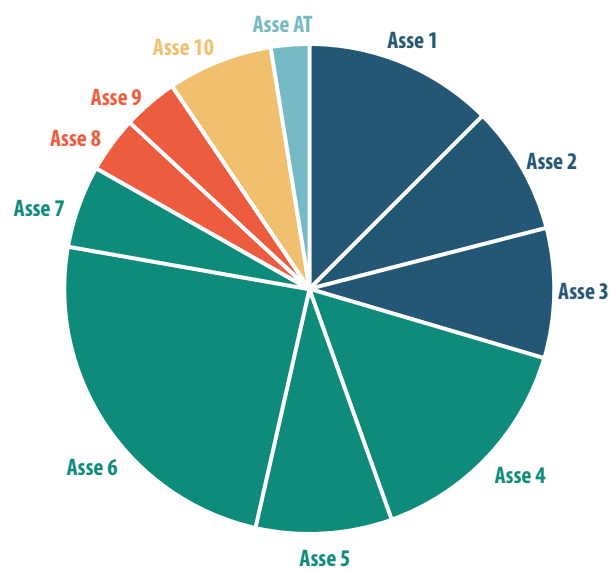
Dotazione finanziaria per asse			
	Sostegno dell'Unione	Quota Nazionale	Finanziamento totale
Asse 1 - Ricerca e Innovazione	386.070.720,00	128.690.240,00	514.760.960,00
Asse 2 - ICT e Agenda Digitale	261.812.750,00	87.270.917,00	349.083.667,00
Asse 3 - Competitività del sistema produttivo	264.282.346,00	88.094.115,00	352.376.461,00
Asse 4 - Energia Sostenibile	462.311.133,00	154.103.711,00	616.414.844,00
Asse 5 - Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	277.238.546,00	92.412.849,00	369.651.395,00
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	747.489.591,00	249.163.197,00	996.652.788,00
Asse 7 - Trasporti	167.631.476,00	55.877.159,00	223.508.635,00
Asse 8 - Inclusione sociale	114.106.762,00	38.035.587,00	152.142.349,00
Asse 9 - Infrastrutture per il sistema dell'istruzione regionale	112.182.520,00	37.394.173,00	149.576.693,00
Asse 10 - Sviluppo urbano	214.522.701,00	71.507.567,00	286.030.268,00
Asse AT - Assistenza Tecnica	77.510.837,00	25.836.946,00	103.347.783,00
TOTALE	3.085.159.382,00	1.028.386.461,00	4.113.545.843,00

Dotazione finanziaria per asse



Proporzione del sostegno totale dell'Unione Europea

Asse	Percentuale
Asse 1 - Ricerca e Innovazione	12,51%
Asse 2 - ICT e Agenda Digitale	8,49%
Asse 3 - Competitività del sistema produttivo	8,57%
Asse 4 - Energia Sostenibile	14,98%
Asse 5 - Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	8,99%
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	24,23%
Asse 7 - Trasporti	5,43%
Asse 8 - Inclusione sociale	3,70%
Asse 9 - Infrastrutture per il sistema dell'istruzione regionale	3,64%
Asse 10 - Sviluppo urbano	6,95%
Asse AT - Assistenza Tecnica	2,51%



2. Verso una strategia partecipata: la consultazione pubblica

L'Autorità di gestione del Programma Operativo FESR 2007-2013, in collaborazione con Formez PA, ha attivato una consultazione pubblica online per aprire il processo di definizione della Strategia di comunicazione del programma per il periodo 2014-20 alla partecipazione di tutti i soggetti interessati nel territorio regionale. L'iniziativa ha avuto la finalità di raccogliere spunti, idee e suggerimenti per la definizione delle azioni di comunicazione del PO FESR 2014-20, allo scopo di definire una strategia efficace per informare tutti i potenziali diretti beneficiari delle opportunità offerte dal FESR 2014-20 e per comunicare con il grande pubblico, rendendo ciascuno consapevole di come gli investimenti finanziati con il FESR possano apportare miglioramenti nel quotidiano.¹



La consultazione è stata aperta dal mese di Aprile a Giugno 2015 e ha previsto due livelli, temporalmente distinti:

- dal 23 aprile al 20 maggio: un ideario per raccogliere idee e proposte utili a migliorare la qualità delle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità degli interventi da realizzare con il PO FESR 2014-2020 nella regione Campania;
- dal 1 giugno al 15 giugno: un questionario di approfondimento per affinare e finalizzare gli spunti emersi dall'ideario e raccogliere in maniera più strutturata le effettive esigenze informative e di comunicazione espresse dai cittadini e dai portatori di interesse pubblici e privati.

L'ideario ha avuto un totale di 56 idee inviate da 43 diversi utenti, le idee sono state commentate e votate dagli utenti (11 commenti e 130 voti). Il sito web dell'ideario ha avuto un totale di 2.500 visite; si è registrato un totale di 1.967 visitatori unici che hanno visualizzato 7.164 pagine. La durata media di una visita è stata di 02:33 minuti. Il 50% delle visite è arrivato dal territorio campano, il restante 50% dal resto d'Italia. In particolare gli accessi provenienti dalla regione Campania sono arrivati da Napoli (36%), Salerno (5%), Caserta (3%), Benevento (2%), Avellino (2%), etc.

Le idee ritenute più pertinenti e realizzabili sono state sviluppate ed inserite tra le azioni della presente strategia, accogliendo il contributo dei cittadini campani e non.

La compilazione del questionario di approfondimento è stata destinata ad un target più ristretto in quanto si trattava di uno strumento che presupponeva una maggiore dimestichezza con l'oggetto di indagine. I partecipanti al questionario sono stati 135.

Il questionario ha indagato le opinioni circa la comunicazione rivolta ai diversi target, come meglio individuati al paragrafo 4.3.

I risultati in merito alle opinioni del **grande pubblico** hanno evidenziato che:

- per informare e comunicare al grande pubblico i risultati ottenuti dal PO FESR, il sito web istituzionale dell'ente è ritenuto tra i canali più efficaci dal 61% dei rispondenti; seguono strumenti tradizionali (pubblicità su radio, giornali e prodotti editoriali) e Social media (Facebook, Twitter, etc. ritenuti efficaci dal 51% e poi tv locali (25%) e altri siti web/portali/Blog (20%);
- le categorie ritenute prioritarie per raggiungere il più possibile il grande pubblico sono le istituzioni scolastiche (scuole, università) per il 61% dei rispondenti, le associazioni di categoria (57%) e i giornalisti (38%);
- alcune attività sono ritenute particolarmente importanti: il 69% dei rispondenti ritiene che l'attivazione di iniziative di monitoraggio civico sulle opere cofinanziate dal PO FESR Campania sia molto importante (punteggio=5 in una scala da 1 a 5); il 62% ritiene che la comunicazione dell'elenco delle operazioni cofinanziate dal PO FESR (beneficiari, denominazione, importo, etc.) in formato open data sia molto importante; il 63% ritiene che l'attività di sensibilizzazione e informazione sul territorio (manifestazioni, eventi, giornate informative etc.) sia molto importante.

Solo il 39% giudica molto importante il coinvolgimento dei centri/punti di informazione europea presenti sul territorio campano (Europe Direct, Centri di Documentazione Europea, Enterprise Europe, etc.).

¹ Riferimenti online:

- COMUNICAPOR: Consultazione pubblica sulla strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014-2020
<http://porfesr.regione.campania.it/it/news/primo-piano/comunicapor-consultazione-pubblica-sulla-strategia-di-comunicazione-del-po-fesr-campania-2014-2020?page=3>
- Comunica Por - inizia la seconda fase della consultazione pubblica
<http://porfesr.regione.campania.it/it/news/primo-piano/comunica-por-inizia-la-seconda-fase-della-consultazione-pubblica?page=3>
- Comunica Por - il report della consultazione pubblica
<http://porfesr.regione.campania.it/it/news/primo-piano/comunica-por-il-report-della-consultazione-pubblica?page=2>
- Ideario
<http://ideario.formez.it/content/comunicapor>

Riguardo la necessità di informare i **potenziali beneficiari** sulle opportunità di finanziamento offerte dal PO FESR, il questionario ha messo in luce che:

- tra i canali da utilizzare i rispondenti ritengono prioritari: il sito web istituzionale (70%), gli strumenti tradizionali come pubblicità su radio, giornali e prodotti editoriali (47%), i social media (Facebook, Twitter, etc. (44%), altri siti web/portali/Blog (31%), le tv locali (18%);
- l'istituzione di uno sportello fisico permanente per la diffusione di informazioni è considerata molto importante (punteggio 5 in una scala da 1 a 5) dal 64% dei rispondenti;
- la creazione di un numero di telefono permanente dedicato è considerata molto importante dal 58% dei rispondenti;
- il coinvolgimento di parti economiche e sociali, organizzazioni professionali ed imprenditoriali nelle azioni di informazione rivolte ai potenziali beneficiari è considerato di molto importante dal 60% dei rispondenti;
- l'attività di informazione e comunicazione dei contenuti e degli interventi del PO FESR sul territorio (workshop, seminari informativi, etc.) è considerata molto utile dal 68% dei rispondenti;
- la pubblicazione online di prodotti informativi (video tutorial, guide, vademecum, etc.) per facilitare l'accesso dei potenziali beneficiari alle opportunità di finanziamento è considerata molto utile dal 67% dei rispondenti.

Con riferimento al supporto che l'Autorità di Gestione è tenuta ad assicurare ai beneficiari, in particolar modo con riguardo agli obblighi di comunicazione che sono tenuti ad assolvere, il questionario ha permesso di evidenziare che:

- è ritenuta molto utile la predisposizione da parte dell'Autorità di gestione di Kit informativi per supportare l'attività di informazione e comunicazione svolta dai beneficiari (punteggio 5 in una scala da 1 a 5) dal 50% dei rispondenti;

- le preferenze per le tipologie di prodotti digitali utili per aiutare i beneficiari nella comunicazione su web sono distribuite in maniera pressoché uniforme tra banner pubblicitari, immagini e fotografie, template per la comunicazione web, testi per il web e modelli per comunicati stampa, con una leggera prevalenza per Video e tutorial;
- anche l'organizzazione da parte dell'Autorità di Gestione di incontri in presenza e a distanza rivolti ai beneficiari per dare informazioni, rispondere a quesiti, fornire chiarimenti sugli obblighi di comunicazione previsti dal PO FESR è considerata molto utile dal 67% dei rispondenti;
- l'istituzione di uno canale web permanente dedicato a supportare i beneficiari nella realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione è valutata come molto utile dal 69% dei rispondenti.

In riferimento ai **soggetti moltiplicatori dell'informazione**, il 50% dei rispondenti ritiene utile coinvolgerli nelle azioni di comunicazione realizzate dall'Autorità di gestione del PO FESR.

Tra le azioni attraverso cui l'Autorità di Gestione può supportare efficacemente i soggetti moltiplicatori dell'informazione, i rispondenti scelgono di attribuire il punteggio massimo a: creazione di mailing-list e invio di materiale informativo (62% dei rispondenti attribuisce punteggio 5 in una scala da 1 a 5); sito web istituzionale (60%) seminari, incontri in presenza e distanza (56%); creazione e animazione di un network professionale (45%); materiali e format per la promozione e comunicazione del PO FESR (43%).

Tra i canali attraverso cui i soggetti moltiplicatori dell'informazione possono supportare più efficacemente l'Autorità di Gestione nelle azioni di comunicazione del PO FESR, i rispondenti scelgono di attribuire il punteggio massimo a: sito web (66%), mailing list (58%), social media (Facebook, Twitter, etc. (57%), newsletter (53%), punti informativi dedicati (43%).

Molti, eterogenei ed interessanti i suggerimenti forniti attraverso i campi liberi del questionario, relativi alle azioni da intraprendere per migliorare la comunicazione; gli spunti più utili sono stati sviluppati ed inseriti tra le azioni della presente strategia.

3. Esperienze e risultati del precedente periodo di programmazione

Il Piano di Comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013 è stato articolato in un mix di azioni finalizzate a garantire la conoscenza da parte dei cittadini dei benefici e dei risultati del POR, onde consentire la costruzione di relazioni di fiducia tra la Regione e tutti i suoi pubblici di riferimento, e ad assicurare trasparenza e accessibilità relativamente alle opportunità offerte.

In conformità con quanto stabilito dall'art. 4.2 del Regolamento (CE) 1828/2006, le attività di comunicazione del FESR Campania sono state valutate alla metà e alla fine del periodo di Programmazione 2007-2013.

La valutazione intermedia è stata effettuata attraverso un'indagine avente come obiettivo principale la misurazione e la valutazione della conoscenza e della percezione della Regione Campania e della U.E., le politiche di sviluppo e i fondi strutturali all'interno della cittadinanza sviluppate nell'ambito del POR-FESR 2007-2013 e dei "Grandi Progetti". Oltre a ciò, la ricerca ha inteso anche verificare l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate in termini di visibilità del programma operativo e di consapevolezza del ruolo svolto dall'Europa.

L'indagine ha previsto l'effettuazione di più fasi di ricerca:

- un'indagine qualitativa e un'indagine quantitativa presso la popolazione campana
- un'indagine qualitativa presso Opinion Leader campani

- un'indagine quantitativa presso beneficiari potenziali e beneficiari effettivi delle misure POR-FESR.

e l'utilizzo delle seguenti metodologie:

- 2 focus group e 800 interviste CATI a campione rappresentativo della popolazione campana
- 12 colloqui in profondità con Opinion Leader campani
- 100 interviste CATI presso beneficiari potenziali e 100 interviste CATI presso beneficiari effettivi delle misure POR-FESR.

La valutazione finale è stata effettuata mediante un'indagine tramite i canali web sulla conoscenza, efficacia, e gradimento delle attività previste dal Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Campania. L'indagine è stata effettuata mediante l'analisi del web sentiment, espresso tramite i canali web e social (Facebook, Twitter, Blog e forum, quotidiani e fonti online), sulle tematiche affini a POR-FESR Campania 2007-2013 e ai "Grandi Progetti" in esso contemplati.

Sulla base delle considerazioni maturate nel corso del settennio e delle indagini svolte, è possibile tracciare un quadro di sintesi che riassume i punti di forza e debolezza, nonché le opportunità da cogliere e i rischi da valutare nell'impostazione della Strategia di comunicazione 2014-20.

Analisi SWOT	
Punti di forza	Punti di debolezza
• Hanno sentito parlare del FESR per le regioni del Sud Italia il 61% degli intervistati, e il 45% ha sentito parlare del FESR in Campania. La conoscenza cresce a Caserta, Avellino e Benevento, tra gli uomini e gli adulti di età media. • Hanno sentito parlare dei Fondi Strutturali Europei in Campania il 54% delle aziende potenziali beneficiari delle azioni UE.	• Solo il 7% delle aziende potenziali beneficiari delle misure UE è in grado di indicare effettivamente almeno un progetto finanziato dal FESR e solo il 16% ritiene di essere informata molto o abbastanza sul ruolo del programma. • Solo il 24% degli effettivi beneficiari esprime un giudizio positivo sull'attuale funzionamento dei fondi in Campania. Le principali difficoltà evidenziate sono un eccesso di burocrazia (86%), la mancanza di supporti bancari e finanziari (51%), e la non ampia informazione sul POR FESR (51%). • Soltanto una minoranza dei cittadini conosce l'esistenza del sito del POR FESR CAMPANIA. • Scarsa propensione da parte degli utenti a utilizzare i social media.
Opportunità	Minacce
• Diffusione della banda larga di base (10 Mbps) a tutti i cittadini campani e della rete a banda ultralarga a 30 Mbps per 119 Comuni. • I beneficiari potenziali sono interessati a presentare un progetto in futuro in due casi su tre, e reputano che tra i diversi ambiti di intervento bisognerebbe dare la precedenza al turismo (51%), al risparmio energetico (51%) e alla salute dell'uomo (48%); seguono il sistema agroalimentare e trasporti/infrastrutture (34%). • Il grande pubblico è consapevole di un grande impegno messo in campo, con il contributo della UE, per superare i limiti, in termini strutturali, della Campania.	• Prevale la percezione che non vi sia una strutturata divulgazione delle informazioni sul POR e che l'accesso sia inoltre appannaggio soltanto degli addetti ai lavori e non dei cittadini. L'idea è che sia difficile e oneroso presentare un progetto, che serva l'aiuto di professionisti, meccanismi ad hoc: questo potrebbe facilitare solo poche persone. • È significativo il campione di dati che mette in risalto come la percezione diffusa sull'efficacia del contributo della UE è comunque particolarmente pessimista. • Il 48% dei cittadini campani di 16-74 anni non ha mai usato un computer (Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2014).

4. Approccio della strategia di comunicazione

La Regione Campania ha scelto di realizzare strategie di comunicazione monofondo, ma ha anche previsto una serie di azioni di comunicazione in comune tra i Fondi SIE, allo scopo di ottimizzare le risorse disponibili per raggiungere finalità comuni nell'ottica della integrazione, concentrazione e coordinamento delle risorse.

In particolare le azioni in comune serviranno ad ottenere economie di scala e a rendere più capillare e pervasiva la comunicazione volta a valorizzare il ruolo e l'immagine della Unione Europea presso il grande pubblico, rendendo ciascun cittadino consapevole di come gli investimenti finanziati con i fondi SIE incidano sulla vita dei singoli apportando cambiamenti e miglioramenti nel quotidiano.

Le azioni di comunicazione integrata saranno caratterizzate da una Governance multilivello e da programmazione unitaria degli interventi sulla base delle tematiche portanti dei Fondi SIE, individuando le priorità nell'azione comunicativa, rendendo leggibile sia l'apporto dei singoli Fondi che quelli della politica regionale nazionale e politica nazionale ordinaria.

Inoltre, saranno messi a sinergia tutti i mezzi e gli strumenti delle diverse Strategie (pagine fb, canali di comunicazione, web e TV) anche al fine di rendere più chiari e leggibili i risultati raggiunti e le opportunità in corso.

4.1. Caratteristiche

La strategia è stata redatta in modo che la comunicazione del PO FESR 2014-20 sia:



INTEGRATA

con le attività di comunicazione istituzionale degli altri fondi SIE e in generale dell'Ente



DIFFUSA SUL TERRITORIO

con la collaborazione degli Enti locali e della rete europea di informazione e assistenza in Campania (Europe Direct)



COMPLETA

sul piano di mezzi e dei canali di comunicazione



DIFFERENZIATA

in base ai destinatari in termini di linguaggio e di strumenti di comunicazione utilizzati



PARTECIPATA

con il coinvolgimento del partenariato economico e sociale con l'uso di strumenti di condivisione e ascolto (consultazioni pubbliche)



TRASPARENTE

nell'illustrare l'utilizzo delle risorse, nel pubblicizzare le opportunità, nel comunicare azioni e beneficiari

4.2. Finalità e obiettivi

La strategia di comunicazione mira ad agire su tre dimensioni, che individuano altrettante finalità:

- **Consapevolezza:** sul ruolo dell'Unione Europea e della Regione, nell'uso dei fondi strutturali e di investimento, in particolare del FESR (**far sapere**);
- **Comprensione:** dei meccanismi di funzionamento del programma operativo, in particolare riguardo all'attribuzione,

erogazione e rendicontazione dei finanziamenti (**far capire**);

- **Collaborazione:** con il partenariato economico e sociale nella definizione delle esigenze e delle priorità, con i beneficiari nel sostenerli nel loro ruolo di comunicatori, con i soggetti moltiplicatori con cui far rete per diffondere le informazioni (**far partecipare e supportare**).

Le tre finalità - **far sapere**, **far capire** e **far partecipare e supportare** - sono state declinate in otto obiettivi più specifici.



CONSAPEVOLEZZA

FAR SAPERE

FINALITÀ	OBIETTIVI
• qual è il ruolo dell'Unione Europea • che cos'è il FESR • qual è il compito della Regione nella gestione • cosa prevede il Programma Operativo 2014-2020, le opportunità offerte, le azioni intraprese e i risultati raggiunti	Obiettivo 1 - Immagine UE Rafforzare l'immagine dell'Unione Europea e valorizzare il ruolo dei fondi SIE Obiettivo 2 - Immagine Regione Rafforzare l'immagine della Regione come ente che programma e gestisce strategie per la crescita dei territori Obiettivo 3 - Conoscenza PO Promuovere la conoscenza del programma operativo (obiettivi, azioni e risultati) Obiettivo 4 - Riconoscibilità Garantire un'immagine coordinata per aumentare la riconoscibilità del POR e delle iniziative intraprese



COMPRENSIONE

FAR CAPIRE

FINALITÀ	OBIETTIVI
• come si partecipa • come sono utilizzate le risorse • come sono gestiti i progetti	Obiettivo 5 - Accesso ai finanziamenti Mettere a disposizione dei potenziali beneficiari strumenti e informazioni facilmente accessibili concernenti i finanziamenti previsti dal PO Obiettivo 6 - Uso risorse e risultati Rendere facilmente accessibili e intellegibili dati, informazioni e azioni sui risultati raggiunti e sull'utilizzo delle risorse sul territorio campano



COLLABORAZIONE

FAR PARTECIPARE E SUPPORTARE

FINALITÀ	OBIETTIVI
• il partenariato economico e sociale • i beneficiari nelle loro attività di comunicazione • i soggetti moltiplicatori nel diffondere le informazioni	Obiettivo 7 - Supporto beneficiari Informare i beneficiari dei loro obblighi e delle loro responsabilità in termini di informazione e comunicazione, fornendo assistenza tecnica dedicata, modelli e strumenti di supporto Obiettivo 8 - Collaborazione con moltiplicatori Valorizzare il partenariato e promuovere reti tra soggetti pubblici e privati, collaborando con gli enti locali, i media e i centri europei direct per massimizzare la diffusione delle informazioni sul territorio

4.3. Destinatari

La definizione dei destinatari della strategia utilizza come punto di partenza la divisione in macrotarget prevista dal Regolamento 1303/13 che individua quattro categorie di destinatari: grande pubblico, potenziali beneficiari, beneficiari, soggetti moltiplicatori.

Ciascuna categoria, in riferimento al POR Campania FESR 2014-20, può essere descritta come segue:

- **il grande pubblico (GP):** tutti i soggetti da informare e sensibilizzare rispetto al ruolo e ai risultati ottenuti con il contributo della Unione europea nella regione. Ci si riferisce in particolare ai cittadini della regione Campania, ma anche più in generale all'esigenza di far conoscere anche in ambito nazionale ed internazionale come sono investiti i fondi per lo sviluppo del territorio campano. Oltre alle azioni rivolte all'opinione pubblica in generale, alcune attività saranno rivolte a target più specifici: partenariato economico e sociale, giovani e mondo della scuola e dell'università, associazioni di categoria, etc.
- **i potenziali beneficiari (PB):** i soggetti individuati dal PO per ciascun asse ai quali devono essere fornite informazioni sugli interventi finanziabili e sulle modalità per accedere ai finanziamenti.
- **i beneficiari effettivi (BE):** soggetti fruitori dei finanziamenti del programma operativo, i quali devono essere infor-

mati ed assistiti sugli obblighi da rispettare e sostenuti nella realizzazione delle azioni di comunicazione previste dai Regolamenti.

I beneficiari effettivi e potenziali del FESR possono essere: istituzioni, enti locali, strutture di ricerca e università, imprese, parti sociali etc.

- **i soggetti moltiplicatori (SM):** gruppi di destinatari specifici individuati in base agli interventi da promuovere in grado di ritrasmettere le informazioni ai potenziali beneficiari (es. associazioni di categoria, ordini professionali, enti pubblici, istituzioni, università e centri di ricerca, Imprese, organizzazioni non governative, consulenti della pubblica amministrazione, esperti, professionisti, giornalisti, etc..

Tra i soggetti moltiplicatori i mass media occupano un ruolo fondamentale, anche grazie alla disponibilità di dati aperti relativi ai progetti europei su cui gli operatori dell'informazione possono basare indagini e approfondimenti.

Un valido aiuto nella diffusione delle informazioni riguardanti il POR CAMPANIA FESR 2014-2020 e nella progettazione di specifiche azioni di comunicazione può venire dagli sportelli informativi europei presenti sul territorio; in primis gli Europe Direct, ma anche i centri di documentazione europea, l'Enterprise Europe Network, i Servizi europei per l'impiego, gli sportelli Euroguidance e Eurodesk.

5. Azioni di comunicazione e modalità di realizzazione (canali e strumenti)

Le azioni di comunicazione integrata proposte nella presente strategia sono descritte di seguito in un quadro sinottico, indicando per ciascuna azione gli strumenti utilizzati per realizzarla, a quali destinatari è rivolta e quali obiettivi si prefigge di raggiungere.

Alcune azioni saranno realizzate in comune con gli altri fondi SIE gestiti dalla Regione Campania, nell'ambito della programmazione unitaria.

L'attuazione delle azioni di comunicazione presuppone inoltre la creazione di un'immagine grafica coordinata e l'eventuale individuazione di un claim che rendano facilmente riconoscibili, identificabili e riconducibili al PO 2014-2020 le azioni attuate nel settennio con il contributo del

FESR, come già accaduto con i precedenti cicli di programmazione. Tale immagine coordinata rientra in una più generale strategia di immagine unitaria che caratterizzerà la Programmazione 2014-2020.

Le azioni specifiche, che saranno inserite nei piani annuali, a seconda della rispondenza agli obiettivi specifici previsti per l'anno, sono state raggruppate nelle seguenti categorie:

A. Comunicazione digitale

B. Comunicazione tradizionale

C. Relazioni con i moltiplicatori

D. Assistenza ai beneficiari in materia di comunicazione

E. Progetti speciali

A. Comunicazione digitale		
Azione e strumenti	Destinatari	Obiettivi
A.a) Sito web del POR Campania FESR Il sito del FESR renderà disponibili le informazioni e i documenti relativi all'attuazione del programma, i dati in formato aperto dei progetti finanziati e informazioni su ogni evento e/o iniziativa connessa al FESR (consultazioni pubbliche, convegni, etc.). Una sezione del portale ospiterà informazioni di sintesi ed esempi di operazioni e progetti in lingua inglese. Sul sito saranno pubblicate, in modo che siano facilmente rintracciabili, tutte le opportunità di finanziamento offerte dall'Amministrazione, da eventuali Organismi Intermedi operanti in seno al Programma ovvero da Soggetti in House sia dell'Amministrazione titolare, sia degli Organismi Intermedi. Saranno inoltre pubblicati i Bandi di gara, attivati su progetti del Programma, relativi a progetti attuati direttamente dall'Amministrazione titolare del Programma o dagli Organismi Intermedi (ovvero da loro soggetti in House che operano ai fini dell'attuazione del Programma). La lettura congiunta dei dati presenti sul sito web del Por Campania Fesr 2014-2020 e di quelli che i soggetti attuatori sono obbligati per legge a pubblicare sui loro siti in "Amministrazione Trasparente" potrà restituire tutte le informazioni necessarie ad un "monitoraggio di parte terza". Nella progettazione e realizzazione della piattaforma sarà data particolare attenzione all'elemento multimediale delle informazioni (schede multimediali in grado di raccontare i progetti nella logica dello storytelling), nonché agli obblighi di comunicazione della nuova programmazione. Il front end soddisferà le normative vigenti riguardo accessibilità e usabilità per la pubblica amministrazione. Inoltre verranno offerte delle scorciatoie di navigazione guidata per temi e interessi, favorendo l'utente nella ricerca di informazioni a seconda della categoria di appartenenza (ad esempio tra cittadino, impresa e associazione). Il Template utilizzato sarà "responsive" e la progettazione dell'interfaccia dovrà prevedere un accesso intuitivo alle informazioni presenti sia da pc che da dispositivi mobile quali tablet, phablet e smartphone. La piattaforma web dunque avrà le seguenti caratteristiche: multilingue; realizzata con codice aperto e commentata in-line; utilizzo di Open data per favorire integrazione con il portale www.opencoesione.gov.it ; realizzata con codice open source; corredata da documentazione e con risultato positivo di Stress Test e Security Test con i principali tools sul mercato. Infine, nell'ambito della comunicazione via web verranno avviate collaborazioni e sinergie con altri siti dedicati ai temi dello sviluppo regionale e delle Politiche di Coesione, in primis con il Portale generalista www.regione.campania.it .	(GP) (PB) (BE) (SM)	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità 5 - Accesso ai finanziamenti 6 - Uso risorse e risultati 7 - Supporto beneficiari 8 - Collaborazione con i moltiplicatori
A.b) Social network I social media verranno utilizzati per diffondere al meglio le informazioni e raccogliere feedback. Si utilizzeranno prevalentemente Facebook e Youtube, in virtù della trasversalità e diffusione del primo e del carattere esclusivamente multimediale del secondo. I video, infatti, sono ormai considerati universalmente lo strumento migliore per veicolare le informazioni e la conoscenza. Sarà utilizzato un apposito canale video sulla piattaforma YouTube consentirà la diffusione di notizie, avvenimenti, realizzazioni inerenti la programmazione FESR. La strategia sarà aperta all'utilizzo di eventuali nuove forme di media sociali particolarmente adatte, evitando però la dispersione delle informazioni nell'apertura di numerosi profili anzi cercando la concentrazione delle informazioni, in stretta sinergia con i profili istituzionali della Regione e DG Regio.	(GP) (PB) (SM)	2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità 5 - Accesso ai finanziamenti

A.c) Newslettering e mail alert in ottica CRM In continuità con il precedente periodo di programmazione sembra opportuno garantire la diffusione delle informazioni inerenti il PO FESR 2014-2020 attraverso la newsletter telematica CampaniaEuropa News e/o tramite un sistema di e-mail alert per avvisare gli iscritti dell'uscita di bandi ed in merito ad ogni altra notizia di interesse. Potranno essere inoltre utilizzate newsletter tematiche, dedicate a specifici progetti. Attraverso questi strumenti si intende favorire un approccio alla relazione con i pubblici di riferimento orientato al Citizen Relationship Management (CRM), focalizzato quindi sulla relazione di servizio, in un'ottica di miglioramento, personalizzazione e soddisfazione delle aspettative. Tale approccio è finalizzato alla realizzazione di azioni di comunicazione multicanale diffuse e differenziate per target e potrà servirsi nel tempo anche di ulteriori strumenti: numero verde; chat online; forum di discussione; creazione e gestione di una banca dati relazionale; un indirizzo e-mail a cui rivolgersi; ticket on-line per la segnalazione di problemi o per la richiesta di assistenza.	(GP) (PB) (SM) (BE)	3 - Conoscenza PO 5 - Accesso ai finanziamenti 6 - Uso risorse e risultati
A.d) Multimedia broadcasting Verranno realizzate produzioni multimediali in grado di raccontare l'attuazione del programma, informare il grande pubblico, potenziali beneficiari e beneficiari effettivi, sulle opportunità e le realizzazioni in corso. Il materiale sarà realizzato in modo da poter essere veicolato attraverso tutti mezzi di comunicazione necessari a raggiungere i target prefissati di volta in volta. Verrà utilizzata, anche, ove possibile e opportuno, la diretta video attraverso lo streaming.	(GP) (PB) (SM)	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità 5 - Accesso ai finanziamenti 6 - Uso risorse e risultati
A.e) Applicazioni per device mobili Ad esempio: • geolocalizzazione dei progetti cofinanziati con il FESR con schede video-informative di ciascun progetto: una mappa geografica regionale dei progetti consultabile grazie ad una app utilizzabile su dispositivi Android, IOS e Windows. • una App per i bandi: realizzazione di una app che consenta di essere sempre aggiornato sulla pubblicazione di nuovi bandi e/o che avverta su quelli in scadenza.	(GP) (PB) (SM)	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 5 - Accesso ai finanziamenti 6 - Uso risorse e risultati

B. Comunicazione tradizionale		
Azione e strumenti	Destinatari	Obiettivi
B.a) Campagne Lancio del programma, generaliste sullo stato d'attuazione o rivolte a specifici target o tematiche, ad esempio di inaugurazione delle opere una volta completate. Strumenti: TV locali e circuiti, radio, carta stampata, affissioni, cinema, online, etc.	(GP)	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità 6 - Uso risorse e risultati
B.b) Sportelli fisici Spazi informativi in presenza, distribuiti nelle 5 province campane, utilizzando la rete Europe Direct e altri sportelli informativi presenti sul territorio (partenariato della comunicazione).	(GP) (PB)	3 - Conoscenza PO 5 - Accesso ai finanziamenti
B.c) Partecipazione a manifestazioni e fiere Annualmente sarà programmata la partecipazione a manifestazioni e fiere coerenti con la programmazione ed attuazione del POR, in relazione agli obiettivi tematici ed alle operazioni finanziate. La partecipazione avverrà in due modalità: high e a seconda dell'importanza della manifestazione e delle attività di comunicazione da porre in essere. La modalità high prevede la presenza del PO attraverso uno stand interamente dedicato, all'interno del quale ospitare e realizzare eventi, svolgere attività di comunicazione e di formazione. La modalità low, invece, prevede la presenza del PO, attraverso la realizzazione di un corner informativo o semplicemente l'invio di materiale informativo cartaceo o digitale. Anche la presenza di personale sarà adeguata alla modalità di partecipazione.	(GP) (PB)	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità

B.d) Workshop e seminari Annualmente sarà programmata la realizzazione di workshop e seminari coerenti con la programmazione ed attuazione del POR, in relazione agli obiettivi tematici ed alle operazioni finanziate.	(PB)	5 - Accesso ai finanziamenti 6 - Uso risorse e risultati
B.e) Eventi e Convegni Evento di lancio del programma ed evento annuale. Annualmente sarà programmata la realizzazione di convegni coerenti con la programmazione ed attuazione del POR, condividendo lo stato di attuazione del programma.	(GP) (PB) (SM)	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità 5 - Accesso ai finanziamenti 6 - Uso risorse e risultati
B.f) Inserzioni, pubblicazioni e redazionali su quotidiani e/o periodici locali e nazionali, su supporti carta e web	(PB)	5 - Accesso ai finanziamenti
B.g) Pubblicazioni e materiale editoriale Manuali, kit informativi, linee guida, brochure, poster, affissioni (manifesti, locandine e targhe) etc. <i>Form on line</i> per produzioni a carico dei beneficiari.	(GP) (PB)	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità 5 - Accesso ai finanziamenti
B.h) Emblema dell'Unione presso la sede dell'Autorità di Gestione	(GP)	1 - Immagine UE

C. Relazione con i moltiplicatori		
Azione e strumenti	Destinatari	Obiettivi
C.a) Comunicati stampa	(SM) Giornalisti	8 - Collaborazione con i moltiplicatori
C.b) Conferenze stampa	(SM) Giornalisti	8 - Collaborazione con i moltiplicatori
C.c) Interventi formativi Per rafforzare il ruolo del giornalismo locale, saranno realizzati interventi formativi rivolti ai giornalisti che mireranno ad aggiornare la categoria riguardo le peculiarità dei fondi SIE nel periodo 2014-20, i meccanismi di funzionamento dei PO, di assegnazione delle risorse, la rendicontazione dei risultati. Analoghe iniziative potranno essere realizzate con il Partenariato economico e sociale e i portatori di interessi collettivi, tra i quali: le organizzazioni di categoria, le Università, gli Istituti di istruzione, gli Ordini Professionali, gli insegnanti, gli uffici della cittadinanza, le Associazioni Pubbliche e private e le organizzazioni periferiche dello Stato.	(SM)	8 - Collaborazione con i moltiplicatori
C.d) Costituzione del partenariato dei comunicatori del PO FESR Si tratta di una rete di professionisti della comunicazione presenti sul territorio campano, che può includere rappresentanti di: Tavolo del Partenariato, Europe Direct, Unioncamere e Camere di commercio, sistemi enti locali, città, sistemi territoriali, università, associazioni di categoria, uffici regionali responsabili della comunicazione dei Fondi SIE, agenzie regionali, e tutti i soggetti che si riterrà opportuno includere. L'iniziativa ha il duplice vantaggio di: • garantire una relazione strutturata e continuativa con gli Europe Direct presenti sul territorio campano e con altre realtà territoriali impegnate nella comunicazione • aumentare la platea dei soggetti moltiplicatori dell'informazione. Al fine di rendere le azioni di comunicazione sempre più integrate con le azioni realizzate dalle altre regioni d'Europa alcuni dei comunicatori incaricati dell'attuazione della strategia del PO FESR parteciperanno alle reti Europee dei comunicatori (INFORM) e di quella italiana dell'Agenzia per la Coesione e del (DPS).	(SM)	8 - Collaborazione con i moltiplicatori

C.e) Animazione del partenariato dei comunicatori Iniziative volte a favorire la reciproca collaborazione nel diffondere sui territori la conoscenza delle iniziative portate avanti dalla differenti realtà, in particolare inerenti il PO FESR: incontri periodici, strumenti digitali di condivisione delle informazioni e di ascolto e confronto, momenti formativi e informativi.	(SM)	8 - Collaborazione con i moltiplicatori
--	------	---

D. Assistenza ai beneficiari in materia di comunicazione		
Azione e strumenti	Destinatari	Obiettivi
D.a) Materiale informativo Per supportare i beneficiari nel loro ruolo di comunicatori, saranno realizzati una guida cartacea e online e dei materiali formativi, in forma di video tutorial, che descrivano gli obblighi dei beneficiari in tema di comunicazione.	(BE)	7 - Supporto beneficiari
D.b) Kit di comunicazione Format per la produzione dei materiali cartacei e digitali necessari ai beneficiari per assolvere ai loro obblighi comunicativi. Ad esempio modelli in formato elettronico (format, <i>fac-simile</i>) di • descrizione dell'operazione finanziata con il FESR - comprensiva di indicazioni su finalità e risultati del progetto e sul sostegno finanziario ricevuto dall'Unione - che il beneficiario ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito web durante l'attuazione dell'operazione stessa; • poster con informazioni sul progetto; • informative e documenti (ad esempio attestati di partecipazione) con dichiarazioni conformi a quanto prescritto dal Reg. UE 1303/13 All.XII, 2.2, punto 3, che il beneficiario ha l'obbligo di fornire ai partecipanti ad un progetto; • cartelloni temporanei di dimensioni rilevanti; • targhe permanenti o cartelloni pubblicitari.	(BE)	7 - Supporto beneficiari
D.c) Informative nei bandi Prevedere già nella redazione dei bandi: • un'informativa che avverta i beneficiari che l'accettazione del finanziamento implica accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicate ai sensi dell'art. 115, par. 2, del Reg. UE 1303/2013 e del par. 2.1.2.d) dell'Allegato XII; • informazioni sulle attività di comunicazione minime che il beneficiario deve impegnarsi ad espletare per poter accedere al finanziamento; • richiamo alle regole vigenti in materia di obbligo di utilizzo dei loghi, del concept, del format per la predisposizione degli strumenti di comunicazione utilizzabili dai beneficiari.	(PB)	7 - Supporto beneficiari
D.d) Consulenza online e/o telefonica Numero telefonico e/o casella di posta elettronica dedicata per fornire risposte ai dubbi circa gli obblighi dei beneficiari in tema di comunicazione.	(BE)	7 - Supporto beneficiari
D.e) Network beneficiari Spazio online per la condivisione e il confronto tra i beneficiari per raccontare i risultati e le loro esperienze.	(BE)	7 - Supporto beneficiari

Azioni necessarie a realizzare ciascun obiettivo

Obiettivo 1 IMMAGINE UE Rafforzare l'immagine dell'Unione Europea e valorizzare il ruolo dei fondi SIE	Obiettivo 2 IMMAGINE REGIONE Rafforzare l'immagine della Regione	Obiettivo 3 CONOSCENZA PO Promuovere la conoscenza del programma operativo (obiettivi, risultati)	Obiettivo 4 RICONOSCIBILITÀ Garantire un'immagine coordinata per aumentare la riconoscibilità del PO
A.a) Sito del FESR Campania A.d) Multimedia broadcasting B.a) Campagne B.c) Manifestazioni e fiere B.e) Eventi e Convegni B.g) Pubblicazioni B.h) Emblema dell'Unione	A.a) Sito del FESR Campania A.b) Social network A.d) Multimedia broadcasting B.a) Campagne B.c) Manifestazioni e fiere B.e) Eventi e Convegni B.g) Pubblicazioni	A.a) Sito del FESR Campania A.b) Social network A.c) Newslettering e mail allert in ottica CRM A.d) Multimedia broadcasting B.a) Campagne B.b) Sportelli fisici B.c) Manifestazioni e fiere B.g) Pubblicazioni	A.a) Sito del FESR Campania A.b) Social network A.d) Multimedia broadcasting B.a) Campagne B.c) Manifestazioni e fiere B.d) Eventi e Convegni B.g) Pubblicazioni
Obiettivo 5 ACCESSO AI FINANZIAMENTI Strumenti e informazioni facilmente accessibili concernenti i finanziamenti previsti dal PO	Obiettivo 6 USO RISORSE E RISULTATI Rendere facilmente accessibili e intellegibili dati e informazioni sull'utilizzo delle risorse e sui risultati raggiunti	Obiettivo 7 SUPPORTO BENEFICIARI Informare i beneficiari dei loro obblighi di comunicazione, fornendo assistenza tecnica, modelli e strumenti di supporto	Obiettivo 8 COLLABORAZIONE CON MULTIPLICATORI Valorizzare il partenariato e promuovere reti per massimizzare la diffusione delle informazioni sul territorio
A.a) Sito del FESR Campania A.b) Social network A.c) Newslettering e mail allert in ottica CRM A.e) Applicazioni per device mobili B.b) Sportelli fisici B.d) Workshop e seminari B.e) Eventi e convegni B.f) Inserzioni B.g) Pubblicazioni	A.a) Sito del FESR Campania A.c) Newslettering e mail allert in ottica CRM A.e) Applicazioni per device mobili B.a) Campagne B.d) Workshop e seminari B.e) Eventi e Convegni	A.a) Sito del FESR Campania D.a) Materiale informativo D.b) Kit di comunicazione D.c) Informative nei bandi D.d) Consulenza online e/o telefonica D.e) Network beneficiari	A.a) Sito del FESR Campania C.a) Comunicati stampa C.b) Conferenze stampa C.c) Interventi formativi C.d) Costituzione partenariato dei comunicatori C.e) Animazione del partenariato

Nell'ambito del settennio saranno realizzati anche uno o più dei seguenti progetti speciali e di animazione del territorio, alcuni dei quali raccolti grazie alla consultazione pubblica:

E. Progetti speciali		
Azione e strumenti	Destinatari	Obiettivi
E.1) Monitoraggio civico		
E.1.a) Cantieri porte aperte Promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva a partire dall'offerta di informazioni tempestive e trasparenti sull'impiego delle risorse per la crescita del territorio. A questo proposito per gli interventi principali del Programma, indicativamente quelli superiori al milione di euro, si procederà a realizzare delle azioni di comunicazione specifiche, on site, in modo da fornire, alla cittadinanza interessata dall'intervento, informazioni relative alla natura dello stesso e ai benefici che deriveranno alla comunità circostante dalla sua realizzazione. L'attività di comunicazione avrà il suo culmine in una giornata annuale in cui i Cantieri verranno aperti al pubblico (Cantieri porte aperte). Questo servirà a favorire la trasparenza, il monitoraggio civico, rendendo i cittadini maggiormente consapevoli degli interventi in corso, dell'utilizzo dei Fondi Europei; essi inoltre avranno la possibilità di conoscere la data di conclusione delle opere. Questo consentirà di predisporre le comunità interessate alla piena integrazione con l'opera una volta conclusa, a renderli più tolleranti verso i disagi derivanti dai lavori in corso, rendendoli a loro volta dei moltiplicatori di informazione, con il più potente mezzo di comunicazione esistente: il passaparola, anche attraverso i propri profili sui social network. Per far questo verranno utilizzati strumenti di comunicazione tradizionali (cartellonistica on site) e verranno promossi incontri con le comunità locali, anche con il coinvolgimento degli enti locali interessati. Inoltre, si provvederà a realizzare dei prodotti multimediali, anche in forma di schede sui singoli interventi in grado di raccontare, secondo la logica dello storytelling, la realizzazione dell'opera.	(GP)	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità 6 - Uso risorse e risultati
E.2) Animazione del territorio		
E.2.a) "Racconta all'Europa, Chiedi all'Europa" Per il Festival dell'Europa la Regione Campania promuove ogni anno un concorso "Racconta all'Europa, Chiedi all'Europa". Il concorso si rivolge agli studenti delle scuole superiori della Campania i quali, attraverso la realizzazione di prodotti multimediali, hanno l'occasione di riflettere sul contributo dell'Unione Europea allo sviluppo regionale, ampliando e consolidando la conoscenza delle politiche di coesione in particolare del FESR. I vincitori invece hanno avuto la possibilità di visitare le istituzioni dell'Unione durante gli open doors. Per favorire la conoscenza del PO si prevede una fase di coinvolgimento degli istituti scolastici in tre fasi: una sensibilizzazione di tutti gli istituti scolastici della Campania, attraverso la realizzazione di pillole multimediali educative attraverso apposita piattaforma, in modo da favorire anche l'utilizzo delle LIM. Incontri assembleari negli istituti interessati in modo da favorire la comprensione del PO e la partecipazione al concorso. Realizzazione, per gli studenti interessati e iscritti al concorso, di momenti formativi per approfondire le teorie e le tecniche della comunicazione audiovisiva e realizzare i prodotti multimediali richiesti per raccontare cosa la Politica di Coesione sta facendo nel proprio territorio o sensibilizzare su di un tema non affrontato. Per la promozione dell'iniziativa, oltre a utilizzare gli strumenti di comunicazione sopra descritti (inserzioni, sito internet, social etc) si utilizzeranno eventi pubblici (anche attraverso la presenza con stand) dedicati al mondo dei giovani quali momenti di ascolto, confronto, promozione, formazione e divulgazione sul Concorso, il PO e le politiche di coesione europee. In questa ottica si prevede di proseguire le collaborazioni con la manifestazione internazionale "Giffoni Film Festival" (Giffoni Valle Piana) e con la manifestazione nazionale "3 giorni per la Scuola" (Napoli).	(GP) Giovani	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità
E.2.b) Camper informativo itinerante Per la promozione dei progetti, il racconto dei cantieri e a supporto della partecipazione ad eventi si prevede l'allestimento di un camper itinerante in grado di diffondere informazioni relative al PO, garantendo 300gg out door.	(GP)	1 - Immagine UE 2 - Immagine Regione 3 - Conoscenza PO 4 - Riconoscibilità 5 - Accesso ai finanziamenti 6 - Uso risorse e risultati

5.1. Strumenti di comunicazione in formati accessibili a persone con disabilità

Saranno attivati strumenti di comunicazione specifici per soggetti svantaggiati ed in particolare per persone con disabilità. In particolare gli strumenti che potranno essere attivati sono:

- pubblicazione delle informazioni sul POR CAMPANIA FESR sullo spazio web ufficiale (porfesr.regione.campania.it), nel rispetto degli standard qualitativi europei "Minerva" (2004), della Legge Stanca (Legge 4 del 9.01.2004) e sue successive modifiche e integrazioni;
- predisposizione di traduzioni in LIS (Lingua dei segni) e impiego di apparati video di visione frontale ed espansa per con-

sentire la lettura labiale durante seminari/incontri/convegni, da richiedere all'atto della registrazione all'evento;

- realizzazione di video (televisivi o web) accessibili ai diversamente abili anche attraverso i sottotitoli o lingua dei segni anche con l'utilizzo di appositi lowware;
- predisposizione di materiale informativo, depliant e brochure in Braille;
- realizzazione di incontri/convegni/eventi in ambienti e contesti privi di ostacoli architettonici.

Tali misure saranno adottate, ove possibili, trasversalmente in tutte le azioni relative all'attuazione della strategia.

6. Budget

La dotazione finanziaria, per assicurare l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle azioni di informazione e comunicazione previste dalla presente Strategia, sarà a valere sulle risorse previste dal POR CAMPANIA FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Asse AT - Assistenza Tecnica - Informazione e comunicazione. Sulla base della stima dei costi relativi alle attività di informazione e comunicazione sostenuti nel precedente periodo di programmazione e di una indagine di mercato, per la Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014-2020 è stato previsto un budget pari a circa 6.100.000,00 euro per il periodo 2016/2022. Tali dotazioni saranno in parte utilizzate anche per le azioni di comunicazione da realizzare in comune con gli altri fondi SIE nell'ambito del settennio, laddove presenti.

L'incidenza percentuale delle azioni di comunicazione è prevista:

1. Per annualità, imputando quote crescenti in previsione dell'incremento del volume di attività nel tempo e prevedendo un budget anche per la diffusione dei risultati nel biennio 2021-2022.

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
10%	15%	17%	17%	16%	15%	10%

2. Per categoria di azioni di comunicazione.

Categoria di azioni di comunicazione	% del budget
comunicazione digitale	30%
comunicazione tradizionale	30%
relazione con i moltiplicatori	10%
assistenza ai beneficiari su responsabilità di comunicazione	
progetti speciali	30%

Visto che la presente Strategia di comunicazione, come stabilito nell'Allegato XII, par. 4, lettera i) del Reg. (UE) 1303/13, sarà soggetta ad una revisione annuale volta ad individuare le attività da inserire nel piano per l'anno successivo, la ripartizione del budget potrà essere verificata e aggiornata di anno in anno.

Ai sensi degli artt. 115-116 del Reg. UE 1303/2013, l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR Campania 2014-2020 è il soggetto responsabile dell'elaborazione, dell'attuazione e della revisione della Strategia di comunicazione.

7. Organizzazione e governance della comunicazione

È compito dell'Autorità di Gestione assicurare *“che le misure di informazione e comunicazione siano realizzate conformemente alla strategia di comunicazione e che queste misure mirino alla massima copertura mediatica utilizzando forme e metodi di comunicazione al livello appropriato”* (par. 2.1.1. dell'Allegato XII Reg. UE 1303/2013).

Apprendendo dall'esperienza dei precedenti cicli di programmazione, e capitalizzando le competenze acquisite, l'attuazione della Strategia sarà affidata alla **Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione - U.A.S.C.**

Per l'attuazione della Strategia e dei piani annuali, l'autorità, attraverso l'Unità per l'attuazione della Strategia di Comunicazione si doterà di una task force composta da esperti della comunicazione istituzionale con significativa esperienza nel settore della comunicazione dei Fondi Strutturali che forniranno un'assistenza tecnica specialistica sull'attuazione del programma e che avranno, come interlocutori privilegiati: i grandi beneficiari, i responsabili degli obiettivi operativi, i pubblici amministratori, le istituzioni nazionali e comunitarie, gli stakeholder e i giornalisti.

La struttura responsabile della strategia è dunque la seguente:

Autorità di Gestione	Direzione Generale Autorità Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Indirizzo	Via Santa Lucia, 81 - Napoli
Indirizzi di posta elettronica ordinaria	dg.16@regione.campania.it
Indirizzi di posta elettronica certificata	dg.16@pec.regione.campania.it

Nell'attuazione della Strategia l'Autorità di Gestione si avvarrà del supporto della seguente struttura:

Struttura	U.A.S.C. (Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione) presso la U.O.D. Assistenza Tecnica e Comunicazione
Indirizzo	Via Santa Lucia, 81 - Napoli
Recapiti telefonici	+39.0817962796 +39.0817962948
Indirizzi di posta elettronica	comunicazionefesr@regione.campania.it

L'organizzazione delle attività di comunicazione prevedrà anche il costante raccordo con le altre strutture regionali che si occupano di comunicazione istituzionale: la Programmazione Unitaria, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, la Redazione del Portale, l'Ufficio Stampa, gli Uffici che curano la comunicazione degli altri Fondi Sie a livello regionale, etc.

La governance della strategia sarà inoltre rafforzata dalla collaborazione con il **partenariato dei comunicatori**, ossia dalla realizzazione di attività a regia regionale attuate in raccordo con la rete di professionisti e strutture radicate sul territorio che possano amplificare e rendere più capillari le azioni di comunicazione previste dalla strategia.

8. Monitoraggio e valutazione della strategia

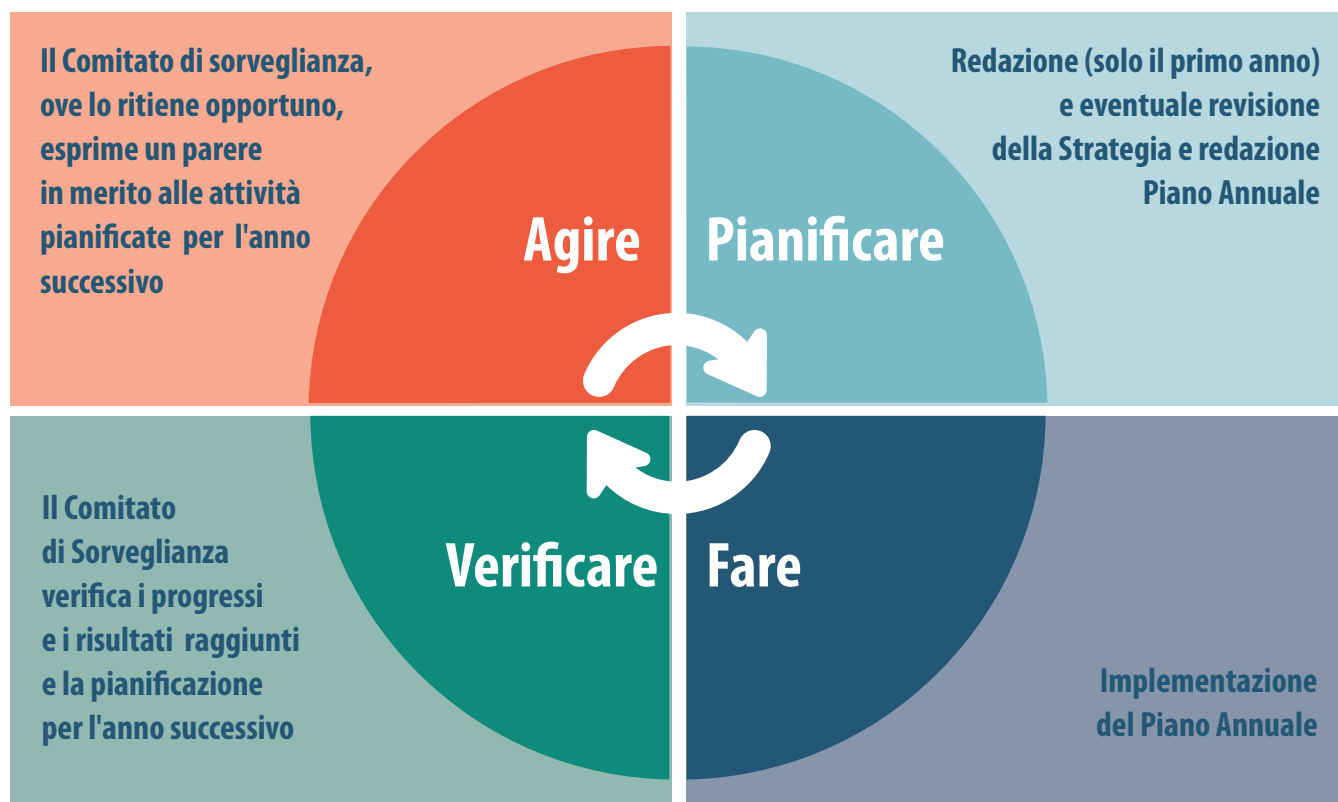
Come disposto dai relativi Regolamenti, la presente strategia di comunicazione è settennale, con piani di azione annuali. La Strategia sarà inoltre sottoposta all'approvazione del Comitato di sorveglianza entro i sei mesi successivi alla decisione della Commissione di adozione del programma.

Ai sensi dell'articolo 116 Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di gestione informerà annualmente il Comitato di sorveglianza in merito ai progressi nell'attuazione della Strategia di comunicazione e all'analisi dei risultati, nonché circa le informazioni pianificate e le attività di comunicazione da svolgersi nel corso dell'anno successivo.

Il Comitato di sorveglianza, ove lo riterrà opportuno, esprimerà un parere in merito alle attività pianificate per l'anno successivo.

Nelle annuali relazioni di attuazione nel 2017 e nel 2019 e nella relazione di attuazione finale un focus sarà dedicato ai risultati delle misure di informazione e comunicazione nell'ambito della Strategia di comunicazione. Durante il periodo di programmazione, per rispondere efficacemente a bisogni ed esigenze emergenti, l'Autorità di gestione può modificare la strategia, previa approvazione del Comitato di sorveglianza (articolo 110 del Reg. UE n. 1303/2013).

Questa impostazione normativa consente di gestire la Strategia in un'ottica di miglioramento continuo della qualità delle azioni di comunicazione, secondo il modello del ciclo di Deming, un metodo di gestione in quattro fasi iterativo che, nel caso della strategia di comunicazione dei fondi SIE per il periodo 2014-20, può essere schematizzato come segue:



Il miglioramento continuo della qualità delle azioni di comunicazione di anno in anno necessita di un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate efficace ed efficiente, in modo da fornire al Comitato di Sorveglianza informazioni aggiornate ed attendibili e redigere i piani annuali sulla scorta degli effettivi risultati raggiunti.

A tal fine sono stati individuati:

- **indicatori di realizzazione**, che mirano a verificare l'attuazione e lo sviluppo delle azioni di comunicazione individuate;
- **indicatori di risultato**, che mirano a verificare l'impatto

delle azioni di comunicazione sui diversi pubblici a cui sono rivolte.

Tra gli indicatori di output dell'Asse Prioritario Assistenza Tecnica del POR Campania FESR 2014-20 (Tabella 13, AT.2) è individuato quello relativo alle azioni di comunicazione e informazione sul POR FESR 2014-2020; il valore obiettivo (2023) è di 4 azioni. Per azione di comunicazione si intende l'attività finalizzata al raggiungimento dello specifico obiettivo di comunicazione, così come declinata nel piano annuale di riferimento. L'attuazione di un piano annuale può essere misurata come percentuale del grado di realizzazione delle attività in esso previste.

8.1. Indicatori di realizzazione

A. Comunicazione digitale	
Azione e strumenti	Esempi di indicatori di realizzazione
A.1) Sito del FESR Campania	Accessi alle pagine web del sito
A.2) Portale regionale	Notizie pubblicate inerenti il FESR
	Accessi alle pagine web dedicate al FESR
A.3) Accesso ad informazioni personalizzate tramite profilazione dell'utente	Accessi alle pagine web dedicate
A.4) Social network	Numero di fan della pagina facebook del FESR
	Numero di tweets inviati
A.5) Newsletter o mail alert	Numero di newsletter o mail alert inviate
	Numero di iscritti al servizio
A.6) Elenco delle operazioni	Percentuale dei progetti con dati aperti pubblicati/totale dei progetti finanziati
A.7) Multimedia broadcasting	Numero di spot realizzati e messi in onda su web tv
A.8) Applicazioni per smartphone	Numero di applicazioni realizzate
B. Comunicazione tradizionale	
Azione e strumenti	Esempi di indicatori di realizzazione
B.1) Campagne	Evidenze documentali che testimonino la realizzazione
B.2) Sportelli fisici	Numero di contatti
B.3) Partecipazione a manifestazioni e fiere	Numero di manifestazioni e fiere in cui è stato allestito uno stand del POR Campania FESR 2014-2020
B.4) Workshop e seminari	Numero di workshop e seminari organizzati
B.5) Convegni	Numero di convegni organizzati
B.6) Inserzioni	Numero di inserzioni pubblicate
B.7) Pubblicazioni e materiale editoriale	Numero di pubblicazioni realizzate, in format cartaceo o digitale
B.8) Emblema dell'Unione presso la sede dell'Autorità di Gestione	Esposizione della bandiera della UE presso la sede regionale di via Santa Lucia
C. Relazione con i media	
Azione e strumenti	Esempi di indicatori di realizzazione
C.1) Comunicati stampa	Numero di comunicati inviati
C.2) Conferenze stampa	Numero di conferenze convocate
C.3) Interventi formativi rivolti ai giornalisti	Numero di incontri realizzati

D. Assistenza ai beneficiari

Azione e strumenti	Esempi di indicatori di realizzazione
D.1) Materiale informativo	Numero di materiali cartacei e digitali prodotti
D.2) Kit di comunicazione	Numero di format pubblicati online
	Numero di download dei format
D.3) Informative nei bandi	Percentuale dei bandi che contengono informative corrette sugli obblighi di comunicazione dei beneficiari
D.4) Consulenza online e/o telefonica	Percentuale di richieste evase sul totale
D.5) Network beneficiari	Messa in esercizio della piattaforma informatica
	Numero di interventi sulla piattaforma

E. Partenariato dei comunicatori

Azione e strumenti	Esempi di indicatori di realizzazione
E.1) Costituzione del partenariato dei comunicatori del PO FESR	Formalizzazione del partenariato dei comunicatori del PO FESR
E.2) Animazione del partenariato dei comunicatori	Numero di azioni di animazione realizzate

8.2. Indicatori di risultato

Esempi di indicatori e strumenti di rilevazione

Obiettivo	Indicatore di risultato	Strumenti
Obiettivo 1 Immagine UE	Livello di consapevolezza del grande pubblico sul ruolo svolto dall'Unione Europea e dai fondi SIE	Indagine campionaria, focus group, interviste in profondità con interlocutori privilegiati, web sentiment analysis
Obiettivo 2 Immagine Regione	Livello di consapevolezza del grande pubblico sul ruolo della Regione come ente che programma e gestisce strategie per la crescita dei territori	Indagine campionaria, focus group, interviste in profondità con interlocutori privilegiati, web sentiment analysis
Obiettivo 3 Conoscenza PO	Tasso di conoscenza presso il grande pubblico del programma operativo (obiettivi, risultati)	Indagine campionaria, focus group, interviste in profondità con interlocutori privilegiati, web sentiment analysis
Obiettivo 4 Riconoscibilità	Tasso di conoscenza presso il grande pubblico di loghi e claim e altri elementi dell'immagine coordinata (brand awareness, brand recall)	Indagine campionaria, focus group, interviste in profondità con interlocutori privilegiati, web sentiment analysis
Obiettivo 5 Accesso ai finanziamenti	Tasso di conoscenza presso i potenziali beneficiari delle modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal PO	Indagine campionaria, focus group, interviste in profondità con interlocutori privilegiati, web sentiment analysis
Obiettivo 6 Uso risorse e risultati	Tasso di conoscenza presso il grande pubblico su come sono state utilizzate le risorse del Po e su quali risultati sono stati raggiunti	Indagine campionaria, focus group, interviste in profondità con interlocutori privilegiati, web sentiment analysis
Obiettivo 7 Supporto beneficiari	Livello di soddisfazione dei beneficiari rispetto alle azioni finalizzate a supportarli nell'assolvimento dei loro obblighi di comunicazione	Questionario di gradimento e rivelazioni del livello di soddisfazione mediante indagine campionaria, focus group, interviste in profondità con interlocutori privilegiati, web sentiment analysis
Obiettivo 8 Collaborazione moltiplicatori	Livello di soddisfazione delle diverse categorie di soggetti moltiplicatori rispetto alle azioni attuate nei loro confronti	Questionario di gradimento e rivelazioni del livello di soddisfazione mediante indagine campionaria, focus group, interviste in profondità con interlocutori privilegiati, web sentiment analysis



ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Per mero errore materiale, all'ultimo punto del deliberato l'Ufficio destinatario del provvedimento ai fini della pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale è individuato nell'"UDCP Segreteria di Giunta-Ufficio V Bollettino Ufficiale-BURC" invece nell'"UDCP – Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto" ai fini della pubblicazione sul BURC.



Delibera della Giunta Regionale n. 441 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE, INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALLE "ISTRUZIONI OPERATIVE" APPROVATE CON LA DI DGRC 623 DEL 15 DICEMBRE 2014, IN NORMATIVA DI SANZIONI AMMINISTRATIVE.

Il Presidente De Luca

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Legge 689 del 24 novembre 1981 disciplina l'applicazione delle sanzioni amministrative individuando varie fasi nel procedimento;
- b. che con la Legge regionale 13 del 10 gennaio 1983 la Regione Campania ha approvato le "Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati o subdelegati";
- c. con deliberazione di G.R.C. n. 623 del 15/12/2014 sono state approvate le "Istruzioni operative per l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni amministrative per violazioni ad atti normativi di competenza regionale in materia di sicurezza alimentare, sanità pubblica veterinaria, divieto di fumare, sicurezza sui luoghi di lavoro, prodotti cosmetici, stupefacenti e sostanze psicotrope, gestione tecnica e regolare esercizio della farmacia e dei depositi all'ingrosso di farmaci uso umano" nel seguito denominate "Istruzioni operative";

CONSIDERATO CHE

- a. nell'applicazione delle procedure disposte con la succitata deliberazione 623 del 15/12/2014 è emersa la necessità di apportare modifiche alle succitate Istruzioni operative al fine di disciplinare alcuni procedimenti che in fase di prima attuazione si sono rivelati di particolare importanza e per i quali si ritiene necessaria una regolamentazione più approfondita;

RITENUTO OPPORTUNO

- a. apportate le modifiche e integrazioni così come riportate negli allegati alla presente deliberazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale e che concernono i seguenti aspetti:
 - a.1 modifiche del CAP. 12 intitolato: "*Emissione dell'ordinanza -ingiunzione da parte dell'Ufficio Regionale Competente*" con la precisazione di ulteriori fattori da considerare per stabilire l'ammontare della sanzione, qualora occorra procedere all'emissione di Ordinanza ingiunzione (All. n.1);
 - a.2 la predisposizione di una procedura con un modello digitalizzato denominato Mod. DEP. 1 formulato sulla base dei criteri ex art. 11 L.689/81 da utilizzare per il calcolo degli importi delle sanzioni da applicare con Ordinanze -Ingiunzioni, come richiamato dall'integrazione al Cap.12 (All. n. 2);
 - a.3 Integrazione della Sezione C delle "Istruzioni operative" con l'inserimento del Cap. 2 BIS intitolato "*Destinazione delle cose confiscate*" ove vengono esposte le procedure da seguire a seguito dell'emissione delle ordinanze di confisca delle cose o animali confiscati (All.n.3);

PRESO ATTO

- a. del parere sulle integrazioni alla Delibera di GRC n. 623/2014 nn. 0037/52/00/2016 formulato dall'Ufficio Speciale Avvocatura espresso con nota prot. 494695 del 20/07/2016;

VISTI

- a. la Legge 24 novembre 1981 n. 689 "Modifiche al sistema penale";
- b. il D.lgs. 30 dicembre 1999 n. 507 "Depenalizzazione dei reati minori e riforma dei sistemi sanzionatorio, ai sensi dell'art. 1 della legge 25 giugno 1999, n. 205";
- c. la L.R. 10 gennaio 1983 n. 13 "Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di enti da essa delegati o subdelegati";

- d. il Reg. CE 882/2004 relativo ai controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
- e. la deliberazione di G.R.C. n. 623 del 15 dicembre 2014 con la quale sono state approvate le istruzioni operative per l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni amministrative per violazioni ad atti normativi di competenza regionale in materia di sicurezza alimentare, sanità pubblica veterinaria, divieto di fumare, sicurezza sui luoghi di lavoro, prodotti cosmetici, stupefacenti e sostanze psicotrope gestione tecnica e regolare esercizio della farmacia e dei depositi all'ingrosso di farmaci uso umano,

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di **approvare** le integrazioni e modifiche alle "*Istruzioni operative*" approvate con la deliberazione di G.R.C. n. 623 del 15 dicembre 2014 come da allegati n. 1, 2 e 3 alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale di seguito descritti in sintesi:
 - 1.1 Allegato n. 1: CAP. 12 intitolato "*Emissione dell'ordinanza-ingiunzione da parte dell'Ufficio Regionale competente*" che contiene le integrazioni apportate al già presente capitolo 12 delle "*Istruzioni operative*" approvate con la deliberazione di G.R.C. n. 623 del 15 dicembre 2014 e che, quindi, viene approvato in sostituzione del precedente";
 - 1.2 Allegato n. 2: MOD DEP.1, richiamato nella parte integrativa del succitato capitolo 12, che verrà utilizzato in forma digitalizzata per applicare i criteri descritti nel medesimo capitolo;
 - 1.3 Allegato n. 3: CAP. 2 BIS intitolato "*Destinazione delle cose confiscate*" che costituisce integrazione alla Sezione C della delibera in quanto non presente nelle "*Istruzioni operative*" approvate con la deliberazione di G.R.C. n. 623 del 15 dicembre 2014;
2. di **inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alle AA.SS.LL. per gli adempimenti di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CAP. 12 EMISSIONE DELL'ORDINANZA-INGIUNZIONE DA PARTE
DELL'UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

L'Ufficio Regionale Competente, valutati il p.v. e i relativi atti complementari, se ritiene l'accertamento fondato e che non vi siano motivi di nullità e di annullabilità, procede all'emissione di Ordinanza-Ingiunzione con la quale viene irrogata la sanzione amministrativa.

Per stabilire l'ammontare della sanzione amministrativa tra il minimo ed il massimo edittali, l'Ufficio Regionale Competente terrà conto dei criteri previsti dal combinato disposto degli artt. 11 della L. 689/81 e art. 8 della L.R. 13/83, quali:

- la gravità della violazione, desunta dall'entità del danno o dal pericolo conseguente all'illecito e dall'opera svolta dall'agente per attenuare le conseguenze dell'illecito, nonché dalla sua natura, dalla specie, dai mezzi, dall'oggetto e da ogni altra modalità di suo svolgimento;
- l'opera svolta dal trasgressore per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione;
- la personalità dello stesso, desunta dalla collaborazione e disponibilità prestata e manifestata al fine di risolvere l'illecito;
- le sue condizioni economiche;
- l'assenza a suo carico di precedenti infrazioni amministrative attinenti la stessa materia (assenza di reiterazione) verificata attraverso la consultazione degli schedari regionali dei trasgressori.

Inoltre saranno presi in considerazione i seguenti fattori:

- eventuale inottemperanza a diffida
- avvenuto pagamento in forma ridotta oltre il 60° giorno
- avvenuto pagamento in forma ridotta oltre il 5° giorno

Per ostendere l'applicazione dei criteri sopra descritti, l'A.C. ex art. 18 L. 689/81 utilizzerà il Mod DEP 1.

Nel determinare l'importo della sanzione nei casi di concorso formale di illeciti amministrativi previsti dal co. 1 dell'art. 8 della L. 689/81 (*Più violazioni di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative*), l'Ufficio Regionale Competente applica il criterio del cumulo giuridico, e pertanto il range entro il quale può stabilire l'ammontare della sanzione varia tra il minimo edittale ed il triplo del massimo edittale della violazione più grave. Tenendo conto della sentenza Cass. Sezioni Unite., 25/1/94, n. 748, come violazione più grave deve essere identificata quella che risulti tale in astratto, cioè con riguardo alla misura edittale delle sanzioni: è più grave l'illecito per il quale la legge prevede il massimo più elevato o, a parità di massimo, il maggior minimo.

Se richiesta dalla parte, l'Ufficio Regionale Competente può ingiungere il pagamento rateizzato della sanzione secondo i criteri previsti dall'art. 26 L. 689/81. L'Ufficio Regionale Competente può concedere la rateizzazione anche se questa viene richiesta dopo l'emissione e la notifica dell'Ordinanza-Ingiunzione.

MOD DEP 1

Minimo	Massimo	pag ridotto (base di partenza)	Giudizio sulla gravità della violazione	Formula da applicare	scelta operata	opera svolta dal trasgressore	Formula da applicare	scelta operata
						non nota	= X1	X2
Y	Z	X	molto tenue	40% di X	X1	molto efficace e volenterosa	25% di X1	
			tenue	75% di X		efficace e volenterosa	65% di X1	
			media	= X		mediamente efficace e volenterosa	= X1	
			alta	115% di X		poco efficace e volenterosa	120% di X1	
			molto alta	140% di X		per niente efficace e volenterosa	150% di X1	

collaborazione e disponibilità	Formula da applicare	scelta operata	condizioni economiche	Formula da applicare	scelta operata	p.v. per mancata ottemperanza a diffida?	Formula da applicare	scelta operata
non nota	= X2	X3	non note	= X3	X4	NO	= X4	X5
molto collaborativa	25% di X2		molto basse	30% di X3				
collaborativa	65% di X2		basse	70% di X3				
mediamente collaborativa	= X2		medie	= X3		SI	140% di X4	
poco collaborativa	120% di X2		alte	115% di X3				
per niente collaborativa	140% di X2		molto alte	140% di X3				

reiterazione?	Formula da applicare	scelta operata	ordinanza da emettere per avvenuto pagamento in forma ridotta oltre il 60° giorno	Formula da applicare	scelta operata
NO	80% di X5	X6	NO	= X6	X7
			entro 7 giorni dal termine	= X6	
solo una	120% di X5		entro 15 giorni dal termine	105% di X6	
			entro 1 mese dal termine	110% di X6	
più di una	200% di X5		entro tre mesi dal termine	115% di X6	
			oltre tre mesi dal termine	120% di X6	

ordinanza da emettere per avvenuto pagamento in forma ridotta oltre il 5° giorno	Formula da applicare	RISULTATO MATEMATICO	CONTROLLO SUL MINIMO EDITTALE	CONTROLL O SUL MASSIMO EDITTALE	SANZIONE
NO	= X7	X8	X8> Y	X8<Z	X8
entro 2 giorni dal termine	= X7				
entro 7 giorni dal termine	105% di X7				
entro 15 giorni dal termine	110% di X7				
entro 2 mesi dal termine	115% di X7				
oltre due mesi dal termine	120% di X7				

CAP. 2 BIS DESTINAZIONE DELLE COSE CONFISCATE

Spetta alla UOD che ha emesso l'ordinanza di confisca, una volta che la stessa sia divenuta esecutiva, stabilire se le cose confiscate vanno:

- a) distrutte
- b) acquisite al demanio regionale

Nell'ipotesi a) le spese per la distruzione sono poste in capo al trasgressore e/o all'obbligato in solido; le spese sono invece a carico della Regione nel caso in cui il trasgressore e l'obbligato in solido siano rimasti ignoti; il tal caso la UOD utilizza la quota parte dei proventi contravvenzionali.

Nell'ipotesi b) la UOD trasmette l'Ordinanza di confisca alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali 55 15 00, la quale è articolata in strutture dirigenziali che hanno la competenza dell'acquisizione/inventariazione e successiva destinazione delle cose acquisite al patrimonio regionale ivi compresa la loro possibile alienazione. Nelle more della destinazione stabilita dalla suddetta Direzione Generale o dalle UOD ad essa afferenti, la UOD confiscante, nella stessa Ordinanza di confisca o con atto a parte, può affidare temporaneamente le cose sequestrate a persone terze, anche sostenendone i relativi costi; può affidarle anche al trasgressore o all'obbligato in solido ma con spese a carico di questi ultimi.

In materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria anche gli animali rientrano nella prefata categoria delle "cose" confiscabili o confiscate.



Delibera della Giunta Regionale n. 447 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE AL BILANCIO 2016 AI SENSI DELL'ART. 4 C. 2 LETTERA A) DELLA L.R. N. 2/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b) che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2015-2017 della Regione Campania. Bilancio Gestionale anni 2016-2017-2018."

RILEVATO che

- a) con DM del 27 maggio 2011 è stato approvato il programma del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'anno 2011 dedicato al sostegno del Piano nazionale della prevenzione e di Guadagnare salute nonché di progetti strategici di interesse nazionale;
- b) con nota di prot. 24641/2011 il Direttore Operativo del CCM ha comunicato la conclusione dell'iter di valutazione dei progetti applicativi al programma CCM 2011 fra i quali risulta approvato per la Regione Campania il progetto "Prevenzione universale. Malattie infettive. Analisi di malattie emergenti e riemergenti in relazione ai flussi migratori", di cui il SIMT (Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale) dell'Azienda Ospedaliera S. Giuseppe Moscati di Avellino risulta responsabile dell'esecuzione e che è stata autorizzata la spesa per la realizzazione del progetto suindicato per un importo di euro 370.000,00;
- c) che in data 14 dicembre 2011 è stato stipulato l'accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Campania;
- d) con DGR n.560/2012 è stata acquisita in bilancio la prima quota di finanziamento pari a euro 148.000,00 e con D.D. n. 217/2012 è stata liquidata;
- e) con DGR n. 478/2015 è stata acquisita in bilancio la seconda quota di finanziamento pari a euro 111.000,00 e con D.D. n.1 del 5/02/2016 è stata liquidata;
- f) il Ministero della Salute ha comunicato l'approvazione della rendicontazione finale e l'avvio delle procedure per il trasferimento del saldo per l'importo di euro 18.219,66;

CONSIDERATO che

- a) la somma di euro 18.219,66 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario né per gli esercizi precedenti;
- b) che la Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 c. 2 lettera a) della L.R. n. 2/2016 è autorizzata ad adottare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che

- 1) a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo di euro 18.219,66 nel Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2016 all'Entrata al Titolo 2 Tipologia 101 ed alla Spesa Missione 13 Programma 1 Macroaggregato 104;
- 2) che ai fini gestionali, le suddette risorse vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2016 così come di seguito indicato con l'indicazione di tutti gli elementi della transazione elementare ai sensi D.lgs 118/2011:

Capitolo entrata	Denominazione	titolo	tipologia	categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE	Ric/n.Ric	UE	Perimetro Sanità	Totale acquisizione per competenza e cassa
940	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	1	2	2	€ 18.219,66

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID UE	SIOPE codice bilancio	Ric/n. Ric	Perimetro Sanità	Totale acquisizione per competenza e cassa
7108	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.2	8	01.05.03	3	4	€ 18.219,66

VISTI

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, che approva il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- la Delibera della Giunta Regionale n.52 del 15/02/2016" Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2016-2018 della Regione Campania. Approvazione Bilancio Gestionale anni 2016-2017-2018.
- la proposta di variazione di bilancio allegata al presente atto e parte integrante dello stesso; Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

- di iscrivere ai sensi dell'art.4 c. 2 lettera a) della L.R. n. 2/2016 in termini di competenza e di cassa l'importo di euro 18.219,66, nel Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2016 all'Entrata al Titolo 2 Tipologia 101 ed alla Spesa Missione 13 Programma 1 Macroaggregato 104;
- che, ai fini gestionali, le suddette risorse vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2016 così come di seguito indicato con l'indicazione di tutti gli elementi della transazione elementare ai sensi D.lgs 118/2011:

Cap. entrata	Denominazione	titolo	tipologia	categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE	Ric/n.Ric	UE	Perimetro Sanità	Totale acquisizione per competenza e cassa
940	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	1	2	2	€ 18.219,66

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID UE	SIOPE codice bilancio	Ric/n. Ric	Perimetro Sanità	Totale acquisizione per competenza e cassa
7108	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.2	8	01.05.03	3	4	€ 18.219,66

- 3) di allegare lo schema di variazione di bilancio da inviare al Tesoriere, che forma parte integrante della presente deliberazione;
- 4) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Umane Finanziarie e alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale, ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
13	1	1	104	7108	Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province autonome e il centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM)			18.219,66		18.219,66					940
			Totale Titolo 1 del Programma 1				18.219,66		18.219,66						
1	1	N													
			Totale Titolo N del Programma 1												
		Totale Programma 1 della Missione 13					18.219,66		18.219,66						
1	N	1													
			Totale Titolo 1 del Programma N												
1	N	N													
			Totale Titolo N del Programma N												
		Totale Programma N della Missione 1													
	Totale Missione 1														
N	1	1													
			Totale Titolo 1 del Programma 1												
N	1	N													
			Totale Titolo N del Programma 1												
		Totale Programma 1 della Missione N													
N	N	1													
			Totale Titolo 1 del Programma N												
N	N	N													
			Totale Titolo N del Programma N												
		Totale Programma N della Missione N													
	Totale Missione N 13						18.219,66		18.219,66						
Totale Spese							18.219,66		18.219,66						

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	101	2010101	940	Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province autonome e il centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM)			18.219,66		18.219,66		7108
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2					18.219,66		18.219,66		
1	N										
		Totale Tipologia N del Titolo 1									
	Totale Titolo 2						18.219,66		18.219,66		
N	1										
		Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	N										
		Totale Tipologia N del Titolo N									
	Totale Titolo N 2						18.219,66		18.219,66		
Totale Entrata							18.219,66		18.219,66		



Delibera della Giunta Regionale n. 448 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE IN BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETT. A) DELLA L.R. N° 2/2016. QUOTE A DESTINAZIONE VINCOLATA. PROGETTO CCM 2012 "OKKIO ALLA RISTORAZIONE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2016, 2017, 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

PREMESSO altresì

- a. che all'interno dell'area progettuale de programma di attività del CCM per l'anno 2012, approvato con DECRETO Ministeriale del 5 maggio 2011, registrato alla Corte dei Conti in data 4 maggio 2012, è stato individuato un ambito operativo inerente l'area "Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare Salute";
- b. che in tale ambito è stato proposto il progetto *"Okkio alla Ristorazione – Progetto Interregionale in Rete per la Sorveglianza, il monitoraggio e la Promozione della Salute nella Ristorazione Collettiva"* approvato dai Comitati del CCM;
- c. che il Ministero della Salute – Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione – Direzione Generale della Prevenzione, con decreto dirigenziale n°5166 del 30 agosto 2012, registrato il 17 settembre 2012, ha approvato Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. stipulato in data 29 agosto 2012 con la Regione Sicilia – Assessorato alla Salute, in qualità di capofila della ricerca e responsabile della conduzione del progetto, e prevede la partecipazione di sei Regioni italiane (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Sicilia, Veneto);
- d. che la Regione Campania ha, pertanto, stipulato in data 13/12/2012 apposita Convenzione con la Regione Sicilia per la realizzazione di quanto previsto dal progetto, che vede la partecipazione, in via sperimentale delle AA.SS.LL. Avellino, Benevento e Caserta.

TENUTO CONTO

- a. con nota Prot. 88453 del 18/11/2015 la Regione Sicilia ha chiesto la restituzione di € 7.307,10 non spese per la realizzazione del progetto
- b. che l'ASL Benevento ha restituito la somma di € 2.529,71 non spesa per la realizzazione del progetto con ordinativo di pagamento n°1450 del 18/04/2016, accreditato sul conto sanità con provvedimento n°313 del 06/05/2016.

RILEVATO

- a. che occorre, pertanto, provvedere all'iscrizione nel bilancio per il corrente esercizio finanziario dell'importo di € 2.529,71 per la restituzione alla Regione Sicilia quale quota parte del dovuto e che la stessa non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;
- b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di risorse vincolate –

l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che

- a) a tanto si possa provvedere, istituendo nel Bilancio di previsione 2016 il nuovo capitolo di entrata n. 2962 correlato al nuovo capitolo di spesa 7212;
- b) di poter assegnare la responsabilità gestionale dei citati nuovi capitoli di entrata 2962 e di spesa 7212 alla UOD 03 *“Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro - O.E.R.”* incardinata nella Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;
- c) a norma dell'articolo 4 – comma 2 – lett. a) della L. R. n. 2/2016, si possa iscrivere, così come riportato nell'allegato di variazione che forma parte integrante del presente provvedimento, in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di € 2.529,71 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, ai fini gestionali, così come di seguito indicato:

c.1 nello stato di previsione dell'entrata capitolo di nuova istituzione 2962 avente a denominazione *“Restituzione somme non utilizzate per l'attuazione di programmi o progetti”* con la seguente con la seguente classificazione, in applicazione del D.Lgs n. 118/2011:

TIT	TIP	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID.VO UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Per. Sanità
3	500	3050200	3.05.02.03.000	2	3.02.03	2	2

c.2 nello stato di previsione della spesa il capitolo correlato di nuova istituzione 7212 avente a denominazione *“Restituzione ad Enti Locali di somme non utilizzate per l'attuazione di programmi o progetti”* con la seguente con la seguente classificazione, in applicazione del D.Lgs n. 118/2011:

Tit.	Miss	Progr.	M. Aggr.	IV liv. P. Conti	Cofog	SIOPE B.	Cod. UE	Ric.	Per. Sanità	Art 20 d.lg.vo 118/2011
1	13	1	109	1.09.99.02.000	07.4	1.09.01	8	4	4	a

VISTI

- a. la L.R. n. 7/2002;
- b. la L. R. n. 2/2016;
- c. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili”*;
- d. la DGR n. n. 52 del 15/02/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di istituire nel Bilancio Gestionale 2016 il nuovo capitolo di entrata n. 2962 correlato al nuovo capitolo di spesa 7212;
2. di assegnare la responsabilità gestionale dei citati nuovi capitoli di entrata 2962 e di spesa 7212 alla UOD 03 *“Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute e della*

sicurezza negli ambienti di vita e lavoro - O.E.R.” incardinata nella Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;

3. di iscrivere, così come riportato nell'allegato di variazione che forma parte integrante del presente provvedimento, a norma dell'articolo 4 – comma 2 – lett. a) della L. R. n. 2/2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 2.529,71 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, ai fini gestionali, così come di seguito indicato:

3.1 nello stato di previsione dell'entrata capitolo di nuova istituzione 2962 avente a denominazione *“Restituzione somme non utilizzate per l'attuazione di programmi o progetti”* con la seguente classificazione, in applicazione del D.Lgs n. 118/2011:

	TIP	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE ID.VO UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Per. Sanità
3	500	3050200	3.05.02.03.000	2	3.02.03	2	2

3.2 nello stato di previsione della spesa capitolo correlato di nuova istituzione 7212 avente a denominazione *“Restituzione ad Enti Locali di somme non utilizzate per l'attuazione di programmi o progetti”* con la seguente classificazione, in applicazione del D.Lgs n. 118/2011:

Tit.	Miss	Progr.	M. Aggr.	IV liv. P. Conti	Cofog	SIOPE B.	Cod. UE	Ric.	Per. Sanità	Art 20 d.lg.vo 118/2011
1	13	1	109	1.09.99.02.000	07.4	1.09.01	8	4	4	a

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.C. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali ed alle Unità Operative Dirigenziali proponenti, al Capo Dipartimento della Sanità e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, nonché al B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3050200	2962	Restituzione somme non utilizzate per l'attuazione di programmi o progetti			2,529,71		2,529,71		7212
totale Tipologia 500						2,529,71		2,529,71			
Totale titolo 3						2,529,71		2,529,71			
Totale Entrata						2,529,71		2,529,71			

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
13	1	7	109	7212	Restituzione ad Enti Locali di somme non utilizzate per l'attuazione di programmi o progetti			2,529,71		2,529,71					2962
Totale titolo 7							2,529,71		2,529,71						
Totale programma 1							2,529,71		2,529,71						
Totale Missione 13							2,529,71		2,529,71						
Totale Spese							2,529,71		2,529,71						



Delibera della Giunta Regionale n. 449 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI DI SPESA 7357 E 7354 APPARTENENTI A DIVERSI MACROAGGREGATI, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 3, L.R. N. 2/2016.

Il Presidente De Luca e l'Assessore D'Alessio

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

CONSIDERATO CHE

- a. con la deliberazione n. 623 del 15 dicembre 2014 la Giunta Regionale ha stabilito che in seguito alla rilevazione di violazioni a norme in materia di sicurezza alimentare, sanità pubblica veterinaria le imprese cui sono stati contestati gli illeciti amministrativi ai sensi della L.689/81 "Depenalizzazione" versano alla Regione Campania le somme relative alle sanzioni pecuniarie applicate;
- b. che i proventi delle sanzioni amministrative in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria di competenza della D.G. 04 UOD 02 - Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria – vengono stanziati sul capitolo di entrata 2454 correlato al capitolo di spesa 7354;
- c. che con deliberazione di G.R.C. n. 236 del 24/05/2016 è stato istituito il nuovo capitolo di spesa **7357** derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 7354 denominato "*Spese derivanti dalle attività di sequestro e confisca – L. 689/81 D.G.R.C. n. 623/2014*" correlato al capitolo di entrata 2454, avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs n.118/2011:

Mission e	Progr amm a	Titolo	Macroag gregato	IVLivello Piano dei Conti	CO FO G	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio	Ric	Per.Sani tà	Classific azioneai sensi dell'art. 20 D.Lgs 118/201 1
13	02	1	103	1.03.01.02.000	07.4	8	1.03.01	3	4	b)

- d. che con nota prot. 451733 del 04/07/2016 ad oggetto: "*Risorse finanziarie urgenti per equidi confiscati in data 15/04/2016 L.689/81*" la UOD 52-06-17 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta Centro Regionale Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) ha chiesto l'assegnazione di ulteriori 60.000/00 euro per le spese di accudimento degli equidi confiscati (attualmente in numero di 19) anche in relazione al protrarsi del periodo di ricovero e a sopraggiunte ulteriori spese sanitarie;

RITENUTO CHE

- a. per continuare a far fronte alle spese degli equidi confiscati è necessario incrementare il suddetto capitolo di spesa 7357, di uno stanziamento di euro 60.000/00 (sessantamila/00) mediante variazione compensativa col capitolo di spesa 7354 che possiede la necessaria disponibilità;

CONSIDERATO

- a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. 18 gennaio 2016, n.2, è autorizzata ad adottare variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese;

RITENUTO

- a. di dover procedere alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio regionale 2016:

Cap 2016 spesa	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE CASSA +	Missione Prog. Titolo	Macro.
7354	60.000,00		60.000,00		13 – 02 -1	104
7357		60.000,00		60.000,00	13 – 02 - 1	103

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
- il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;
- la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;
- la L.R. n. 1 del 18/01/2016 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 Regione campania – Legge di stabilità Regionale anno 2016;
- la L.R. n. 2 del 18/01/2016 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della regione campania pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 del 18/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 "Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018";
- la D.G.R.C.n. 52 del 15/02/2016 " Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018"

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.5, comma 3, della L.R. 18 gennaio 2016, n.2, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio regionale 2016 fra i capitoli:
 - 1.1** Capitolo di spesa **7357** denominato "*Spese derivanti dalle attività di sequestro e confisca-L.689/81 D.G.R.C. n. 623/2014*" aumento dello stanziamento di competenza e cassa euro 60.000/00,(sessantamila/00) classificazione in applicazione del D.Lgs 118/2011 come segue:

Mission e	Prog.	Tit.	Macroa ggregat o	IV Livello Piano dei Conti	Cof og	Cod. U.E.	Siope	Ric.	Per. San.	Class. Art. 20 D.Lgs 118/2011
--------------	-------	------	------------------------	-------------------------------	-----------	--------------	-------	------	--------------	-------------------------------------

13	02	1	103	1.03.01.02.000	07.4	8	1.03.01	3	4	b)
----	----	---	-----	----------------	------	---	---------	---	---	----

1.2 Capitolo di spesa **7354** denominato "Fondi per interventi di miglioramento efficienza e efficacia controlli ufficiali effettuati dal Servizio Sanitario regionale in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria DGRC 623/2014" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 60.000/00 (sessantamila/00), classificazione in applicazione del D.Lgs118/2011 come segue:

Mission e	Prog.	Tit.	Macroa gg.	IV Piano Conti	Livello dei	Cof og	Cod UE	Siope	Ric.	Per. San	Class. Art. 20 D.Lgs 118/201 1
13	02	1	104	1.04.01.02.000		07.4	8	1.05.03	4	4	b)

2. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie che forma parte integrante della presente deliberazione;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali 52-00-00, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali 55-00-00 alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale 52- 04, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali 52- 06, al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio

ad oggetto: “ Variazione compensativa tra i capitoli di spesa 7357 e 7354 appartenenti a diversi macroaggregati, ai sensi dell'art. 5, comma 3,L.R. n. 2/2016”

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
13	2	1	103	7357	“Spese derivanti dalle attività di Sequestro e confisca L.689/81 D.G.R.C. n. 623/2014”				60.000,00		60.000,00			2454	
13	2	1	104	7354	"Fondi per interventi di miglioramento efficienza e efficacia dei controlli ufficiali effettuati dal Servizio Sanitario regionale in materia di sicurezza alimentare sanità pubblica veterinaria DGRC 623/2014"					60.000,00		60.000,00			2454
			Totale Titolo 1 del Programma 2						60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00			
		Totale Programma 2 della Missione 13							60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00			
	Totale Missione 13								60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00			
Totale Spese									60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00			



Delibera della Giunta Regionale n. 450 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 12 - UOD Edilizia sanitaria gest.ne POR accordi di progr. val e alienaz patr SSR

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE DI CASSA DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI DI DIVERSE MISSIONI AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA D), DELLA L. R. 18 GENNAIO 2016 N. 2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b) con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- c) con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- d) la Giunta Regionale, con D.G.R. 65 del 22/02/2016, ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018, adeguando, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli in cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018 ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) della L.R. n. 2/2016;
- e) con la D.G.R.C. n. 439 del 6 ottobre 2015 avente ad oggetto: *"Approvazione del Piano di rafforzamento delle attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica delle Aziende Sanitarie - POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 5.3 "SANITA" dell'Asse 5 "Società dell'informazione". Rettifiche ed integrazioni"*, si è approvato il piano di rafforzamento tecnologico per l'attuazione delle attività c) e, parzialmente, b) dell'Obiettivo Operativo 5.3, POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, secondo quanto ivi dettagliato nell'allegato n. 1;
- f) la AOU Federico II, la AOU Ruggi d'Aragona, l'IRCCS Fondazione Pascale hanno anticipato, in tutto o in parte il pagamento delle attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica loro assegnate, programmate con la citata D.G.R.C. n. 439 del 6 ottobre 2015;

CONSIDERATO che sul capitolo 2907 del bilancio 2015, con i seguenti riferimenti introdotti dal 01.01.2013 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011:

TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACRO AGGR	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD UE	SIOPE Bil	SIOPE Gest	Per Sanità
2	1	12	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	2238	3

sono stati assunti gli impegni di seguito indicati:

- a) il DD n. 242 del 29.12.2005 di € 347.700,00 (impegno n. 8448) a favore dell'IRCCS Fondazione Pascale. Somma interamente anticipata dall'Azienda;
- b) Il DD n. 201 del 9.12.2015 di € 4.469.926,97 a favore dell'AOU S. Giovanni di Dio Ruggi D'Aragona, cui ha fatto seguito il n. DD 207 dell'11.12.2015 di liquidazione e pagamento di € 4.005.817,62. La somma anticipata dall'Azienda ammonta, pertanto, ad € 464.109,35 (impegno n. 7257);
- c) il DD n. 232 del 18.12.2015 di € 4.307.592,47 a favore dell'AOU Federico II (impegno n. 8414). La somma anticipata dall'Azienda è di € 4.193.681,38;
- d) Il DD n. 229 del 18.12.2015 di € 4.178.452,42 a favore dell'AOU Federico II (impegno n. 8411). La somma anticipata dall'Azienda è di € 3.612.400,00;

CONSIDERATO, pertanto, che l'importo, complessivamente, anticipato dalle succitate aziende sanitarie ammonta ad € 8.617.890,72;

RILEVATO che la disponibilità di cassa sul capitolo 2907 del bilancio 2016 è di € 2.624.935,04;

VISTA la L.R. 2/2016, che al comma 2, lett.d) dell'art 4 stabilisce che con deliberazioni di Giunta Regionale sono adottate le variazioni del bilancio di previsione compensative tra missioni per la cassa - variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni;

CONSIDERATO che:

- a) per il capitolo di spesa 2907 del bilancio gestionale 2016, lo stanziamento di cassa non presenta sufficiente disponibilità per il pagamento, in conto residui, delle somme anticipate dalle succitate aziende sanitarie per investimenti ammessi al POR FESR 2007-2013, per i quali le relative fatture sono state liquidate, pagate e quietanzate entro il 31.12.2015;
- b) è, pertanto, necessario incrementare lo stanziamento in termini di cassa del citato capitolo 2907 di € 5.992.955,68;
- c) all'interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del SSSR risulta che il capitolo 7000 rientrante nella competenza operativa della stessa struttura regionale abbia disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

RITENUTO

- a) che la somma occorrente per dotare di cassa il capitolo di spesa 2907 dell'importo di € 5.992.955,68 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera d), della L. R. 18 gennaio 2016 n. 2, dal capitolo di spesa 7000 della Missione/Programma 13-01 denominato *"Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art.28 l.r. 3.11.1994 n.32 art. 1 comma 2 decr. l.gs n. 56 del 18/2/2000)"* iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità;
- b) di dover procedere pertanto alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	M I S S I O N E	P R O G R.	T I T O L O	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2016
2907	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	4	3	€ 5.992.955,68
7000	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1	8	1.05.03	3	4	-€ 5.992.955,68

VISTI:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
- la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
- la D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prelevare la somma occorrente per dotare di cassa il capitolo di spesa 2907 dell'importo di € 5.992.955,68, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera d), della L. R. 18 gennaio 2016 n. 2, dal capitolo di spesa 7000 della Missione/Programma 13-01 denominato *"Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art.28 l.r. 3.11.1994 n.32 art. 1 comma 2 decr. l.gs n. 56 del 18/2/2000"* iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità;
2. di procedere pertanto alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	M I S S I O N E	P R O G R.	T I T D P C M	MACROA GGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Peri met ro san ità	Variazione in c/cassa 2016
2907	1	12	2	203	2.03.01.02.000	1.03	3	2.02.03	4	3	€ 5.992.955,68
7000	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1	8	1.05.03	3	4	-€ 5.992.955,68

3. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. reg. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2016;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR (52.04.00.00), alla UOD (52.04.12.00) Edilizia Sanitaria, al Tesoriere Regionale ed all'U.D.C.P.-Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	203	2907	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo tematico 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione - Amministrazioni locali					€ 5.992.955,68				
			Totale Titolo 2 del Programma 5							5.992.955,68				
13	1	1	104	7000							5.992.955,68			
		Totale Programma N 1 della Missione 13									5.992.955,68			
	Totale Missione 13									5.992.955,68	5.992.955,68			
Totale Spese										5.992.955,68	5.992.955,68			

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
Totale Entrata											



Delibera della Giunta Regionale n. 444 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007/2013 - OBIETTIVO DI SERVIZIO TUTELARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL' AMBIENTE IN RELAZIONE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DGR N. 94 DEL 9 MARZO 2015. INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DI LINEA DI AZIONE. ISTITUZIONE DEL CAPITOLO DI ENTRATA E DEI CORRELATI CAPITOLI DI SPESA. ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA AI SENSI DELL ART. 4 CO. 2 LETT. A DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016 N. 2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a) che, con Deliberazione del CIPE n. 79 del 11 luglio 2012, sono state revisionate le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" ed è stato evidenziato che, per effetto delle sopra citate rideterminazioni, l'importo destinato all'attuazione del meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", al netto della ulteriore riduzione di 45 milioni di euro destinati con OPCM n.3957/2011 all'emergenza nel settore rifiuti urbani nella provincia di Palermo e dell'assegnazione di 12 milioni di euro destinati all'accompagnamento dell'iniziativa "obiettivi di servizio" e alla produzione dei relativi indicatori, risultano 1.031,80 milioni di euro residui disponibili per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio";
- b) che, con la sopra citata delibera CIPE n. 79/2012, l'importo complessivamente disponibile per il meccanismo premiale "obiettivi di servizio" è stato ripartito tra le Amministrazioni partecipanti in forma di "premio intermedio" conseguito, calcolato per ciascuna Amministrazione partecipante sulla base delle regole approvate con specifico documento tecnico, e di "risorse residue", calcolate per specifica Amministrazione partecipante applicando la chiave di riparto del FSC all'importo complessivo disponibile al netto delle risorse assegnate quali premio intermedio;
- c) che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n. 79/2012, alla Regione Campania sono risultate attribuibili, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007-2013 complessivamente pari ad euro 84.769.591 quale premialità intermedia ed euro 156.134.450 quali "risorse residue";
- d) che, con la medesima delibera CIPE n. 79/2012, è stato stabilito che, a valere sull'importo complessivo disponibile per l'attribuzione delle "risorse residue" alle Amministrazioni partecipanti, una quota pari ad euro 50.000.000 sia destinata, a titolo di contributo di solidarietà, al finanziamento di interventi per le scuole danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 20 maggio 2012 nella Regione Emilia-Romagna, con onere posto a carico delle Amministrazioni partecipanti e calcolato, per ciascuna di esse, in misura proporzionale alle singole quote di riparto del detto importo complessivo;
- e) che la quota dell'importo complessivo attribuibile alla Regione Campania in qualità di "risorse residue" destinato al pagamento del contributo di solidarietà di cui al punto precedente è stata determinata in euro 11.065.000;
- f) che, pertanto, le risorse programmaticamente destinate dalla delibera CIPE n. 79/2012 alla Regione Campania per il meccanismo premiale "obiettivi di servizio" sono pari a complessivi euro 229.839.041, di cui euro 84.769.591 quali "premi intermedi" ed euro 145.069.450 quali "risorse residue";
- g) che, ai sensi del punto 3 della delibera CIPE n. 79/2012, i "premi intermedi" conseguiti da ciascuna Amministrazione partecipante dovranno essere di norma utilizzati per l'obiettivo di riferimento a cui il premio si riferisce, fatta salva la possibilità di concordare con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS) il loro motivato utilizzo in uno o più degli altri obiettivi previsti dal meccanismo premiale;
- h) che il medesimo punto 3 della delibera CIPE n. 79/2012 prevede che le "risorse residue" assegnate a ciascuna Amministrazione partecipante saranno utilizzate per uno o più degli ambiti originari degli "obiettivi di servizio", sulla base dei risultati già conseguiti o conseguibili rispetto ai target previsti;
- i) che, con la stessa delibera CIPE n. 79/2012, è stato espressamente previsto:
 - che l'utilizzo delle risorse residue sarà subordinato al rispetto di alcuni requisiti necessari per garantire l'efficace realizzazione degli interventi: funzionalità degli interventi proposti al raggiungimento degli obiettivi; concreta fattibilità degli interventi proposti; recepimento degli orientamenti e delle normative comunitarie rilevanti per l'efficacia nell'ambito in cui si propone di effettuare gli interventi;
 - che le Amministrazioni partecipanti dovranno aggiornare i propri Piani di azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, nell'ambito dei quali dovranno, tra l'altro, evidenziare l'insieme degli interventi finanziati con i "premi intermedi" e con le "risorse residue", che entrerà a far parte del Piano d'azione e coesione del quale seguirà le regole di programmazione, monitoraggio e valutazione;

- che, in fase di aggiornamento dei Piani di azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, il DPS concorderà con le singole Amministrazioni partecipanti, sulla base di appropriata istruttoria tecnica, le schede di utilizzo dei “premi intermedi” e delle “risorse residue” che, allegata agli anzidetti Piani, costituiranno poi parte del Piano di azione coesione;
 - che tali schede conterranno tutte le informazioni utili all'identificazione degli interventi previsti e dei relativi soggetti attuatori, degli indicatori pertinenti, dei cronoprogrammi e degli impegni assunti per consentirne la corretta attuazione;
 - che l'attuazione degli interventi, sulla base dei contenuti concordati nelle schede di utilizzo dei premi e delle risorse residue, avverrà con gli strumenti di attuazione diretta di cui alla delibera CIPE n. 166/2007;
- j) che, con nota prot. n. 6730 del 10 luglio 2014 del Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS, sono state trasmesse alle Amministrazioni partecipanti istruzioni operative concernenti l'attuazione delle previsioni della delibera CIPE n. 79/2012;
- k) che nella summenzionata nota è stato previsto tra l'altro:
- che la messa a disposizione delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione regionale partecipante al meccanismo premiale degli “obiettivi di servizio” con la delibera CIPE n. 79/2012 avverrà mediante specifico provvedimento della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS a completamento delle attività istruttorie di propria competenza, con il trasferimento di una prima quota dell'8% calcolata sull'importo messo a disposizione;
 - che ulteriori trasferimenti saranno effettuati a fronte dell'avanzamento nella realizzazione della spesa come rilevato dal sistema di monitoraggio, secondo le consuete regole di rendicontazione ed anticipazione;
 - che, in attesa di tali trasferimenti, ove le Amministrazioni regionali partecipanti avessero necessità “di cassa” per far fronte ai pagamenti derivanti dall'attuazione degli interventi programmati, potrà essere utilizzato quanto già a ciascuna di esse trasferito in via generale quale quota di anticipazione di cui al punto 7.1 della delibera CIPE n. 166/2007;
- l) che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocatione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con delibera n. 79/2012 alla Regione Campania, tenuto conto della proposta formulata dalla Regione con la nota prot. 12310 UDGP/UFF.III del 30 luglio 2013, dell'importo complessivo indicato dall'Uval/DPS nella nota prot. 2232207/2014, nonché dello stato di avanzamento delle procedure in corso;
- m) che il richiamato riparto ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato “*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*” euro 146.494.357,52, individuando nella Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema la struttura competente all'attuazione degli interventi;
- n) che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 367 dell'8 agosto 2014, in attuazione dell'art 1, commi da 92 a 98 della L.R. n. 16 del 7 agosto 2014, è stata istituita la Struttura tecnica di missione “*Programmazione e gestione delle risorse idriche*”;
- o) che, con deliberazione n. 94 del 9 marzo 2015, la Giunta Regionale ha tra l'altro:
- individuato gli interventi da finanziare a valere sull'obiettivo di servizio “*Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato*”, di cui all'Allegato 1 alla stessa deliberazione, per il costo complessivo di euro 198.622.727,78, di cui euro 146.494.357,52 proposti per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC in qualità di “*premi intermedi*” e “*risorse residue*” ed euro 52.128.370,26 posto a carico dei soggetti attuatori, in coerenza con l'importo complessivamente assegnato con D.G.R.C. n. 459/2014;
 - preso atto del cronoprogramma, riportato in Allegato 2 alla stessa deliberazione, relativo al flusso finanziario delle risorse FSC per l'attuazione degli interventi elencati nel richiamato Allegato 1;
 - individuato, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R.C. n. 367 dell'8 agosto 2014, il Coordinatore pro-tempore della Struttura tecnica di missione “*Programmazione e gestione delle risorse idriche*” quale Responsabile di Linea di Azione in relazione agli interventi elencati nell'Allegato 1 e che allo stesso sono attribuite le funzioni di cui al paragrafo 2.5.3 del documento “*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 – Sistema di Gestione e Controllo*” approvato con la citata delibera n. 603/2012;

- p) che, con D.G.R. n. 421 del 16/09/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della cessazione della Struttura tecnica di missione *“Programmazione e gestione delle risorse idriche”* istituita in attuazione dell'art. 1, commi 92 e ss. della L.R. 16/2014 ed ha disposto che le UU.OO.DD. 52.05.09 e 52.05.10, temporaneamente assegnate alla Struttura di Missione, rientrassero nella Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- q) che, con nota prot. reg. n. 0706205 del 20/10/2015, la Direzione generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha posto in evidenza che per eventuali anticipazioni occorrenti per il finanziamento degli interventi di cui alla DGR n. 94/2015, è possibile ricorrere alle risorse FSC nella disponibilità della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, in linea con quanto precisato dalla DGPRUN con nota n. 389 del 16 gennaio 2015, provvedendo all'iscrizione delle risorse necessarie sulla base dei cronoprogrammi di spesa già individuati con DGR n. 94/2015;

CONSIDERATO:

- a) che, con Proposta di Delibera n. 31466/2015, è stato già proposto di individuare, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R.C. n. 367 dell'8 agosto 2014, il Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema quale Responsabile di Linea di Azione in relazione agli interventi elencati nell'Allegato 1 alla D.G.R. 94/2015;
- b) che, con la richiamata proposta di deliberazione, è stato altresì proposto l'istituzione di capitoli di spesa da attribuire alla titolarità gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema necessari per l'attuazione del programma di interventi in argomento, con contestuale variazione compensativa dal capitolo di spesa 2578 finanziato con risorse FSC 2007/2013 già nella disponibilità della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, e ciò in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603/2012;
- c) che detta Proposta di Delibera n. 31466/2015 non è stata approvata entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2015;
- d) che, in linea con quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 459/14 in merito alle procedure di attuazione degli interventi da finanziarsi con le suddette risorse, si applica il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603/2012;
- e) che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19/10/2012, il punto 2.5.3. stabilisce che *“Il Responsabile di Linea di Azione è il dirigente regionale individuato quale responsabile di interventi in attuazione diretta afferenti alla stessa materia con compiti di istruttoria sugli interventi proposti, nonché di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati. Il RLA è il direttore generale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento”*;
- f) che, con nota prot. reg. n. 0404056 del 14/06/2016, la Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo ha comunicato che, relativamente alle risorse della delibera CIPE n. 79/2012, il Dipartimento per le Politiche di Coesione, con nota n. PCM-DPC 1116 del 10/05/2016, ha precisato che la delibera CIPE equivale a messa a disposizione delle risorse e che, quindi, per dette risorse finanziarie si possa procedere alla proposta di apposito provvedimento giuntale per l'iscrizione in bilancio, sulla base dei relativi cronoprogrammi di spesa, delle risorse programmate dalla delibera CIPE n. 79/2012 per la realizzazione degli interventi compresi nel Programma degli Obiettivi di Servizio;
- g) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RILEVATO:

- a) che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato

dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

- b) che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- c) che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RITENUTO:

- a) di dover individuare, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. n. 603 del 19/10/2012, Responsabile di Linea di Azione in relazione agli interventi elencati nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 94/2015, il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema 52.05.00.00 e che allo stesso sono attribuite le funzioni di cui al paragrafo 2.5.3 del documento "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 – Sistema di Gestione e Controllo";
- b) di dover prendere atto del nuovo cronoprogramma allegato 1 al presente provvedimento, rimodulato alla nuova tempistica, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al flusso finanziario delle risorse FSC 2007/2013 per l'attuazione degli interventi in allegato 1 alla D.G.R. n. 94 del 9/3/2015;
- c) di dover istituire nel bilancio gestionale 2016-2018, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011, i seguenti capitoli di spesa vincolati al capitolo di entrata 1564:

Cap.	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	Macroaggregato	IV Liv. P.D.C.	COFOG	Cod. transaz. UE	SIOPE di Bilancio	Ric.	Per. San.	Vinc.
2573	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"- Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	8	2 02 03	4	3	1564
2575	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	8	2 03 02	4	3	1564

	<i>"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"-</i> Contributi agli investimenti alle imprese per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative											
2577	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio <i>"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"-</i> Infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	202	2.02.01.09.000	05.6	8	2 01 01	4	3	1564
2579	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio <i>"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"-</i> Incarichi professionali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	202	2.02.03.05.000	05.6	8	2 08 01	4	3	1564

- d) di dover attribuire la titolarità gestionale dei capitoli di spesa n. 2573, 2575, 2577 e 2579, necessari per l'attuazione del programma di interventi in argomento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), e ciò in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603/2012;
- e) di dover demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema l'avvio delle attività di richiesta ai soggetti beneficiari della necessaria documentazione tecnica idonea all'ammissione a finanziamento, dando atto che eventuali modifiche conseguenti al cronoprogramma di cui al punto b)

saranno oggetto di ulteriore approvazione con Delibera di Giunta;

- f) di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 39.486.529,07 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO (€)	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020100	€ 39.486.529,07	9	9	202	€ 13.393.369,93
				9	9	203	€ 26.453.159,15
Totale			€ 39.486.529,07	Totale			€ 39.486.529,07

- g) di dover iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 66.949.452,84 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO (€)	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020100	€ 66.949.452,84	9	9	202	€ 10.945.452,84
				9	9	203	€ 56.004.000,00
Totale			€ 66.949.452,84	Totale			€ 66.949.452,84

- h) di dover iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 39.698.375,61 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO (€)	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020100	€ 39.698.375,61	9	9	202	€ 13.060.000,10
				9	9	203	€ 26.638.375,51
Totale			€ 39.698.375,61	Totale			€ 39.698.375,61

- i) che ai fini gestionali, tenuto conto dei cronoprogrammi di spesa per gli interventi a regia regionale e per gli interventi a titolarità regionale, le risorse di cui sopra vanno iscritte, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:

i.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo entrata	DENOMINAZIONE	TIT.	TIPOLOGIA	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)	E.F. 2018 (competenza)
1564	Piano di Azione. Obiettivi di servizi (Delibera CIPE n. 82/2007 e n. 79/2012)	4	200	€ 39.486.529,07	€ 66.949.452,84	€ 39.698.375,61

i.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)	E.F. 2018 (competenza)
2573	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"- Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	€ 6.199.647,61	€ 21.004.000,00	€ 7.037.454,61
2575	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"- Contributi agli investimenti alle imprese per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	€ 20.253.511,54	€ 35.000.000,00	€ 19.600.920,90
2577	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"- Infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	€ 13.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 12.800.000,00
2579	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"- Incarichi	09	09	2	€ 393.369,92	€ 945.452,84	€ 260.000,00

	professionali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative						
--	--	--	--	--	--	--	--

- j) di dover stabilire che la spesa sarà gestita nei limiti del tetto di spesa assegnato, per l'esercizio finanziario 2016, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- k) di dover allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 (allegato 2);

VISTO:

- la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2016, n. 52;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. n. 603 del 19/10/2012, quale Responsabile di Linea di Azione in relazione agli interventi elencati nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 94/2015, il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema 52.05.00.00 e che allo stesso sono attribuite le funzioni di cui al paragrafo 2.5.3 del documento "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 – Sistema di Gestione e Controllo", da compiersi con il supporto della UOD 51.01.07.00 "Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio";
2. di prendere atto del nuovo cronoprogramma allegato 1 al presente provvedimento, adeguato alla nuova tempistica, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al flusso finanziario delle risorse FSC 2007/2013 per l'attuazione degli interventi in allegato 1 alla D.G.R. n. 94 del 9/3/2015;
3. di istituire nel bilancio gestionale 2016-2018, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011, i seguenti capitoli di spesa vincolati al capitolo di entrata 1564:

Vinc.	Per. San.	Ric.	SIOPE di Bilancio	Cod. transaz. UE	COFOG	IV Liv. P.D.C.	Macroaggregato	Tit. DPCM	Progr.	Miss.	Denominazione	Cap.
1564	3	4	2 02 03	8	05.6	2.03.01.02.000	203	2	09	09	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio	2573

	<i>"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"-</i> Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative											
2575	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio <i>"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"-</i> Contributi agli investimenti alle imprese per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	8	2 03 02	4	3	1564
2577	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio <i>"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"-</i> Infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	202	2.02.01.09.000	05.6	8	2 01 01	4	3	1564
2579	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio <i>"Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente. in</i>	09	09	2	202	2.02.03.05.000	05.6	8	2 08 01	4	3	1564

9. che ai fini gestionali, tenuto conto dei cronoprogrammi di spesa per gli interventi a regia regionale ed a titolarità regionale, le risorse di cui sopra vanno iscritte, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:

9.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo entrata	DENOMINAZIONE	TIT.	TIPOLOGIA	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)	E.F. 2018 (competenza)
1564	Piano di Azione. Obiettivi di servizi (Delibera CIPE n. 82/2007 e n. 79/2012)	4	200	€ 39.486.529,07	€ 66.949.452,84	€ 39.698.375,61

9.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli di seguito riportati:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	E.F. 2016 (competenza e cassa)	E.F. 2017 (competenza)	E.F. 2018 (competenza)
2573	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"- Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	€ 6.199.647,61	€ 21.004.000,00	€ 7.037.454,61
2575	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"- Contributi agli investimenti alle imprese per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	€ 20.253.511,54	€ 35.000.000,00	€ 19.600.920,90
2577	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità	09	09	2	€ 13.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 12.800.000,00

	dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"- Infrastrutture idrauliche e depurative						
2579	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato"- Incarichi professionali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	€ 393.369,92	€ 945.452,84	€ 260.000,00

10. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 (allegato 2);
11. di stabilire che la spesa sarà gestita nei limiti del tetto di spesa assegnato, per l'esercizio finanziario 2016, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
12. di inviare il presente provvedimento al Vice Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione regionale unitaria, al Dipartimento dello Sviluppo e della Programmazione economica (51.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali (52.00.00.00), al Dipartimento per le Risorse Finanziarie, umane e strumentali (55.00.00.00), alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo (51.01.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ALLEGATO n.1

CRONOPROGRAMMA FLUSSO FINANZIARIO RISORSE FSC 2007-2013 Premi intermedi e risorse residue Delibera Cipe n.79 e D.G.R.C. n.459/2014	
<i>Profilo pluriennale</i>	<i>Costo complessivo</i>
ANNO	IMPORTO
2016	€ 39.846.529,07
2017	€ 66.949.452,84
2018	€ 39.698.375,61
TOTALE	€ 146.494.357,52

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1564	Piano di Azione. Obiettivi di servizi (Delibera CIPE n. 82/2007 e n. 79/2012)			€ 39.486.529,07		€ 39.486.529,07		
Totale Entrata											

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	9	2	203	2573	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio “Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato”- Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative			€ 6.199.647,61		€ 6.199.647,61				1564
9	9	2	203	2575	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio “Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato”- Contributi agli investimenti alle imprese per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative			€ 20.253.511,54		€ 20.253.511,54				1564
9	9	2	202	2577	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio “Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato”- Infrastrutture idrauliche e depurative			€ 13.000.000,00		€ 13.000.000,00				1564
9	9	2	202	2579	FSC 2007/2013 - Delibera CIPE n. 79/2012 - Obiettivo di servizio “Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente, in relazione al servizio idrico integrato”- Incarichi professionali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative			€ 393.369,92		€ 393.369,92				1564
			Totale Titolo 1				€ 39.846.529,07		€ 39.846.529,07					
		Totale Programma 9					€ 39.846.529,07		€ 39.846.529,07					
	Totale Missione 9						€ 39.846.529,07		€ 39.846.529,07					

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento interno Giunta)

Il totale dell'importo delle risorse relative all'anno 2016, riportato alle lettere f) ed i.1) del Ritenuto, ai punti 6 e 9.1 del Deliberato e nell'allegato contabile relativo alle Entrate, è pari ad € 39.**846**.529,07 invece di € 39.**486**.529,07.



Delibera della Giunta Regionale n. 453 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 4, LETTERA E), DELLA L. R. 18 GENNAIO 2016 N. 2, PER L'IMPORTO DI EURO 41.721.606,49 PER INCREMENTARE LO STANZIAMENTO DI CASSA DEI CAPITOLI DI SPESA 1662 - 1515 - 1519 - 1521 - 1523 - 1495 - 1497 E 1652 DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 ha approvato il "Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- c. che la Giunta Regionale, con D.G.R. 65 del 22/02/2016, ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018, adeguando, ove necessario, lo stanziamento di cassa dei capitoli in cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018 ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) della L.R. n. 2/2016;

RILEVATO:

- a. che gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 1662 -1515 -1519 -1521 -1523 -1495 -1497 e 1652, non risultano sufficientemente dotati per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge per l'esercizio finanziario 2016;
- b. che, per far fronte alle spese di cui sopra occorre, pertanto, incrementare gli stanziamenti di cassa dei suddetti capitoli di spesa, come di seguito riportato:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Tit DPCM	Struttura assegnataria	Stanziamento di Cassa
1662	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. (SPESA OBBLIGATORIA)	9	4	1	52.05.10	+ € 6.441.906,29
1515	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI	9	4	1	52.05.10	+ € 1.639.471,90
1519	GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI	9	4	1	52.05.10	+ € 2.923.226,97
1521	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI FINANZIATA CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12 COMMA 9 D.L. 2/03/2012 N. 16 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012 N. 44 (ART. 1 COMMA 103 L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013)	9	4	1	52.05.10	+ € 3.353.121,91
1523	GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI FINANZIATA CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA	9	4	1	52.05.10	+ € 9.708.322,68

	L. 26/04/2012, N. 44 (ART. 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013)					
1495	UTENZE E CANONI PER LA GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI	9	4	1	52.05.10	+ € 14.284.726,18
1497	UTENZE E CANONI PER LA GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI	9	4	1	52.05.10	+ € 2.867.592,69
1652	A.R.P.A.C. ONERI DI GESTIONE (L.R. N.10 DEL 29/7/1998).	9	2	1	52.05.00	+ € 503.237,87
TOTALE						+ € 41.721.606,49

- c. che non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con una disponibilità, in termini di cassa, sufficiente per effettuare le variazioni compensative di cassa di cui sopra;

RITENUTO che la somma occorrente di € 41.721.606,49 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera e), della L. R. 18 gennaio 2016 n. 2, dalla Missione 20 Programma 01 denominata "*Fondo di riserva*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "*Fondo di riserva di cassa*" del bilancio gestionale 2016, nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;

VISTI

- a) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- d) la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
- e) la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- f) la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
- g) la D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2016;

PROPONGONO, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera e), della L. R. 18 gennaio 2016 n. 2, il prelevamento dell'importo di € 41.721.606,49 dalla Missione 20 Programma 01 denominata "*Fondo di riserva*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "*Fondo di riserva di cassa*" del bilancio gestionale 2016 per integrare la dotazione di cassa della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del Territorio e dell'Ambiente*", Programma 04 "*Servizio Idrico Integrato*" e Programma 02 "*Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*" del bilancio per il medesimo esercizio e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei seguenti capitoli per gli importi ivi indicati, nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Tit DPCM	Struttura assegnataria	Stanziamiento di Cassa
1662	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. (SPESA OBBLIGATORIA)	9	4	1	52.05.10	+ € 6.441.906,29
1515	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI	9	4	1	52.05.10	+ € 1.639.471,90
1519	GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI	9	4	1	52.05.10	+ € 2.923.226,97
1521	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI FINANZIATA CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12 COMMA 9 D.L. 2/03/2012 N. 16 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012 N. 44 (ART. 1 COMMA 103 L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013)	9	4	1	52.05.10	+ € 3.353.121,91
1523	GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI FINANZIATA CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44 (ART. 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013)	9	4	1	52.05.10	+ € 9.708.322,68
1495	UTENZE E CANONI PER LA GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI	9	4	1	52.05.10	+ € 14.284.726,18
1497	UTENZE E CANONI PER LA GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI	9	4	1	52.05.10	+ € 2.867.592,69
1652	A.R.P.A.C. ONERI DI GESTIONE (L.R. N.10 DEL 29/7/1998).	9	2	1	52.05.00	+ € 503.237,87
TOTALE						+ € 41.721.606,49

- di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nei limiti del tetto di spesa assegnato, per l'esercizio finanziario 2016, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. reg. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2016;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Consiglio Regionale, al

Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), all'U.O.D. 52.05.10.00 "Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale", al Tesoriere Regionale ed all'U.D.C.P.-Segreteria di Giunta-Ufficio V-Bollettino Ufficiale-BURC per la relativa pubblicazione.

SPESE								
Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	Previsione di cassa		Capitolo di entrata correlato
						in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA		€ 41.721.606,49	
			Totale Titolo 1 del Programma 1				€ 41.721.606,49	
		Totale del Programma 1 della Missione 20					€ 41.721.606,49	
		Totale Missione 20					€ 41.721.606,49	
9	4	1	103	1662	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. (SPESA OBBLIGATORIA)	€ 6.441.906,29		
9	4	1	103	1515	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI	€ 1.639.471,90		
9	4	1	103	1519	GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI	€ 2.923.226,97		
9	4	1	103	1521	GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI FINANZIATA CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12 COMMA 9 D.L. 2/03/2012 N. 16 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012 N. 44 (ART. 1 COMMA 103 L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013)	€ 3.353.121,91		
9	4	1	103	1523	GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI FINANZIATA CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44 (ART. 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013)	€ 9.708.322,68		
9	4	1	103	1495	UTENZE E CANONI PER LA GESTIONE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI	€ 14.284.726,18		
9	4	1	103	1497	UTENZE E CANONI PER LA GESTIONE DEI COMPLESSI DEPURATIVI REGIONALI	€ 2.867.592,69		
			Totale Titolo 1 del Programma 4			€ 41.218.368,62		
		Totale Programma 4 della Missione 9				€ 41.218.368,62		
9	2	1	104	1652	A.R.P.A.C. ONERI DI GESTIONE (L.R. N.10 DEL 29/7/1998).	€ 503.237,87		
			Totale Titolo 1 del Programma 2			€ 503.237,87		
		Totale Programma 2 della Missione 9				€ 503.237,87		
	Totale Missione 9					€ 41.721.606,49		
Totale Spese						€ 41.721.606,49	€ 41.721.606,49	

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento interno Giunta)

Per mero errore materiale, al punto 5 del deliberato l'Ufficio destinatario del provvedimento ai fini della pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale è individuato nell'“UDCP Segreteria di Giunta-Ufficio V Bollettino Ufficiale-BURC” invece nell'“UDCP – Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto” ai fini della pubblicazione sul BURC.



Delibera della Giunta Regionale n. 437 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L. R. 11/96 - PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN), PERIODO DI VIGENZA DECENNIO 2016/2025 - APPROVAZIONE (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Foreste della Direzione Generale 06 per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regionale della Campania (art. 10, comma 1, e art. 12, Allegato A, L. R. 11/96);
- b. le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del comune di Foiano di Val Fortore (BN) ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per cui devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione d'Incidenza;
- c. l'U.O.D. Foreste con la nota del 25/9/2014, prot. n. 632578, in conformità al disposto della L. R. 11/96, ha approvato *minuta* il Piano di Assestamento Forestale del comune di Foiano di Val Fortore (BN);
- d. il comune di Foiano di Val Fortore (BN) con la nota del 15/6/2016, prot. n. 4905, acquisita al protocollo dell'U.O.D. *Foreste* in data 25/7/2016 con il n. 507459, ha trasmesso la versione definitiva del Piano in questione con periodo di vigenza 2016/2025;

PRESO ATTO che:

- a. il comune di Foiano di Val Fortore (BN) con nota di Posta Elettronica Certificata dell'8/3/2016 e con nota del 15/3/2016, prot. 2104, ha trasmesso:
 - la nota dell'Autorità di Bacino *dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Pacione e Fortore* del 6/2/2015, prot. n. 137/15, con la quale l'Ente esprime le proprie osservazioni e prescrizioni sul Piano di specie (Allegato A);
 - il Verbale di Valutazione d'Incidenza Appropriata emesso dalla Commissione di Valutazione d'Incidenza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) autorizzata, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L. R. 16/2014, con Decreto Dirigenziale dell'U.O.D. *Valutazioni Ambientali* (52.05.07) dell'1/11/2015, n. 251, con il quale viene rilasciato il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativo al Piano di specie (Allegato B);
 - una relazione, con allegata cartografia, in merito alle suddette osservazioni e prescrizioni in cui l'Ente dichiara la conformità del proprio P.A.F. con le osservazioni e prescrizioni rilevate dalle su citate Autorità di Bacino e Commissione di Valutazione d'Incidenza (Allegato C);
- b. le indicazioni delle predette osservazioni e prescrizioni per la parte attinente al Piano sono state accolte nell'elaborato, per l'altra trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del P.A.F. ed in particolare nei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
- c. che nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Foiano di Val Fortore (BN) gli art. n. 4 e 5, Allegato B, della L. R. n. 11/96 prevedono che la Comunità Montana del *Fortore* rilasci l'autorizzazione in merito ai progetti di taglio boschivo, previo parere e verifica operati dall'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Benevento (52.06.16) della corretta e puntuale adeguatezza dei predetti progetti ed osservazioni e prescrizioni;
- d. che l'art. 13, Allegato B, della L. R. n. 11/96, nelle successive fasi attuative dei predetti progetti di taglio del comune di Foiano di Val Fortore (BN), stabilisce che l'U.O.D. *Servizio Territoriale*

Provinciale di Benevento (52.06.16) effettui la vigilanza sul corretto andamento delle utilizzazioni boschive e rispetto delle su citate osservazioni e prescrizioni;

CONSIDERATO che:

- a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, e ss. mm.ii. a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste e dall'U.O.D. *Foreste* (52.06.07);
- b. il periodo di vigenza del P.A.F. del Comune è stato aggiornato al decennio 2016/2025, al fine di disporre di uno strumento di pianificazione forestale di durata effettivamente decennale;

DATO ATTO che il P.A.F. del comune di Foiano di Val Fortore (BN) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06) e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi, in formato digitale, è stata depositata presso la Segreteria di Giunta;

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12, Allegato A, della L. R. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del comune di Foiano di Val Fortore (BN), predisposto per il decennio 2016/2025;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Assestamento Forestale del comune di Foiano di Val Fortore (BN), con periodo di vigenza decennio 2016/2025, corredato dai seguenti atti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - 1.1. la nota dell'Autorità di Bacino dei *Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Pacione e Fortore* del 6/2/2015, prot. n. 137/15, con la quale l'Ente esprime le proprie osservazioni e prescrizioni sul Piano di specie (Allegato A);
 - 1.2. il Verbale di Valutazione d'Incidenza Appropriata emesso dalla Commissione di Valutazione d'Incidenza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) autorizzata, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L. R. 16/2014, con Decreto Dirigenziale dell'U.O.D. *Valutazioni Ambientali* (52.05.07) dell'1/11/2015, n. 251, con il quale viene rilasciato il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativo al Piano di specie (Allegato B);
 - 1.3. la relazione del comune di Foiano di Val Fortore (BN), con allegata cartografia, in merito alle suddette osservazioni e prescrizioni in viene dichiarata la conformità del P.A.F. con le osservazioni e prescrizioni rilevate dalle su citate Autorità di Bacino e Commissione di Valutazione d'Incidenza (Allegato C);
2. dare atto che, nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Foiano di Val Fortore (BN), gli art. n. 4 e 5, Allegato B, della L. R. n. 11/96 prevedono che la Comunità Montana del *Fortore* rilasci l'autorizzazione in merito ai progetti di taglio boschivo, previo parere e verifica operati dall'U.O.D.

Servizio Territoriale Provinciale di Benevento (52.06.16) della corretta e puntuale adeguatezza dei predetti progetti ed osservazioni e prescrizioni;

3. dare atto che l'art. 13, Allegato B, della L. R. n. 11/96, nelle successive fasi attuative dei predetti progetti di taglio del comune di Foiano di Val Fortore (BN), stabilisce che l'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Benevento (52.06.16) effettui la vigilanza sul corretto andamento delle utilizzazioni boschive e rispetto delle su citate osservazioni e prescrizioni;
4. dare atto che il P.A.F. del comune di Foiano di Val Fortore (BN) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
5. dare atto che il P.A.F. del comune di Foiano di Val Fortore (BN) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. Foreste (52.06.07) incardinata presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06) e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi è detenuta, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;
6. inviare la presente deliberazione:
 - 6.1. al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00);
 - 6.2. alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06.00);
 - 6.3. all'U.O.D. Foreste (52.06.07);
 - 6.4. all'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Benevento (52.06.16);
 - 6.5. all'U.D.C.P. – Ufficio I - Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

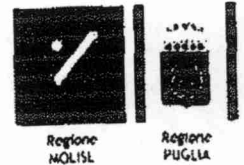


Autorità di Bacino dei Fiumi

Trigno, Biferno e Minori, Luccione e Fortore

pec: autbacino@cert.regione.molise.it sito web: <http://adbpcn.regione.molise.it>

Il Segretario Generale



Regione Molise
Protobello Autorità di Bacino
Prot. 137/15 Del 06/02/2015
Partenza - ADB - PEC



comune.foiano.vf@asmepec.it
Rif. nota n. 6724 del 07/11/2014

Al Comune di Foiano di Val Fortore
Via Nazionale
82020 **Foiano di Val Fortore (BN)**

Oggetto:	Piano di Assestamento Forestale relativo al Comune di Foiano di Val Fortore – Fase di Minuta. <u>Comunicazioni.</u>
-----------------	---

Con riferimento alla nota su indicata (acquisita al prot. AdB n. 1406/14 del 24/11/2014), con la quale codesto Comune ha trasmesso copia della minuta del Piano di cui in oggetto per il parere di competenza, si riportano di seguito le osservazioni e le indicazioni che si ritiene opportuno far pervenire riguardo ai diversi aspetti analizzati.

1. - Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Si fa presente preliminarmente quanto segue:

1. il Comitato Istituzionale ha adottato, con deliberazione n. 102 del 29/09/2006, il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore;
2. l'adozione del Progetto di Piano non comporta la vigenza dei vincoli previsti dalle Norme di Attuazione (elaborato del Progetto di Piano);
3. le Norme di Attuazione del PAI entreranno in vigore in seguito all'approvazione del Piano da parte delle Regioni competenti per territorio;
4. a tutt'oggi il Comitato Istituzionale non ha adottato misure di salvaguardia;
5. anche dopo l'approvazione del PAI la Normativa di Attuazione ad esso allegata non prevede l'emanazione di pareri da parte della struttura tecnica dell'Autorità, bensì prevede l'acquisizione da parte degli enti e delle strutture procedenti del parere del Comitato Tecnico solo nelle fattispecie di cui agli artt. 12 punto 5 lettera c), 14 punto 1 lettera a), 17, 28, 35, nonché all'Allegato 1 ultimo capoverso.

Tuttavia, nello spirito di fattiva collaborazione tra Enti, si ritiene opportuno esprimere la valutazione richiesta in quanto il Progetto di PAI, anche se non formalmente vigente (come prima evidenziato), costituisce un utile riferimento per la pianificazione territoriale e la realizzazione di interventi sul territorio.

Dal confronto tra gli elaborati cartografici allegati al Piano di Assestamento in oggetto e le cartografie del Progetto di PAI adottato si rileva, nello specifico, che all'interno, in adiacenza e/o in prossimità delle aree occupate dalle risorse silvo-pastorali comunali risultano perimetrati areali a pericolosità da frana e/o idraulica, come di seguito segnalato, con riferimento alle tre principali aree individuate (cfr. Relazione Tecnica, pag. 13):

- a) nell'area del **Bosco di San Giovanni**, situato nel settore occidentale del territorio comunale e comprendente la particella forestale n. 1, si individuano le seguenti intersezioni:

Unità organizzativa responsabile del procedimento ex articolo 4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Servizio Segreteria Tecnica
Responsabile del procedimento ex articolo 5 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Dott.ssa Annunziata di Miro - Responsabile U.O. DIFESA DEL SUOLO E RISORSE IDRICHE

sede provvisoria: c/o Regione Molise - Assessorato regionale di LL. PP.
viale Elena n. 1 - 86100 Campobasso
sede operativa: Contrada Colle delle Api - 2.1. - 86100 Campobasso

foiano_piano_ass_forestale.doc

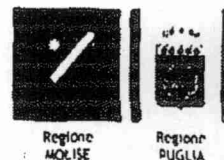
Tel. 0874 429 756
fax 0874 429 747
e-mail adb.segreteriaticna@regione.molise.it



Autorità di Bacino dei Fiumi

Trigno, Biferno e Minori, Laccione e Forlano

pec: autbacino@cert.regione.molise.it sito web: <http://adbpcn.regione.molise.it>



Al Segretario Generale

- all'estremità NE della particella forestale n. 1 (loc. San Giovanni, Compresa Turistico - Ricreativa) è presente un fenomeno di scorrimento rotazionale in stato di attività quiescente, classificato come area-
le ad elevata pericolosità da frana (Pf2).
- b) nell'area del Bosco Pisciarelli - Sant'Anna, situato nel settore centro-settentrionale del territorio comunale, per lo più sui versanti posti a N del centro abitato, e comprendente le particelle forestali nn. 2 e 18 (loc. Toppo Sant'Anna, costituenti Compresa Turistico - Ricreativa), n. 19 (loc. Lama posta a S dell'abitato, costituente una Compresa Protettiva) ed inoltre le aree a pascolo, si individuano le seguenti intersezioni:
 - la particella forestale n. 2 (a Ovest della loc. Toppo Sant'Anna, Compresa Turistico - Ricreativa) e le contigue aree a pascolo sono attraversate da un sistema di frane adiacenti rappresentate da quattro fenomeni di colamento, due dei quali in stato attivo e due in stato quiescente (questi ultimi con tempi di ritorno $T < 100$ anni); tali fenomeni risultano caratterizzati, rispettivamente, da livelli di pericolosità da frana estremamente elevata (stato attivo: Pf3) ed elevata (stato quiescente: Pf2);
 - la particella forestale n. 18 (loc. Toppo Sant'Anna, Compresa Turistico - Ricreativa) e le contigue aree a pascolo sono attraversate, sul lato Est, da un fenomeno di colamento molto esteso in stato quiescente (con tempi di ritorno $T < 100$ anni), mentre un fenomeno di colamento in stato attivo ed un fenomeno di colamento in stato quiescente (con $T < 100$ anni) risultano perimetrati, rispettivamente, sul lato Nord in prossimità della area a pascolo e sul lato SO in adiacenza alla particella; a tali aree in dissesto corrispondono areali a pericolosità da frana estremamente elevata (Pf3) o elevata (Pf2), in relazione allo stato attivo ovvero quiescente che li contraddistinguono;
 - la particella forestale n. 19 (loc. Lama situata a S dell'abitato, sul versante in sinistra del Torrente Zucariello, costituente una Compresa Protettiva) risulta adiacente ad areali ad alta probabilità di inondazione (PI3) ed alla fascia di riassetto fluviale;
 - per quanto riguarda le altre due aree a pascolo, risulta che: quella situata in località Toppo Giampaolo è attornata, sui lati O, S ed E, da n. 3 fenomeni di colamento in stato quiescente (con tempi di ritorno $T < 100$ anni) e dalle relative aree di probabile evoluzione spaziale, nell'insieme ricompresi in un continuo ed esteso areale ad elevata pericolosità da frana (Pf2); quella situata in località Toppo Ziedo è in buona parte attraversata da un fenomeno di colamento in stato quiescente (con tempi di ritorno $T < 100$ anni) e dalle relative aree di probabile evoluzione spaziale, nell'insieme ricompresi in un areale ad elevata pericolosità da frana (Pf2);
- c) nell'area del Bosco Frosolone, situato nel settore orientale del territorio comunale e comprendente le particelle forestali n. 3 (Compresa Protettiva), n. 4 (Compresa Turistico - Ricreativa) e nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 20 (Compresa Produttiva di Cerro), si individuano le seguenti intersezioni:
 - sulla sommità dei versanti posti in sinistra idrografica del V. S. Pietro (loc. Toppo San Biagio); le particelle forestali n. 13 e, marginalmente, la n. 4 sono interessate dall'area di testata di un fenomeno di colamento in stato quiescente (con tempi di ritorno $T < 100$ anni) e dalla relativa area di probabile evoluzione sommitale, nell'insieme perimetrata come un areale ad elevata pericolosità da frana (Pf2); le particelle forestali nn. 12 e 11 sono interessate dalle aree di testata di due contigui fenomeni di colamento in stato quiescente (con tempi di ritorno $T < 100$ anni) nonché dalle relative aree di probabile evoluzione sommitale, nell'insieme perimetrata come areale ad elevata pericolosità da frana (Pf2);
 - lungo i versanti sovrastanti il Fiume Zucariello, in destra idrografica: le particelle forestali nn. 13, 20 e 11 sono attraversate da un fenomeno di scorrimento rotazionale in stato di attività quiescente e dalle relative aree di probabile evoluzione spaziale, accorpate in un areale ad elevata pericolosità da frana (Pf2); le particelle forestali nn. 9, 8 e, marginalmente, la n. 7 sono attraversate da un fenomeno di colamento in stato quiescente (con $T < 100$ anni) e dalle relative aree di probabile evoluzione spaziale, accorpate in un areale ad elevata pericolosità da frana (Pf2);

Unità organizzativa responsabile del procedimento ex articolo 4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Servizio Segreteria Tecnica

Responsabile del procedimento ex articolo 5 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Dott.ssa Annunziata di Miro - Responsabile U.O. DIFESA DEL SUOLO E RISORSE IDRICHE

sede provvisoria,

c/o Regione Molise - Assessorato regionale ai LL.PP.
viale Elena n. 1 - 86100 Campobasso

sede operativa

Contratto Colle delle Api - Z.I. 86100 Campobasso

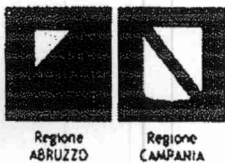
foliano_piano_ass_forestale.doc

Tel 0874 429 756

Jox 0874 429 747

e-mail adbpcn@cert.regione.molise.it

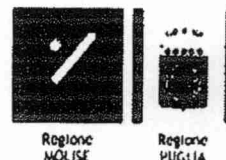
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Regione
ABRUZZORegione
CAMPANIA

Autorità di Bacino dei Fiumi

Trigno, Biferno e Minori, Luccione e Fortore

pec: authacino@cert.regione.molise.it sito web: <http://adbpcn.regione.molise.it>

Regione
MOLISERegione
PUGLIA

Al Popolo della Generale

- sui versanti sovrastanti il Fiume Zucariello, in sinistra idrografica, la particella forestale n. 17 è interessata da un fenomeno di scorrimento rotazionale in stato di attività quiescente e dalle relative aree di probabile evoluzione spaziale, ricomprese in un areale ad elevata pericolosità da frana (Pf2);
- sui versanti sovrastanti il Fiume Fortore, in sinistra idrografica, la particella forestale n. 5 è interessata da un fenomeno di scorrimento rotazionale in stato attivo e, solo marginalmente, da un secondo fenomeno analogo, nonché dalle relative aree di probabile evoluzione spaziale, cui corrispondono, rispettivamente, areali a pericolosità da frana estremamente elevata ed elevata (Pf3 e Pf2).

L'analisi su riportata delle intersezioni tra particelle forestali ed areali a pericolosità da frana e idraulica pone in rilievo la necessità di tenere in debita considerazione tali situazioni, prescrivendo, nelle direttive poste dal Piano di Assestamento, ogni opportuna precauzione e raccomandazione finalizzata alla tutela dell'assetto idrogeologico del territorio.

A tal fine, in primo luogo, nel rilevare che le su citate situazioni di pericolosità da frana e idraulica individuate nell'ambito del Progetto di PAI del bacino del fiume Fortore per il territorio di Foiano di Val Fortore non trovano riscontro nelle cartografie e negli elaborati del Piano in esame, in cui si fa riferimento esclusivamente alle perimetrazioni del rischio, si precisa che gli elaborati del Progetto di PAI da assumere quale riferimento nell'ambito degli atti e degli strumenti di pianificazione sono le carte della pericolosità da frana e/o idraulica e non le carte del rischio da frana e/o idraulico, in quanto l'individuazione di aree a rischio è legata alla presenza congiunta di condizioni di pericolosità e di elementi a rischio.

Pertanto, si ritiene importante che tali cartografie vengano allegate agli elaborati cartografici del Piano di Assestamento e che venga revisionata la Relazione Tecnica in quelle parti che trattano gli aspetti relativi al PAI ed all'assetto idrogeologico (cfr. pag. 15 e Tabella 1 a pagg. 17-18).

Al riguardo, si evidenzia anche che, a pagg. 15 e 29, si riporta un riferimento non appropriato all'art. 33 delle Norme di Attuazione del PAI, in quanto tale articolo, che nel Progetto di PAI del Fortore ha per oggetto "Interventi non strutturali", non ha attinenza con le tematiche del Piano. Per contro, si segnalano alcuni articoli, quali gli articoli 8 ("Indirizzi generali"), 10 ("Indirizzi generali del piano per l'assetto idraulico") e 23 ("Indirizzi generali del piano per l'assetto di versante"), contenenti indirizzi, prescrizioni ed utili indicazioni finalizzati alla prevenzione dei dissesti ed al miglioramento dell'efficienza del suolo e del sovrasuolo, in attinenza con le tematiche del Piano.

Si raccomanda, inoltre, di riservare particolare attenzione alla presenza di aree a pericolosità idrogeologica nel programmare gli interventi di ripristino, manutenzione e costruzione ex-novo riguardanti la viabilità (cfr. pagg. 24, 46 e 47), valutando l'opportunità di delocalizzare i tracciati esistenti ed evitando, comunque, la localizzazione in tali aree di nuovi tracciati, nonché mettendo in atto, in ogni caso, miglioramenti rappresentati dalla realizzazione di idonee canalette di scolo e graticciate vive a protezione delle scarpate.

Si richiamano e si avvalorano, infine, le raccomandazioni contenute nella Relazione Tecnica del Piano funzionali agli specifici obiettivi della difesa del suolo, in particolare quelle riguardanti:

- la gestione della turnazione del ceduo e dei diradamenti boschivi anche in funzione delle pendenze e delle condizioni generali dei luoghi (cfr. pagg. 29-30, 37);
- la distribuzione della ramaglia in zone ad elevata pendenza (cfr. pag. 30);
- l'utilizzazione dei pascoli (cfr. pag. 39);
- l'attuazione di interventi di sistemazione idraulico - forestale (cfr. pag. 42).

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, ulteriore aspetto di cui tener conto relativamente all'assetto idrogeologico, oltre alle perimetrazioni riportate nella Carta delle Pericolosità idraulica (che nel caso specifico interessano Fiume Zucariello, il V. S. Pietro ed il fiume Fortore), riguarda le fasce di rispetto per le aree limitrofe a corsi d'acqua che non sono state oggetto di perimetrazioni inerenti la pericolosità idraulica e la fascia di riassetto fluviale. Come disciplinato dall'art. 16 della Normativa di Attuazione del Progetto di

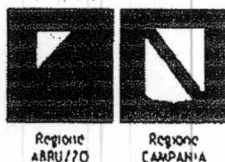
Unità organizzativa responsabile del procedimento ex articolo 4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Servizio Segreteria Tecnica
Responsabile del procedimento ex articolo 3 Legge 7 agosto 1990, n. 241 Dott.ssa Annunziata di Nitro Responsabile U.O. DIFESA DEL SUOLO E RISORSE IDRICHE

sede promissoria: c/o Regione Molise - Assessorato regionale di LL.PP.
Viale Elena n. 1 - 86100 Campobasso
sede operativa: Contrada Colle delle Api - 2.1. - 86100 Campobasso

foiano_piano_ass_forestale.doc

Tel. 0874 429 756
Fax 0874 429 747
e-mail adb.segreteriategnica@regione.molise.it

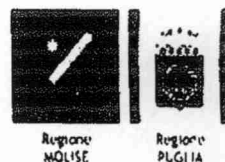
fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Autorità di Bacino dei Fiumi

Trigno, Biferno e Minori, Laccione e Fortore

pec: autbacino@cert.regione.molise.it sito web: <http://adhbpcn.regione.molise.it>



Il Regolamento Generale

PAI adottato l'ampiezza di tali fasce è pari a: 1) 40 metri per il reticolo principale, nel caso il Fiume Fortore; 2) 20 metri per il reticolo minore (affluenti del reticolo principale identificabili sulla cartografia IGM in scala 1:25.000 con propria denominazione); 3) 10 metri per il reticolo minuto (restanti corsi d'acqua distinguibili sulla cartografia IGM scala 1:25000 ma privi di una propria denominazione). L'articolo 12 delle Norme, ancorché allo stato non ancora vigenti, individuano gli interventi ammissibili in tali aree, con riferimento alla normativa inerente la fascia di riassetto fluviale.

2. – Area SIC “Sorgenti e alta valle del fiume Fortore”

Per quanto riguarda l'area SIC “Sorgenti e alta valle del fiume Fortore” (IT8020010), ricadente in parte nel territorio comunale di Foiano di Val Fortore, si rende noto che, con delibera n. 706 del 25/10/2010 della Giunta Regionale della Campania, è stata segnalata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la nuova Zona di Protezione Speciale (ZPS) di tipo “C” avente la medesima perimetrazione e la stessa scheda Formulario “Natura 2000” del suddetto SIC.

Inoltre, il Comitato Istituzionale della scrivente Autorità di Bacino ha adottato, con deliberazione n. 130 del 19/11/2010, il Piano di Gestione dei SIC/ZPS del fiume Fortore (comprendenti anche le aree SIC “Lago di Occhito” e “Valle Fortore Lago di Occhito” ricadenti nelle regioni Molise e Puglia) quale Progetto di Piano stralcio del Piano di Bacino.

Al Piano è, fra l'altro, allegato un Regolamento di cui tener conto per eventuali aspetti interferenti con la pianificazione in progetto.

Ad ogni modo, si ritiene importante:

- che anche tali cartografie vengano allegate agli elaborati cartografici del Piano di Assestamento;
- che vengano richiamati nella Relazione Tecnica i sopra citati aspetti relativi all'area SIC proposta anche come ZPS (cfr. pag. 16, Tabella 1 a pagg. 17-18 e pag. 19).

3. – Ulteriori osservazioni e segnalazioni

Si riportano di seguito ulteriori osservazioni e segnalazioni inerenti alcune modifiche che si ritiene opportuno vengano apportate agli elaborati progettuali della minuta del Piano:

a. nella Relazione Tecnica:

- per quanto riguarda gli aspetti geologici e geolitologici, trattati assieme ad altri aspetti nel paragrafo 1.4 “Aspetti geomorfologici, pedologici e idrogeologici”, si consiglia una messa a punto/revisione da parte di un geologo professionista;
- nell'Allegato 2 “Modalità di utilizzo degli Usi Civici”, agli artt. 19, 23 e 24 va rettificato il nome del Comune (Foiano di Val Fortore anziché Pontelandolfo);

b. negli elaborati cartografici, oltre a raccomandare di allegare anche le cartografie di pericolosità da frana e idraulica del Progetto di PAI nonché delle aree SIC/ZPS, si evidenzia che si sono incontrate difficoltà nella lettura delle carte e, pertanto, si suggerisce di curare/modificare i seguenti aspetti in fase di progettazione definitiva:

- nelle carte silografiche, non si individuano bene le distinzioni tra le diverse tipologie di particelle forestali in base alle tre tonalità di verde riportate in legenda; si suggerisce, pertanto, di differenziare diversamente tali colori, oppure di specificare in legenda i numeri delle particelle associate ad una data “Compresa” (ad es., per la Compresa Ruristico-Ricreativa, si potrebbero riportare tra parentesi i nn. 1, 2, 4 e 18); inoltre, non è riportata in legenda una voce esplicativa delle delimitazioni di areali in rosso;

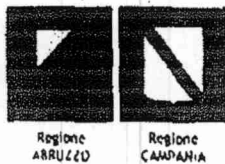
Unità organizzativa responsabile del procedimento ex articolo 4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Servizio Segreteria Tecnica
Responsabile del procedimento ex articolo 5 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Dott.ssa Annunziata di Niro - Responsabile U.O. DIFESA DEL SUOLO E RISORSE IDRICHE

sede provvisoria: c/o Regione Molise - Assessorato regionale al LL.PP.
viale Elena n. 1 - 86100 Campobasso
sede operativa: Contrada Calle delle Api - 2.1 - 86100 Campobasso

foiano_piano_ass_forestale.doc

Tel 0874 429 756
fax 0874 429 747
e-mail adhbpcn@regione.molise.it

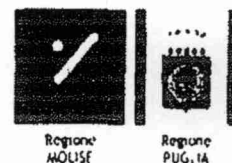
fonte: <http://burc.regione.campania.it>



*Autorità di Bacino
dei Fiumi*

Trigno, Biferno e Minori, Laccione e Fortore

pec: autbacino@cert.regione.molise.it sito web: <http://adbpcn.regione.molise.it>



Il Segretario Generale

- o nelle carte dei miglioramenti forestali, non sono comprensibili né i simboli areali né quelli lineari e, quindi, non si comprende dalle carte dove i vari interventi dovrebbero essere realizzati; fra l'altro, i simboli dell'idrografia si confondono con quelli delle sistemazioni idraulico-forestali, che così, non si sa dove dovrebbero essere realizzate;
- o per quanto riguarda la "Carta Geologica", si rappresenta che trattasi, in realtà, di una carta geolitologica e che, peraltro, gli areali rappresentativi delle alluvioni appaiono non centrati sui relativi areali di fondovalle; pertanto, nel riproporre il suggerimento di richiedere una messa a punto/revisione da parte di un geologo professionista, si suggerisce di allegare anche una specifica carta geologica dell'area tratta da fonti cartografiche ufficiali.

Si fa presente che gli elaborati del Progetto di PAI adottato per il bacino del Fortore possono essere consultati sul sito internet: <http://adbpcn.regione.molise.it>, dove è possibile scaricare anche la "Guida alla consultazione della cartografia e all'utilizzo dei servizi WMS", con informazioni sul web gis dell'Autorità di Bacino.

Tuttavia, si ricorda che, a seguito di stipula della convenzione n. 03/2009/FOR in data 14/10/2009 tra l'Autorità di Bacino e l'Amministrazione Comunale di Foiano di Val Fortore, sono stati rilasciati dalla scrivente Autorità i dati cartografici in formato digitale georeferenziato (*shapefile*) del suddetto Progetto di PAI, trasmessi con nota n. 1219/09 del 25/09/2009.

(AD)
[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Ing. Raffaele Moffa)

[Signature]

Unità organizzativa responsabile del procedimento ex articolo 4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 Servizio Segreteria Tecnica
Responsabile del procedimento ex articolo 5 Legge 7 agosto 1990, n. 241 Dott.ssa Annunziata Di Miro Responsabile U.O. DIFESA DEL SUOLO E RISORSE IDRICHE

sede provvisoria: c/o Regione Molise - Assessorato regionale al LL.PP.
Viale Elena n. 1 - 86100 Campobasso
sede operativa: Contrada Colle delle Api - Z.I. - 86100 Campobasso

foiano_piano ass_forestale doc

Tel 0874 429 756
fax 0874 429 747
e-mail adb_segreteria_tecnica@regione.molise.it

ALLEGATO B

OGGETTO dell'ATTO:

VERBALE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVA AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2014-2023" DEL COMUNE DI FOIANO DI VALFORTORE (BN)

La commissione per la Valutazione di Incidenza

PREMESSO

- a. Che il Comune di Foiano di Valfortore (BN) ha dato incarico per la redazione del "Piano di Assestamento Forestale per il decennio 2014-2023"
- b. Che il suddetto Piano è sottoposto alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010
- c. Che con Decreto Dirigenziale n. 251 del 01/11/2015 è stata conferita al il Comune di Foiano di Valfortore (BN) la delega prevista dall'art. 1 comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza;
- d. Che il Comune di Foiano di Valfortore (BN) con Delibera di C.C. n. 24/15 ha nominato una commissione di Valutazione di Incidenza formata da esperti nelle persone del Dott. Arch. Pio Castiello, del Dott. Agr. Angelo Iride e del Dott. Geol. Michele Sisto;

CONSIDERATO

- a. Che in data 11/12/2015 detto progetto è stato sottoposto all'esame della Valutazione di Incidenza, la quale ha emesso un parere favorevole proponendo la rivisitazione del piano di taglio, al fine di evitare che l'assegno della sequenza di taglio avvenisse per particelle coese e contigue;
- b. Che con nota del 19/01/2016 acquisita con Prot. n. 400 veniva richiesta da parte del progettista una revisione del suddetto parere chiarendo alcuni aspetti relativi alle operazioni di taglio previste in progetto;

RILEVATO

1. Che detto progetto è stato nuovamente sottoposto all'esame della commissione di Valutazione di Incidenza che, nella seduta del 12/02/2016, ha deciso sulla base dell'istruttoria svolta in precedenza e dei chiarimenti forniti dal progettista, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione di seguito indicate:
 - a.1 particolare attenzione dovrà essere riservata alla tutela e salvaguardia di esigue essenze arboree ed arbustive, eventualmente presenti nelle aree interessate dagli interventi selvicolturali (anche se esterne alla zona SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume

Fortore") appartenenti alle specie forestali pregiate quali *Acer pseudoplatanus*, *Salix caprea* e *Sorbus aria* nonché rare e protette come *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*;

- a.2 durante le operazioni di utilizzazione dovranno essere preservati i fruttiferi minori eventualmente presenti ed altri alberi di particolare interesse botanico e monumentale;
- a.3 così come evidenziato nella nota con la quale il progettista ha fornito chiarimenti in merito alle operazioni selvicolturali previste, durante le operazioni di assegno al taglio dovranno essere rilasciate un numero non inferiore a 150 matricine/ettaro, di cui almeno il 47% di doppio turno;
- a.4 a ridosso della zona SIC, per le particelle forestali nelle quali è prevista l'utilizzazione, dovrà essere previsto il rilascio di intere porzioni di soprassuolo forestale, da identificare nel progetto di taglio come fasce di rispetto, allo scopo di garantire una maggiore protezione del suolo, incrementare la biodiversità, ridurre e schermare l'impatto paesaggistico;
- a.5 tutte le operazioni dovranno essere effettuate parte manualmente e parte meccanicamente, con attrezzature tecnologiche (motosega, pinza idraulica e trattrici) a emissioni ridotte di gas o sostanze inquinanti, rumori, vibrazioni e limitato sollevamento di polveri;
- a.6 dovranno essere preservati i luoghi privilegiati dagli animali per la realizzazione delle loro tane e/o nidi, rilasciando degli alberi di maggiori dimensioni e portamento anche con qualche soggetto secco in piedi;
- a.7 i lavori dovranno essere sospesi durante le fasi cruciali della riproduzione della fauna selvatica, onde evitare qualsiasi possibile interferenza con i loro cicli biologici;

e delle seguenti prescrizioni:

- a.8 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324/2010 recante "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel P.A.F che interessano la zona SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore";
 - a.9 a non assegnare al taglio nello stesso anno particelle contigue, nell'ipotesi che non venga rispettato il piano di taglio proposto nel P.A.F.;
- nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7, allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:
- a.10 al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - a.11 al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che resteranno escluse dagli interventi;

- a.12 alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
- a.13 all'utilizzo di tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo e sulla vegetazione arbustiva recante frutti aduli per l'avifauna, quale la pratica del "legno corto", che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di allestimenti;
- a.14 ad adeguare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione di uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
- a.15 a valutare nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore l'impiego di carburanti ed olii a basso impatto ambientale, riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e, nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo ed alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per i quali l'esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico, contenenti benzene ed altri composti aromatici, può rappresentare un fattore di rischio;
- a.16 al termine dell'esecuzione dei lavori allontanare le strutture di cantiere procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi omologati CEE, da sottoporre comunque ad una accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni di inquinamento ambientale;
- a.17 a conservare radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione di nidi e/o tane di animali selvatici;
- a.18 a proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre eventualmente presenti in foresta;
- a.19 a rispettare le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità di Bacino per i Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;
- a. 20 a evitare l'allargamento di sentieri campestri e viabilità di servizio forestale, avendo cura di adottare in fase di progettazione idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali, al fine di impedire l'innescio di processi degradativi del suolo e di alterazione della qualità delle acque;

RITENUTO

di poter procedere alla emissione del nuovo parere di Valutazione di Incidenza, sostitutivo del parere espresso nella seduta del 11/12/2015,

la commissione di esperti, appositamente nominata, alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'analisi dei chiarimenti apportati dal progettista

RILASCIA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione di seguito indicate:

- 1.1 particolare attenzione dovrà essere riservata alla tutela e salvaguardia di esigue essenze arboree ed arbustive, eventualmente presenti nelle aree interessate dagli interventi selvicolturali (anche se esterne alla zona SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore") appartenenti alle specie forestali pregiate quali *Acer pseudoplatanus*, *Salix caprea* e *Sorbus area* nonché rare e protette come *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*;
- 1.2 durante le operazioni di utilizzazione dovranno essere preservati i fruttiferi minori eventualmente presenti ed altri alberi di particolare interesse botanico e monumentale;
- 1.3 così come evidenziato nella nota con la quale il progettista ha fornito chiarimenti in merito alle operazioni selvicolturali previste, durante le operazioni di assego al taglio dovranno essere rilasciate un numero non inferiore a 150 matricine/ettaro, di cui almeno il 47% di doppio turno;
- 1.4 a ridosso della zona SIC, per le particelle forestali nelle quali è prevista l'utilizzazione, dovrà essere previsto il rilascio di intere porzioni di soprassuolo forestale, da identificare nel progetto di taglio come fasce di rispetto, allo scopo di garantire una maggiore protezione del suolo, incrementare la biodiversità, ridurre e schermare l'impatto paesaggistico;
- 1.5 tutte le operazioni dovranno essere effettuate parte manualmente e parte meccanicamente, con attrezzature tecnologiche (motosega, pinza idraulica e trattrici) a emissioni ridotte di gas o sostanze inquinanti, rumori, vibrazioni e limitato sollevamento di polveri;
- 1.6 dovranno essere preservati i luoghi privilegiati dagli animali per la realizzazione delle loro tane e/o nidi, rilasciando degli alberi di maggiori dimensioni e portamento anche con qualche soggetto secco in piedi;
- 1.7 i lavori dovranno essere sospesi durante le fasi cruciali della riproduzione della fauna selvatica, onde evitare qualsiasi possibile interferenza con i loro cicli biologici

e delle seguenti prescrizioni:

- 1.8 sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324/2010 recante "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel P.A.F che interessano la zona SIC "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore";
- 1.9 a non assegnare al taglio nello stesso anno particelle contigue, nell'ipotesi che non venga rispettato il piano di taglio proposto nel P.A.F.;
- nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7, allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:
- 1.10 al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
- 1.11 al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che resteranno escluse dagli interventi;
- 1.12 alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
- 1.13 all'utilizzo di tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo e sulla vegetazione arbustiva recante frutti adulti per l'avifauna, quale la pratica del "legno corto", che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di allestimenti;
- 1.14 ad adeguare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione di uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
- 1.15 a valutare nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore l'impiego di carburanti ed olii a basso impatto ambientale, riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e, nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo ed alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per i quali l'esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico, contenenti benzene ed altri composti aromatici, può rappresentare un fattore di rischio;
- 1.16 al termine dell'esecuzione dei lavori allontanare le strutture di cantiere procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi omologati CEE, da sottoporre comunque ad una accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni di inquinamento ambientale;

- 1.17 a conservare radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione di nidi e/o tane di animali selvatici;
- 1.18 a proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre eventualmente presenti in foresta;
- 1.19 a rispettare le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità di Bacino per i Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;
- 1.20 a evitare l'allargamento di sentieri campestri e viabilità di servizio forestale, avendo cura di adottare in fase di progettazione idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali, al fine di impedire l'innesco di processi degradativi del suolo e di alterazione della qualità delle acque;
2. **CHE** l'Amministrazione comunale tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate non che la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali al Piano esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura;
3. **CHE** il Proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;
4. **CHE** in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola, nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, si dispone che il presente parere cessa la sua efficacia contestualmente a quella del suddetto piano.

Foiano di Val Fortore, 12 febbraio 2016.

Il verbalizzante

Dott. Ingegn. Antonio Pacifico



I componenti esperti

Dott. Arch. Pio Castiello

Dott. Agr. Angelo Iride

Dott. Geol. Michele Sisto



COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE

PROVINCIA DI BENEVENTO

CAP 82020 - Via Nazionale - Tel. 0824-96.60.04 - Fax 0824/966247 Cod. Fiscale / Partita IVA 00 689 010 627
E-mail: comune.foianovf@virgilio.it

Prot. 2104
15.03.2016

Spett. le Settore Regionale per il Piano Forestale Generale
Centro Direzionale isola A6 piano 16 –
Via G. Porzio – 80143 Napoli

**Oggetto : Relazione attestante la conformità tra le prescrizioni dalla commissione V.I.A e
dell'Autorità di bacino con i criteri silvocolturali adottati nel PAF.**

In riferimento alla nota PEC del 8/03/2016 si allega la relazione attestante la conformità tra le prescrizione della commissione V.I.A. e l'Autorità di Bacino, con i criteri silvocolturali adottati nel PAF.

Introduzione

Questa amministrazione a seguito dell'approvazione in Minuta del Vostro ufficio, ha chiesto parere di competenza ai seguenti uffici:

- (prot. AdB n.1406/14 del 24/11/2014) all'ufficio dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.
- Il giorno 02 Dicembre 2015, è stata presentata, dal sottoscritto, tecnico incaricato dal Comune di Foiano di Val Fortore, l'istanza di Valutazione Appropriata per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del Regolamento regionale 1/2010.

A tale istanze si sono ottenuti i seguenti riscontri:

- La commissione costituita dagli esperti, nominati dal Consiglio Comunale, in esito alla delega conferita dalla Regione Campania ha risposto con **parere positivo confermando le scelte e le modalità proposte nel PAF, indicando prescrizioni per le fasi di attuazioni del PAF successive alla pianificazione.**
- L'ufficio competente dell'Autorità di Bacino non trovandosi in condizione di emettere parere, in quanto il Comitato di Istituzionale non ha adottato misure di salvaguardia e che le norme di Attuazione del PAI del Piano di Stralcio non sono state approvate dalla Regione Campania, espone delle sue considerazioni sulla base di uno studio della zona preliminare, **avvalorando e richiamando le scelte e le raccomandazioni contenute nella Relazione Tecnica del PAF.**

Considerazioni

Il Piano di Assestamento Forestale (di seguito PAF) studiato e proposto alla casa comunale per la gestione delle sue risorse silvo- pastorali, prevede la suddivisione del patrimonio stesso in n°19 particelle boschive dislocate in tutto il territorio comunale.

Lo studio preliminare al PAF permette un'analisi di tipo ambientale del territorio oggetto di pianificazione. Per giungere alle prescrizioni delle utilizzazioni e miglioramenti fondiari necessari ad una buona gestione silvo-pastorale, bisogna approfondire tutte le tematiche ambientali (ecologiche, geologiche, biologiche, idrologiche, climatiche ecc) e trovare il giusto compromesso tra necessità ecologiche e quelle sociali (di chi vive il bosco).

Per rispondere alle richieste, considerazioni e pareri sopra citati si esplicitano le motivano le scelte adottate per il PAF dei beni silvo-pastorali del comune di Foiano di Val Fortore. In particolare tali scelte dimostrano la linearità con i pareri ottenuti:

- **In risposta alla tutela del paesaggio e del rischio e pericolosità idrogeologico**, dopo lo studio delle carte del rischio e pericolosità da frana ed idraulica evidenziato in entrambi i pareri, precisamente a pagina 3 della comunicazione dell'AdB e il punto 1.19 del parere della commissione V.I.A.: sono state effettuate scelte che tengono in considerazione la vicinanza delle altre particelle boschive all'area SIC. Tali scelte **intervengono a favore delle aree ad attenzione di pericolosità** da frana ed idraulica individuate nel Bosco Frosolone, evidenziate anche nella comunicazione fatta dall'Autorità di Bacino al Comune per il PAF. A tal riguardo tutte le particelle del bosco Frosolone sono gestite con forma di governo a ceduo composto, ad eccezione della particella forestale n°4 che ha forma di governo a fustaia da destinare alla funzione turistica per tanto sono previsti solo interventi di diradamento. Le valutazioni per cui si è giunto ad adottare una forma di governo a ceduo con trattamento a ceduo composto sono:
 - **La presenza numerosa di piante da seme di diversi diametri da tutelare.** Fino ad oggi, infatti, la gestione forestale dei soprassuoli comunali non è stata puntuale e sistemica. Infatti sono stati praticati tagli fino all'anno 2001 senza una vera e propria divisione particellare. Per questo si è scelto una forma di gestione che renda omogeneo il soprassuolo e lo diradato quanto più possibile vicino al modello "normale".
 - **Fornire una maggiore copertura al suolo per limitare fenomeni di erosione superficiale.** (risposta ai punti a.1, a.2, a.3, del parere V.I.A.) . La gestione a ceduo composto prevede il rilascio di 150 matricine, selezionate tra quelle da seme e polloni. La scelta di aumentare il numero di matricine ad ettaro da 70 previste per il ceduo semplice (forma di governo e trattamento più tradizionale) a 150 previste per il ceduo composto comporta una copertura del suolo doppia (minimo) rispetto al trattamento più tradizionale della forma di governo a ceduo. La capacità di intercettazione delle acque meteoriche è amplificata e garantita anche dalle prescrizioni inserite nel PAF di prevedere tra le minime 150, matricine di diversa classe cronologica. Infatti si prescrive nel PAF che la seguente distribuzione minima delle matricine:
 - 80 matricine di 14 anni (T);
 - 40 matricine di 28 anni (2T);

- 20 matricine di 42 anni (3T).
- 10 matricine da 56 anni (4T).

Le classi cronologiche da 2T a 4T (che rappresentano il 47% della dote del bosco) hanno una chioma ben sviluppata in tutte le dimensioni spaziali, per tanto la capacità di intercettare le acque meteoriche è costante e in continuo aumento negli anni successivi alle utilizzazioni.

Da tenere in considerazione, anche, l'effetto positivo della funzione di ancoraggio al suolo che l'apparato radicale continua a sostenere dopo la ceduzione. Nelle latifoglie la fisiologia radicale non è minata dal taglio della parte epigea, questo apparato continua a svolgere tutte le sue funzioni per i futuri polloni.

- **Algoritmo per favorire la trasformazione del soprassuolo in fustaia nelle prossime pianificazioni.** Con l'obiettivo di arrivare un giorno ad avere le condizioni edafiche/ ambientali necessarie per intraprendere la conversione in fustaia, si utilizza l'algoritmo del ceduo composto come condizione intermedia. Oggi giorno queste condizioni non sono presenti. A dimostrazione di ciò si fa notare che allo stato attuale anche le particelle non soggette ad utilizzazioni da decenni conservano ancora una forte componente a ceduo che prioritaria sul resto.
- **Prescrizioni e Interventi inseriti nel PAF per arginare fenomeni di colamento quiescenti:** seguito dello studio ambientale dell'area oggetto di studio si è scelto di assicurare la particella n°4, interessata da un'area di testata (*risposta alla comunicazione dell' AdB paragrafo c1*) di un fenomeno di colamento quiescente, gestendola diversamente dalle altre dello stesso complesso boscato. In particolare verrà gestita con diradamenti di tipo selettivo di grado debole, interventi saranno capillari per favorire l'accrescimento di individui di maggior dimensione. Come prescritto nel PAF le chiome delle piante che rimarranno dopo il diradamento dovranno essere sempre in contatto tra loro.
- **Prescrizioni e Interventi inseriti nel PAF sulla cronologia dei tagli da effettuare sulle particelle forestali.** In risposta al punto *a.9 del parere V.I.A.* , il PAF è fornito di un Piano di Tagli. Questo prevede l'utilizzazione delle particelle in annate differenti proprio per tutelare il suolo e scongiurare complicazioni possibili di dissesto. Ciò avvalorato anche dalla legge regionale Campania in materia forestale che scongiura le utilizzazioni di particelle forestali appartenenti alla stessa compresa nello stesso anno di utilizzazioni (L.R. 11/96), ma ne approva in anni differenti.
- **Scelta degli elaborati cartografici del PAF.** (*Risposta al paragrafo 3 della comunicazione dell'AdB*) Gli elaborati Cartografici consegnati allegati al PAF e approvati in minuta sono quelli da adottare secondo la Legge Regionale 11/96 art. 7 All. A per la redazione di un PAF. Stessa legge disciplina le modalità operative del disciplinare di incarico tra il tecnico assestatore e l'amministrazione Comunale. In particolare la legge recita:

“a)Carta silografica d 25.000 ed al 10.000 con ivi riportate le singole particelle in cui è stato suddiviso il complesso boscato da assestare, tutte le particelle costituenti una stessa Classe Economica hanno identica rappresentazione grafica; la colorazione deve essere tenue e tale da consentire la lettura contestuale della tavoletta dell'Istituto Geografico Militare; ed il numero che contraddistingue ciascuna particella deve essere riportato in tinta nera; mentre la viabilità di servizio è riportata in tinta rossa; i boschi sono indicati con varie tonalità di verde; i pascoli e gli incolti con il giallo, per i terreni agrari il marrone chiaro.

b) Carta geologica al 25.000.

c) Carta dei miglioramenti fondiari al 25.000 ed al 10.000. Con l'ubicare degli interventi programmati."

Il tecnico incaricato assestatore si è impegnato a far redigere una relazione geologica specifica al fine di verificare la compatibilità delle pratiche silvoculturali con le caratteristiche geologiche. **Dallo studio geologico effettuato non si riscontrano elementi che possono far presagire pericolosità a seguito degli interventi pianificati nel PAF.**

Inoltre, si allega a questa comunicazione una carta di pericolosità da frana e idraulica del Progetto PAI, nonché delle aree SIC come consigliato dell'ufficio competente dell'Autorità di Bacino.

- **Altre prescrizioni:** Il quadro delle prescrizioni inserite nel parere della *commissione V.I.A* , in particolare ai punti 1.1- 1.2- 1.4- 1.5- 1.6- 1.7- 1.8- 1.9-1.10- 1.11- 1.12 – 1.13- 1.14- 1.15- 1.16- 1.17 – 1.18- 1.20- , riguardano provvedimenti e buone norme da adottare in fase di attuazioni del PAF. Queste fanno riferimento al tipo di alberi da lasciare a dote del bosco (es 1.10- 1.12 ecc), accorgimenti in fase di esbosco. Si identificano epoche di taglio a tutela della fauna che sono in linea con quanto scritto nel PAF (che è a norma della L.R. 11/96).

Dal punto 1.17 al 1.20 del parere della commissione V.I.A. si fa riferimento ai miglioramenti fondiari indicati nel PAF. Queste sono opere per la protezione agli incendi, per la sistemazione idraulica dei valloni e torrenti di prevenzione ai dissesti idrogeologici, opere per la tutela alla biodiversità e allo sviluppo di un turismo sostenibile. Tale capitolo indica solo i luoghi dove queste opere sono possibili non entra nel merito di nessuna progettazione, che verrà fatta a tempo debito.

Conclusioni

Le prescrizioni della commissione V.I.A. Comunale e dell'Autorità di Bacino **sono conformi alle modalità di applicazione dei criteri selviculturali adottati nel PAF.**

Da sottolineare che le prescrizioni e gli accorgimenti segnalati nei due pareri/ comunicazione sono da riferirsi solo per la fase di attuazione delle pianificazione forestale.

Infatti in quanto strumento di pianificazione il PAF pone, su basi scientifiche, le possibilità di

utilizzo di un determinato territorio. Nella Relazione Tecnica del PAF sono, infatti, riportate le possibili utilizzazioni da effettuare, il carico minimo di legname da asportare, qualità e quantità minima di alberi da asportare, le opere necessarie per la protezione agli incendi, opere di tutela degli alvei ecc., rimettendo in fase di progetto delle singole opere i dettagli applicativi, che saranno nuovamente oggetto di confronto da parte degli uffici competenti.

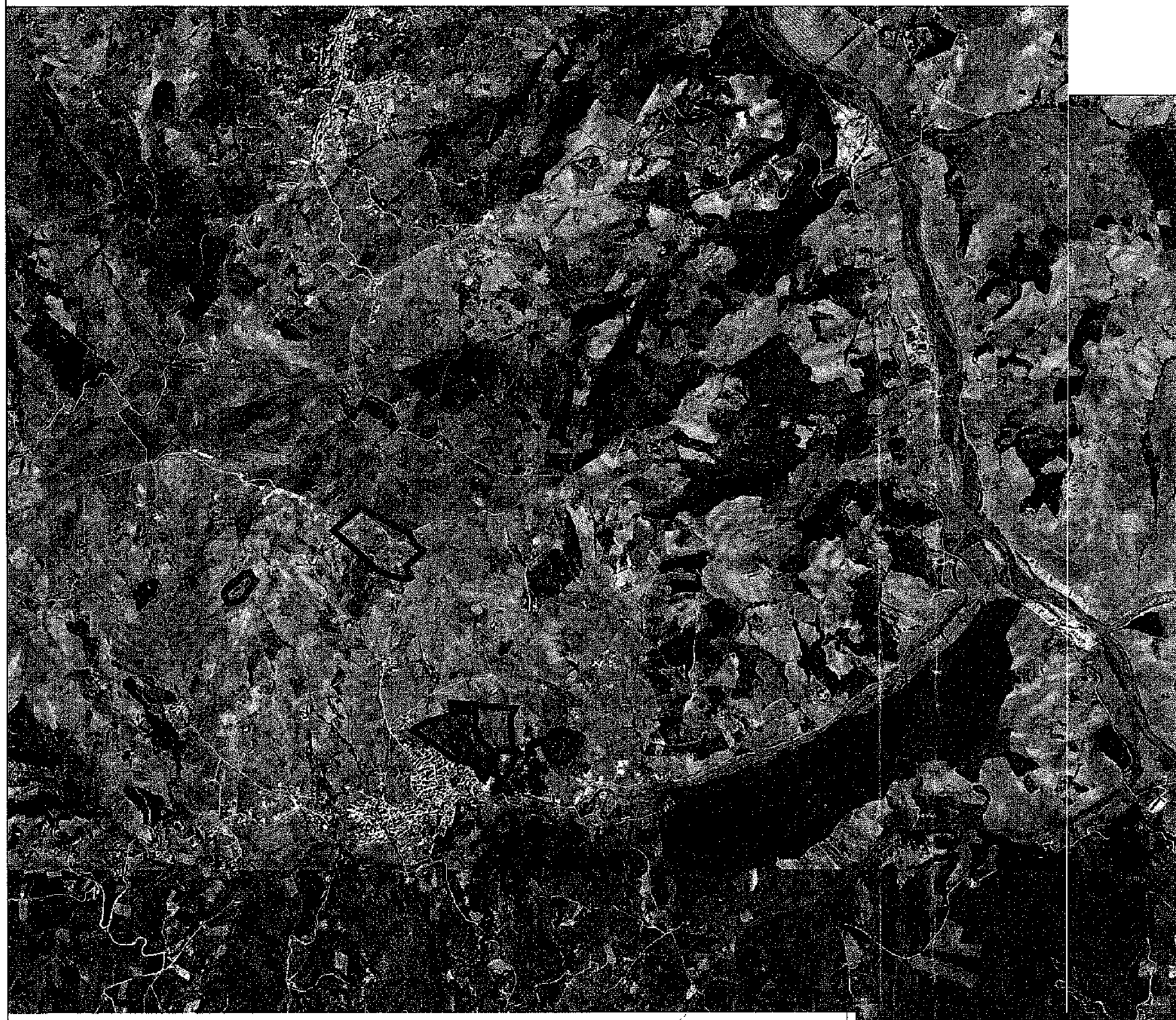
Tanto si doveva

Tecnico di Assestatore
Dott. Agr. Giuseppe Martuccio



Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Giuseppe Antonio Ruggiero





LEGENDA

 Beni silvo-pastorali

PERICOLOSITA' IDRAULICA

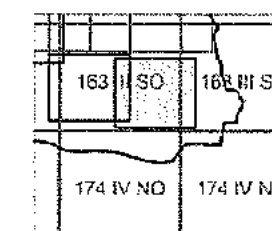
 P13 Aree a pericolosità idraulica elevata

 P12 Aree a pericolosità idraulica moderata

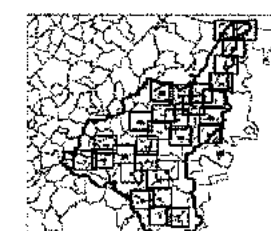
 P11 Aree a pericolosità idraulica bassa

 Fascia di riassetto fluviale

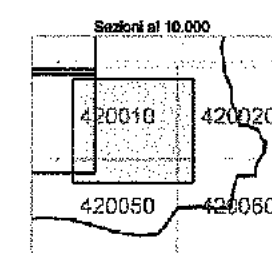
 Confine comunale



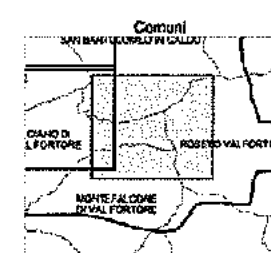
Tavolette al 25.000



Quadro d'insieme



Sezioni al 10.000



Comuni



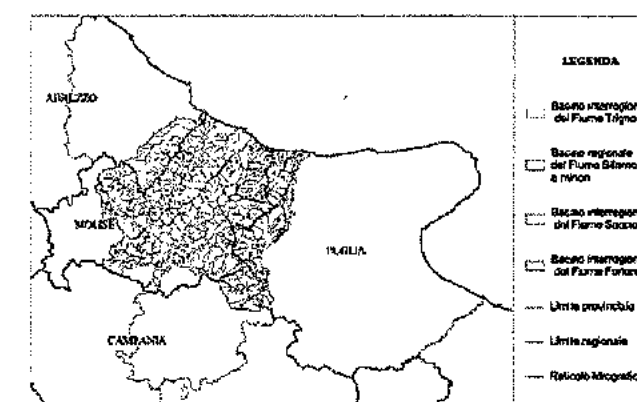
**AUTORITA' DI BACINO
DEI FIUMI**



Trigno, Biferno e Minori, Secclione e Fortore

**PROGETTO DI PIANO STRALCIO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME FORTORE**

Legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 17, comma 6 bis
Legge 1 agosto 1994 n. 267 modificata con Legge 12 luglio 1999 n. 228
Legge 11 dicembre 2000 n. 363



TAVOLE	CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA	T
Scala	1:100.000	04.01

Il Presidente del Comitato Intercomunale
Dott. Don. Angelo Michele Ianni

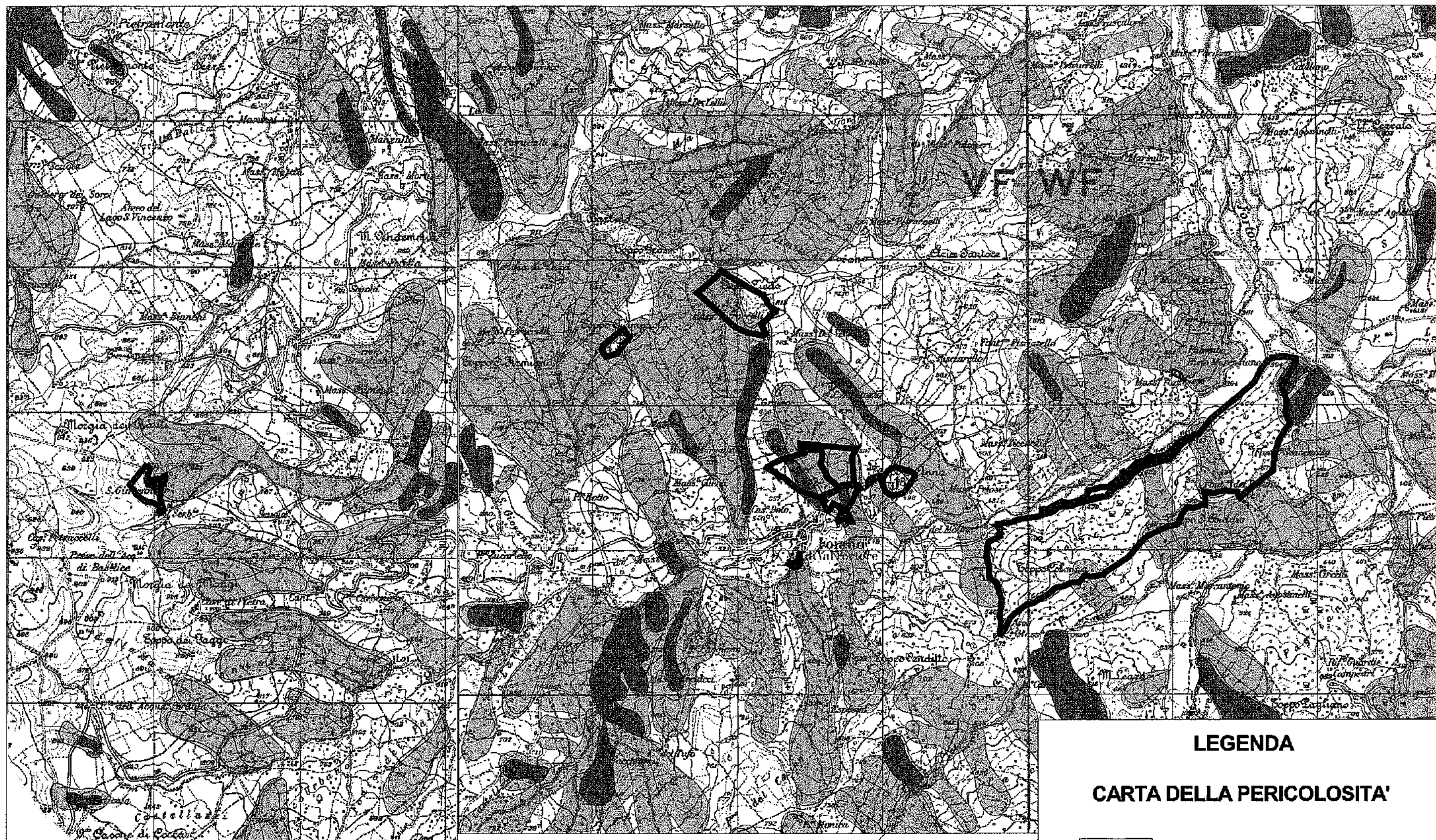
Il Segretario Generale
Dott. Ing. Antonio Ianni

Approvato dal Consiglio Provinciale di Aviano

Adottato dal Consiglio Provinciale di Aviano

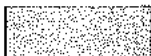
28 15 DIC 2005

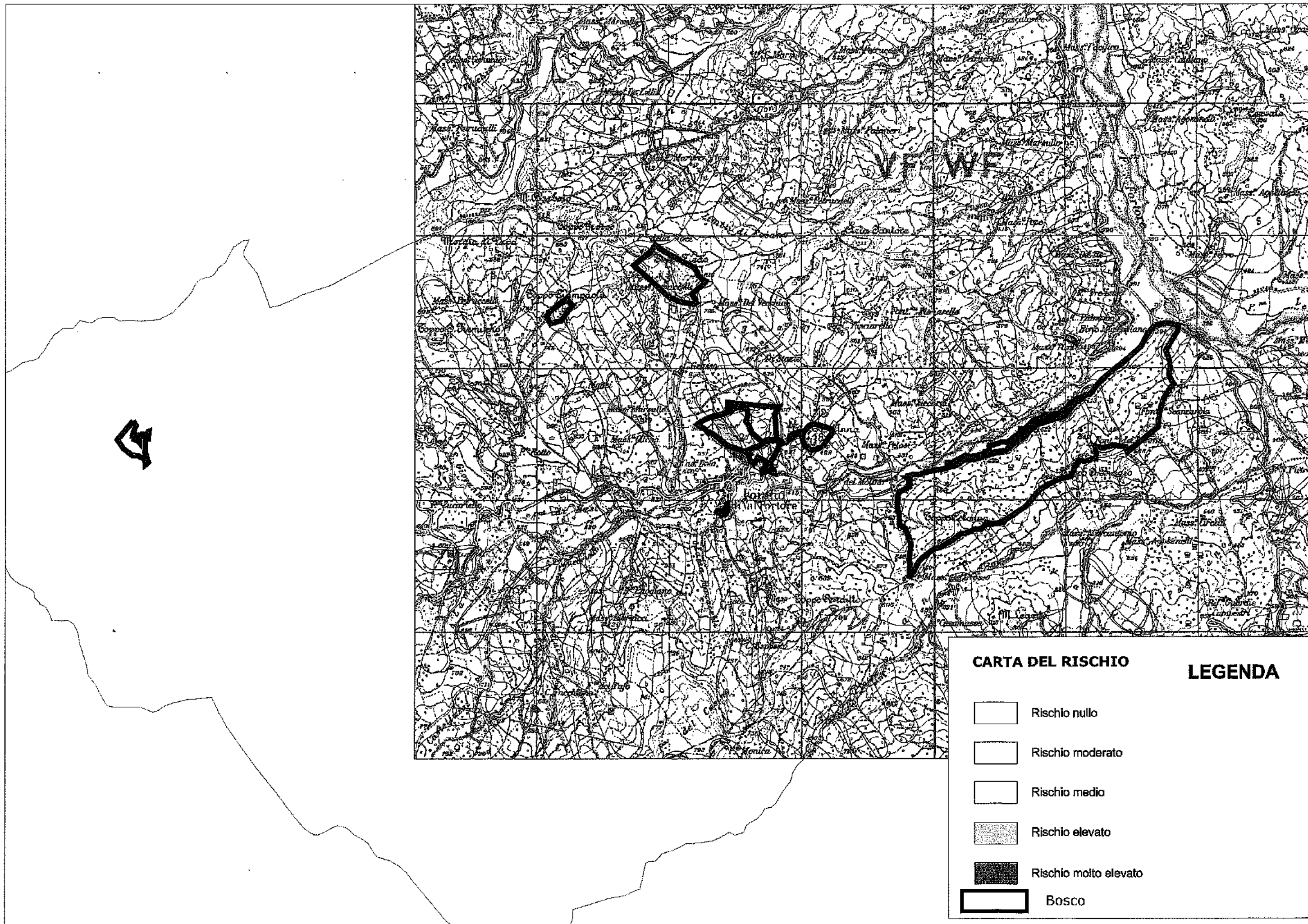
102 29 SET 2006



LEGENDA

CARTA DELLA PERICOLOSITA'

-  Pericolosità moderata
-  Pericolosità elevata
-  Pericolosità estremamente elevata
-  Bosco



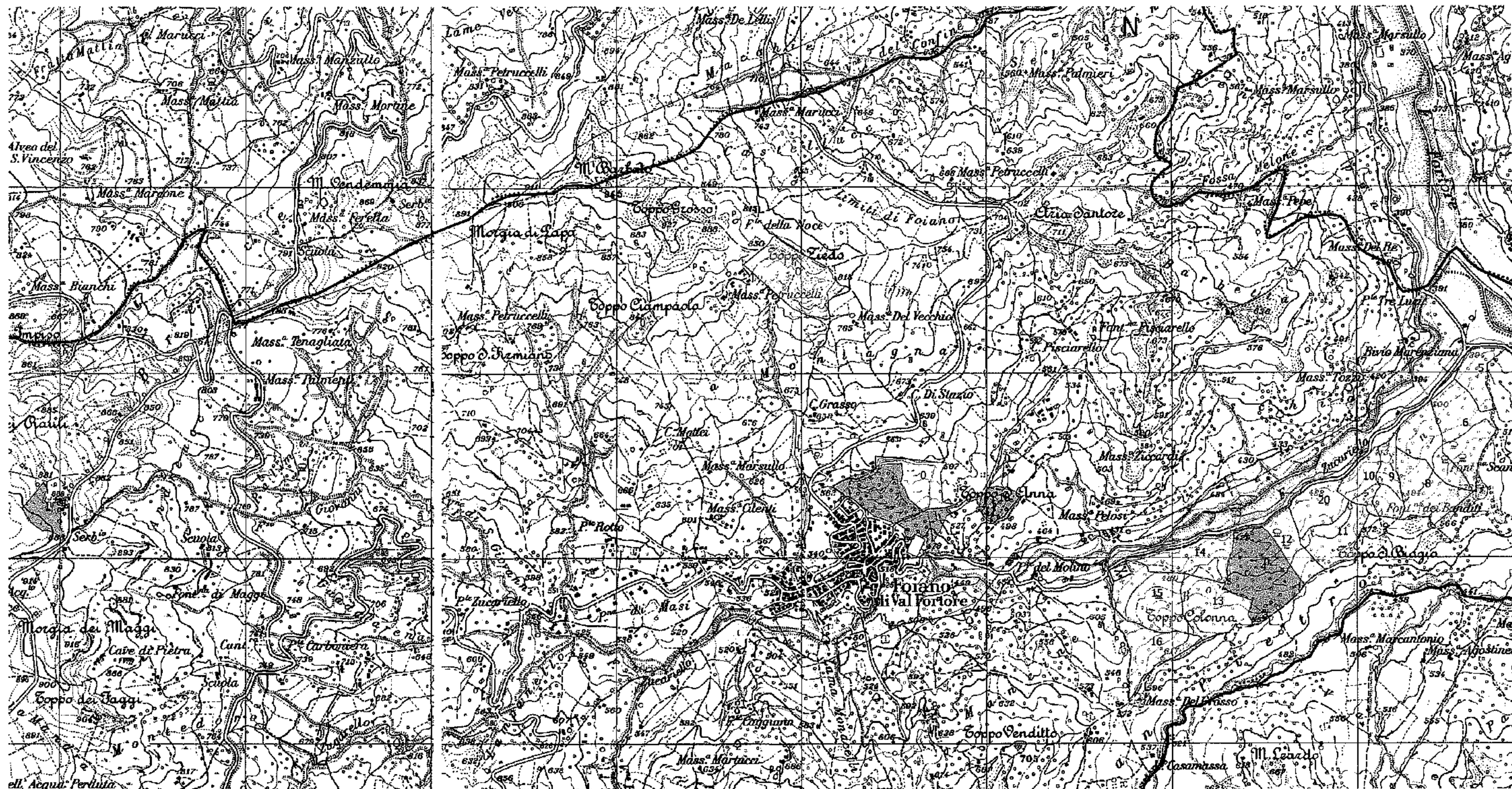


SIC "Sorgente e alta
valle del fiume
Fortore"

Legenda

- confine
- sic_ita_32
- particellare
- Ceduo di Cerro
- Pascolo
- Protettiva
- Turistico ricreativa

SCALA 1:25000



SIC "Sorgente e alta
valle del fiume
Fortore"

Legenda

- confine
- sic_ita_32
- particellare
- Ceduo di Cerro
- Pascolo
- Protettiva
- Turistico ricreativa

SCALA 1:25000



Delibera della Giunta Regionale n. 439 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L. R. 11/96 - PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI BAIANO (AV), PERIODO DI VIGENZA DECENNIO 2016/2025 - APPROVAZIONE (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Foreste della Direzione Generale 06 per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regionale della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
- b. le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del comune di Baiano (AV) ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per cui devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione d'Incidenza;
- c. nel Piano di Assestamento Forestale del comune di Baiano (AV) è previsto un intervento di conversione di un castagneto ceduo in castagneto da frutto, non configurabile come *taglio colturale* così come indicato nell'art. 149 del D.lgs 42/2004, per il quale sarà necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 di detto Decreto;
- d. l'U.O.D. Foreste con la nota del 6/3/2015, prot. n. 157065, in conformità al disposto della L. R. 11/96, ha approvato in minuta il Piano di Assestamento Forestale del comune di Baiano (AV);
- e. il comune di Baiano (AV) con la nota del 21/7/2016, prot. n. 4880, acquisita al protocollo dell'U.O.D. *Foreste* in data 27/7/2016, prot. n. 513087, ha trasmesso la versione definitiva del Piano in questione con periodo di vigenza 2016/2025;

PRESO ATTO che:

- a. il comune di Baiano (AV) con nota del 6/4/2016, prot. n. 2339, acquisita al protocollo dell'U.O.D. *Foreste* in data 22/4/2016, prot. n. 277254, ha trasmesso:
 - la nota dell'Autorità di Bacino *Regionale della Campania Centrale* del 23/6/2015, prot. n. 1707, con la quale l'Ente esprime il proprio parere favorevole sul Piano di specie, (Allegato A);
 - il Parere della *Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio* di Salerno e Avellino del 26/6/2015, prot. n. 7904 con il quale esprime, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, parere favorevole sul Piano di specie (Allegato B);
 - il Decreto Dirigenziale del 21/3/2016, n. 100, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativo al P.A.F. del comune di Baiano (AV) (Allegato C);
- b. le predette prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del P.A.F. ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
- c. che nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Baiano (AV) gli art. n. 4 e 5, Allegato B, della L. R. n. 11/96 prevedono che la Comunità Montana *Partenio - Vallo di Lauro* rilasci l'autorizzazione in merito ai progetti di taglio boschivo, previo parere e verifica operati dall'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (52.06.15) della corretta e puntuale adeguatezza dei predetti progetti e prescrizioni;
- d. che l'art. 13, Allegato B, della L. R. n. 11/96, nelle successive fasi attuative dei predetti progetti di taglio del comune di Baiano (AV), stabilisce che l'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino

(52.06.15) effettui la vigilanza sul corretto andamento delle utilizzazioni boschive e rispetto delle su citate prescrizioni;

CONSIDERATO che:

- a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, e ss. mm.ii. a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste e dall'U.O.D. *Foreste* (52.06.07);
- b. il periodo di vigenza del P.A.F. del Comune è stato aggiornato al decennio 2016/2025, al fine di disporre di uno strumento di pianificazione forestale di durata effettivamente decennale;

DATO ATTO che il P.A.F. del comune di Baiano (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06) e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi, in formato digitale, è stata depositata presso la Segreteria di Giunta;

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12, Allegato A, della L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del comune di Baiano (AV), predisposto per il decennio 2016/2025;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Assestamento Forestale del comune di Baiano (AV), con periodo di vigenza decennio 2016/2025, corredato dai seguenti atti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - 1.1 nota dell'Autorità di Bacino *Regionale della Campania Centrale* del 23/6/2015, prot. n. 1707, con la quale l'Ente esprime parere favorevole sul Piano di specie, (Allegato A);
 - 1.2 Parere della *Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio* di Salerno e Avellino del 26/6/2015, prot. n. 7904 con il quale esprime, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, parere favorevole sul Piano di specie (Allegato B);
 - 1.3 Decreto Dirigenziale del 21/3/2016, n. 100, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativo al P.A.F. del comune di Baiano (AV) (Allegato C);
2. dare atto che, nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Baiano (AV), gli art. n. 4 e 5, Allegato B, della L. R. n. 11/96 prevedono che la Comunità Montana *Partenio – Vallo di Lauro* rilasci l'autorizzazione in merito ai progetti di taglio boschivo, previo parere e verifica operati dall'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (52.06.15) della corretta e puntuale adeguatezza dei predetti progetti e prescrizioni;
3. dare atto che l'art. 13, Allegato B, della L. R. n. 11/96, nelle successive fasi attuative dei predetti progetti di taglio del comune di Baiano (AV), stabilisce che l'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale*

di Avellino (52.06.15) effettui la vigilanza sul corretto andamento delle utilizzazioni boschive e rispetto delle su citate prescrizioni;

4. dare atto che il P.A.F del comune di Baiano (AV) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R. n. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
5. dare atto che il P.A.F. del comune di Baiano (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardinata presso la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06) e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi è detenuta, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;
6. inviare la presente deliberazione:
 - 6.1. al Dipartimento della *Salute e delle Risorse Naturali* (52.00.00);
 - 6.2. alla Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06.00);
 - 6.3. all'U.O.D. *Foreste* (52.06.07);
 - 6.4. all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (52.06.15);
 - 6.5. all'U.D.C.P. – *Ufficio I - Staff del Capo di Gabinetto* per la pubblicazione sul BURC (40.01.01).



Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
 (L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n. 1)



C.F. 94171600631

Prot. n. **1707**

Napoli, li

23 GIU. 2015**Comune di BAIANO**E 0004946/2015 23/06/2015 16:09
REGIONE CAMPANIA

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO SILVO PASTORALE DEL COMUNE DI BAIANO DECENNIO 2015-2024

al Comune di BAIANO (AV)
Ufficio Tecnico- Settore Patrimonio

c.a.: *Responsabile dell'Ufficio Tecnico*
ing. D. Picciocchi

fax: 081 - 8244345



Oggetto: Piano di Assestamento Forestale del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Baiano (AV), valido per il decennio 2015-2024

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale,**VISTA** la L.R. n.8 del 7.2.1994 e ss.mm. e ii.;**VISTO** il D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;**VISTA** la L.R. n. 1 del 27/01/2012;**VISTO** il D.P.G.R.C. n. 131 del 30.05.14;**VISTO** il vigente PSAI e relative Norme di Attuazione dell'AdB Campania Centrale, adottate con delibera n.1 del Comitato Istituzionale del 23.02.2015 -B.U.R.C. n. 20 del 23.03.2015;**VISTO** il Piano Stralcio di Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche dell'ex- AdB Nord Occidentale della Campania, approvato con attestato n.368/3 dal Consiglio Regionale nella seduta del 17.09.2014-BURC n.76 del 03.11.2014;**VISTA** la delibera del Comitato Istituzionale di questa Autorità n.8 del 24/07/2012;**SENTITO il Comitato Tecnico nella seduta del 17 giugno 2015;**

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla compatibilità con la programmazione e la pianificazione di questa Autorità, del progetto di *"Piano di Assestamento Forestale del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Baiano (AV), valido per il decennio 2015-2024"*.

SM
22.06.2015

Il Segretario Generale
 Avv. Luigi Stefano Sorvino

Tel. 081 4935001
 Fax 081 4935070

Piazzetta Giustino Fortunato, 10 - 80138 NAPOLI

www.adbcampaniacentrale.it
 adbcampaniacentrale@legalmail.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Pagina: 001 R=97%



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
DI SALERNO E AVELLINO

VIA TORQUATO TASSO N. 46 - 84100 SALERNO

TEL. 089 318174 - FAX 089 318120

VIA DALMAZIA N.22 - 83100 AVELLINO

TEL 0825 279211 - FAX 0825 24269

Prot. N. *19.04* Allegati.....

clon. 34.19.04/26.4

26 GIU. 2015

→ Al Comune di
BAIANO (Av)
Al Responsabile del Procedimento
Ing. **Carmine Libertino**

OGGETTO: Ditta: Demanio Comunale - Comune di **Baiano (Av)** - Loc. Bosco di Arciano n. , F. 09 - p.lla n. 1-2-5-6-7-8-9-10-11-12-13-15

Istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" per **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO SILVO PASTORALE**

Codesta Amministrazione ha chiesto con nota n. 4073 del 22.05.2015, acquisita al n. 5269 del 26.05.2015, il parere di questo Ufficio ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 146, comma 5, in merito all'istanza di autorizzazione paesaggistica in oggetto.

Esaminata la documentazione trasmessa e valutata la conformità alle disposizioni del D.P.C.M. 12.12.2005;

Preso atto dell'istruttoria effettuata dal responsabile comunale del procedimento e della relazione tecnica illustrativa dallo stesso predisposta;

Vista la Legge Regionale n. 05/1999, art. 23;

Considerato che l'area interessata dalle opere è sottoposta alle disposizioni contenute nelle parti terza e quarta del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.Lgs 42/2004:

- **Area tutelata con D.Lvo 42/2004, art. 142, comma 1, lett. "g" (Area boscata)**

Considerato che il responsabile del procedimento di questo Ufficio ha ritenuto che le opere proposte si inseriscano nel paesaggio oggetto di tutela, perché non alterano l'ambiente paesaggistico;

Ritenuto di condividere e fare propria la suesposta valutazione, si esprime, per quanto di competenza, "*limitatamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso*"

PARERE FAVOREVOLE

al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere in oggetto, così come dettagliate nel progetto trasmesso, di cui si restituisce copia debitamente vistata.

Si rammenta che Codesta Amministrazione dovrà:

- provvedere, entro venti giorni dalla ricezione della presente nota ed in sua conformità, al rilascio dell'autorizzazione in argomento, trasmettendone copia a questo Ufficio, alla Regione ovvero agli altri enti pubblici territoriali interessati;
- istituire "*un elenco delle autorizzazioni rilasciate, aggiornato almeno ogni trenta giorni e liberamente consultabile, anche per via telematica, in cui è indicata la data di rilascio di ciascuna autorizzazione, con la annotazione sintetica del relativo oggetto*";
- trasmettere trimestralmente copia di detto elenco alla regione ed alla soprintendenza, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria
geom. **Lucio Marseglia**

Il Soprintendente
arch. **Francesca Casule**



Decreto Dirigenziale n. 100 del 21/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO AGRO-FORESTALE DECENNIO 2015/2024 NEL COMUNE DI BAIANO (AV)" PROPOSTO DAL COMUNE DI BAIANO - CUP 7586.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

- I. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 314584 in data 07/05/2015 contrassegnata con CUP 7586, il Comune di Baiano (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano di assestamento forestale del patrimonio agro-forestale decennio 2015/2024";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Magliocca-Rinaldi-Cunti, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21/12/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
- a.1 acquisire il Sentito del Parco Regionale del Partenio;
 - a.2 al fine di valutare con estrema attenzione gli impatti scaturenti dalle azioni descritte al cap. XVIII "Piano dei miglioramenti fondiari", parte integrante del PAF, si ritiene di dover procedere nel corso della vigenza 2015-2024, caso per caso, per ogni intervento a farsi, a preventive valutazioni di incidenza appropriate nel caso trattasi di interventi non direttamente connessi alla gestione del sito e non ricompresi tra quelli che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000, ed elencati al paragrafo 2 delle LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA approvate con DGR 167 del 31/03/2015, pubblicate sul BURC n. 29 del 06/05/2015; in particolare siano sottoposti a valutazione tutti gli interventi di nuova viabilità e tutti quelli che richiedono una progettazione più di dettaglio e che per la loro natura possono aumentare il carico antropico (interventi tesi ad aumentare la funzione turistico-ricreativa delle aree boscate e non);
 - a.3 nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
 - a.4 nei castagneti da frutto, oltre quanto già previsto dal PAF, siano garantite:
 - attività di ripulitura del castagneto mediante taglio al piede di tutte le piante arboree ed arbustive indesiderate ed anche dei giovani soggetti di castagno da seme, "i selvaggioni", sviluppatisi spontaneamente nella selva castanile. Al termine delle attività di ripulitura si rilasceranno nel castagneto solo "i selvaggioni" più sani e vigorosi che potranno essere eventualmente innestati per colmare eventuali vuoti a seguito dell'abbattimento di piante da frutto molto malate e sofferenti, che non offrono possibilità di recupero;
 - Spollonatura e/o asportazione di succhioni: eliminazione mediante tagli netti a filo del fusto o con il rilascio di monconi lunghi non più di 5 cm, evitando in maniera assoluta strappi o rotture della pianta, dei polloni al piede del castagno e dei succhioni sviluppatisi lungo la parte inferiore del fusto (sotto la cicatrice d'innesto). I succhioni collocati sopra il punto di innesto possono essere eventualmente rilasciati nel caso se ne ipotizzi uno sfruttamento per la riformazione della chioma.
 - a.5 sia garantito il mantenimento in efficienza delle sistemazioni idraulico-forestali esistenti, in

- particolare dei muri a secco utili, anche, al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori;
- a.6 nelle cenosi forestali classificate habitat prioritario 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea e 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) incluse nelle particelle forestali o presenti ai margini delle stesse o, comunque, interferenti con le attività di cantiere è fatto divieto di passaggio di mezzi meccanici e di stoccaggio, anche temporaneo, di materiale legnoso;
- a.7 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
- al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
 - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
 - evitare la localizzazione della viabilità di esbosco nei pressi di importanti siti riproduttivi di Anfibi;
 - produrre idonea cartografia della viabilità di esbosco che rispetti i divieti di cui precedente punto 4;
- a.8 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale (conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE; per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata") in modo da ridurre l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione. Nel contempo tale utilizzo preserva la salute degli operatori a rischio per l'esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici;
- a.9 si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici; analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
- a.10 si prescrive infine di implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentino una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei sic/zps verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
- a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;

- ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.
- b. che l'esito della Commissione del 21/12/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Baiano con nota prot. reg. n. 56896 del 27/01/2016;
- c. che il Comune di Baiano ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 31/03/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21/12/2015, relativamente al "Piano di assestamento forestale del patrimonio agro-forestale decennio 2015/2024 nel comune di Baiano (AV)" proposto dal Comune di Baiano - CUP 7586 con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 acquisire il Sentito del Parco Regionale del Partenio;
 - 1.2 al fine di valutare con estrema attenzione gli impatti scaturenti dalle azioni descritte al cap. XVIII "Piano dei miglioramenti fondiari", parte integrante del PAF, si ritiene di dover procedere nel corso della vigenza 2015-2024, caso per caso, per ogni intervento a farsi, a preventive valutazioni di incidenza appropriate nel caso trattasi di interventi non direttamente connessi alla gestione del sito e non ricompresi tra quelli che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000, ed elencati al paragrafo 2 delle LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA approvate con DGR 167 del 31/03/2015, pubblicate sul BURC n. 29 del 06/05/2015; in

- particolare siano sottoposti a valutazione tutti gli interventi di nuova viabilità e tutti quelli che richiedono una progettazione più di dettaglio e che per la loro natura possono aumentare il carico antropico (interventi tesi ad aumentare la funzione turistico-ricreativa delle aree boscate e non);
- 1.3 nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
- 1.4 nei castagneti da frutto, oltre quanto già previsto dal PAF, siano garantite:
- attività di ripulitura del castagneto mediante taglio al piede di tutte le piante arboree ed arbustive indesiderate ed anche dei giovani soggetti di castagno da seme, "i selvaggioni", sviluppatisi spontaneamente nella selva castanile. Al termine delle attività di ripulitura si rilasceranno nel castagneto solo "i selvaggioni" più sani e vigorosi che potranno essere eventualmente innestati per colmare eventuali vuoti a seguito dell'abbattimento di piante da frutto molto malate e sofferenti, che non offrono possibilità di recupero;
 - Spollonatura e/o asportazione di succhioni: eliminazione mediante tagli netti a filo del fusto o con il rilascio di monconi lunghi non più di 5 cm, evitando in maniera assoluta strappi o rotture della pianta, dei polloni al piede del castagno e dei succhioni sviluppatisi lungo la parte inferiore del fusto (sotto la cicatrice d'innesto). I succhioni collocati sopra il punto di innesto possono essere eventualmente rilasciati nel caso se ne ipotizzi uno sfruttamento per la riformazione della chioma.
- 1.5 sia garantito il mantenimento in efficienza delle sistemazioni idraulico-forestali esistenti, in particolare dei muri a secco utili, anche, al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori;
- 1.6 nelle cenosi forestali classificate habitat prioritario 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea e 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) incluse nelle particelle forestali o presenti ai margini delle stesse o, comunque, interferenti con le attività di cantiere è fatto divieto di passaggio di mezzi meccanici e di stoccaggio, anche temporaneo, di materiale legnoso;
- 1.7 nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
- al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
 - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
 - evitare la localizzazione della viabilità di esbosco nei pressi di importanti siti riproduttivi di Anfibi;
 - produrre idonea cartografia della viabilità di esbosco che rispetti i divieti di cui precedente punto 4;

- 1.8 analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale (conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE; per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata") in modo da ridurre l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione. Nel contempo tale utilizzo preserva la salute degli operatori a rischio per l'esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici;
- 1.9 si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici; analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
- 1.10 si prescrive infine di implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei sic/zps verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
- a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

6. **DI** trasmettere il presente atto:

- 6.1 Al Comune di Baiano – protocollo.baiano@asmepec.it;
- 6.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 07 Foreste – dg06.uod07@pec.regione.campania.it;
- 6.3 al Corpo Forestale dello Stato di Baiano – cs.baiano@corpoforestale.it;
- 6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio



Delibera della Giunta Regionale n. 442 del 02/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "LINEE DI REGOLAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE MARITTIMO" E PROPOSTA DI "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 28 MARZO 2002 N. 3 (RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E SISTEMI DI MOBILITA' DELLA REGIONE CAMPANIA) IN MATERIA DI SERVIZI DI TRASPORTO MARITTIMO AUTORIZZATI".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio del 7 dicembre 1992 e s.m.i. - *"concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi all'interno degli Stati membri (cabotaggio marittimo)"* - costituisce la fonte normativa primaria in materia di cabotaggio marittimo;
- b. che la Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3 - recante la *"Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania"* - stabilisce che alla Regione competono le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza in conformità della Legge n. 59/97, del D.Lgs n. 422/97, del D.Lgs. n. 112/98 e del D.Lgs. n. 400/99, nonché, con particolare riguardo al cabotaggio marittimo, le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi;
- c. che, pertanto, la Regione, ai sensi degli articoli 5,16,17 e 39 della legge regionale n. 3 del 2002, nell'ambito delle proprie competenze in materia di trasporto pubblico locale, definisce il quadro regolatorio per i servizi marittimi di linea minimi, aggiuntivi e autorizzati.

PREMESSO, altresì,

- a. che con DGR n. 1 del 2016 la Regione Campania ha approvato lo schema di Linee di regolazione del trasporto pubblico locale marittimo, operando nuove valutazioni strategiche per il miglior contemperamento dei principi comunitari della libera prestazione e della continuità territoriale delle isole del golfo di Napoli, qualificando in maniera chiara ed oggettiva la missione regionale di politica trasportistica;
- b. che con la medesima delibera, redisciplinando in autotutela la materia del cabotaggio marittimo, l'Amministrazione ha rinunciato al giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato, avverso le sentenze del TAR Campania n. 6949/2014 e n. 390/2015, che avevano annullato la precedente disciplina del cabotaggio marittimo adottata dalla Regione Campania con DGR n.191/2014, DGR 365/2014, Regolamento regionale n. 6/2014;
- c. che con la citata delibera è stato, altresì, dato mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di predisporre una proposta di regolamento ai sensi dell'art. 39 legge regionale n. 3/2002 disciplinante le modalità di accesso al mercato di riferimento per le nuove richieste di svolgimento dei servizi di collegamento marittimo.

DATO ATTO

- a. che l'efficacia del nuovo regime predisposto dalla Regione con i provvedimenti regolamentari e amministrativi di cui alla succitata DGR n. 1/2016 è stata subordinata alla previa consultazione della Commissione Europea, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento comunitario 3577/92;
- b. che la Direzione Generale per la Mobilità, in ottemperanza al mandato ricevuto dalla Giunta, ha predisposto la bozza di regolamento e ha provveduto con nota prot.

0131067 del 24.02.2016 ad inviare alla Commissione europea per la consultazione i nuovi provvedimenti adottati in materia di cabotaggio marittimo.

- c. che, in fase di consultazione con la Commissione Europea – Dg Move- per il tramite della Presidenza del Consiglio dei ministri- Dipartimento Politiche Europee , sono stati chiariti i diversi aspetti riguardanti la DGR n. 1/2016 e la proposta di regolamento, nonché inviati ulteriori documenti a supporto;
- d. che, da ultimo, per il tramite del Dipartimento delle Politiche Comunitarie, con e-mail del 21.6.2016, la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea ha invitato la Regione ad assumere l'impegno a svolgere un'analisi di mercato prima della prossima revisione del contratto di servizio pubblico con la società Caremar e modificare il periodo di durata dell'autorizzazione da tre a due anni previsto nella bozza di Regolamento in materia di servizi di trasporto marittimo di linee autorizzate;
- e. che con nota n. 2016.0445571 del 30.06.2016 sono stati recepiti, con parziali modifiche, i suddetti impegni, quale presupposto per l'accettazione da parte della Commissione della nuova regolamentazione in materia di cabotaggio marittimo, così come si desume, da ultimo, dall'e-mail della Rappresentanza del 15.7.2016, fermo restando il successivo invio dei provvedimenti approvati in via definitiva dalla Regione Campania.

RILEVATO

- a. che, attualmente, il completamento del processo di privatizzazione della società Caremar, di cui all' art. 19 ter del DL 25.09.2009 n. 135 convertito dalla legge di conversione 20.11.2009 n. 166, garantisce per nove anni un contratto di servizio avente ad oggetto i collegamenti marittimi storicamente qualificati minimi ed essenziali per le comunità isolate del Golfo di Napoli, gravati da obblighi di servizio pubblico con assicurazione di copertura finanziaria statale;
- b. che l'attuale quadro orario degli accosti di cui al D.D. n. 172/2011 e ss.mm.ii, da ultimo prorogato fino al 31.12.2016, in virtù del D.D. n. 12/2016, prevede accanto ai suddetti servizi minimi affidati alla società Caremar, ulteriori servizi prestati dagli operatori economici in regime di libero mercato.

VISTO

- a. il parere favorevole della Commissione Consiliare competente, espresso con nota n. Reg. Gen 18/II del 3.3.2016 sullo Schema di linee di regolazione del trasporto pubblico locale marittimo;
 - b. il parere dell'Ufficio legislativo della Regione Campania, espresso con nota n.0021939/UDCP/GAB/UL del 1/08/2016 sulla Proposta di Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati.
- .;

RITENUTO

- a. di dover approvare le Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo, (All.1), unite al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, al fine di sancire l'efficacia del nuovo regime predisposto della Regione Campania in materia di cabotaggio marittimo;
- b. di dover, altresì, approvare la Proposta di Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, (ALL.2), unita al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- c. di dover trasmettere la citata proposta di Regolamento al Consiglio Regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania;
- d. di dover trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 9 del Reg. comunitario 3577/92;
- e. di dover trasmettere, infine, il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

VISTO

- Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio del 7 dicembre 1992;
- DL 25.09.2009 n. 135 convertito dalla legge di conversione 20.11.2009 n. 166;
- legge regionale n. 3 del 2002;
- la delibera di giunta Regionale DGR n. 1 del 2016;
- il decreto Dirigenziale n.172 del 2011;
- il decreto Dirigenziale n. 12 del 2016;
- il parere della Commissione Consiliare;
- il parere dell'Ufficio legislativo.

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

sulla scorta dei motivi espressi in narrativa

1. di approvare le Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo, (All.1), unite al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, al fine di sancire l'efficacia del nuovo regime predisposto della Regione Campania in materia di cabotaggio marittimo;
2. di approvare, altresì, la Proposta di Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, (ALL.2), unita al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere la citata proposta di Regolamento al Consiglio Regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania;

4. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 9 del Reg. comunitario 3577/92;
5. di trasmettere, infine, il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo

1) Fasce orarie di prevalente interesse regionale.

Le fasce orarie di prevalente interesse regionale sono le seguenti:

- *prima fascia dalle ore 6,00 alle ore 9,30;*
- *seconda fascia dalle ore 13,00 alle ore 15,00;*
- *terza fascia dalle ore 18,00 alle ore 20,30.*

2) Aspetti connessi alle fasce orarie di prevalente interesse regionale.

2.A. Nell'ambito delle sopradette fasce i servizi erogati dalle Società di navigazione dovranno globalmente assicurare – per ciascuna linea di seguito indicata – quanto segue:

Linea Napoli - Isola di Capri e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 60 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto possibilmente sempre dopo la partenza di un mezzo veloce, in modo tale da garantire un collegamento anche in caso di condizioni meteomarine (di seguito:condimeteomarine) avverse;
- nella terza fascia, l'ultima corsa in partenza da Napoli Calata Massa e viceversa con nave traghetto;
- la realizzazione di almeno tre collegamenti da Napoli per Capri e viceversa con nave-traghetto, uno per fascia;

Linea Napoli – Isola d'Ischia e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 60 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto possibilmente sempre dopo la partenza di un mezzo veloce, in modo tale da garantire un collegamento anche in caso di condimeteomarine avverse;
- un distanziamento fra le corse in partenza da Ischia, Forio e Casamicciola per meglio distribuire l'offerta di trasporto;
- un distanziamento fra le singole corse in partenza da Napoli Calata Massa e Napoli Beverello per meglio distribuire l'offerta di trasporto;
- la realizzazione di almeno tre collegamenti da Napoli per Ischia e viceversa con nave-traghetto, uno per fascia;
- l'ultima partenza da Napoli e viceversa con nave traghetto;

Linea Sorrento – Isola di Capri e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 90 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto possibilmente sempre dopo la partenza di un mezzo veloce, in modo tale da garantire un collegamento anche in caso di condimeteomarine avverse;
- la realizzazione di almeno tre collegamenti in partenza da Capri per Sorrento e viceversa, con nave-traghetto,uno per fascia;

Linea Napoli –Isola di Procida - Isola di Ischia e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 60 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto possibilmente sempre dopo la partenza di un mezzo veloce, in modo tale da garantire un collegamento anche in caso di condimeteomarine avverse;
- un distanziamento fra le singole corse in partenza da Napoli Calata Massa e Napoli Beverello per meglio distribuire l'offerta di trasporto;
- la realizzazione di almeno tre collegamenti da Napoli per Procida e viceversa con nave-traghetto, uno per fascia;
- l'ultima partenza da Napoli e viceversa con nave traghetto;

Linea Pozzuoli – Isola di Procida e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 90 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto da Procida per Pozzuoli e viceversa;
- un distanziamento fra le singole corse in partenza da Napoli Calata Massa – Pozzuoli per Procida e viceversa per meglio distribuire l'offerta di trasporto;
- l'ultima partenza da Pozzuoli e viceversa con nave traghetto;

Linea Pozzuoli - Isola di Ischia e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 90 minuti e con periodicità annuale;
- un distanziamento fra le singole corse in partenza da Napoli Calata Massa – Pozzuoli per Ischia e viceversa per meglio distribuire l'offerta di trasporto.

2.B. Sistema tariffario

Nell'espletamento dei servizi erogati dalle Società di navigazione dovrà essere assicurato il rispetto della politica tariffaria regionale ai sensi dell'art. 7) della Legge regionale n.3/2002, all'attualità disciplinata da piani tariffari di cui alle delibere di Giunta regionale n. 183 del 29 aprile 2011 e ss.mm.ii. e n. 67 del 7 marzo 2013 e ss.mm.ii.

2.C. Aspetti qualitativi del servizio.

I servizi erogati dalle Società di navigazione dovranno assicurare i seguenti standard qualitativi:

- obbligo di predisporre una Carta dei servizi contenente la descrizione dell'azienda, dei servizi di bordo e di terra offerti, condizioni di viaggio e di trasparenza per l'utenza;
- sito internet con pubblicazione di orari e tariffe;
- riserva di tre posti per le autovetture di servizio delle forze dell'ordine e per le ambulanze anche di tipo b) fino 15 minuti dall'orario tabellare di partenza rientrando nelle fasce individuate;
- i mezzi nautici impiegati dovranno essere dotati di sistema climatizzazione dell'aria in tutti i locali riservati ai passeggeri e dotati di distributori di bevande e snack. Dovranno, inoltre, essere dotati di sistemi di stabilizzazione che assicurino una confortevole navigazione;
- le unità navali dovranno essere attrezzate in modo che alle PMR possa essere garantita la totale integrazione con tutti i servizi destinati ai passeggeri nonché la possibilità di compiere le operazioni di imbarco e di sbarco facilmente, in modo sicuro e possibilmente autonomo.

2.D. Distanze in miglia nautiche delle linee.

- *Ischia - Procida = 4 mgl;*
- *Ischia - Pozzuoli = 13 mgl;*
- *Ischia – Napoli Calata Massa = 16 mgl;*
- *Casamicciola - Procida = 6 mgl;*
- *Casamicciola - Pozzuoli = 13 mgl;*

- Procida – Calata Massa = 13mgl;
- Procida – Pozzuoli = 7 mgl;
- Napoli Beverello – Capri = 17 mgl;
- Napoli Beverello - Procida = 13 mgl;
- Napoli Beverello – Ischia = 16 mgl;
- Capri – Sorrento = 8 mgl;
- Forio – Ischia = 7 mgl;
- Casamicciola – Procida = 6 mgl.

2.E. Velocità di esercizio

Motonave - le unità navali dovranno sviluppare una velocità di crociera idonea a coprire le tratte marittime in argomento, lungo la rotta compatibile con le limitazioni imposte alla propria classe di appartenenza ai sensi del Decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 45 e s.m.i. nelle condizioni di tempo buono, con stato del mare e del vento entro forza 2, i seguenti tempi massimi di traversata da banchina a banchina con i tempi di manovra inclusi:

Ischia – Procida = 30’;	Procida – Pozzuoli = 40’;
Ischia – Pozzuoli = 60’;	Procida – Napoli Calata Massa = 60’;
Ischia – Napoli Calata Massa = 90’;	Procida – Napoli Beverello= 40’;
Casamicciola – Pozzuoli = 60’;	Casamicciola – Procida = 30’

Unità Veloce - mezzo navale veloce da passeggeri, monocarena stabilizzato, aliscafo, catamarano stabilizzato in grado di navigare senza riduzione di velocità di esercizio, fino allo stato del mare forza 4 (altezza onda significativa H=2,50) in grado di ormeggiare nei punti di approdo all'uopo destinati dalle competenti Autorità Marittime dei porti di arrivo e partenza. Le unità navali dovranno sviluppare una velocità di crociera idonea a coprire le tratte marittime in argomento, lungo la rotta compatibile con le limitazioni imposte alla propria classe di appartenenza ai sensi del Decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 45 e s.m.i. nelle condizioni di tempo buono, con stato del mare e del vento entro forza 2, i seguenti tempi massimi di traversata da banchina a banchina con i tempi di manovra inclusi:

Napoli Beverello – Capri= 50’;	Capri – Sorrento= 20’;
Napoli Beverello – Ischia= 50’;	Forio – Ischia= 15’;
Casamicciola – Procida= 20’;	Procida – Napoli Beverello= 40’

2.F. Sistema sanzionatorio

Nell'espletamento dei servizi erogati dalle Società di navigazione il quadro di riferimento del sistema sanzionatorio è il seguente - Decreto Legislativo 29 luglio 2015, n. 129 “Disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento Ue n. 1177/2010, che modifica il Regolamento CE n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano per via mare e per vie navigabili interne”.

- Revoca del servizio per l'intera linea in caso di grave e reiterato violazioni alle presenti linee.

3) Approvvigionamento dei beni essenziali delle popolazioni isolane.

I servizi erogati dalle Società di navigazione dovranno globalmente assicurare altresì gli approvvigionamenti primari per le isole in una fascia oraria, anche notturna, pienamente compatibile con la viabilità delle isole medesime e con i flussi più strettamente turistici.

4) Monitoraggio

La Direzione Generale per la Mobilità, con cadenza annuale, monitora il corretto funzionamento del mercato di riferimento del cabotaggio marittimo.

Nel caso di fallimento – totale o parziale – del mercato la Regione adotterà le misure per garantire la continuità della prestazione dei servizi di trasporto marittimo.

5) Ulteriori disposizioni.

5.A. Gli armatori del mercato di riferimento, che già prestano servizi marittimi annuali nelle fasce orarie individuate nel numero 1 sopraindicato, possono comunicare alla Direzione Generale per la Mobilità entro 30 giorni dalla efficacia delle “Linee” la propria determinazione, per un biennio, a continuare ad esercitare in regime di libero mercato i medesimi collegamenti marittimi secondo le linee di regolazione sopradescritte e fatte salve nuove direttive delle Autorità Marittime competenti alla sicurezza della navigazione, nonché le nuove eventuali esigenze di mobilità.

5.B. Gli armatori che già prestano servizi marittimi stagionali, ossia semestrali o trimestrali, possono comunicare - entro 30 giorni dalla efficacia delle “Linee” - la propria determinazione, per un biennio, a continuare ad esercitare i medesimi collegamenti marittimi, fatte salve le nuove esigenze tecniche operative.

5.C. L'amministrazione definisce le nuove richieste di svolgimento dei servizi di collegamento marittimo in conformità al nuovo regolamento adottato ai sensi dell'art. 39 della legge regionale n. 3 del 2002

Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati.

Art. 1

Oggetto ed ambito di applicazione

1. In attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) e in osservanza alla disciplina comunitaria prevista dal Regolamento (UE) n. 1177/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010 (Diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne) e dal Regolamento (CEE) n. 3577/1992 del Consiglio del 7 dicembre 1992, concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi fra Stati membri (cabotaggio marittimo), il presente regolamento, al fine di salvaguardare le esigenze di sicurezza della navigazione in ragione della limitata disponibilità degli accosti per motivi geo-morfologici, disciplina i criteri e le modalità di rilascio e revoca delle autorizzazioni per l'esercizio dei servizi di trasporto marittimo pubblico di linea autorizzati.

2. Sono servizi di trasporto marittimo pubblico di linea residuali di persone e merci, di seguito denominati servizi marittimi autorizzati, i servizi marittimi, per i quali non sussistono obblighi di servizio, adibiti al trasporto collettivo di persone, bagagli e pacchi che collegano due o più porti e sono effettuati con itinerario, cadenza, periodicità, orari e tariffe prestabiliti e con offerta indifferenziata al pubblico, esercitati da imprese di navigazione autorizzate ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n. 3 del 2002.

Art. 2

Autorizzazione

1. L'esercizio dei servizi marittimi "autorizzati" è subordinato al rilascio di autorizzazione amministrativa, nel rispetto dei principi comunitari in tema di tutela della concorrenza, libera prestazione dei servizi, divieto di abuso di posizione dominante, non discriminazione e trasparenza, nonché, nel rispetto dei principi di coerenza, compatibilità e non sovrapposizione con la rete dei servizi minimi e aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n. 3 del 2002.

2. Le autorizzazioni hanno durata biennale e sono rilasciate dalla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità previa valutazione favorevole dell'autorità marittima competente in materia di sicurezza della navigazione e ambiti portuali.

3. Le autorizzazioni non possono costituire oggetto di cessione o trasferimento a favore di terzi.

Art. 3

Documentazione

1. L'autorizzazione è rilasciata alle imprese di navigazione in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

2. L'istanza di autorizzazione è redatta in conformità allo schema approvato dalla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità e pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

3. Lo schema di cui al comma 2 prevede, in particolare :

- a) i riferimenti dell'impresa richiedente,
- b) le dichiarazioni concernenti il possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa per l'effettuazione del servizio,

- c) le caratteristiche del servizio e del programma di esercizio per ciascuna singola linea o per più linee, con gli orari;
- d) le caratteristiche del naviglio destinato allo svolgimento del servizio richiesto;
- e) il sistema tariffario con indicazione dei titoli di viaggio e delle relative tariffe;
- f) le dichiarazioni relative all'adesione o non adesione alle Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale adottate dalla Giunta
- g) le dichiarazioni relative alla quantità dei servizi marittimi già prestati nel golfo di Napoli e Salerno.

4. L'istanza, debitamente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante, è trasmessa all'ufficio competente della Direzione generale per la mobilità nei termini indicati all'articolo 4, comma 2. Tali termini sono perentori.

5. Nel caso di incompletezza della domanda, l'ufficio competente richiede all'interessato le necessarie integrazioni, interrompendo i termini del procedimento. Le integrazioni devono pervenire entro il termine perentorio di quindici giorni. Decorso inutilmente il suddetto termine, l'istanza è archiviata.

6. L'autorizzazione è rilasciata sulla base delle autocertificazioni prodotte dall'interessato. L'ufficio competente provvede, d'ufficio, a verificare la veridicità delle dichiarazioni in conformità a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa).

Art. 4

Periodo di espletamento del servizio e termini di presentazione delle istanze

1. Ai fini del presente regolamento, i servizi marittimi possono essere effettuati con le seguenti scadenze temporali:

- a) servizi di linea annuali;
- b) servizi di linea semestrali effettuati dal 1° aprile al 30 settembre;
- c) servizi di linea trimestrali effettuati dal 15 giugno al 15 settembre.

2. Le istanze sono presentate alla Regione Campania, Direzione generale per la mobilità, secondo il calendario di seguito indicato:

- a) dal 15 ottobre al 31 ottobre per i servizi di linea annuali;
- b) dal 2 gennaio al 16 gennaio per i servizi di linea semestrali;
- c) dal 1° aprile al 15 aprile per i servizi di linea trimestrali.

3. Se, nel corso di ciascun anno, si rendono disponibili accosti per intervenuta cessazione a qualsiasi titolo di autorizzazioni già rilasciate, la Direzione generale per la mobilità, pubblica, tempestivamente, l'avviso previsto nell'articolo 5, comma 1, per attivare le procedure per il rilascio di nuove autorizzazioni. In tal caso il termine per la presentazione delle istanze è di trenta giorni.

Art. 5

Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione

1. La Direzione generale per la mobilità pubblica in tempo utile per la presentazione delle istanze previste nell'art.4, comma 2, sul sito istituzionale della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania apposito avviso per ciascuna cadenza temporale di svolgimento dei servizi marittimi prevista nell'articolo 4, comma 1.

2. L'avviso pubblico reca almeno i seguenti elementi:

- a) modulistica;
- b) quadro orario dei servizi minimi, aggiuntivi e autorizzati in vigore.

3. Il termine per la conclusione del procedimento è di sessanta giorni. Tale termine decorre dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle istanze, così come indicato all'articolo 4, commi 2 e 3.

Art. 6

Domande concorrenti -Criteri di valutazione delle istanze

1. Sono istanze in concorrenza le richieste per l'esercizio dei servizi marittimi autorizzati, che prevedono la partenza e/o l'arrivo nel medesimo punto di imbarco e sbarco, al medesimo orario o, comunque, ricadenti all'interno di intervalli temporali tra di loro escludenti, alla luce delle ordinanze delle rispettive Autorità Marittime.

2. Per la risoluzione delle sovrapposizioni delle istanze in concorrenza la Direzione Generale per la Mobilità attiva una procedura di coordinamento con le imprese di navigazione concorrenti alla presenza delle Autorità marittime competenti, per valutare la possibilità di accoglimento di tutte le istanze, armonizzando i rispettivi orari. Qualora, all'esito della citata procedura, residuano profili di incompatibilità si provvede ad espletare la relativa comparazione in base alla seguente priorità:

-adesione ai contenuti delle Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale adottate dalla Giunta Regionale.

Se permane una condizione di parità è preferita l'impresa di navigazione che, sulla linea considerata, rispetto all'impresa in concorrenza, esercisce il minor numero di servizi marittimi.

Art. 7

Diritti dei passeggeri

1. In attuazione del Regolamento (UE) n. 1177/2010, i vettori e, se del caso gli operatori dei terminali, sono obbligati a garantire:

- a) la non discriminazione fra i passeggeri riguardo alle condizioni di trasporto offerte dai vettori;
- b) la non discriminazione e l'assistenza nei confronti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta;
- c) i diritti dei passeggeri in caso di cancellazione o di ritardo;
- d) le informazioni minime da fornire ai passeggeri;
- e) il trattamento dei reclami;
- f) la formazione o l'istruzione del personale.

2. In caso di violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1177 /2010 si applica la disciplina sanzionatoria di cui al decreto legislativo 29 luglio 2015, n. 129.

Art. 8

Vigilanza e controllo

1. L'impresa di navigazione cui viene rilasciata l'autorizzazione redige un report mensile sui servizi e lo trasmette alla Direzione generale per la mobilità.

2. La Direzione generale per la mobilità ha il potere di vigilanza e controllo in ordine all'espletamento del servizio autorizzato ai sensi del presente regolamento ed alla permanenza, in capo all'impresa autorizzata, dei requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di esercizio di servizi di trasporto di linea. A tal fine, con provvedimento della Direzione generale per la mobilità, è individuato il personale di ruolo della Giunta regionale preposto alle attività ispettive. Per le finalità di cui al presente comma gli incaricati della vigilanza hanno libero accesso alle unità navali e presso i terminali e la sede dell'impresa di navigazione.

3. La Regione può disporre indagini sul grado di soddisfazione dell'utenza per l'aggiornamento degli standard di qualità previsti dalla carta dei servizi.

Art. 9

Decadenza e revoca delle autorizzazioni

1. La Direzione generale per la mobilità dichiara la decadenza dell'autorizzazione nei seguenti casi:

- a) per perdita di uno o più dei requisiti richiesti;
- b) per dichiarazioni mendaci o false attestazioni in ordine alle autocertificazioni rese;
- c) per trasferimento o cessione a terzi dell'autorizzazione;
- d) nel caso in cui il servizio non è iniziato entro dieci giorni dal rilascio dell'autorizzazione, salvo che l'impresa dimostri che il ritardo non è ad essa imputabile;
- e) per mancata effettuazione della medesima corsa per sette giorni consecutivi, salvo che l'impresa dimostri che il ritardo non è ad essa imputabile. In tal caso viene dichiarata la decadenza della autorizzazione per la corsa omessa;
- f) per mancato rispetto dei contenuti delle Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale di cui alla DGR n. 1/2016 , nel caso di applicazione del criterio di priorità previsto nell'articolo 6, comma 2.

2. Il provvedimento di decadenza è disposto previa contestazione formale degli addebiti con l'invito a presentare giustificazioni entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

3. Il provvedimento di decadenza è comunicato all'interessato e alla competente autorità marittima.

4. Salvi i casi di decadenza previsti nel comma 1, l'ufficio competente può, con provvedimento motivato, disporre la revoca dell'autorizzazione per sopravvenuti motivi di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Art. 10

Disposizioni transitorie e finali

1. In prima applicazione, per la sola annualità 2016, nelle more dell'apertura della finestra temporale 15 ottobre - 31 ottobre 2016, utile per la presentazione delle nuove istanze di autorizzazione per i servizi annuali con validità biennale, possono essere presentate istanze, in deroga al calendario previsto dall'art. 4, comma 2, per il rilascio di nuove autorizzazioni con validità temporale massima fino al 31.12.2016.

Art. 11

Abrogazione e sostituzione

1. Il regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 80 del 21 febbraio 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio regionale n. 3 del 25 marzo 2005 è abrogato.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

“Regolamento di attuazione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, aggiuntivi e di servizi di trasporto marittimo non di linea”

Premessa

La Giunta Regionale, ai sensi degli articoli 4, 5, 6 e 39 della legge regionale n. 3 del 2002, con la presente proposta di regolamento, intende ridisciplinare il quadro regolatorio dei servizi marittimi di linea autorizzati.

I presupposti dell’iniziativa regolamentare sono riconducibili sostanzialmente alla disciplina comunitaria recante la liberalizzazione del cabotaggio marittimo (Regolamento 3577/92/CEE), all’entrata in vigore dei regolamenti comunitari relativi ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e agli interventi del Garante della concorrenza con specifico riferimento al mercato dei servizi marittimi nel Golfo di Napoli. Questi provvedimenti hanno reso in parte obsoleta la normativa recata dal regolamento approvato con D.P.G.R. n. 80 del 21 febbraio 2003. In secondo luogo, la privatizzazione della società Caremar che gestisce la parte sussidiata dei servizi marittimi di linea e la scadenza delle autorizzazioni rilasciate alle compagnie di navigazione operanti nei segmenti liberi del mercato hanno condotto alla ridefinizione dei presupposti per il rilascio delle autorizzazioni sulla base di un aggiornato schema premiale e nuove procedure comparative.

Intervento normativo

La presente proposta di regolamento consta di 11 articoli.

Veniamo ora all’illustrazione delle singole disposizioni contenute nella proposta di regolamento.

Articolo 1 "Ambito di applicazione"

Il comma 1, definisce l’oggetto e l’ambito di applicazione del presente capo e, in particolare, indica i riferimenti normativi comunitari in materia di liberalizzazione dei servizi di cabotaggio marittimo e di tutela dei diritti dei passeggeri.

Al comma 2 è riportata la definizione dei “servizi autorizzati” sulla base di quanto previsto dall’articolo 5 della l.r. n. 3 del 2002.

Articolo 2 “Autorizzazioni”.

La disposizione in esame mantiene il regime autorizzativo per l’esercizio dei servizi marittimi di linea. L’autorizzazione ex ante, infatti, è coerente sia con la normativa comunitaria (vedi regolamento (CEE) n. 3577/92 e comunicazione interpretativa COM(2014) 232 del 22/04/2014) che con l’articolo 34 del decreto legge n. 201 del 2011, in quanto è rivolta alla tutela di interessi generali di rango costituzionale quali la sicurezza della navigazione e l’ordinato accesso alle infrastrutture portuali.

La previsione del regime amministrativo si fonda, peraltro, su criteri oggettivi, non discriminatori e previamente noti all’impresa interessata.

Il comma 2 disciplina il termine di durata delle autorizzazioni stabilito in due anni in base alle indicazioni della Commissione Europea.

Il comma 3 statuisce l’incedibilità e l’intrasferibilità delle autorizzazioni.

Articolo 3 “Documentazione”.

Definisce la documentazione da allegare all’istanza di autorizzazione in linea con quanto previsto dalla normativa statale in materia di amministrazione digitale e trasparenza. La modulistica elaborata dalla Direzione Generale è pubblicata sul sito istituzionale.

La previsione di cui al comma 6 in materia di autocertificazione è coerente con le disposizioni nazionali in tema di semplificazioni e controlli ex post sulle attività economiche.

Articolo 4 “Periodo di espletamento del servizio e termini di presentazione delle istanze”.

Questa disposizione prevede un articolato sistema di calendarizzazione delle istanze basato sulla tipologia dei servizi (annuale, semestrale e trimestrale). Gli uffici, infatti, sono chiamati ad esaminare prima le istanze per i servizi annuali, e, a seguire, quelle per le altre tipologie di servizi. Tale scansione temporale consente, inoltre, agli operatori interessati di avere chiaro il quadro dei servizi e degli orari già autorizzati per ciascuna linea e di presentare quindi istanze per collegamenti ed orari non ancora coperti da servizi minimi, aggiuntivi o autorizzati.

Articolo 5 “Procedimento per il rilascio dell’autorizzazione”.

Disciplina il procedimento per il rilascio dell’autorizzazione. La Direzione Generale pubblica apposito avviso recante la modulistica e il quadro degli orari dei servizi minimi, aggiuntivi e già autorizzati in esercizio. La pubblicazione del quadro orario rappresenta un forte elemento di chiarezza affinché l’impresa possa valutare la profittabilità dei singoli segmenti del servizio da offrire.

Il comma 3 Definisce il termine per la conclusione del procedimento in 60 giorni.

Articolo 6 “Criteri di valutazione delle istanze – Domande concorrenti”

L’articolo individua i criteri per la valutazione delle domande concorrenti. Per la risoluzione delle sovrapposizioni viene attivata una procedura di coordinamento con le imprese concorrenti. Solo nel caso in cui persistono profili di incompatibilità si stabilisce quale priorità l’adesione alle linee di regolazione adottate dalla Giunta Regionale e in via ulteriormente subordinata si preferisce l’impresa, che ha il minor numero di servizi marittimi sulla linea considerata.

Articolo 7 “Diritti dei passeggeri”.

La disposizione tiene conto del Regolamento (CE) n. 392/2009 e del Regolamento (UE) 1177/2010 sui diritti dei passeggeri che viaggiano via mare. In particolare l’esplicito richiamo al Reg. (UE) 1177/2010, già obbligatorio in tutti i suoi elementi, valorizza i temi dell’informazione e dell’assistenza a bordo e a terra dei passeggeri nonché rafforza le tutele per i passeggeri con disabilità. I titolari dell’autorizzazione e, se del caso, gli operatori dei terminali, sono tenuti ad osservare e garantire il regime di maggior tutela offerto dalla precitata normativa.

Articolo 8 “Vigilanza e controllo”.

La Direzione Generale esercita i poteri di vigilanza e controllo attraverso l’analisi dei rapporti mensili e l’attività ispettiva. Di rilievo, la previsione del comma 3 sul monitoraggio della qualità dei servizi e sull’aggiornamento della carta dei servizi.

Articolo 9 “Decadenza e revoca delle autorizzazioni”.

La disposizione in esame, individua le ipotesi di decadenza sanzionatoria (comma 1) e di revoca (comma 4) dell’autorizzazione. Le fattispecie in esame sono rivolte a scoraggiare talune pratiche anticoncorrenziali degli operatori economici di settore quali per esempio la richiesta di un numero di autorizzazioni superiore al necessario (autorizzazioni che poi verrebbero solo in parte utilizzate) al solo scopo di precludere ai concorrenti l’ingresso sul mercato, oppure la sistematica violazione degli orari in modo da sovrapporsi ad un concorrente distogliendo parte della clientela.

In particolare, al comma 1 sono descritte le azioni e le omissioni che possono dar luogo alla dichiarazione vincolata di decadenza sanzionatoria.

I commi 2 e 3 descrivono il procedimento amministrativo per l’adozione del provvedimento di decadenza. Il comma 4 prevede l’ipotesi di revoca per sopravvenuti motivi di interesse pubblico ai sensi dell’articolo 21- quinquies della legge 241 del 1990.

Articolo 10 “Disposizioni transitorie e finali”.

In fase di prima applicazione è stato previsto un regime transitorio per la sola annualità 2016 nelle more dell'apertura della prima finestra temporale per la presentazione di nuove istanze fissata al 15 ottobre-31 ottobre.

Articolo 11 “Abrogazione”.

dispone l’abrogazione espressa del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. n. 80 del 21 febbraio 2003 e convalidato con regolamento del Consiglio regionale n. 3 del 25 febbraio 2005.



Delibera della Giunta Regionale n. 446 del 02/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013: ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SISTEMI DI MOBILITA'" ATTO AGGIUNTIVO SOTTOSCRITTO IL 30.12.2014 TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E LA REGIONE CAMPANIA. INTERVENTO CAMOV/09 'ASSE NORD/SUD TIRRENICO ADRIATICO: LAURIA-CONTURSI-GROTTAMINARDA-TERMOLI-CANDELA. TRATTA LIONI-GROTTAMINARDA. 1° LOTTO - DELIBERA CIPE N. 62 DEL 03.08.2011. - RIMODULAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- b. che con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
- c. che il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS, di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002, assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.
- d. che il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- e. che in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
- f. che la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19 ottobre 2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
- g. che nella già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione Generale per la Programmazione economica;
- h. che con la Delibera 3 agosto 2011, n. 62, recante "Individuazione e assegnazione di risorse a interventi di rilievo nazionale e interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud", il CIPE ha approvato un programma d'intervento costituito da 12 operazioni per un importo complessivo di M€ 1.181,6;
- i. che in tale programma di intervento è stata prevista la realizzazione dell'opera "Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria-Contursi-Grottaminarda-Termini-Imerciola-Candela. Tratta Lioni-Grottaminarda. 1° lotto" per un importo di € 220.000.000,00;
- j. che la Delibera CIPE n.14 dell'8 marzo 2013 riguardante "Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo", ha imposto il termine per l'assunzione di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) alla Delibera n. 62/2011 entro il 31/12/2013;

- k. che la Delibera CIPE n. 94 del 17 dicembre 2013 avente a oggetto "Proroga del termine per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti relative agli interventi finanziati con le delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012" il CIPE ha prorogato il termine per l'assunzione delle OGV al 30/06/2014;
- l. che con DGR n. 199 del 5 giugno 2014 è stato approvato lo schema di A.P.Q. "Sistemi di mobilità", con allegati il Testo Normativo, la Relazione Tecnica ed il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità;
- m. che con delibera di Giunta Regionale n. 650 del 15 dicembre 2014 è stata confermata la realizzazione, nel sottoscrivendo Atto Aggiuntivo al suddetto 'A.P.Q. "Sistemi di Mobilità" dell'intervento denominato "Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria-Contursi-Grottaminarda-Termini-Imeria-Candela. Tratta Lioni-Grottaminarda. 1° lotto" per l'importo di euro. 220.000.000,00 mln;
- n. che ai sensi dell'art. 86 L. 289/2002 e s.m.i. il Soggetto Aggiudicatario dell'intervento "Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria-Contursi-Grottaminarda-Termini-Imeria-Candela. Tratta Lioni-Grottaminarda. 1° lotto" è il Commissario ad Acta, nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico con i decreti del 21 febbraio 2003 e 21 dicembre 2005;
- o. che in data 30 dicembre 2014 tra la Regione Campania, il Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti e il Dipartimento dello Sviluppo e Coesione Economica del MISE è stato sottoscritto l'Atto Aggiuntivo all'A.P.Q. "Sistemi di Mobilità" avente ad oggetto la realizzazione degli interventi di cui al proprio Allegato 1 che comprende l'intervento "CAMOV/09 Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria – Contursi –Grottaminarda- Termini Imeria- Candela- Tratta Lioni Grottaminarda 1° lotto", che ha conseguito l'obbligazione giuridicamente vincolante nel termine stabilito dal CIPE con la citata deliberazione n. 94/2013, per un importo complessivo di euro 290.000.000,00, di cui euro 70.000.000,00 ex Delibera CIPE n. 27/2012 già disponibili ed € 220.000.000,00 ex Delibera CIPE n. 62/2011 e di cui si riporta, qui di seguito la specifica:

Titolo Intervento	Soggetto attuatore	Quota copertura finanziaria ex delibera CIPE 62/11
CAMOV/09 Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria – Contursi –Grottaminarda- Termini Imeria- Candela- Tratta Lioni Grottaminarda 1° lotto	Commissariato ad Acta ex art. 86 L. 289/2002	€ 220.000.000,00

- p. che con nota prot. 23987 FDA/df del Commissariato ad Acta ex art.86 L- 289/02 acquisita a protocollo 3278026 del 1/06/2016 ha trasmesso, in seguito alla riunione tenutasi in data 02/05/2016, il crono programma aggiornato.

RILEVATO

- a. che la delibera CIPE n. 62/2011 assegna risorse finanziarie per la realizzazione dell' intervento sopra citato in materia di investimenti nel Settore dei trasporti per la viabilità;
- b. che per l'intervento in parola con DD n. 12 del 5/8/2015 è stato impegnato l'importo di € 60.000.000,00 a fronte del quale con successivo provvedimento DD n. 33 del 14/6/2016 è stato disposto il parziale disimpegno in misura € 42.662.920,00, per cui per l'annualità 2015 il valore previsto dal crono programma è pari ad € 17.337.080,00;
- c. che per le accennate finalità occorre provvedere a rendere disponibile, per il triennio 2016-2018, sul capitolo di spesa 2037, la somma di **€ 144.098.910,00**, in termini di competenza, in modo tale da poter garantire gli obiettivi di spesa contenuti nel nuovo crono-programma dell'intervento secondo il seguente prospetto:

Titolo intervento	Soggetto attuatore	Importo da finanziare ex delibera CIPE 62/11	2015	2016	2017	2018	2019	2020
CAMOV/09 Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria – Contursi – Grottole – Grottole – Termoli Candela- Tratta Lioni Grottole 1° lotto	Commissariato ad Acta ex art. 86 L. 289/2002	€ 220.000.000,00	€ 17.337.080,00	0,00	65.796.940,00	€ 78.301.970,00	€ 44.036.108,00	€ 14.527.902,00

PRESO ATTO

- che la Legge Regionale n. 2 del 18 Gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018;
- che la D.G.R. n. 17 del 26 Gennaio 2016 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018;
- che la D.G.R. n. 52 del 15 Febbraio 2016 ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PRESO ATTO altresì,

- che la spesa di euro **144.098.910,00** in termini di competenza, di cui ai punti che precedono, trova copertura a valere sullo stanziamento disposto dalla Delibera CIPE n.62/2011;
- che l'art. 3, comma 8 della legge regionale di Ordinamento contabile, n. 7/2002 stabilisce che: "Nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi."

RITENUTO

- di dover iscrivere, in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) della Legge Regionale n. 2/2016 citata, la somma di € **65.796.940,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2017**, come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020100	65.796.940,00	10	06	203	65.796.940,00

- di dover iscrivere inoltre, in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) della Legge Regionale n. 2/2016 citata, la somma di € **78.301.970,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2018**, come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020100	78.301.970,00	10	06	203	78.301.970,00

- di dover precisare che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) della Legge Regionale n. 2/2016 citata, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:
 - nello stato di previsione dell'entrata ai seguenti capitoli:

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	E.F. 2016, in termini di competenza e di cassa	E.F. 2017 in termini di competenza	E.F. 2018 in termini di competenza
1464	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013. D.LGS N. 88/2011	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	0	65.796.940,00	78.301.970,00

- nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli, di seguito riportati:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	E.F. 2016, in termini di competenza e di cassa	E.F. 2017 in termini di competenza	E.F. 2018 in termini di competenza
2037	FSC 2007-2013: Accordo di programma quadro "Sistemi di mobilità" Atto Aggiuntivo sottoscritto il 30.12.2014 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania. Intervento 'Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria-Contursi-Grottaminarda-Termini-Imeria-Candela. Tratta Lioni-Grottaminarda. 1° lotto - Delibera CIPE n. 62 del 03.08.2011.	10	6	2	203	2.03.01.02.000	04.5	8	2.02.03	4	3	0,00	65.796.940,00	78.301.970,00

- di dover demandare a successivi atti l'acquisizione delle risorse, così come previsto nel cronoprogramma finanziario, riferite alle annualità **2019-2020** e pari complessivamente ad € **58.564.010,00**, a completamento del valore dell'intervento;
- di dover demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto.

VISTI

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la delibera CIPE n. 62/2011;
- legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 e ss.mm.ii;
- DGRC n. 17 del 26.01.2015
- DGRC n. 52 del 15.02.2016 e ss.mm.ii;

g. L'APQ "Sistemi di mobilità" Atto Aggiuntivo sottoscritto il 31/12/2014.

Propongono e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di iscrivere, in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) della Legge Regionale n. 2/2016 citata, la somma di € 65.796.940,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020100	65.796.940,00	10	06	203	65.796.940,00

2. di iscrivere inoltre, in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) della Legge Regionale n. 2/2016 citata, la somma di € 78.301.970,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020100	78.301.970,00	10	06	203	78.301.970,00

3. di precisare che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) della Legge Regionale n. 2/2016 citata, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2018:

- nello stato di previsione dell'entrata ai seguenti capitoli:

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	E.F. 2016, in termini di competenza e di cassa	E.F. 2017 in termini di competenza	E.F. 2018 in termini di competenza
1464	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013. D.LGS N. 88/2011	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	0	65.796.940,00	78.301.970,00

- nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli, di seguito riportati:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	E.F. 2016, in termini di competenza e di cassa	E.F. 2017 in termini di competenza	E.F. 2018 in termini di competenza
2037	FSC 2007-2013: Accordo di programma quadro "Sistemi di mobilità" Atto Aggiuntivo sottoscritto il 30.12.2014 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Campania. Intervento "Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria-Contursi-Grottaminarda-Termini-Imeria-Candela. Tratta Lioni-Grottaminarda. 1° lotto - Delibera CIPE n. 62 del 03.08.2011.	10	6	2	203	2.03.01.02.000	04.5	8	2.02.03	4	3	0,00	65.796.940,00	78.301.970,00

4. di demandare a successivi atti l'acquisizione delle risorse, così come previsto nel cronoprogramma finanziario, riferite alle annualità **2019-2020** e pari complessivamente ad **€ 58.564.010,00**, a completamento del valore dell'intervento;
5. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alle Direzioni Generali per la Mobilità e per le Risorse Finanziarie, alle competenti UOD, al competente ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.



Delibera della Giunta Regionale n. 440 del 02/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

FRUIBILITA' E UTILIZZO DELLE STAZIONI FERROVIARIE. RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE DELLE AREE DISMESSE E DISMETTIBILI DALL'ESERCIZIO FERROVIARIO. APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO DI INTESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

preMESSO

- a. che la Regione Campania ha come obiettivo primario la incentivazione del trasporto su ferro, anche ai fini di una offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica e tesa al soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico ed al conseguimento di più elevati standard di qualità dei servizi;
- b. che, parallelamente, la Regione Campania ha avviato un'ampia azione di intervento legata alla riqualificazione di parti di città con l'obiettivo di rigenerare parti degradate o dismesse del territorio urbano;
- c. che Rete ferroviaria Italiana SpA (RFI), Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria, è proprietaria di immobili ed aree che costituiscono le stazioni ferroviarie (fabbricati viaggiatori, scali merci, aree e fabbricati pertinenziali) situate sulle proprie linee ferroviarie nell'ambito del territorio della Regione Campania;
- d. che detti beni si sostanziano, nella stragrande maggioranza dei casi, in punti di centralità urbana nonché di primo approccio alle città per la qual cosa occorre che le stesse mantengano un adeguato livello di decoro, di sicurezza e di offerta di servizi sia ferroviari che legati alla intermodalità dei trasporti;
- e. che nel corso degli anni attraverso un processo di definizione del corretto dimensionamento della infrastruttura ferroviaria sono stati individuati da RFI le aree e gli immobili non più funzionali a tale esercizio e pertanto disponibili al riuso e alla riqualificazione urbana;

rilevato

- a. che è interesse della Regione e delle società del Gruppo FS Italiane garantire e migliorare le condizioni di fruibilità ed utilizzo delle stazioni ferroviarie, anche attraverso la loro riqualificazione con annessa integrazione e/o modifica della destinazione d'uso, ad esclusione, naturalmente, di quelle parti strettamente funzionali all'esercizio ferroviario;
- b. che, in forma analoga, la Regione e le società del Gruppo FS Italiane, sono interessate al riutilizzo, alla rigenerazione urbana e territoriale delle intere stazioni comprensive dei fabbricati viaggiatori, degli scali merci, delle aree e dei fabbricati pertinenziali nonché delle stesse linee ferroviarie, attualmente dismesse o da dismettere, perché non più funzionali all'esercizio;
- c. che le aree e gli immobili non strumentali all'esercizio ferroviario potrebbero rientrare nell'ambito di operazioni di trasformazione urbana e rigenerazione territoriale di più ampio respiro all'interno del quale si colloca la realizzazione della nuova direttrice AV/AC Napoli-Bari, che determinerà la dismissione di ulteriore e significativo patrimonio non più correlato all'esercizio ferroviario;
- d. che, pertanto, le società del Gruppo FS Italiane, sono favorevoli a valutare la messa a disposizione degli immobili e delle aree non più strumentali all'esercizio ferroviario, nonché dei fabbricati di stazione e delle aree inerenti agli stessi per lo svolgimento di attività di pubblico interesse, sempreché compatibili con l'esercizio ferroviario e nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza ferroviaria;

evidenziato

- a. che i Comuni sedi delle stazioni/fermate delle linee ferroviarie FS ricadenti in ambito della Regione Campania e delle aree dismesse di queste nonché di quelle dismettibili, hanno manifestato la volontà di un diretto impegno nella utilizzazione e nella valorizzazione economica e sociale dei predetti immobili, nel rispetto delle esigenze dell'esercizio ferroviario;

considerato

- a. che per il perseguimento degli obiettivi su descritti, occorre individuare soluzioni idonee, in linea con i principi di economicità ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso la definizione di un'intesa di carattere generale tesa a disciplinare i possibili Accordi da stipulare successivamente;

rilevato

- a. che con nota del Presidente della Giunta regionale della Campania, prot. 10026/UDCP/GAB/VCG1 del 6 aprile 2016 e successiva di integrazione prot. 17337/UDCP/GAB/CG del 15 giugno 2016, è stato costituito il Tavolo Tecnico permanente della Regione, per ottimizzare le attività di supporto e raccordo inerenti la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli – bari, con particolare riferimento alle opere infrastrutturali, ai progetti di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati ed ai connessi accordi con gli enti competenti;

ritenuto, pertanto,

- a. di dover definire, attraverso la stipula di un apposito Protocollo d'Intesa, una sinergia interistituzionale tra i diversi Soggetti interessati alla riqualificazione dei beni e alla riutilizzazione di quelli dismessi;
- b. che da detto Protocollo d'Intesa non discendono oneri finanziari a carico dell'Amministrazione Regionale;

VISTI

- lo schema di Protocollo di Intesa allegato, contenente le forme e le modalità di azione nonché i reciproci impegni;
- il pareri resi dall'Avvocatura regionale prot. n. 286988 del 27 aprile 2016 e prot. 497245 del 20.7.2016, cui l'allegato Protocollo di Intesa è conformato;
- il parere reso dal Responsabile della Programmazione unitaria, prot. 20016/UDCP/GAB/VCG1 del 12.7.2016;
- il parere reso dal Capo di Gabinetto del Presidente. prot. n. 21444/UDCP/GAB/CG del 22.7.2016 circa la coerenza della attività con il programma di governo;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra la Regione Campania, Ferrovie dello Stato Italiane SpA, Rete Ferroviaria Italiana Spa e FS Sistemi urbani Srl e ANCI Campania;
3. di rinviare a successivi provvedimenti di Giunta l'approvazione degli Accordi di Programma, cui il protocollo fa riferimento, determinati dalla realizzazione della direttrice ferroviaria AC/AV Napoli – Bari;
4. di dare incarico alla Direzione Generale per la mobilità di svolgere ogni attività e di adottare tutti i provvedimenti conseguenti e connessi all'approvazione del Protocollo di Intesa;
5. di inviare copia del presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - alla Direzione Generale per la Mobilità;
 - alle Società del gruppo FS;
 - all'ANCI;
6. di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione.

**PROTOCOLLO di INTESA
tra**

Regione Campania

Ferrovie dello Stato Italiane SpA

Rete Ferroviaria Italiana SpA

FS Sistemi Urbani srl

ANCI Campania

per il miglioramento della fruibilità e l'utilizzo delle stazioni ferroviarie nonché della rigenerazione urbana e territoriale delle aree dismesse e dismettibili dall'esercizio ferroviario

Napoli, ... 2016

Il giorno del mese di Marzo dell'anno 2016, nella sede della Regione Campania in Napoli, Via S. Lucia 81, sono convenuti:

Regione Campania, nella persona dell'On. Vincenzo De Luca, nella sua qualità di Presidente pro tempore, di seguito denominata "Regione";

Ferrovie dello Stato Italiane SpA, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, di seguito denominata "FS Italiane", nella persona di, nella sua qualità di

Rete Ferroviaria Italiana SpA, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, di seguito denominata "RFI", nella persona di, nella sua qualità di

FS Sistemi Urbani Srl, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, di seguito denominata "FSSU", nella persona di, nella sua qualità di

ANCI Campania, con sede in....., di seguito denominata" ANCI Campania", nella persona di, nella sua qualità di

di seguito, anche definite congiuntamente, le "Parti";

Premesso che

- RFI, Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria, è proprietario, tra l'altro, di immobili ed aree che costituiscono le stazioni ferroviarie (fabbricati viaggiatori, scali merci, aree e fabbricati pertinenziali) situate sulle proprie linee ferroviarie nell'ambito del territorio della Regione Campania;
- dette stazioni si sostanziano nella stragrande maggioranza dei casi in punti di centralità urbana nonché di primo approccio alle città per la qual cosa occorre che le stesse mantengano un adeguato livello di decoro, di sicurezza e di offerta di servizi sia ferroviari che legati alla intermodalità dei trasporti;
- nel corso degli anni attraverso un processo di definizione del corretto dimensionamento della infrastruttura ferroviaria (*rightsizing*) sono stati individuati da RFI gli asset strettamente funzionali all'esercizio ferroviario e le aree e gli immobili non più funzionali a tale esercizio e pertanto disponibili al riuso e alla riqualificazione urbana;
- il patrimonio dichiarato non strumentale è stato oggetto di operazioni di scissione patrimoniali parziali a favore di altre società del Gruppo FS Italiane, tra le quali FS Italiane ed FS Sistemi Urbani, che ne consentono il riutilizzo, la trasformazione e la valorizzazione;

- FS Sistemi Urbani svolge, anche per conto delle altre società del Gruppo FS Italiane, attività di valorizzazione del patrimonio non funzionale all'esercizio ferroviario e di soggetto tecnico per gli aspetti urbanistici e di coordinamento operativo;
- è interesse della Regione e delle società del Gruppo FS Italiane di garantire e di migliorare le condizioni di fruibilità ed utilizzo delle stazioni ferroviarie, anche attraverso la loro riqualificazione con annessa integrazione e/o modifica della destinazione d'uso, ad esclusione, naturalmente delle parti strettamente necessarie e funzionali all'esercizio ferroviario;
- in forma analoga, la Regione e le società del Gruppo FS Italiane sono interessate al riutilizzo, alla rigenerazione urbana e territoriale delle intere stazioni (fabbricati viaggiatori, scali merci, aree e fabbricati pertinenziali) e linee ferroviarie, attualmente non più funzionali all'esercizio ferroviario, e pertanto dismesse, o dismettibili in relazione ad attività in essere o in previsione;
- l'evoluzione della infrastruttura ferroviaria, con particolare riferimento al progetto AV/AC Napoli-Bari, renderà possibile la dismissione del patrimonio che risultasse non più funzionale all'esercizio ferroviario;
- pertanto, le società del Gruppo FS Italiane sono favorevoli a valutare la messa a disposizione, a diverso titolo, degli immobili e delle aree non più strumentali all'esercizio ferroviario, nonché dei fabbricati di stazione, presenziate e non, e delle aree inerenti agli stessi, per la parte non direttamente funzionale all'esercizio ferroviario e pertanto gestita da RFI, a soggetti pubblici o anche privati, per lo svolgimento di attività di pubblico interesse che possano essere anche compatibili con lo sviluppo di progetti di iniziativa privata;
- tali iniziative dovranno comunque essere compatibili con l'esercizio ferroviario e nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza ferroviaria;
- anche con riferimento alle diverse situazioni che si possono verificare le aree e gli immobili non strumentali all'esercizio ferroviario potrebbero essere ricomprese nell'ambito di operazioni di trasformazione urbana e rigenerazione territoriale ad iniziativa pubblico/privata di più ampio respiro che possono ricomprendere anche temi legati allo sviluppo della integrazione trasportistica intermodale;
- lo sviluppo di tali iniziative richiede il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali per tutti gli aspetti amministrativi ed autorizzativi e pertanto, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), sezione di Napoli, è parte del presente Protocollo in attuazione dei propri compiti istituzionali;
- a seguito di approfondimento prodotto dalle società del Gruppo FS Italiane firmatarie, è definito in allegato (all.1) un primo elenco delle strutture potenzialmente interessate dal presente protocollo; detto primo elenco sarà oggetto di aggiornamenti a seguito di successive valutazioni operate su ulteriori beni suscettibili di utilizzazione;
- le Parti intendono con il presente Protocollo definire un'intesa di carattere generale finalizzato a disciplinare possibili Accordi da stipulare successivamente.

Tutto ciò premesso fra le Parti si conviene quanto segue:

art. 1 *Premesse*

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale al presente Protocollo e pertanto, nella parte in cui pongono impegni o adempimenti in capo ai firmatari devono essere comunque attuate dagli stessi anche se non sono riprese e dettagliate negli articoli che seguono.

art. 2 *Oggetto del protocollo*

La Regione, le società del Gruppo FS Italiane firmatarie ed ANCI Campania intendono collaborare al fine di facilitare lo sviluppo di iniziative, da parte di soggetti pubblici e/o privati, per il miglioramento della fruibilità e dell'utilizzo delle stazioni ferroviarie, nonché per la rigenerazione urbana e territoriale delle aree dismesse e dismettibili dall'esercizio ferroviario che possano essere anche compatibili con lo sviluppo di progetti di iniziativa privata.

art. 3 *Elenco*

Un primo elenco, oggetto di aggiornamento, delle stazioni e delle aree dismesse e dismettibili suscettibili di gestione è riportato nell'allegato 1; detto allegato, il cui contenuto è conosciuto dalle Parti, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e, dalle medesime Parti, è debitamente sottoscritto.

Le Parti concordano che l'aggiornamento dell'elenco opererà di fatto, senza necessità di sottoscrizione di un atto aggiuntivo.

art. 4 *Gruppo di lavoro*

Al fine del raggiungimento degli obiettivi oggetto del presente protocollo, verrà costituito entro 30 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, un Gruppo di lavoro paritetico composto da rappresentanti per ognuna delle Parti.

Una volta insediato il Gruppo di lavoro definirà le modalità operative per l'attuazione degli impegni di cui al successivo art. 5.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le Società del Gruppo FS Italiane sottoscrittrici, non sosterranno eventuali oneri e/o spese aggiuntivi rispetto ai costi interni e delle trasferte relativi alla partecipazione dei propri rappresentanti o delegati alle riunioni del Gruppo di lavoro.

Per la partecipazione al Gruppo di lavoro non è previsto alcun corrispettivo.

Il Gruppo di lavoro esprimerà un parere di massima sulle iniziative rimandando, per gli eventuali e successivi approfondimenti, agli adempimenti di cui all'art.8.

art. 5 *Impegni delle Parti*

Le società del Gruppo FS Italiane, firmatarie del presente Protocollo, si impegnano a valutare nell'ambito del Gruppo di cui all'art. 4, in relazione ai propri fini istituzionali ed alla strumentalità ferroviaria dei beni, manifestazioni di interesse relative all'utilizzo del proprio patrimonio da parte di soggetti pubblici e/o privati, ritenuti di particolare rilevanza dalla Regione Campania e dall'ANCI.

Tali manifestazioni di interesse, disciplinate secondo un procedimento conforme alla normativa statale e comunitaria in materia, possono avere le seguenti finalità:

- riqualificazione, utilizzo, presidio e manutenzione dei beni concessi;
- integrazione dei servizi intermodali ferro-gomma e ferro-ferro ;

- miglioramento della mobilità esterna, dell'incidenza sul traffico e sull'inquinamento;
- potenziamento della accessibilità interna e dei servizi di stazione;
- miglioramento dei servizi per i soggetti diversamente abili;
- utilizzo di fonti energetiche alternative;
- inserimento di funzioni urbane strategiche;

nonché ogni altra finalità ritenuta meritevole in relazione al contesto socio – territoriale di riferimento.

Verrà dato, in ogni caso, priorità agli interventi sui quali le Amministrazioni comunali si impegnano a sviluppare ulteriori forme di valorizzazione dei beni , garantendone, nel contempo, il presidio ed il decoro.

Le iniziative dovranno essere accompagnate da un documento economico che ne evidenzia la sostenibilità, da elaborati grafici e da ogni altra documentazione atta a supportarne la valutazione.

La Regione e l'ANCI, previo preliminare esame sotto il profilo dell'interesse generale, sottoporranno al vaglio del Gruppo di lavoro le proposte di utilizzazione dei beni di proprietà del Gruppo FS Italiane pervenute.

La Regione si impegna a collaborare con le società del Gruppo FS Italiane nella valutazione delle istanze sottoposte al Gruppo di Lavoro anche con la messa a disposizione delle proprie professionalità e il proprio *know how*, nelle forme che riterrà più idonee.

La presentazione delle manifestazioni di interesse da parte di terzi non costituisce titolo o prelazione per l'eventuale utilizzo dei beni di proprietà del Gruppo FS Italiane.

art. 6 *Clausola di salvaguardia*

Sono escluse dall'oggetto del presente Protocollo le iniziative relative al patrimonio del Gruppo FS Italiane già in essere, salvo inserirle nelle valutazioni del Gruppo di lavoro qualora espressamente richiesto dalla Parti.

Sono escluse altresì le richieste che dovessero pervenire da parte della Legacoop, AITR, CSV Net e Legambiente, e CONFAPI Campania, già sottoscrittori di specifici Protocolli d'Intesa con le Società del Gruppo FS Italiane.

art. 7 *Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa*

Al fine dell'implementazione delle iniziative proposte dovrà essere verificata la sostenibilità economica e finanziaria degli interventi e delle operazioni previste.

Per garantire la fattibilità economico-finanziaria degli interventi ipotizzati le Parti convengono che saranno valutate le possibilità di accesso agli eventuali finanziamenti pubblici (comunitari, nazionali e regionali), di cui potessero beneficiare le opere oggetto delle manifestazioni di interesse, o di ricorso ad operazioni di partenariato pubblico-privato.

art. 8 *Adempimenti successivi*

Le Parti convengono sin da ora che per le proposte oggetto di positiva valutazione da parte del Gruppo di lavoro, l'utilizzo dei beni oggetto dell'iniziativa potrà avvenire:

--- qualora siano soggetti pubblici: attraverso la sottoscrizione di specifici accordi diretti tra i proprietari del bene e i soggetti proponenti, disciplinati dal procedimento di cui alla legge n. 241/1990, ovvero da altri atti contrattuali a vario titolo;

--- qualora siano soggetti privati: solo successivamente a procedura di selezione esperita dalla società proprietaria in ottemperanza alle disposizioni/regolamenti vigenti in materia di evidenza pubblica.

Nel caso in cui gli interventi di riqualificazione siano oggetto di finanziamenti pubblici, RFI si riserva di realizzare gli stessi direttamente ovvero attraverso società già contrattualizzate con la medesima, comunque nel pieno rispetto delle vigenti normative regionali, nazionali e comunitarie in materia di realizzazione di opere e fornitura di servizi.

Si precisa che per le tratte della Direttrice ferroviaria AV/AC Napoli – Bari, invece, si darà vita a specifici Accordi di programma finalizzati alla riqualificazione e riutilizzo delle aree che saranno dismesse, in raccordo con il Tavolo Tecnico della Regione, costituito con nota del Presidente della Giunta regionale della Campania, prot. 10026/UDCP/GAB/VCG1 del 6 aprile 2016, finanziati con le risorse rinvenienti dal Progetto generale, nel rispetto della normativa applicabile in materia di opere e misure compensative dell’impatto territoriale e sociale, e da risorse previste negli strumenti di programmazione regionale.

art. 9 *Durata*

Il presente Protocollo ha validità di mesi dalla data di sottoscrizione, eventualmente rinnovabile d’intesa tra le Parti.

Il presente Protocollo decadrà automaticamente qualora, nell’anno successivo alla sottoscrizione, non saranno stati assunti atti attuativi o esecutivi del medesimo.

art.10 *Codice etico*

La Regione Campania e l’ANCI espressamente dichiarano di ben conoscere le prescrizioni contenute nel Codice Etico adottato dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e visionabile sul sito www.fsitaliane.it, al fine di uniformare il proprio comportamento ai criteri in esso previsti.

Napoli, ... 2016

per la Regione Campania

per Rete Ferroviaria Italiana SpA

per Ferrovie dello Stato Italiane Spa.....

per FS Sistemi Urbani Srl

per ANCI Campania

PROTOCOLLO DI INTESA - Allegato 1

ASSET RFI

Comune	Linea ferroviaria	Progr. Km.	mq linea (*)
CASORIA	CASSINO - NAPOLI	da 241+056 a 241+740	13400
CASALNUOVO	CASSINO - NAPOLI	da 237+117a 241+056	79119
ACERRA	CASSINO - NAPOLI	da 229+530 a 237+117	152140
MADDALONI	CASSINO - NAPOLI NAPOLI - FOGGIA	da 219+319 a 225+585 da 154+990 a 158+981	78167
DUGENTA	NAPOLI - FOGGIA	da 144+288 a 146+398	58357
SANT'AGATA DEI GOTI	NAPOLI - FOGGIA	da 146+398 a 148+717	29079
CASERTA	NAPOLI - FOGGIA	da 148+717 a 148+945 da 158+981 a 163+002	56470
VALLE DI MADDALONI	NAPOLI - FOGGIA	da 148+945 a 154+990	85150

Comune	Linea ferroviaria	km linea	mq linea (*)
VARI	Cellole Fasani-Sparanise	21,7	173600
NAPOLI	Bivio Pollena-Pontile Acca	1,4	11200
TORRE ANNUNZIATA	Torre Annunziata Centrale- Torre Annunziata Marittima	1,5	12000
TELESE	Telese Cerreto-Telese Bagni	1,6	12800
SALERNO	Salerno-Salerno Porto	3,5	28000
VARI	Sicignano-Lagonegro (tratto campano)	78	624000
VARI	Benevento-Boscopedole (escluso tratto Benevento- Pietrelcina)	66,3	530400
VARI	Avellino-Rocetta S. Antonio	119	952000
VARI	Castellammare di Stabia- Gragnano	5	40000

* nell'indicazione si intendono compresi i fabbricati, ove presenti, sulle singole aree

ASSET FERROVIE DELLO STATO SPA

Compendio	Prov.	Comune	Descrizione	mq aree e fabbricati
NA026	NA	NAPOLI	via taddeo da sessa, 51 - officina manutenzione	50332
NA027	SA	SALERNO	via mazzara, 2 - officina manutenzione	33513
NA069	NA	NAPOLI	via taddeo da sessa - officina manutenzione	586
NA1001	AV	AVELLINO	Via Comunale S.Lorenzo - terreno	9238
SC2010-NA01a-b	AV	AVELLINO	aree e fabbricati ex scalo merci	47859
SC2010-NA02a-b	CE	AVERSA	Piazza Giuseppe Mazzini - aree e fabbricati	18946
SC2010-NA06 - 07	BN	BENEVENTO	Porta Rufina - aree e fabbricati ex scalo	36615
SC2010-NA060	AV	ATRIPALDA	area ex scalo merci	17825
SC2010-NA08a-b	NA	CASORIA	aree e fabbricati in stazione	7810
SC2010-NA09	NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	area in stazione	5627
SC2010-NA10	SA	CAVA DEI TIRRENI	aree e fabbricati in stazione	1838
SC2010-NA12	NA	MARIGLIANO	area ex scalo merci	5813
SC2010-NA13	NA	NAPOLI	Via Cosenz - ex Cinema Italia	29413
SC2010-NA15	NA	NAPOLI	Piazza Garibaldi - raccordo Corso Lucci area	1301
SC2010-NA17	NA	NAPOLI	Traccia - area	4731
SC2010-NA19	NA	NAPOLI	C.le Taddeo da Sessa - aree e fabbricati	12785
SC2010-NA22	NA	NAPOLI	Gianturco - area	7640
SC2010-NA24	NA	NOLA	aree e fabbricati ex scalo merci	989
SC2010-NA26	NA	POZZUOLI	area ex scalo merci	1413
SC2010-NA28a-b-c	SA	SALERNO	aree e fabbricati in stazione	36366
SC2010-NA29a-b-c	NA	NAPOLI	San Giovanni/Barra - aree e fabbricati in stazione	21514
SC2010-NA30	NA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	aree e fabbricati ex scalo merci	1415
SC2010-NA31	SA	SCAFATI	area ex scalo merci	7768
SC2010-NA32a-b	SA	VIETRI SUL MARE	aree e fabbricati ex scalo merci	7635
SC2010-NA33a-b	CE	VILLA LITERNO	aree e fabbricati ex scalo merci	23934
SC2010-NA35a--b-c-d	NA	NAPOLI	Poggioreale via Stadera	78622
SC2010-NA36a-b	NA	NAPOLI	Via G. Ferraris - area ex linea	22343

ASSET FS SISTEMI URBANI

Compendio	Prov.	Comune	Descrizione	mq aree e fabbricati
Mt4Na01	CE	Aversa	parcheggio ex scalo	8000
Mt4Na02	NA	Casoria	parcheggio ex scalo	2800
Mt4Na09	NA	Castellammare	parcheggio ex scalo	7300
Mt4Na10	SA	Cava De' Tirreni	parcheggio ex scalo	6000
SU7Na01 e MT4Na03	NA	Napoli	Campi Flegrei (parcheggio e fabbricati)	114700
Mt4Na04 e SU7Na02	NA	Napoli	Corso Lucci (parcheggio e fabbricati)	55500
Mt4Na05	NA	Napoli	Mergellina - parcheggio	1400
Mt4Na12	SA	Nocera Inferiore	Nocera Inferiore	6000
Mt4Na07	SA	Nola	parcheggio ex scalo	3600
Mt4Na13	SA	Pompei	parcheggio ex scalo	1200
Mt4Na08	NA	Pozzuoli	parcheggio ex scalo	6000
SU7Na03	SA	Salerno	parcheggio ex scalo e fabbricato	8000



Delibera della Giunta Regionale n. 443 del 02/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO ANNO ACCADEMICO 2016/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 *“Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”* ha reso l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale, assegnando allo Stato la competenza legislativa esclusiva della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni;
- b. che il DPCM. 9 aprile 2001, avente ad oggetto *“Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari”*, detta indirizzi e criteri:
 - b.1 per la determinazione delle condizioni di merito ed economiche degli universitari ai fini dell'accesso ai servizi e al godimento degli interventi non destinati alla generalità degli studenti;
 - b.2 sulle tipologie minime ed i relativi livelli degli interventi che le Regioni debbono attuare per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari;
 - b.3 per la graduale riqualificazione della spesa;
 - b.4 per il riparto del Fondo Statale Integrativo destinato alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio;
 - b.5 per l'inserimento degli iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, di cui alla L. n. 508/1999, tra gli aventi titolo agli interventi e servizi riservati agli studenti universitari ;
- c. che con decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante *“revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”* è stata abrogata la citata l. n. 390/1991 (ad eccezione dell'art. 21), rivisitando l'intera disciplina materia di diritto allo studio universitario e rinviando, con l'art. 7, comma 7, ad un apposito decreto ministeriale, volto a stabilire, tra l'altro, i nuovi requisiti di eleggibilità e merito;
- d. che, come previsto dall'art. 2, comma 1 del citato decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, lo stesso decreto , in attuazione degli art. 3 e 34 della costituzione, detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e , in particolare, a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- e. che la Regione Campania con Legge regionale 18 maggio 2016 n.12 *“Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario”* ha ridefinito il sistema di strutture e servizi ed interventi in materia di diritto allo studio universitario attraverso l'adeguamento dell'assetto organizzativo delle aziende per il diritto allo studio universitario a criteri di efficienza ed economicità avviando il percorso diretto ad una semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario, pur garantendone una tutela unitaria ed assicurandone una gestione adeguata alle diverse realtà diffuse sul territorio regionale;
- f. che, al fine di evitare duplicazioni di funzioni e costi e garantire nel contempo la massima efficacia nell'erogazione dei servizi, con la citata legge all'art. 3 sono istituite due Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (ADISUCC) aventi sede amministrativa nella provincia di Napoli e Salerno;
- g. che l'art. 8, comma 5, del dlgs n. 68/2012 stabilisce che *“fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative ai requisiti di merito e di condizione economica”*;
- h. che attualmente non è stato ancora emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 7, comma 7, dlgs n. 68/2012;

CONSIDERATO

- a. che l'art. 12, comma 5, l.r. n. 12/2016 prevede l'adozione da parte della Giunta Regionale, previo parere espresso della Commissione consiliare permanente competente per materia, della Programmazione annuale degli interventi per il Diritto allo studio Universitario;
- b. che è necessario definire, in armonia con le nuove disposizioni introdotte dal dlgs. N. 68/2012, i criteri a cui dovranno attenersi le Aziende per il diritto allo studio universitario per gli interventi di competenza, finalizzati all'attuazione del Diritto allo Studio Universitario, in ossequio alla disposizione contenuta nell'art. 12 della L. R. n. 12/2016 al fine di consentire alle stesse aziende per il DSU di erogare le prestazioni sociali agevolate relative all'anno accademico 2016/2017 in materia di diritto allo studio;
- c. che occorre individuare i criteri di riparto tra le Aziende per il dsu delle risorse finanziarie stanziare in bilancio per il diritto allo studio universitario
- d. che, coerentemente alla normativa nazionale e regionale in materia, nonché alle indicazioni concordate con i rappresentanti legali delle aziende, è stato predisposto dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione il documento di programmazione, rubricato "Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2016/2017", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- e. che il documento si sviluppa in quattro paragrafi, relativi rispettivamente alle finalità, alle norme di carattere generale e dati di contesto, alla copertura finanziaria e criteri per il riparto delle risorse, agli interventi e caratteristiche dei benefici;

CONSIDERATO ALTRESI'

- a. che l'art. 1 comma 3 e 4 della L.R. 12/2016 stabilisce che sono destinatari della presente legge gli studenti iscritti ai corsi di studio delle Università statali e non statali che rilasciano titoli aventi valore legale, ad esclusione delle università telematiche istituite ai sensi dell'articolo 26, comma 5 delle legge 27 dicembre 2002, n.289 e gli studenti iscritti ai corsi di studio delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché gli studenti iscritti agli altri corsi di cui al comma 4 aventi sede nella Regione Campania;
- b. che l'art.13 della L.R. 12/2016, comma 4 prevede che la ripartizione in tre fasce della tassa per il diritto allo studio universitario, ai sensi del dlgs 68/2012 venga attuata a seguito dell'attivazione di un tavolo tecnico tra gli uffici della Regione ed i rappresentanti delle Università e degli studenti;
- c. che qualsiasi eventuale atto consequenziale, comportante impegno o spesa, dovrà rispettare i limiti fissati per la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione a seguito di apposita ricognizione nonché i limiti generali relativi alla legge 23 dicembre 2014 n, 190 art.1 commi 463 e 464;

RITENUTO

- a. di poter approvare l'allegato documento denominato "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2016/2017*", che forma parte integrante della presente delibera;
- b. di poter contestualmente inviare lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere come prescritto dall'art. 12 comma 5 della l.r. 12/2016;

VISTI

- la L.R. n. 12/2016;
- il D.P.C.M. 9/04/2001, s.n.
- la L. n. 240 del 30/12/2010;
- il dlgs n. 68 del 29 marzo 2012;
- DM 23 marzo 2016 n.174 "Aggiornamento soglie ISEE e ISPE anno accademico 2016/2017";

- DM 4 maggio 2016 n.294 "Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio anno accademico 2016/2017".

PROPONE e la Giunta in conformità

A voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate

- 1.di approvare** l'allegato documento denominato "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2016/2017*", che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera sviluppato in quattro paragrafi, relativi rispettivamente alle finalità, alle norme di carattere generale e dati di contesto, alla copertura finanziaria e criteri per il riparto delle risorse, agli interventi e caratteristiche dei benefici;
- 2.di confermare** in €140 l'importo della tassa per il diritto allo studio universitario per l'anno accademico 2016/2017, nelle more dell'attivazione del Tavolo Tecnico previsto dal comma 4 art 13 della L.R. 12/2016 e delle relative determinazioni;
- 3.di inviare** lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere come prescritto dall'art. 12 comma 5 della l.r. 12/2016;
- 4. di incaricare**, ad avvenuta approvazione, il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali e la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione allo svolgimento degli aspetti amministrativi di propria competenza e all'adempimento della suddetta Programmazione, demandando l'esecuzione necessaria e gli atti consequenziali a successivi Decreti Dirigenziali nei limiti indicati nei considerati della presente delibera;
- 5.di inviare** per l'esecuzione al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alle Direzioni Generali "per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione", "per le Risorse Finanziarie", all'UDCP per la pubblicazione sul BURC.



**PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI
INTERVENTI PER IL
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
ANNO ACCADEMICO 2016/2017**

Contenuti del documento

Capo I - La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (2016/2017)

Premesse. Finalità.

Pag.3

Capo II - Analisi di contesto

Pag. 4

Norme di carattere generale. Dati di contesto.

Pag.5

Capo III - Copertura finanziaria e criteri per il riparto risorse

Capo IV – Interventi e caratteristiche dei benefici

Pag.7

Capo I

La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (2016/2017)

Premesse

Il documento di programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario, è redatto ai sensi dell'articolo 12 comma 5 della legge regionale n. 12 del 18 maggio 2016 "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario".

Il documento definisce gli standard qualitativi minimi dei servizi per il diritto allo studio elencati all'art. 8 della citata legge regionale e le specifiche caratteristiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, classificazione degli studenti in base al Comune di residenza, importi delle borse di studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi, ecc.) ai quali le Aziende per il diritto allo studio (e le Università) si conformano.

Finalità

In attuazione degli articoli n. 3, 33, 34 e 117 della Costituzione e degli art. 4 e 8 dello Statuto della Regione Campania, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012), la programmazione regionale annuale per il diritto allo studio universitario è volta all'attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ciò nell'ambito dell'attuale scenario economico e sociale in cui versa il territorio regionale, cui la Regione Campania intende dare risposte concrete volte a garantire l'uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l'attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa. Per l'attuazione delle predette finalità, la legge regionale n. 12 del 18 maggio 2016 prevede l'istituzione di due Aziende regionali per il diritto allo studio universitario nominate ADISUCC, quali Aziende strumentali della Regione, rispettivamente con sede legale e amministrativa in Napoli e Salerno in luogo delle attuali sette.

La Regione Campania tramite l'adeguamento dell'assetto organizzativo delle Aziende per il diritto allo studio universitario a criteri di efficienza, efficacia ed economicità ha avviato il percorso diretto ad una semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario, pur garantendo una tutela unitaria del diritto allo studio universitario ed assicurando una gestione adeguata alle diverse realtà diffuse sul territorio regionale.

La finalità della normativa è di evitare duplicazioni di funzioni e costi e garantire nel contempo la massima efficacia nell'erogazione dei servizi.

La legge prevede espressamente i risparmi che deriveranno dalla riduzione del numero delle Adisu saranno reinvestiti nei servizi per il diritto allo studio.

Capo II Analisi di contesto

Norme di carattere generale

- ⤴ Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante “revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”.
- ⤴ DPCM 9 aprile 2001, s.n., recante “Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell’art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390”
- ⤴ Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”.
- ⤴ La L.R. n.12 del 18 maggio 2016 “Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario”.
- ⤴ la L.R. n.2 del 18/01/2016 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania” .
- ⤴ la DGR n.52 del 15/02/2015 “Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018”;
- ⤴ DM 23 marzo 2016 n.174 “Aggiornamento soglie ISEE e ISPE anno accademico 2016/2017”;
- ⤴ DM 4 maggio 2016 n.294 “Aggiornamento degli importi minimi delle borse di studio anno accademico 2016/2017”.

Dati di contesto

Adisu	Iscritti *	Idonei borse **	Idonei Fuori sede	Idonei Pendolari	Idonei Sede	Paesi Poveri	Posti Alloggio	Borse concesse ***	Borse Importo pieno	Borse Importo ridotto
Federico II	75.998	3.739	52	2.394	1.293	3	65	3.739	3.516	223
Orientale	14.239	1.452	337	691	424	-	144	466	404	62
Parthenope	14.005	654	169	267	218	-	180	461	405	56
Sun		1.997	70	1.495	432	-	-	1028	1028	-
Sannio	6.169	395	51	252	92	-	-	275	180	95
Suor Orsola	8.135	607	17	424	166	-	40	345	285	60
Salerno	34.516	3.319	248	2.849	222	9	628	2.598	1.911	687
totali		12.163	944	8.372	2.847	12	1.057	8.912	7.729	1.183
*	Totale iscritti riferiti al 31/03/2016									
**	Idonei riferiti al 31/12/2015									
***	Borse concesse riferite al 30/04/2016									

Capo III

Copertura finanziaria e criteri per il riparto risorse

Copertura finanziaria del DSU

La copertura finanziaria è garantita nel bilancio di previsione della Regione Campania per il 2016, dallo stanziamento appostato nei capitoli 4804, 4806, 4810, 4816, 4836:

- a. capitolo 4804 finanzia spese per le attività trasferite agli Organismi di Gestione del DSU con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo.
- b. capitolo 4806 finanzia spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Organismi di gestione DSU trasferite agli Organismi di Gestione del DSU con appositi decreti dirigenziali di acconto e saldo.
- c. capitolo 4810, è costituito dagli introiti della tassa regionale DSU e finanzia le borse di studio e prestiti d'onore. A partire dall'anno accademico 2015/2016 le somme relative al gettito della tassa regionale sono state introitate direttamente dalle Aziende.
- d. capitolo 4816, costituito dai trasferimenti ministeriali, finanzia le borse di studio e i prestiti d'onore nei limiti degli importi stabiliti annualmente.
- e. Cap.4836 rappresenta il cofinanziamento regionale (risorse proprie regionali) alla spesa destinata a borse di studio.
- f. Cap.8896 (POR FSE 2014-2020 – borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi). è alimentato da risorse aggiuntive per il finanziamento delle borse di studio.

Gli Organismi di Gestione DSU i cui bilanci presentino avanzi sulle attività, possono destinarne parte all'incremento del fondo per le borse di studio al fine di perseguire gli indirizzi e le finalità del DPCM 9/4/2001.

Criteri e modalità per il riparto delle risorse finanziarie

All'erogazione delle borse di studio per l'anno accademico 2016/2017 si farà fronte con le somme introitate direttamente dalle A.DI.SU. quale gettito della tassa regionale dell'anno accademico 2016/2017. La somma assegnata dal MIUR alla Regione Campania, art.16 DPCM 9/4/2001, quale fondo integrativo sarà ripartita alle Aziende per il diritto allo studio sulla base dei dati delle schede compilate dalle singole Aziende. Per la copertura del fabbisogno per le borse di studio si provvederà , inoltre, con risorse regionali secondo le indicazioni del dlgs. 68/2012 , nonché con risorse a valere su programmi aggiuntivi (PO FSE 2014-2020).

Le risorse finanziarie destinate agli interventi per il diritto allo studio universitario, per le spese di gestione (per il personale, il funzionamento delle aziende e le attività per il dsu) saranno ripartite sulla base della presente programmazione e del Piano annuale di ciascuna. Tali risorse si ritengono provvisoriamente assegnate sulla base dei criteri di seguito descritti. L'indicazione delle risorse da assegnare e degli eventuali riparti non costituiscono atti vincolanti per la Regione nei riguardi degli ODSU.

Descrizione risorse	Criteri
Fondo per il rimborso spese di fotocopiatrice	€100.000 "Fondo per il rimborso spese di fotocopiatrice" da ripartirsi sulla base del numero degli iscritti alle facoltà tecnico-scientifiche (art. 8, comma 9 L.r.12/2016)
Spese per attività	65% in base al numero degli iscritti ¹ . 35% in base al numero dei posti letto utilizzati nel corso del 2015 oppure nel caso di attivazione di nuove residenze in proporzione al numero di posti letto che presumibilmente saranno utilizzati.
Spese per il personale e gli organi di gestione e controllo Trasferimenti per borse di studio e prestiti d'onore (risorse Fondo integrativo)	100% in base all'effettivo costo del personale ² e l'attestazione di aver rispettato le norme in materia di vincoli alle assunzioni. Il riparto delle risorse avverrà sulla base delle schede del MIUR compilate a cura delle Aziende secondo le prescrizioni e i tempi stabiliti

L'erogazione delle risorse finanziarie avverrà in più quote, secondo quanto definito dall'ufficio competente della Giunta Regionale. La prima quota, fino al 60% delle risorse definitivamente assegnate, può essere erogata solo a seguito dell'approvazione del Piano annuale di ciascuna Azienda. La quota a saldo, pari ad almeno il 10% delle risorse definitivamente assegnate, può essere erogata solo a seguito della presentazione del relativo rendiconto da parte di ciascuna ADISU e sulla base delle spese effettivamente sostenute. A seguito delle verifiche intermedie e finali, l'ufficio competente può procedere alla ridefinizione delle risorse assegnate, sulla base delle spese effettivamente sostenute.

¹ Dati dell'AA 2015/2016.

² Dati anno finanziario 2015

Capo IV

Interventi e caratteristiche dei benefici

Sezione I Interventi e tariffe

1. Destinatari e interventi

1.1 I **destinatari** dei benefici del DSU in Regione Campania sono individuati dall'art.1 commi 3 e 4 della L.R.12/2016 .

Gli **interventi** previsti e attivabili ai sensi del DPCM 2001 prevedono due diverse utenze:

- servizi e interventi non destinati alla generalità degli studenti
- servizi e interventi destinati alla generalità degli studenti

1.2 I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Campania, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate cui si applicano le disposizioni del presente Piano, sono:

- a. le borse di studio
- b. i servizi abitativi
- c. i contributi per la mobilità internazionale.
- d. i prestiti d'onore.

1.3 Sono servizi ed interventi destinati a tutti gli studenti universitari:

- a. il servizio di ristorazione,
- b. gli interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità,
- c. il servizio di informazione ed orientamento al lavoro,
- d. di agevolazione del trasporto pubblico,
- e. i servizi: di promozione culturale, ricreativo, multimediale, delle attività sportive, di assistenza sanitaria, l'accesso alla cultura, l'attività part-time e il servizio banche dati la cui attivazione è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzativo funzionali di ciascun Organismo per il diritto allo studio universitario.

1.4 Nelle more della diversa disciplina prevista dall'art. 7, comma 7, dlgs n. 68/12 e smi sui requisiti di eleggibilità per accedere ai diversi livelli essenziali delle prestazioni (la borsa di studio, il materiale didattico; il trasporto; la ristorazione; l'alloggio, ove istituita la residenza; l'accesso alla cultura), la determinazione dei relativi costi e la conseguente erogazione del servizio sono stabilite come di seguito. Agli Organismi di Gestione del DSU viene affidato il compito di operare per l'attivazione e l'assicurazione dei seguenti servizi:

a. Borse di studio

L'obiettivo sul quale gli Organismi di Gestione del DSU devono concentrare le risorse disponibili è il perseguimento della totale copertura del fabbisogno di borse di studio. A tal fine, oltre ad utilizzare il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio, le risorse del Fondo integrativo nazionale, le risorse regionali e le risorse a valere sui programmi aggiuntivi (FSE), gli Organismi di Gestione del DSU si impegnano altresì a ricercare ulteriori risorse finanziarie tramite relazioni o accordi con Università, Enti locali, Fondazioni o altri soggetti del territorio.

b. Servizio abitativo

In continuità con il programma precedente, sono prioritari gli interventi tesi al miglioramento strutturale delle residenze e all'incremento della disponibilità di posti abitativo, superando nel contempo il vecchio modello di "studentato-dormitorio" con la previsione di strutture

polifunzionali in grado di supportare l'aspetto abitativo con attività collaterali quali la dotazione di sale per studio, riunioni, collegamenti per l'accesso ad internet.

c. Sostegno alla mobilità internazionale

In ragione della rilevanza che la Regione Campania annette al contesto europeo quale riferimento naturale per le prospettive di vita e di lavoro dei giovani, e degli studenti universitari in particolare, gli ODSU operano per favorire la mobilità internazionale degli studenti per attività di studio e di ricerca. A tal riguardo si auspica una maggiore sinergia e collaborazione fra ODSU e Atenei in materia di gestione e promozione di programmi di mobilità internazionali.

d. Interventi in favore delle fasce di utenza in condizione di disabilità

Al fine di accompagnare tutti gli studenti al successo formativo, specifica attenzione deve essere posta dagli Organismi di Gestione del DSU allo sviluppo di azioni di sostegno al percorso universitario degli studenti in situazione di handicap, anche attraverso opportune intese con le Università e gli Enti Locali.

In considerazione della partecipazione alla formazione universitaria a livello regionale di studenti in condizioni di disabilità certificata non inferiore al 66% risulta necessario intervenire al fine di rimuovere qualsiasi ostacolo alla suddetta partecipazione.

Gli interventi devono essere realizzati in modo da garantire che lo studente con disabilità possa mantenere il pieno controllo su ogni aspetto della propria vita senza dover subire condizionamenti da parte dei singoli assistenti o degli enti eroganti (art. 8, u.c., dlgs n. 68/12).

e. Ristorazione

La voce comprende, per gli studenti fuori sede, la spesa relativa al servizio offerto per due pasti giornalieri, dalle mense universitarie o da strutture convenzionate o da strutture aziendali ovvero la spesa per mangiare a casa; per gli studenti in sede e pendolari, la spesa per un pasto giornaliero.

f. Accesso alla cultura.

La presente voce comprende la sola spesa essenziale effettuata dagli studenti per frequentare eventi culturali presso la città, sede dell'Ateneo per il completamento del percorso formativo. La spesa si ispira a criteri di uniformità in ciascuna provincia sede di Azienda, non deve essere eccessivamente onerosa e deve essere prevista una tantum in relazione al singolo studente o a gruppi di studenti che usufruiscono del relativo servizio.

g. Materiale didattico

La voce materiale didattico comprende la spesa per i libri di testo degli esami fondamentali di ogni corso e gli strumenti didattici indispensabili per lo studio. Non è compresa la spesa per l'acquisto di personal computer ed altri strumenti od attrezzature tecniche ed informatiche.

2.Tariffe e servizi ristorazione e abitativo

2.1 Il Consiglio di Amministrazione di ciascun ODSU determina annualmente le tariffe dei servizi in conformità ai principi dettati dalla Legge Regionale n. 12/2016 ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001, tenendo conto degli indirizzi e delle tariffazioni minime di seguito indicati.

Tariffe servizio ristorazione

2.2 Le tariffe applicabili per il servizio di ristorazione per la consumazione di un pasto completo, sono articolate secondo due macrocategorie economiche di appartenenza.

I Categoria

2.3 Fanno parte della prima categoria tutti gli studenti che si trovano nelle condizioni di reddito e di merito per accedere mediante concorsi a benefici a domanda individuale. A tal fine gli studenti producono una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n°445 e s.m.i., che sintetizzi le condizioni reddituali del nucleo familiare convenzionale e la situazione di merito. Nel caso in cui la dichiarazione non sia prodotta, gli studenti sono collocati nella seconda categoria laddove i CdA degli ODSU non provvedano a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata.

2.4 Alla prima categoria appartengono anche gli apolidi, i rifugiati politici e gli studenti provenienti dai paesi in via di sviluppo, i paesi in stato di belligeranza nonché gli studenti stranieri provenienti dai Paesi particolarmente poveri in relazione alla presenza di un Basso Indicatore di Sviluppo

Umano se in possesso del solo requisito di merito richiesto per accedere ai concorsi a benefici a domanda individuale.

2.5 Il servizio è fruito dagli studenti rientranti nella prima categoria al costo di 2,00 € per pasto tradizionale e 1,50 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari).

II Categoria

2.6 Tutti gli studenti non rientranti nella prima categoria sono compresi nella seconda laddove i CdA degli ODSU non provvedano a definire una ulteriore III categoria economica come di seguito disciplinata. Sono inclusi nella seconda categoria anche gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.

2.7 Il servizio mensa è fruito dagli studenti di questa categoria al costo di 3,00 € per pasto tradizionale e 2,50 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari).

Ulteriore III Categoria

2.8 Laddove i CDA degli ODSU intendano introdurre una ulteriore terza categoria economica questa dovrà essere esclusivamente relativa agli studenti che non presentino alcuna attestazione certificante la loro posizione reddituale e per coloro i quali l'ISEE sia superiore a 18.300,00 € e/o l'ISPE superiore a 31.000,00 €. In ogni caso il costo massimo per il servizio ristorazione fruito dagli studenti di questa categoria non potrà superare 6,00 € per pasto tradizionale e 5,00 € per pasto alternativo (fast-food, cestino o similari). Sono esclusi da questa categoria gli studenti stranieri che a vario titolo (Erasmus – Socrates, ecc.) frequentino corsi presso gli Atenei della Campania.

2.9 Il costo massimo per il servizio ristorazione fruito dagli studenti di tutte le categoria non potrà superare le tariffe di cui al punto 4.8.

Tariffe servizio abitativo

2.10 La tariffa del servizio abitativo non può comunque essere inferiore ad:

- a) € 160,00 per un posto letto/mese non rientrante nell'ottimale offerto;
- b) € 260,00 per un posto letto/mese rientrante nell'ottimale offerto.

Dette tariffe sono da applicare nei confronti dei borsisti fuori sede ed ai fini della quantificazione del costo del posto letto da introitare, da parte degli ODSU, nei casi previsti a titolo di recupero della borsa di studio in servizi, in relazione al numero dei mesi o frazione di mese, realmente usufruito in conto borsa.

2.11 Per l'anno accademico 2016/2017, ai fini della tariffazione del Servizio Abitativo, sono individuate due categorie sulla base delle tipologie e degli standard qualitativi dei servizi offerti, come di seguito riportate:

- a) I Categoria - per standard qualitativi non rientranti nell'ottimale offerto, al costo di € 1.600,00/annui in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio.
- b) II Categoria - per standard qualitativi ottimali offerti, al costo di € 2.600,00/annui in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio.

2.12 Subordinatamente al soddisfacimento del primario fine istituzionale, i CdA degli Organismi di Gestione del DSU possono ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa, in tal caso, è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio, compatibilmente con le tariffe di mercato (tariffe praticate da analoghe strutture in ambito regionale e nazionale).

2.13 La Regione procederà, ove lo ritenga opportuno, a forme di ricognizione periodica sull'effettivo utilizzo dei posti letto disponibili sollecitandone il pieno utilizzo anche attraverso forme di convenzionamento fra più ODSU e/o Atenei.

3. Priorità di destinazione delle risorse.

3.1 Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, gli ODSU assicureranno priorità di utilizzo delle risorse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, ristorazione e abitativo.

Sezione II - Criteri per la redazione dei bandi e per l'accesso a PSA

4. Destinatari degli interventi

4.1 La presente sezione è relativa alle Prestazioni Sociali Agevolate (PSA), indicate dall' art. 2, comma 1 del DPCM. 9 aprile 2001 (borse di studio, servizio abitativo, prestiti d'onore e contributi per la mobilità internazionale), nonché al servizio ristorazione.

4.2 Possono accedere agli interventi non destinati alla generalità degli studenti, coloro che si iscrivono ad un corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca (a condizione che non beneficino delle borse di studio di cui al D.M. 30/04/1999 n°224, attivati ai sensi della legge 3 luglio 1998, n°210, art. 4), delle Università.

4.3 Non sono ammessi al concorso gli studenti che abbiano- in caso di variazione di carriera – una borsa per lo stesso anno di corso per il quale viene proposta l'istanza, ai sensi della presente programmazione. Gli studenti che per l'anno accademico 2016/2017 risulteranno iscritti al primo anno di un corso di studi dello stesso tipo di quello dal quale provengono, non sono ammessi al concorso. Essi potranno parteciparvi dall'anno accademico successivo.

4.4 In via transitoria e sino al loro esaurimento, i servizi e gli interventi PSA sono attribuiti anche agli studenti iscritti a corsi avente valore legale attivati prima dell'attuazione del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n°509 laddove ancora in essere, e Legge n.508/99.

4.5 Agli studenti dell'Accademia di Belle Arti, dell'Accademia della Moda e dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, commi dal 19 al 23.

4.6 Subordinatamente all'assegnazione dei posti abitativo agli studenti fuori-sede vincitori di apposito concorso, gli Organismi di Gestione DSU possono ammettere alla fruizione del servizio anche gli studenti extraeuropei che a vario titolo frequentino corsi presso gli Atenei della Campania alle condizioni fissate dagli Organismi di Gestione del DSU.

5. Durata degli interventi

5.1 I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo per ciascuno dei livelli di corsi nelle seguenti modalità:

- agli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a nove semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a quindici semestri limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti agli altri corsi di laurea magistrale o specialistica, per un periodo di cinque semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a sette semestri; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore semestre;
- agli iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. 509/99 e della Legge n.508/99 per un numero di anni pari alla durata legale dei corsi più uno a partire dall'anno di prima iscrizione; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno; per gli studenti con invalidità non inferiore al 66%, la durata si eleva a due anni; limitatamente ai servizi abitativi, anche per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10

agosto 2015, l'80% delle annualità previste dal piano di studio del rispettivo corso di laurea o di diploma, arrotondate per difetto;

- agli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368) per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

5.2 Lo studente che nell'A.A. 2016/2017 è iscritto all'ultimo anno di un corso di laurea, laurea magistrale o specialistica e specialistica a ciclo unico, beneficiario per il medesimo anno di borsa di studio e che si laurea in un numero di anni pari alla durata legale del corso di studi a partire dalla prima immatricolazione assoluta e comunque entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, beneficia di un'integrazione della borsa pari alla metà di quella ottenuta nell'ultimo anno di corso.

6. Classificazione degli studenti per comune di residenza

6.1 Ai fini della definizione dell'importo della borsa di studio, la condizione di studente è definita sulla base della provenienza, secondo le seguenti tipologie previste dal DPCM 9 Aprile 2001, art. 4, comma 8, lettere a,b,c.

6.2 Per studente in sede si intende studente residente nel Comune sede del corso di studi frequentato o in uno dei comuni confinanti;

6.3 Per studente fuori sede si intende lo studente il cui nucleo familiare convenzionale sia residente in un Comune distante almeno 30 km dalla sede del corso di studio frequentato o nelle isole o sia impossibilitato a raggiungerlo e frequentarlo quotidianamente e che, pertanto, prende abitativo, a titolo oneroso, nei pressi della sede del corso di studio, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altro abitativo di privati o enti, per un periodo non inferiore a dieci mesi.

6.4 Per studente pendolare si intende lo studente non rientrante nei due casi precedenti.

7. Determinazione importi Borse di studio

7.1 La Tabella 1 riporta gli importi della borsa di studio annuale, diversificati in base alla posizione reddituale dello studente.

ISEE		Valore della borsa in euro		
Reddito(R)		Fuori sede	Pendolare	In sede
R ≤ ai 2/3 soglia	10.600	5.126	2.827	1.935
R ≤ ai 7/9 soglia	12.360	4.876	2.647	1.755
R ≤ agli 8/9 soglia	14.100	4.626	2.467	1.575
R = soglia	15.900	4.376	2.287	1.395

7.2 Per gli studenti in sede alla borsa di studio definita secondo la tabella 1 si aggiunge la fruizione di un pasto giornaliero gratuito su base annua, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera c del DPCM 9/04/2001.

7.3 Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie sono ammessi a fruire gratuitamente del servizio di ristorazione, ad eccezione degli immatricolati che rientrano nella prima categoria di tariffazione

7.4 L'importo in denaro della borsa di studio è erogato, ai sensi del DPCM 9 aprile 2001, art. 4, comma 13, in due rate semestrali: la prima entro il 31 dicembre 2016, la seconda, per gli iscritti ad anni successivi al primo, entro il 30 giugno 2017 e, per gli iscritti al primo anno di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, al conseguimento, entro il 10 agosto 2017, di 20 crediti - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%.

7.5 L'attribuzione della borsa relativa all'ulteriore semestre (cfr art 5.1 comma a, b, c) è disciplinata secondo le modalità fissate dai bandi emessi dagli Organismi di gestione in coerenza all'art.3, c. 4;

lettere a, b, c; art. 6 cc 4, 5 del citato DPCM ed è rapportata nel valore al 50% degli importi precedentemente determinati.

8. Rideterminazione degli importi PSA secondo la tariffazione minima

8.1 Nel caso in cui gli Organismi di Gestione DSU siano in grado di assicurare il servizio ristorazione e/o servizio abitativo l'importo della borsa viene ridotto ed è così rideterminato:

Servizio assicurato		Importo borsa rideterminato
studenti fuori sede	Abitativo	+ 2.526,00 €
	vitto (un pasto giornaliero solo pranzo)	+ 4.426,00 €
	abitativo e vitto (1 pasto giornaliero, solo pranzo)	+ 1.826,00 €
	abitativo e vitto	+ 1.126,00

8.2 Gli Organismi di Gestione del DSU possono ridurre la borsa di 700 euro/anno per un ulteriore pasto giornaliero per gli studenti fuori sede e per un pasto giornaliero per gli studenti pendolari, con le stesse modalità.

8.3 Gli Organismi di Gestione del DSU, nel caso in cui le tipologie e gli standard qualitativi dei servizi offerti non siano omogenei, possono applicare alle borse di studio indicate nella Tabella 1 le seguenti detrazioni:

studenti fuori sede	Abitativo	detrazione
	per standard ottimale offerto	€ 2.600,00
	per standard non rientranti nell'ottimale offerto	1.600,00 €

studenti fuori sede	Mensa	detrazione
	per n. 2 pasti completi tradizionali	1.400,00 €
	per n. 1 pasto completo tradizionale	700,00 €
	per n. 2 pasti alternativi (fast-food, cestino o similari),	1080,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),	540,00 €
	per n. 2 pasti di cui 1 tradizionale e 1 alternativo	1.240,00 €

studenti pendolari	Mensa	detrazione
	per n. 1 pasto completo tradizionale	700,00 €
	per n. 1 pasto alternativo (fast- food, cestino o similari),	540,00 €

8.4 Alle borse di studio, da erogare in due rate semestrali si applica l'esenzione dall'imposizione sui redditi come da Circolari del Ministero delle Finanze e da Normativa vigente.

8.5 Alle borse di studio si applica l'esenzione dall'Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP), ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 23/12/2000, n°388, modificativa della legge 15/12/1997, n. 446.

8.6 Gli Organismi di Gestione DSU possono realizzare forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai propri servizi attingendo alle graduatorie predisposte dalle università per le attività a tempo parziale degli studenti. In caso di esaurimento o indisponibilità delle apposite graduatorie, gli Organismi di gestione attingono alle graduatorie per il conseguimento delle borse di studio e dei servizi abitativi, attribuendo precedenza agli idonei non beneficiari.

8.7 Gli Organismi di gestione possono attivare a favore degli studenti fuori sede non beneficiari del servizio abitativo un servizio di consulenza, con adeguata pubblicità anche attraverso il sito web, per i contratti di locazione con privati in collaborazione con le associazioni degli studenti, degli

inquilini e della proprietà. Gli Organismi di gestione possono provvedere, inoltre, anche su richiesta della Regione, alle indagini per la individuazione dei costi di mantenimento agli studi universitari per le diverse categorie di studenti e ad altre indagini che si rivelino opportune o necessarie. Il risultato di tali indagini nonché le attività promosse ai sensi del presente punto viene annualmente trasmesso alla Regione.

9.Borse di studio Requisiti economici e patrimoniali

9.1 Le borse di studio sono annuali e vengono assegnate, per concorso, agli studenti in possesso dei requisiti economici e di merito, iscritti ai corsi di studio delle Università, statali e non statali legalmente riconosciute, delle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale di cui alla L. 508/99, aventi sede legale in Campania (di seguito solo Università).

9.2 Le condizioni economiche (cfr. art.4 e art. 9 DPCM n.159 del 05/12/2013) e patrimoniali (cfr. art. 5 DPCM n.159 del 05/12/2013) dello studente dello studente iscritto o che intende iscriversi a corsi di istruzione superiore sono individuate sulla base dell' ISEE, di cui al DPCM n.159 del 05/12/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

9.3 L'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n.68, disciplina anche la condizione economica degli studenti stranieri e degli studenti italiani residenti all'estero definita attraverso l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero, calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del 20 per cento dei patrimoni posseduti all'estero valutati secondo le modalità di cui all'art.7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012 n.68.

9.4 *Per l'accesso alle borse di studio, l'ISEE del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di € 15.900,00. Sono esclusi dai benefici, ai sensi dell'art.8, comma 3, del D.Lgs. n.68/2012 e dell'art.2, comma 1, del D.P.C.M 05/12/2013, n.159, gli studenti per i quali l'Indicatore della situazione patrimoniale familiare equivalente superi il limite di € 27.700,00.*

9.5 Ai sensi dell'art. 10 del DPCM 5 dicembre 2013 n.159 il richiedente la borsa di studio presenta, in riferimento al nucleo familiare, a norma del DPR 28 dicembre 2000 , n. 445 e successive modificazioni, la dichiarazione sostitutiva unica (DSU) di cui alla modulistica di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014 (G.U. n. 267 del 17/11/2014 - Supp. Ordinario n. 87) – avendo cura di compilare il Mod. MB.2 *fondamentale per l'accesso ai benefici relativi alle prestazioni universitarie e del diritto allo studio.*

9.6 Il nucleo familiare dello studente è definito secondo le modalità previste dall'art. 8 del D.P.C.M. 05/12/2013 , n. 159. Per quanto attiene alle prestazioni per il Diritto allo Studio Universitario, dette norme sono integrate da quanto fissato dall'art. 8 del precitato DPCM relativamente anche alla definizione della condizione economica e patrimoniale.

9.7 Così come previsto dal comma 5 dell'art. 8 del Decreto Legislativo 68 del 29 marzo 2012, fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7 del precitato decreto legislativo, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative alla condizione economica.

Borse di studio. Requisiti di merito

9.8 I requisiti di merito sono definiti dagli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 9.4.2001.(che ai sensi del comma 5, art. 8 del Dlgs n.68 del 28/03/2012 resta in vigore fino all'adozione del decreto di cui all'art.7 comma 7 del precitato Dlgs 68/2012 In particolare per:

- a. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico, si applicano per l'erogazione della I rata i commi 1 e 2 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dagli Organismi di Gestione – tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
 - b. Iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale si applica per l'erogazione della I rata il comma 3 dell'art. 4, della II rata i commi 1 e 2 dell'art. 6 e per la revoca della borsa il comma 3 dell'art. 6. La scadenza del 30 novembre prevista per il conseguimento di almeno 20 crediti, può essere prorogata di non oltre 3 mesi per casi eccezionali dagli Organismi di Gestione - tale norma non si applica agli studenti con invalidità non inferiore al 66%;
 - c. Iscritti al primo anno dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applica il comma 4 dell'art. 4;
 - d. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea e laurea specialistica magistrale si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 4 dell'art. 6;
 - e. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti di merito definiti dal comma 5 dell'art. 6;
 - f. Iscritti agli anni successivi al primo, dei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione si applicano le procedure definite dal comma 5 dell'art. 3 ed i requisiti definiti dal comma 10 dell'art. 6;
 - g. Iscritti agli anni successivi al primo dei corsi attivati prima dell'attuazione del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, ai sensi dell'art. 6, comma 11 del DPCM 9.4.2001 e successive integrazioni e modificazioni, e legge n.508 del 21/12/1999. Per detti studenti i requisiti di merito sono previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" del 30 aprile 1997.
- 9.9 Per l'accesso alle borse di studio da parte degli studenti che chiedono il passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo, sono richiesti i requisiti di merito risultanti dalla carriera scolastica del corso di provenienza.
- 9.10 Per i crediti e le votazioni acquisiti dallo studente nel corso dei programmi di mobilità internazionale, gli Organismi di Gestione DSU, ai fini della valutazione del merito, tengono conto esclusivamente di quanto formalmente certificato dagli Atenei.
- 9.11 I crediti formativi sono validi solo se completamente acquisiti e riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.
- 9.12 Per il conseguimento dei requisiti di merito minimi lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti i bonus definiti dal comma 6 dell'art. 6 DPCM secondo le modalità previste dai commi 6 e 7 dello stesso articolo.

Borse di studio. Tempi e modalità per la presentazione della domanda di concorso

- 9.13 Gli Organismi di Gestione del DSU provvedono a pubblicare i bandi per le borse di studio ed i servizi abitativi almeno 45 giorni prima della rispettiva scadenza, predisponendo la relativa modulistica.
- 9.14 Le domande per l'accesso alla borsa di studio, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, vanno presentate dagli studenti, avvalendosi della facoltà di autocertificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, entro le scadenze e secondo le modalità fissate dai bandi degli Organismi di Gestione DSU; secondo i termini previsti dall'art. 4, comma 12 del DPCM 9/4/2001.
- 9.15 Per gli iscritti ai corsi di laurea programmati a livello nazionale e per gli iscritti al corso di laurea magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, gli Organismi di gestione DSU prevedono, nei Bandi di concorso per l'assegnazione delle borse di studio, anche sulla base di intese con le

Università di riferimento, termini per le scadenze tali da consentire ai potenziali aventi diritto di presentare la relativa domanda.

9.16 Per gli studenti iscritti per l'A.A. 2015/2016 all'ultimo anno del proprio corso di laurea e che prevedono di conseguire la laurea nel periodo 1 ottobre 2016 - 31 marzo 2017 e che intendono iscriversi in tale periodo per l'A.A. 2016/2017, al primo anno dei corsi di laurea specialistica o magistrale, gli Organismi di Gestione DSU predispongono nei Bandi apposite modalità per la presentazione delle domande.

9.17 Gli Organismi di gestione DSU fissano i termini per la richiesta delle borse e la fruizione dei servizi non destinati alla generalità degli studenti, nonché per l'espletamento di tutti gli adempimenti degli studenti richiedenti, ivi compresi la presentazione unica sostitutiva, in maniera tale che le procedure amministrative adottate siano completate entro il 31 ottobre 2016 con la pubblicazione delle graduatorie provvisorie, redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti.

9.18 Gli ODSU, in coordinamento con gli Atenei, si dotano di loro procedure per il controllo della veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica. Deve essere almeno garantito il controllo a campione di almeno il 20% dei beneficiari di borsa di studio. Le verifiche per il merito dichiarato vanno effettuate sulla totalità degli studenti beneficiari.

Borsa di studio per gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea

9.19 Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi o rifugiati politici (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.

9.20 Gli studenti suddetti, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.

9.21 Per la determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti stranieri si rimanda al punto 9.3.

9.22 Gli studenti apolidi o rifugiati politici sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.

9.23 Gli studenti stranieri sono considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla sede della loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

9.24 Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, di cui all'elenco definito annualmente con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell'importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 1 (uno).

9.25 Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.

9.26 Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.

9.27 Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

Borsa di studio per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66%

9.28 Gli Organismi di Gestione DSU si adoperano per favorire l'accesso agli studi universitari e la prosecuzione del percorso formativo intrapreso dagli studenti diversamente abili, garantendo il più possibile alla singola persona con disabilità il controllo su ogni aspetto della propria vita. Per il conseguimento di tale finalità gli Organismi di Gestione DSU promuovono le necessarie forme di coordinamento con gli Atenei, avvalendosi anche della collaborazione delle istituzioni competenti nonché dei soggetti che operano nel settore.

9.29 Per gli studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66% e la cui percentuale di invalidità è desunta da idonea certificazione rilasciata, ai sensi della normativa vigente, dall'ente tenuto al riconoscimento di detta invalidità, sono previste le seguenti disposizioni generali:

- a. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, la durata di concessione dei benefici a partire dall'anno di prima immatricolazione è: nove semestri per i corsi di laurea; sette semestri per i corsi di laurea specialistica o magistrale; quindici semestri per i corsi di laurea specialistica a ciclo unico;
- b. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 la durata di concessione dei benefici è pari al numero di anni di durata legale più due, con riferimento al primo anno di immatricolazione. Il servizio abitativo viene concesso per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, l'80 % delle annualità previste dal piano di studi del rispettivo corso di laurea o diploma arrotondati per difetto.
- c. per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica o magistrale e ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico i requisiti di merito sono diminuiti del 40% rispetto a quelli precedentemente indicati.
- d. agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico non si applicano le disposizioni relative alla verifica del merito per l'erogazione della seconda rata della borsa e per l'eventuale revoca della stessa.
- e. per gli studenti iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del decreto ministeriale n. 509/99 e L. 508/99 e smi si applicano i requisiti di merito indicati dal DPCM del 9 aprile 2001, art. 14, comma 5, eventualmente convertiti su indicazione degli Atenei in crediti convenzionali.

9.30 Compatibilmente alle risorse disponibili, gli Organismi di Gestione DSU possono aumentare l'importo della borsa di studio al fine di attivare gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio.

9.31 Gli Organismi di Gestione DSU possono altresì valutare, sulla base di idonea documentazione, di intervenire, in situazioni di disabilità di particolare gravità e specificità, mediante l'erogazione di benefici o servizi appositamente individuati, superando, se del caso, i valori degli indicatori economici.

Borse di studio. Formulazione delle graduatorie degli idonei

9.32 Gli Organismi di Gestione DSU provvedono a ripartire i fondi destinati alle borse di studio, in misura proporzionale agli studenti iscritti, al 31 marzo 2016 per ciascun corso di laurea, e, laddove non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procedono alla definizione di graduatorie per la concessione dei benefici sulla base delle seguenti modalità:

- a. per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi di laurea, attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per corsi, definita in ordine crescente sulla base dell'ISEE. In presenza di studenti iscritti a corsi di laurea, di cui alla classificazione degli studenti (punti 6.2- 6.4), gli Organismi di Gestione DSU prevedono, poi, elenchi differenziati per tipologia di corso, nell'ambito della graduatoria unica, assicurando almeno una borsa per ogni corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale e di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione

obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), di dottorato di ricerca.

- b. per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, di cui alla classificazione degli studenti (punti 6.2 – 6.4), attraverso approvazione di graduatoria di merito. La graduatoria è redatta sulla base dei criteri definiti dall'articolo 6 del DPCM e sulla base di metodologie che, tenendo conto del numero di crediti e delle votazioni conseguite, permettano di rendere confrontabili i parametri di merito individuale degli studenti. Nell'impossibilità di utilizzare tali metodi, sono individuati un numero minimo di benefici per ciascuna classe e per ciascun anno di corso, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione dei benefici.

9.33 A parità di merito, viene riconosciuta precedenza, nell'ordine:

- a. alla condizione economica riferita all'ISEE del nucleo familiare convenzionale, in ordine crescente;
- b. ai beneficiari al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
- c. agli idonei al concorso per l'anno precedente a quello di selezione;
- d. al più giovane d'età.

9.34 Le graduatorie provvisorie sono redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti e vengono pubblicate entro il 31 ottobre per le borse di studio. La disponibilità dei servizi abitativi agli studenti beneficiari è garantita entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie.

Borse di studio. Benefici per i vincitori e per gli idonei non assegnatari della borsa.

9.35 Per i candidati che risultino vincitori del concorso è previsto:

- a. l'assegnazione di una somma in denaro nei limiti della definita tariffazione dei servizi;
- b. per gli studenti fuori sede l'assegnazione di un posto-abitativo nelle residenze universitarie, se disponibile;
- c. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato all'art.2;
- d. l'assegnazione contributi per la mobilità internazionale, se richiesti;
- e. il rimborso da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati ai sensi della normativa vigente;
- f. il rimborso della tassa regionale

9.36 Per i candidati che risultino idonei ma non assegnatari della borsa, è previsto:

- a. il rimborso in automatico da parte dell'Università delle tasse universitarie e dei contributi eventualmente versati;
- b. il rimborso della tassa regionale;
- c. l'ammissione al servizio abitativo nei limiti delle disponibilità;
- d. l'accesso al servizio ristorazione secondo quanto fissato dall'art.2

Borsa di studio. Compatibilità

9.37 La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale, con esclusione per il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.

9.38 La borsa di studio è cumulabile con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dall'Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza.

10. Servizio abitativo - Requisiti generali.

10.1 Gli Organismi di Gestione DSU assumono, laddove possibile, come criteri di riparto dei posti letto disponibili nelle residenze i medesimi adoperati per il riparto delle borse di studio.

10.2 Gli Organismi di Gestione DSU, esaurite le graduatorie degli assegnatari di posto abitativo, ove si trovino in presenza di posti disponibili, possono ammettere gratuitamente gli studenti fuori sede idonei, ma non beneficiari, al concorso borse di studio.

10.3 Gli Organismi di gestione regolano le condizioni di permanenza degli studenti iscritti all'anno che non hanno conseguito i requisiti di merito per l'ottenimento della II rata e per quelli che hanno conseguito il titolo relativo al corso di studi frequentato.

10.4 Per poter partecipare al concorso gli studenti, oltre che a trovarsi nelle condizioni generali di cui ai precedenti punti per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i requisiti di condizione economica richiesti, dovranno:

- a. essere qualificabili "fuori sede";
- b. non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto abitativo (o del contributo affitto) per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista per il corso di studi cui risultano iscritti per l'A.A. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio, per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

Servizio abitativo - Requisiti di merito.

10.5 Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM se riformati secondo il nuovo ordinamento.

10.6 Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto abitativo devono:

- a. non aver cumulato in carriera, anche nell'eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni di iscrizione che superi il numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un fuori corso o ripetente intermedio;
- b. avere conseguito, se iscritti ad un corso di laurea con nuovo ordinamento, il numero di crediti previsto per l'ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di crediti suddetto dovrà essere conseguito entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

10.7 Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università, Accademie di Belle Arti e Conservatori con vecchio ordinamento.

10.8 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Università dovranno avere superato, se iscritti ad un corso di laurea del vecchio ordinamento, un numero di annualità del piano di studi almeno pari a quello minimo previsto per l'ammissione al concorso alla borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso per il quale lo studente risulta iscritto ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso. Il numero di annualità suddetto dovrà essere superato entro il 10 agosto di ciascun anno accademico precedente a quello di iscrizione.

10.9 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo delle Accademie di Belle Arti dovranno non essere mai stati ripetenti; avere conseguito, negli esami fondamentali dell'anno immediatamente precedente, una votazione media non inferiore a 26/30 (ventisei su trenta).

10.10 Gli Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei Conservatori dovranno non essere ripetente e non esserlo mai stato; avere superato, alla data del 10 agosto di ogni anno:

- a. se iscritti al secondo anno: almeno due esami del primo anno;
- b. se iscritti al terzo o al quarto anno: tutti gli esami previsti per gli anni precedenti oltre ad almeno due esami dell'anno immediatamente precedente quello della nuova iscrizione. Gli esami di cui sopra dovranno essere stati superati conseguendo una votazione media non inferiore a 25/30 (venticinque su trenta).

10.11 Le Aziende regionali possono concedere agli studenti delle Accademie di Belle Arti iscritti ai corsi del vecchio ordinamento regolarmente alloggiati nelle strutture abitative aziendali nell'a.a. 2015/2016 in quanto vincitori di borsa di studio e che hanno partecipato al concorso abitativo nell'anno accademico 2016/2017 nella posizione di iscritti per la quinta volta ai corsi, la conferma del posto abitativo a titolo non oneroso.

Servizio abitativo - Incompatibilità.

10.12 Gli studenti che hanno conseguito un diploma universitario che ha loro consentito l'ammissione ad un corso di laurea del vecchio ordinamento con abbreviazione di corso, possono beneficiare del posto abitativo per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata legale di tale corso di laurea aumentata di due anni e gli anni di iscrizione già effettuati per il conseguimento del diploma; tuttavia tali studenti non possono ottenere il posto abitativo per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano già, eventualmente, beneficiato.

10.13 Gli studenti con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto abitativo o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.

10.14 Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex -novo, non possono ottenere il posto abitativo per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.

10.15 Il posto abitativo è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto abitativo è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'abitativo o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 13 della legge 390/1991, non costituisce causa di incompatibilità.

10.16 Il posto abitativo è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dalle aziende regionali per il diritto allo studio universitario della Campania; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, per il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, per i contributi eventualmente concessi dalle Università utilizzando le graduatorie degli studenti idonei non beneficiari del concorso per la borsa di studio bandito dalle Aziende, e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Campania nei settori di propria competenza istituzionale.

10.17 Il posto abitativo è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti delle aziende regionali per il diritto allo studio universitario.

Servizio abitativo - Termini per la presentazione delle domande. Durata del beneficio.

10.18 I termini per la presentazione delle domande di posto abitativo sono fissati dalle Aziende anche in relazione al previsto programma di anticipazione della concessione del beneficio teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti.

10.19 Ai fini suddetti, i tempi di assegnazione del posto abitativo possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti. I posti abitativo, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dalle Aziende per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.

10.20 Per gli studenti con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto abitativo può protrarsi per 12 mesi oltre la durata normale del corso di studi. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio abitativo, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale di detti corsi.

10.21 Per gli studenti che hanno effettuato il passaggio da corsi del vecchio ordinamento a corsi del nuovo la durata del beneficio del posto abitativo è prorogata per due semestri rispetto alla scadenza di cui sopra purché essi si trovino in possesso dei prescritti requisiti e, alla data del 10 agosto dell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano domanda come iscritti per un periodo pari alla durata legale del corso più due anni, dispongano del riconoscimento del 85%, arrotondato per difetto, dei crediti utili al conseguimento del titolo cui dà diritto il corso seguito.

10.22 Per gli studenti iscritti ai corsi con vecchio ordinamento l'utilizzazione del posto abitativo può protrarsi per 2 anni oltre la durata legale del corso di studi a condizione che, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda come iscritti durata legale più due abbiano superata un numero minimo di annualità del piano di studi non inferiore al 90%, arrotondato per difetto, del numero di annualità corrispondente a tutti gli esami del piano di studi previsto per il conseguimento della laurea.

Servizio abitativo - Graduatorie per l'assegnazione

10.23 Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto abitativo gli studenti fuori – sede che, in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati vincitori di borsa di studio.

10.24 Le Aziende possono autonomamente riservare una quota di posti letto da destinare agli studenti immatricolati ai corsi di studio per il conseguimento della laurea di primo livello nonché agli iscritti al dottorato ed ai corsi di specializzazione.

10.25 Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi le Aziende stabiliscono eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

Servizio abitativo - Tariffe

10.26 La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano beneficiari di borsa di studio. La tariffazione è disciplinata al punto 2 del presente documento programmatico.

11. Mobilità internazionale

11.1 Gli studenti, beneficiari di borsa di studio degli Organismi di Gestione DSU, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso di laurea, di laurea specialistica o magistrale, di laurea specialistica a ciclo unico, di dottorato di ricerca, di specializzazione obbligatoria per l'esercizio della professione (ad eccezione di quelli di area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n°368), e, per una sola volta, per gli iscritti ai corsi delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, ad una integrazione della borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione Europea sia di programmi non comunitari.

11.2 L'integrazione della borsa è concessa, a condizione che lo studente sia beneficiario della borsa nell'anno accademico nel quale partecipa a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi in Italia, anche se ai fini della predisposizione della prova conclusiva.

11.3 A tal fine, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e pur nel perseguimento della soddisfazione delle graduatorie degli idonei al concorso borse di studio, gli Organismi di Gestione DSU, provvedono ad accantonare una quota al fine di destinare ai borsisti una integrazione della borsa di importo minimo pari a € 500, su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, certificata dall'università Campane che promuovano il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione. Dall'importo dell'integrazione concessa è dedotto l'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su accordo bilaterale anche non comunitario. Il rimborso delle spese di andata e ritorno è concesso sino all'importo di € 100 per i paesi europei e sino all'importo di € 500 per i paesi extraeuropei.

11.4 Per gli studenti i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'Indicatore della situazione patrimoniale superiori ai limiti massimi per la concessione dei benefici, ma non eccedenti il 40% di tali limiti, e che presentino i requisiti di merito richiesti può essere concesso, sulla base delle disponibilità di bilancio, un sostegno finanziario alla copertura dei costi di mantenimento per l'ammontare di 125 euro su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero sino ad un massimo di dieci mesi, erogato a condizione che le università contribuiscano al cofinanziamento dell'onere per ulteriori 125 euro.

11.5 I contributi sono erogati, ove possibile, in due soluzioni; la seconda è erogata previa verifica del conseguimento dei risultati previsti dal programma.

11.6 Al fine di promuovere la partecipazione degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi ai programmi di mobilità internazionale, gli Organismi di Gestione DSU si adopera per incrementare il numero di borse integrative destinate al sostegno di tale attività, perseguendo l'obiettivo, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, di rispondere alle richieste di tutti gli aventi diritto ivi compreso gli idonei non beneficiari.



Delibera della Giunta Regionale n. 460 del 02/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO PILOTA AMBITO TERRITORIALE S5. AZIONI REGIONALI ATTE A MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DELLE FAMIGLIE CON CARICHI DI CURA A FAVORE DI MINORI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO, che

- (a) con L.R. 11/2007 e s.m.i. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale;
- (b) con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 869 del 29/12/2015 è stato approvato il "Piano sociale regionale 2016-2018, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11";
- (c) la normativa citata individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti deputati alla gestione ed attuazione delle politiche sociali al sostegno della famiglia, rafforzando un approccio incentrato su una stretta collaborazione tra tutte le Istituzioni;
- (d) la strategia regionale nell'ambito delle politiche di conciliazione, è fortemente orientata a favorire e rafforzare la disponibilità di servizi a favore delle famiglie con carichi di cura;
- (e) con la proposta di legge *"Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento"* il Governo ha inteso assicurare l'effettiva attuazione dei diritti di ogni cittadino fin dalla nascita, la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale;

CONSIDERATO, che:

- con la deliberazione di Giunta regionale n. 401 del 02/09/2015 è stata prevista la realizzazione di progetti pilota a regia regionale e la disseminazione di buone prassi territoriali, per favorire la sperimentazione di modelli organizzativi di raccordo tra i servizi per la prima infanzia e la scuola per l'infanzia, che presenti elevate caratteristiche di integrazione tra policy sociali e scolastiche;
- che, in attuazione della predetta deliberazione, dall'analisi dei dati relativi agli obiettivi di servizio, resi disponibili dal DPS, in particolare per l'indicatore S05 *"Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni"*, è risultato che sono, in particolar modo, gli Ambiti territoriali del salernitano che presentano le migliori performance e nello specifico l'Ambito Territoriale S5, presenta una percentuale di presa in carico pari al 24 %, con il solo Comune di Salerno che si attesta al 24,4 %;
- in linea con tale scenario, l'istruttoria compiuta dalla UOD *"Welfare dei servizi e pari opportunità"* - di concerto con il Dipartimento 54 e la Direzione 12, ha portato all'individuazione dell'Ambito Territoriale S5 quale soggetto in grado di soddisfare l'esigenza di realizzare un primo progetto pilota;
- il progetto pilota presentato dall'Ambito Territoriale S5 e approvato con Decreto Dirigenziale n. 200 del 07/09/2015, ha previsto la realizzazione di un servizio integrativo di accoglienza pre e post orario scolastico, attraverso l'utilizzo di metodologie innovative finalizzate all'integrazione di percorsi educativi e didattici dei minori, ha raggiunto i target prefissati in termini di presa in carico dell'utenza e di risposte al fabbisogno di servizi socioeducativi territoriali;

RILEVATO che

- nell'ambito dei servizi per le famiglie con carichi di cura a favore di minori, il Piano Sociale Regionale descrive un contesto regionale ben lontano dal raggiungere i target fissati per la presa in carico dell'utenza;
- il disegno di legge sul *Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni*, mira a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione delle bambine e dei bambini, sostenendo la primaria funzione educativa delle famiglie, favorendone il coinvolgimento nell'ambito della comunità educativa e scolastica;
- la programmazione della Regione Campania pone come prioritaria l'educazione prescolare e, in particolare, l'investimento per un'offerta di servizi educativi prescolari di qualità viene riconosciuto come interesse primario per tutta la comunità regionale;

- in linea con tali atti, la Regione intende dare continuità agli interventi di raccordo tra i servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) e quelli destinati alla scuola primaria dell'infanzia nella fascia 3-6 anni, al fine di non disperdere il processo virtuoso di presa in carico dei minori e di sperimentazione di forme educative e didattiche innovative avviate con la realizzazione delle azioni previste dal progetto presentato dall'Ambito Territoriale S5;

RITENUTO pertanto,

- di dover dare continuità alle azioni previste dal progetto pilota presentato dall'Ambito Territoriale S5 e approvato con decreto dirigenziale n. 200 del 07/09/2015, finalizzato a migliorare la qualità della vita delle famiglie con carichi di cura dei minori nell'ottica di raccordo tra i servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) e quelli destinati alla scuola primaria dell'infanzia nella fascia 3-6 anni;
- di dover destinare per la realizzazione di tale intervento risorse pari ad € 500.000,00 del Fondo Regionale per Politiche Sociali già destinate ad azioni a regia regionale ed iscritte alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" - Programma 7 – del bilancio regionale;
- di dover prevedere che l'Ambito Territoriale S5 presenti un aggiornamento del progetto esecutivo indicante le attività da porre in essere, il numero delle strutture coinvolte, il numero dei minori destinatari e le metodologie utilizzate, corredato dal cronoprogramma e dal piano finanziario;
- di dover prevedere la stipula di un apposito accordo tra la Regione Campania e dell'Ambito Territoriale S5, ai sensi dell'art. 15 della L. 7 giugno 1990, n. 241 per la realizzazione del progetto;
- di dover affidare alla competente UOD "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" di concerto con il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, e la Direzione Generale "Politiche sociali, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero" l'adozione degli atti consequenziali;

VISTI

- la Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 17 del 26.01.2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di dare continuità alle azioni previste dal progetto pilota presentato dall'Ambito Territoriale S5 e approvato con decreto dirigenziale n. 200 del 07/09/2015, finalizzato a migliorare la qualità della vita delle famiglie con carichi di cura dei minori nell'ottica di raccordo tra i servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) e quelli destinati alla scuola primaria dell'infanzia nella fascia 3-6 anni;
2. di destinare per la realizzazione di tale intervento risorse pari ad € 500.000,00 del Fondo Regionale per Politiche Sociali già destinate ad azioni a regia regionale ed iscritte alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" - Programma 7 – del bilancio regionale;
3. di prevedere che l'Ambito Territoriale S5 presenti un aggiornamento del progetto esecutivo indicante le attività da porre in essere, il numero delle strutture coinvolte, il numero dei minori destinatari e le metodologie utilizzate, corredato dal cronoprogramma e dal piano finanziario;

4. di prevedere la stipula di un apposito accordo tra la Regione Campania e l'Ambito Territoriale S5, ai sensi dell'art. 15 della L. 7 giugno 1990,n. 241 per la realizzazione del progetto;
5. di affidare alla competente UOD "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" di concerto con il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, e la Direzione Generale "Politiche sociali, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero" l'adozione degli atti consequenziali;
6. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale "Politiche sociali, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero", all'Assessore competente in materia, all'Ambito territoriale S5 e al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 456 del 02/08/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 6 - UOD Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI N. 285 DEL 08/07/2016. GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013. INTEGRAZIONE E RETTIFICA DGR N. 605 DEL 12 DICEMBRE 2014, COME MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA DGR N. 123 DEL 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. in ottemperanza ai nuovi principi contabili dettati dal Decreto Legislativo 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, l'amministrazione regionale ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi;
- b. in ossequio ai predetti principi, già con deliberazione n. 686 del 30 dicembre 2013 si era proceduto all'istituzione del Fondo pluriennale vincolato per il riaccertamento dei residui di parte corrente in entrata e del Fondo pluriennale vincolato concernente la sistemazione delle carte contabili di spesa corrente al 1° gennaio 2013;
- c. l'attività di riaccertamento straordinario svolta dalle competenti strutture regionali al 31 dicembre 2013 è stata recepita con deliberazione di Giunta Regionale n. 605 del 12 dicembre 2014;
- d. con deliberazione n. 123 del 28/03/2015, a seguito di approfondimenti effettuati con il MEF in merito all'implementazione dei nuovi schemi introdotti dal Dlgs n. 118/2011, la Giunta Regionale ha proceduto:
 - d.1 ad integrare la deliberazione del 12 dicembre 2014 n. 605 con l'allegato denominato "Allegato **F1**", con il quale si è specificata la costruzione del fondo pluriennale vincolato iscritto nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
 - d.2 a modificare l'"Allegato **G**" della deliberazione n. 605/2014 rettificando l'importo indicato al rigo (g) conformemente a quanto esposto al rigo 3 dell'allegato F della medesima deliberazione n. 605/2014, ricalcolando, conseguentemente, il risultato di amministrazione presunto alla data del riaccertamento straordinario in base al risultato di amministrazione presunto rilevabile dello stato delle scritture contabili relative alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013;
- e. il disavanzo complessivamente risultante a seguito della citata rettifica ed integrazione, da ripianare con le modalità previste dall'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è pari complessivamente ad **Euro 1.588.038.455,20**;
- f. con DdL n. 320 del 03/06/2016 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio, dal Conto del Tesoriere, dalla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013;
- g. il disavanzo complessivamente risultante a chiusura del Rendiconto di Gestione 2013 è pari complessivamente ad **Euro 1.486.962.298,31**;
- h. in data 11/06/2015, con nota prot. 2015.0404720 del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, il citato DdL n. 320 del 03/06/2015, unitamente allo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 ed i suoi allegati, è stato trasmesso, alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Campania, ai fini del Giudizio di parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- i. ai sensi dell'art. 53, comma 3, dello statuto della Regione Campania, approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6, le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura, salvo quelle di iniziativa popolare e di iniziativa dei consigli comunali e provinciali;
- j. in seguito alla ricognizione dei provvedimenti legislativi sottoposti all'approvazione del Consiglio Regionale decaduti ai sensi dell'art. 53, comma 3, dello Statuto della Regione Campania, è risultato decaduto anche il citato DdL n. 320 del 03/06/2015, avente ad oggetto "*Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013*";
- k. conseguentemente, trattandosi il DdL di approvazione del Rendiconto Generale un provvedimento legislativo obbligatorio, non discrezionale, di natura formale e non sostanziale, riguardante esclusivamente la ricognizione delle risultanze contabili, finanziarie e patrimoniali della gestione di un determinato esercizio finanziario, con DdL n. 457 del 06/10/2015, la Giunta Regionale ha riavviato

l'iter legislativo di approvazione del Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, il cui schema, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio e dal Conto del Tesoriere, unitamente alla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, e tutti i relativi allegati, era stato già approvato dalla precedente amministrazione regionale con DdL n. 320 del 03/06/2015;

RILEVATO che:

- a. con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- b. con tale decisione la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha parificato, nelle componenti del Conto del Bilancio e dello Stato Patrimoniale attivo e passivo, il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio 2013, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 457 del 6 ottobre 2015, con esclusione, per quanto riguarda il Conto del Bilancio:
 - b.1 per le Entrate, dei residui attivi finali, anni 2003 e precedenti, risultanti sui capitoli di Entrata 2004 e 2012, per un importo complessivo di **Euro 578.126.616,06**;
 - b.2 per i vincoli del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione, della mancata contabilizzazione della somma complessiva di **Euro 1.414.976.355,21**, così distinta:
 - b.2.1 **Euro 1.127.018.812,36** a titolo di Fondo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 8 aprile 2013, n. 35;
 - b.2.2 **Euro 71.248.601,89** a titolo incremento del Fondo per i Residui perenti relativi alla mancata neutralizzazione tramite il Fondo residui perenti dello scarto tra cassa di fatto e cassa di diritto connesso a pagamenti già effettuati in relazione a debiti fuori bilancio non ancora regolarizzati;
 - b.2.3 **Euro 216.708.940,96** relativi alle entrate temporaneamente incassate tra le partite di giro e non ancora sistemate contabilmente al 31/12/2013 per le annualità 2003 e precedenti;
- c. per l'effetto di quanto sopra indicato, con la decisione di cui alla Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha rideterminato il disavanzo risultante alla chiusura dell'esercizio 2013 in **Euro 3.480.065.269,58**;

PRESO ATTO che:

- a. la decisione la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, modifica altresì le grandezze che determinano gli esiti del Riaccertamento straordinario di cui alla DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123 /2015;
- b. in particolare risultano modificati:
 - b.1 l'ammontare complessivo delle insussistenze attive, analiticamente dettagliate nell'"Allegato C" e riportate nella lettera (b) dell'"Allegato G", le quali a seguito dei rilievi della Corte sono pari complessivamente ad **Euro 2.740.686.279,34**;
 - b.2 l'ammontare complessivo della parte accantonata, riportata nella lettera (i) dell'"Allegato G", la quale a seguito dei rilievi della Corte è pari complessivamente ad **Euro 3.315.188.393,79**;
- c. per l'effetto, il disavanzo, da ripianare con le modalità previste dall'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è pari complessivamente ad **Euro 3.581.141.426,47**;

RITENUTO quindi

- a. prendere atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, e procedere a tutte le necessarie rettifiche del Conto del Bilancio per l'esercizio 2013;
- b. procedere, altresì, alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del Riaccertamento straordinario dei Residui di cui alla DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015;

- c. per l'effetto rettificare la DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015:
- c.1 modificando l'"Allegato **C**" alla DGR n. 605 del 12/12/2014 nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrata disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;
 - c.2 modificando l'"Allegato **G**" alla DGR n. 605 del 12/12/2014, come rettificato dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, come di seguito specificato:
 - c.2.1 rettifica dell'importo dei "**RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE**" indicato alla lettera (b);
 - c.2.2 rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "**FONDO RESIDUI PERENTI**";
 - c.2.3 rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "**FONDO DL 35/2013**";
 - c.2.4 inserimento dell'accantonamento al "**FONDO COPERTURA ENTRATE TEMPORANEAMENTE INCASSATE SULLE PARTITE DI GIRO**";
- d. approvare, conseguentemente, gli allegati "Allegato **C**" e "Allegato **G**" alla presente Deliberazione, che ne formano parte integrante e sostanziale, che integralmente sostituiscono i medesimi allegati alla Deliberazione n. 605 del 12/12/2014, come rettificata ed integrata dalla Deliberazione n. 123 del 28/03/2015;
- e. prendere atto che il disavanzo complessivamente risultante a seguito della rettifica di cui ai punti precedenti, da ripianare con le modalità previste dall'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è pari complessivamente ad **Euro 3.581.141.426,47**;

ACQUISITO il parere del Collegio dei revisori dei Conti, reso con verbale n. 29 del 27/07/2016, trasmesso con nota del Consiglio Regionale prot. n. 0014846U del 27/07/2016 ed acquisita al n. 0516506 del 27/07/2016, allegato alla presente e che ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

- a. la L.R. del 4 aprile 2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;
- b. il D. Lgs. del 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, e procedere a tutte le necessarie rettifiche del Conto del Bilancio per l'esercizio 2013;
2. di procedere, altresì, alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del Riaccertamento straordinario dei Residui di cui alla DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015
3. di rettificare, per l'effetto, la DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015:
 - 3.1 modificando l'"Allegato **C**" alla DGR n. 605 del 12/12/2014 nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrata disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;
 - 3.2 modificando l'"Allegato **G**" alla DGR n. 605 del 12/12/2014, come rettificato dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, come di seguito specificato:
 - 3.2.1 rettifica dell'importo dei "**RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE**" indicato alla lettera (b);
 - 3.2.2 rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "**FONDO RESIDUI PERENTI**";
 - 3.2.3 rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "**FONDO DL 35/2013**";

3.2.4 inserimento dell'accantonamento al "FONDO COPERTURA ENTRATE TEMPORANEAMENTE INCASSATE SULLE PARTITE DI GIRO";

4. di approvare, conseguentemente, gli allegati "Allegato **C**" e "Allegato **G**" alla presente Deliberazione, che ne formano parte integrante e sostanziale, che integralmente sostituiscono i medesimi allegati alla Deliberazione n. 605 del 12/12/2014, come rettificata ed integrata dalla Deliberazione n. 123 del 28/03/2015;
5. di prendere atto che il disavanzo complessivamente risultante a seguito della rettifica di cui ai punti precedenti, da ripianare con le modalità previste dall'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è pari complessivamente ad **Euro 3.581.141.426,47**;
6. di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione, a tutti i Dipartimenti, a tutte le Direzioni Generali ed a tutti gli Uffici speciali.

RESIDUI ATTIVI

Riaccertamento straordinario dei residui ATTIVI alla data del 31/12/2013

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
14	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 1991, N. 3, L.R. 7.12.93, N. 45 E L. 27/12/97 N. 449, ART. 17, COMMA 16).	1	10102	1010241	2012	4071	ACCERTAMENTO E INCASSO CAP.14-25-31	9074	08/01/14	55	13	10	799,09				
61	IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3 LEGGE REGIONALE 24 DICEMBRE 2003, N. 28).	1	10102	1010261	2012	4020	ECONOMIA ACCERTATA IN FASE DI INCASSO	950148	21/12/12	8	4	0	0,01				
96	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DA RUOLI (D.LGS. N.446/1997)	1	10102	1010219	2010	4452	IMPUTAZIONE INCASSI SU 40/5 - MAGGIORE ACCERTAMENTO E.F. 2012	86	22/05/14	55	13	0	8,15				
102	ADDITIONALE REGIONALE AL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE DA RUOLI (D.LGS. N. 446/1997).	1	10101	1010126	2010	4451	IMPUTAZIONE INCASSI SU 40/5 - MAGGIORE ACCERTAMENTO E.F. 2010	86	22/05/14	55	13	0	0,59				
Totale Titolo 1													807,84	0,00	0,00	0,00	
566 (ex 192)	FONDI DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO INTERREGIONALE PER LA FORMAZIONE, IL PERFEZIONAMENTO E L'AGGIORNAMENTO DEI DIVULGATORI AGRICOLI PRESSO LA SCUOLA BORGO CIOFFI (REG. CEE 270/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)	2	20101	2010101	1987	192	APPLICAZIONE ART.40 LEGGE 119/81- PARTE GIROFONDI CASSA DD.PP. N23.8.91	41	10/01/14	52	6	0	149.784,53				
250	FONDI DELL'AIMA PER INTERVENTI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNITARI	2	20101	2010101	1994	2936	FONDI AIMA PER REGOLAMENTI COMUNITARI	41	10/01/14	52	6	0	45.787,52				
250	FONDI DELL'AIMA PER INTERVENTI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNITARI	2	20101	2010101	1993	3289	FONDI AIMA	646	09/05/14	52	6	0	9.398,17				
250	FONDI DELL'AIMA PER INTERVENTI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNITARI	2	20101	2010101	1993	3366	UMENTO VARIAZIONE: NUMERO GOLAMENTI COMUNITARI- NOTA SERVIZIO N. 4/5313	41	10/01/14	52	6	0	37.741,73				
250	FONDI DELL'AIMA PER INTERVENTI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNITARI	2	20101	2010101	1993	3289	FONDI AIMA	41	10/01/14	52	6	0	61.584,21				
506	ASSEGNAZIONE RISORSE MIPAAF PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO AGRITRASFER-IN-SUD - CONSIGLIO RICERCA APPLICATA	2	20101	2010101	2011	2352	ASSEGNAZIONE RISORSE MIPAAF PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO AGRITRASFER-IN-SUD - CONSIGLIO RICERCA APPLICATA	41	10/01/14	52	6	0		10.000,00			506
516	ENTRATE STATALI DI CUI ALLA CONVENZIONE DEL 6/12/2007 CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	2	20101	2010101	2008	4866	ENTRATE STATALI DI CUI ALLA CONVENZIONE DEL 6/12/2007 CON IL MINISTERO AMBIENTE E LA REGIONE CAMPANIA	292	13/05/14	53	9	0				1.500.000,00	516
516	ENTRATE STATALI DI CUI ALLA CONVENZIONE DEL 6/12/2007 CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	2	20101	2010101	2008	4866	ENTRATE STATALI DI CUI ALLA CONVENZIONE DEL 6/12/2007 CON IL MINISTERO AMBIENTE E LA REGIONE CAMPANIA	292	13/05/14	53	9	0			1.500.000,00		516
542	FONDI STATALI PER L'ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI (ARTICOLO 5 LEGGE 8 NOVEMBRE 1986, N.752)	2	20101	2010101	1992	3397	FONDI STATALI ATTUAZIONE REGOLAMENTI COMUNITARI	41	10/01/14	52	6	0	739.049,82				
574	FONDI STATALI PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME (D.L.VO N.143/97 - D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001).	2	20101	2010101	2001	4994	FONDI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME -LEGGE 984/44, N.984 - R.REV.N.1429/01	41	10/01/14	52	6	0	1.769.044,14				
574	FONDI STATALI PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME (D.L.VO N.143/97 - D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001).	2	20101	2010101	2000	10057	FONDI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI DEL BESTIAME	41	10/01/14	52	6	0	1.382.953,83				
574	FONDI STATALI PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME (D.L.VO N.143/97 - D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001).	2	20101	2010101	1999	6269	TRASFERIMENTO FONDI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E DEI CONTROLLI FUNZIONALI DEL BESTIAME	41	10/01/14	52	6	0	36.885,82				

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
574	FONDI STATALI PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME (D.L.VO N.143/97 - D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001).	2	20101	2010101	1998	6147	FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E DEI CONTROLLI FUNZIONALI DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI ALLEVATORI PER L'ANNO 1997	41	10/01/14	52	6	0	226.072,12				
590	ATTIVITA' PREVISTE DALL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 30/7/1998 PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA CARTOGRAFICO DI RIFERIMENTO (DELIB. G.R. N. 8960 DEL 30/12/99).	2	20101	2010101	2000	10058	ATTIVITA' PREVISTE DALL ACCORDO STATO REG.	292	13/05/14	53	9	0	10,33				
630	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO OBIETTIVO PER LA PREVENZIONE DELLA SALUTE MENTALE DEGLI ADOLESCENTI NELLE COMUNITA' SCOLASTICHE E LOCALI.	2	20101	2010101	2005	4569	DELIBERA DI TRASPORTO 445DEL 19/04/2006	127804	20/02/13	20	3	0	0,01				
680	CONTRIBUTO DELLO STATO PER INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO DELLA DIVULGAZIONE AGRICOLA E ATTIVITA' CONNESSE. REG.2052/88. OBIETTIVO 1. PROGRAMMA OPERATIVO MAF	2	20101	2010101	1993	3335	CONTRIBUTO STATALE DIVULGAZIONE AGRICOLA - NOTA SERVIZIO N.43772 DEL 3/5/95 E 5313 DEL 20.6.95	41	10/01/14	52	6	0	218.540,11				
680	CONTRIBUTO DELLO STATO PER INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO DELLA DIVULGAZIONE AGRICOLA E ATTIVITA' CONNESSE. REG.2052/88. OBIETTIVO 1. PROGRAMMA OPERATIVO MAF	2	20101	2010101	1992	3299	REALIZZAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO APPROVATO COMMISSIONE C.E.	41	10/01/14	52	6	0	148.434,01				
724	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007	2	20101	2010101	2011	2541	ACCERTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE PROGETTO SPERIMENTALE VOLTO ALLA CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SULLA CURA E PROTEZIONE DEI BAMBINI E LA LORO FAMIGLIA "S.I.N.BA." PARTE DEL SISTEMA INFORMATIVO (S.I.S.) ANNUALITA' 2010	591	30/05/14	54	12	0		133.000,00			724
724	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007	2	20101	2010101	2011	2538	ACCERTAMENTO REALIZZAZIONE PROGETTO - SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SUI SERVIZI SOCIALI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - S.I.N.A. - ANNUALITA' 2010 RICHIESTA ACCREDITO F.DI	591	30/05/14	54	12	0		24.000,00			724
858	PROGRAMMA BIOTALY - VERIFICA DEI PERIMETRI DEI PSIC E DELLE ZPS, PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE CARTOGRAFIE	2	20101	2010101	2002	4860	PROGRAMMA BIOTALY - VERIFICA DEI PERIMETRI DEI PSIC E DELLE ZPS - NOTA DEL SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE N. SNC/2D/2001/23502 DEL 7/12/2001	1	05/05/14	52	5	2	7.746,85				
862	PROGRAMMA COMUNITARIO HABITAT.FONDI DELLA C.E.E. PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO BIOITALY (DIRETTIVA CEE 92/93; L.6.12.91, N.394; CONTRATTO N.1135/SCN/P.95 DEL 31.1.95)	2	20105	2010501	1996	5060	PROGRAMMA COMUNITARIO HABITAT FONDI C.E.E.	1	05/05/14	52	5	2	68.986,91				
904	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO. (L. 31.12.82 N. 979, D.M 25.9.95, CONVENZ. REP. N. 54 DEL 28.12.95)	2	20101	2010101	2008	4075	ASSEGNAZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMA MONITORAGGIO INQUINAMENTO MARINO PER LA DIFESA DEL MARE - CONVENZIONE TRA MINISTERO AMBIENTE E REGIONE CAMPANIA	1	05/05/14	52	5	2	14.535,77				
904	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO. (L. 31.12.82 N. 979, D.M 25.9.95, CONVENZ. REP. N. 54 DEL 28.12.95)	2	20101	2010101	2000	10094	FONDI DELLO STATO PROGRAMMA MONITORAGGIO	1	05/05/14	52	5	2	2.180,27				

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
904	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO. (L. 31.12.82 N. 979, D.M 25.9.95, CONVENZ. REP. N. 54 DEL 28.12.95)	2	20101	2010101	1998	5567	PROGRAMMA MONITORAGGIO AMBIENTE MARINO	1	05/05/14	52	5	2	288,17				
1073	RIMBORSO DELLE SOMME DETTRATE A TITOLO DI COMPARTICIPAZIONE IVA SUI CONTRIBUTI STATALI EROGATI NEGLI ANNI 2001, 2002 E 2003 A FRONTE DEI MAGGIORI ONERI DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO STIPULATI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN CAMAPNIA (ART.3, COMMA 25, LEGGE 24/12/2003 N.350)	2	20101	2010101	2005	1581	DECRETO I.G.E.P.A. 46302 DEL 26/4/05RIMBORSO DELLE SOMME DETTRATE A TITOLO DI COMPARTICIPAZIONE IVA SUI CONTRATTI DI SERVIZIO T.P.L. - RICHIESTA DI REV. 2697/05	268	15/09/14	53	7	0	6.584.395,20				
1073	RIMBORSO DELLE SOMME DETTRATE A TITOLO DI COMPARTICIPAZIONE IVA SUI CONTRIBUTI STATALI EROGATI NEGLI ANNI 2001, 2002 E 2003 A FRONTE DEI MAGGIORI ONERI DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO STIPULATI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN CAMAPNIA (ART.3, COMMA 25, LEGGE 24/12/2003 N.350)	2	20101	2010101	2004	4261	DECRETO IGEP A N.9632 DEL26.1.2004 - RIMBORSO DETRAZIONE COMPARTICIPAZIONE IVA 2001/2002/2003 - PARTE R.R.564/04	268	15/09/14	53	7	0	60.343,62				
1088	TRASFERIMENTI ERARIALI EX COMUNITA' MONTANA SERINESE SOLOFRANA - PARTE CORRENTE	2	20101	2010101	2009	4978	LEGGE REGIONALE 30 SETTEMBRE 2008, N. 12. D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 504. TRASFERIMENTI ERARIALI RISORSE ERARIALI DI PARTE CORRENTE DESTINATE ALLE AMMINISTRAZIONI SUBENTRANTI ALL'EX COMUNITA' MONTANA SERINESE SOLOFRANA - D.G.R N. 1499 DEL 02/10/2009	13	05/03/14	60	2	0	22.709,30				
1170	FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO (L. 23/12/2000 N. 388 - TAB. D).	2	20101	2010101	2012	2856	FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA LIBRI DI TESTO - FONDO STATALE 2012	3353	03/01/14	54	11	0	1,00				
1172	FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SUPERIORE PER L'ANNO 2001. (L. 23/12/2000 N. 388 - TAB. D)	2	20101	2010101	2012	2857	FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA LIBRI DI TESTO - FONDO STATALE 2012	3353	03/01/14	54	11	0	1,00				
1192	FEDERALISMO - RISORSE UMANE - SPESE DI FUNZIONAMENTO PER LE PROCEDURE DI MOBILITA' VOLONTARIE ED OBBLIGATORIE E PER IL PERSONALE TRASFERITO TRANSITATO E NON TRANSITATO (OPERE PUBBLICHE) - ANNI 2004/2009.	2	20101	2010101	2009	6224	CHIUSURA DELLA CONTABILITA' DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 - PRIMO ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE	41	10/01/14	52	6	0	30,00				
1314	RISORSE AREE DEPRESSE PER LA PREMIALITA' FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	2	20101	2010101	2011	3649	ART. 2 E 3 DELLA L.R. N. 7/2002.ACCERTAMENTO ENTRATE CAP. 1314/2011	87	01/08/13	1	1	0	6.258,00				
1314	RISORSE AREE DEPRESSE PER LA PREMIALITA' FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	2	20101	2010101	2010	4406	ART. 2 E 3 DELLA L.R. N. 7/2002, ACCERTAMENTO ENTRATE CAP. 1314/2010	87	01/08/13	1	1	0	179.221,00				
1314	RISORSE AREE DEPRESSE PER LA PREMIALITA' FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	2	20101	2010101	2009	6217	ACCERTAMENTO RISORSE CAPITOLO 1314 ANNO 2009	87	01/08/13	1	1	0	39.495,00				
1344	FONDI PER IL FINANZIAMENTO PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO "ARCHEOMED. PATRIMONIO MARITTIMO DEL MEDITERRANEO" - CONVENZIONE N.2005-05-4.1-I-149. QUOTA U.E.	2	20105	2010501	2008	1302	PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO ARCHEOMED. PATRIMONIO CULTURALE MARITTIMO DEL MEDITERRANEO - FINANZIAMENTO CEE	591	30/05/14	54	12	0	2.972,25				
1346	FONDI PER IL FINANZIAMENTO PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO "ARCHEOMED. PATRIMONIO MARITTIMO DEL MEDITERRANEO" - CONVENZIONE N.2005-05-4.1-I-149. QUOTA STATO.	2	20101	2010101	2008	1303	PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO ARCHEOMED. PATRIMONIO CULTURALE MARITTIMO DEL MEDITERRANEO - FINANZIAMENTO NAZIONALE	591	30/05/14	54	12	0	2.972,25				

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
1346	FONDI PER IL FINANZIAMENTO PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO "ARCHEOMED: PATRIMONIO MARITTIMO DEL MEDITERRANEO" - CONVENZIONE N.2005-05-4.1+149. QUOTA STATO.	2	20101	2010101	2008	1303	PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO ARCHEOMED . PATRIMONIO CULTURALE MARITTIMO DEL MEDITERRANEO - FINANZIAMENTO NAZIONALE	591	30/05/14	54	12	0		11.952,48			1346
1434	ENTRATE PER IL PROGETTO NUOVE POLIZIE LOCALI.	2	20101	2010101	2008	3325	ACCERTAMENTO, DELLO STANZIAMENTO DI COMPETENZA, DISPOSTO DAL SETTORE 05 A.G.C. 01 CON NOTA PROT. N. 800992 DEL 29/29/2008	13	05/03/14	60	2	0	43.724,00				
Totale Titolo 2													11.861.146,94	178.952,48	1.500.000,00	1.500.000,00	
34	PENE PECUNIARIE PER TRASGRESSIONI ALLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI IL DEMANIO ARMENTIZIO EX ALLEGATO D DELLA L.R. N.11/96, NONCHE' LA RACCOLTA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI EPIGEI (LEGGE N.352/93).	3	30200	3020300	2006	4266	SANZIONI AMMINISTRATIVE DI COMPETENZA REGIONALE - NOTA AREA 11- SETTORE 05 PROT.N.931357 DEL 10/11/06	41	10/01/14	52	6	0		474,58			34
48	L.R. 18/11/2004, N.10 - SOMME DERIVANTI DALL'INCREMENTO DELLA MISURA DELL'OBLAZIONE - DA FAMIGLIE	3	30200	3020200	2006	3362	LEGGE REGIONALE 18/11/2004-N.10 - SOMME DERIVANTI DELL'INCREMENTO DELLA MISURA DELL'OBLAZIONE- DECRETO N.427 DEL 20/09/2006	47	08/01/14	53	9	0		357.934,99			48
168	SANZIONI AMMINISTRATIVE PREVISTE DALL'ART. 133, COMMA 1 DEL D. LGS. 152/06	3	30200	3020300	2005	4651	SANZIONI AMMINISTRATIVE PREVISTE DALL'ART.57 DEL D. L.GS. 152/99- NOTA AREA 5- SETTORE 09 PROT.596999/2006	1	05/05/14	52	5	2			335.313,53		168
2004 (ex cap. 302)	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1991	4355	GESTIONE ACQUEDOTTI EX CASMEZ - PROVENTI CANONI IDRICI - ANNO 91- RICH.REV. N.	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			30.385.412,81				
2004 (ex cap. 302)	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1990	7309	GESTIONE ACQUEDOTTI EX CASMEZ - PROVENTI CANONI IDRICI ANNO 90- RICH.REV. N.	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			25.228.983,24				
2004 (ex cap. 302)	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1989	6338	GESTIONE ACQUEDOTTI EX CASMEZ- PROVENTI CANONI IDRICI - ANNO 89- R.REV. N.	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			20.117.662,78				
2004 (ex cap. 302)	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1988	764	GESTIONE ACQUEDOTTI EX CASMEZ- PROVENTI CANONI IDRICI -ANNO 1988-	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			19.230.526,98				
2004 (ex cap. 302)	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1987	302	GESTIONE ACQUEDOTTI EX CASMEZ- PROVENTI CANONI IDRICI ANNO 87- RICH.REV. N.	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			10.564.626,86				
2004 (ex cap. 302)	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1986	302	GESTIONE ACQUEDOTTI EX CASMEZ- PROVENTI CANONI IDRICI - ANNO 86- RICH.REV. N.	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			12.659.855,63				
2004 (ex cap. 302)	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1985	302	GESTIONE ACQUEDOTTI EX CASMEZ- PROVENTI CANONI IDRICI- ANNO 85- RICH.REV. N.	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			12.424.957,02				
2004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	2003	5476	PROVENTI CANONI IDRICI VEDI CAP. DI S. 68, 1506 E 1507 TOTALMENTE IMPEGNATI PER COMPLESSIVI EURO 57.202.248,24	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			26.464.293,70				
2004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	2002	4910	CANONI IDRICI 2002	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			10.645.868,52				
2004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	2001	4954	CANONI IDRICI-LEGGE REGIONAL 11/2001- BILANCIO DI PREVISIONE	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			19.046.893,86				
2004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	2000	10103	GESTIONE ACQUEDOTTI EX CASMEZ - LEGGE 183/79 - GESTIONE ANNO 2000 - NOTA SETTORE PROT.294 DEL 28/2/2000	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			13.868.520,30				
2004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1999	6127	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			18.495.814,44				

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
2004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1998	6005	CANONI IDRICI SIST.ACQUED.EX CASM.	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			17.087.040,21				
2004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1997	5039	GESTIONE ACQUEDOTTI EX CASMEZ - PROVENI ANNO 1197	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			8.048.255,43				
2004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1996	4999	GESTIONE CANONI IDRICI - ANNO 1996-	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			11.609.247,02				
2004	SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ (LEGGE 183/76)	3	30100	3010300	1992	3303	CANONI IDRICI	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			1.335.036,78				
2012 (ex cap. 303)	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	1990	7310	RACCOLTA E DEPURAZIOE ACQUE	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			183.535,09				
2012 (ex cap. 2008)	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	1998	6047	CANONI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			22.500.391,51				
2012 (ex cap. 2008)	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	1997	5040	CANONI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			17.697.943,01				
2012	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	2003	5407	CANONI DI DEPURAZIONE AD ACQUE REFLUE - CONIMA DA NOTA PROT.	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			33.881.951,38				
2012	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	2001	4955	IMPIANTI DI DEPURAZIONE ADEGUAMENTO ALLO STANZIAMENTO DI BILANCIO 2001- L.R.11/201	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			50.596.345,03				
2012	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	2000	4840	IMPIANTI DI DEPURAZIONE	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			53.046.990,24				
2012	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	1999	6125	IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ACERRA,AREA CASERTANA , NAPOLI OVST-CUMA, NAPOLI EST, NAPOLI NORD,NOLA REGI LAGNI, FOCE SARNOE RETE DI COLLETTORI (COMPETENZA 172.000.000.000)	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			53.262.145,42				
2012	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	1998	6048	IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ACERRA, AREA CASERTANA,NAPOLI-	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			42.326.549,36				
2012	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	1997	5041	IMPIANTI DEPURAZIONE ACERRA- AREA CASERTANA	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			42.521.597,10				
2012	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	30100	3010300	1996	5140	IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACERRA, AREA CASERTANA, NAPOLI NORD.REGI LAGNI,NAPOLI EST, FOCE SARNO	285	08/07/16	Parifica Corte Conti			4.896.172,34				
2408	PROVENTI CONCESSIONI SUB LICENZE ORTOFOTOCARTA E CESSIONI MATERIALI AEROFOTOGRAFICO E CARTOGRAFICO REGIONALE, CESSIONE DI DATI ED INFORMAZIONI TERRITORIALI	3	30100	3010200	2002	4981	PROVENTI CONCESSIONI SUB-LICENZE E CESSIONI MATERIALI AEROFOTOGRAFICO	47	08/01/14	53	9	0		90.532,94			2408
2412	ONERI CONNESSI ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D.LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009), VIA (D.LGS. 152/2006 E REG. REG. 2/2010), VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010)	3	30100	3010200	2012	4086	MAGGIOR ACCERTAMENTO ED IMPUTAZIONE AL CAPITOLO DI ENTRATA 2412 DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DEI VERSAMENTI VALIDATI NELL'APPLICATIVO P.U.C.C.	82	04/07/14	52	5	0	822,21				
2412	ONERI CONNESSI ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D.LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009), VIA (D.LGS. 152/2006 E REG. REG. 2/2010), VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010)	3	30100	3010200	2012	4037	MAGGIOR ACCERTAMENTO CAPITOLO DI ENTRATA 2412 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.	140	17/04/13	5	2	0	157,72				
2600	INTROITI DIVERSI, RIMBORSI E RECUPERI	3	30500	3050200	2009	4028	COMMUTAZIONE IN QUIETANZA DI ENTRATA O.P. 18026/2005 DI € 40,00 AL CAPITOLO DI ENTRATA 2600/2009	86	22/05/14	55	13	0	40,00				
2602	RECUPERO INDENNITA' ACCESSORIE PERSONALE DIPENDENTE COMPRESI ONERI RIFLESSI	3	30500	3050200	2005	4618	RIMBORSO ELEMENTI RETRIBUTIVI ACCESSORI DEL PERSONALE - DECRETO N.19 DEL 24/10/2005	12	09/01/14	55	14	0		3.099,71			2602

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
2617	DIRITTI AMMINISTRATIVI PER LE PROCEDURE DI NOTIFICA, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELLE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DEI RIFIUTI (REG. CEE N. 1013/2006; ART. 194 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.; DECRETO MINISTERO AMBIENTE 3/9/98 N. 370)	3	30100	3010200	2011	3560	IMPUTAZIONE RICHIESTE DI REVERSALE CAP. 2617 E.F. 2011	186224	13/03/13	5	0	0	49.171,23				
2617	DIRITTI AMMINISTRATIVI PER LE PROCEDURE DI NOTIFICA, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELLE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DEI RIFIUTI (REG. CEE N. 1013/2006; ART. 194 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.; DECRETO MINISTERO AMBIENTE 3/9/98 N. 370)	3	30100	3010200	2011	3561	IMPUTAZIONE RICHIESTE DI REVERSALE CAP. 2617 E.F. 2011	186224	13/03/13	5	0	0	1.188,21				
2628	RECUPERO DI SOMME DA PARTE DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI ASSEGNATE PER GLI INTERVENTI DI CUI ALLA L.R. 3.8.81, N.55, E NON UTILIZZATE	3	30500	3050200	2007	3656	RECUPERO DI SOMME DA PARTE DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI- NOT REA 11-SETTORE 04 PROT.N.2007.353040	41	10/01/14	52	6	0	4.251,48				
2630	RECUPERO DI SOMME ASSEGNATE PER INTERVENTI IN AGRICOLTURA E NON UTILIZZATE (L.R. 3/8/82, N.42)	3	30500	3050200	1999	6348	RECUPERO SOMME ASSEGNATE PER INTERVENTI IN AGRICOLTURA	41	10/01/14	52	6	0	1.935.480,54				
2715	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE	3	30500	3050200	2010	4401	L.R. 30/04/2002, N. 7 - ART. 30. (RIMBORSI ONERI SOSTENUTI PER IL PERSONALE EX FIME - ART. 1 - C.1 L. 251/98)	12	09/01/14	55	14	0		741.733,32			2715
2715	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE	3	30500	3050200	2010	1935	TRASMISSIONE ASSEGNO BANCARIO	12	09/01/14	55	14	0		112,08			2715
2715	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE	3	30500	3050200	2010	4262	ACCERTAMENTI PER MANDATI DI PAGAMENTO PER COMPETENZE FISSEE - CONTRIBUTI ANTICIPATI AL PERSONALE REGIONALE COMANDATO C/O ALTRI ENTI, ANNO 2010 -	12	09/01/14	55	14	0		15,10			2715
2715	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE	3	30500	3050200	2010	3052	RECUPERO SOMMA SULLA LIQUIDAZIONE INDENNITA' DI FINE SERVIZIO L.R. 15/81, NOTE PROT. N. 2008.0912555 DEL 3/11/2008 E PROT. N. 2009.0196197 DEL 06/03/2009 SETTORE STATO GIURIDICO ED INQUADRAMENTO - DECRETO DIRIGENZIALE N. 424 DEL 24/09/2010	12	09/01/14	55	14	0		6.888,37			2715
2715	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE	3	30500	3050200	2010	889	ASSEGNI UNICREDIT BANCA DI ROMA NN. 6.502.248.331 07, 6.502.248.332 08, 6.502.248.333 09 E 6.502.248.334 10 (SIG. CANNIZZARO FLAVIO) -N. 6.502.260.276 05 (SIG.RA MINUTOLO LUISA) -N.6.502.249.470 02 (SIG.RA IEPPIELLO MARIATERESA) N. 6.502.208.924 03 (SIG. PELUSO GIUSEPPE) -	12	09/01/14	55	14	0		560,40			2715
2715	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE	3	30500	3050200	2009	6132	INVIO ASSEGNI CIRCOLARI UNICREDIT BANCA DI ROMA NN. 6.501.862.915 02, 6.501.862.916 03 E 5.501.875.719 09 -	12	09/01/14	55	14	0		1,00			2715
2715	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE	3	30500	3050200	2008	4870	ACCERTAMENTO IN ENTRATA ED IMPUTAZIONE SOMME CONTRIBUTIVE RIFERITE AL PERIODO 01/05/2008 - 30/09/2008 VERSATE A QUESTA REGIONE DALLA AZIENDA OSPEDALIERA "OO.RR. S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONE" - SALERNO PER MUSTILICIA	12	09/01/14	55	14	0		5,00			2715
2715	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE	3	30500	3050200	2008	3693	INAIL-IND.TEMPOR. NOTE AREA 01 SETT.01 DEL 6/10/08 N. 823741 E 83776 SIG. CIRINO PIETRO ASS.7610888192 11 E 7610888193 12, N.823829 SIG. RA BARCHIERI OLGA ASS.761090725 00, N.823800 SIG.RA BOIANO FRANCA ASS. 7610881188 01, N.824148 SIG. LIPPIELLO ANGELO ANTONIO ASS.7610857811 11 -	12	09/01/14	55	14	0		546,92			2715

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
2715	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE	3	30500	3050200	2005	4584	REINTEGRO SU TRATTAMENTI ECONOMICI FISSI DEL PERSONALE - DA ALTRE AMMINISTRAZIONI - NOTA SETTORE PROT.N.466045 DEL 26/05/2006	12	09/01/14	55	14	0		38.511,27			2715
2817	RECUPERO DEGLI INTERESSI COMPENSATIVI PER RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006- SPESE CERTIFICATE- LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA U.E.	3	30300	3030300	2009	6211	REGISTRAZIONE ACCERTAMENTI DI ENTRATA. IMPUTAZIONE SOMME RISCOSE.	1	03/01/14	54	10	0		4.797,39			2817
2819	RECUPERO DEGLI INTERESSI COMPENSATIVI PER RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006- SPESE CERTIFICATE- LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA STATO	3	30300	3030300	2009	6212	REGISTRAZIONE ACCERTAMENTI DI ENTRATA. IMPUTAZIONE SOMME RISCOSE.	1	03/01/14	54	10	0		3.358,17			2819
2824	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA CEE	3	30500	3050200	2009	6208	REGISTRAZIONE ACCERTAMENTI DI ENTRATA. IMPUTAZIONE SOMME RISCOSE.	1	03/01/14	54	10	0		38.494,50			2824
2826	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA STATO	3	30500	3050200	2009	6209	REGISTRAZIONE ACCERTAMENTI DI ENTRATA. IMPUTAZIONE SOMME RISCOSE.	1	03/01/14	54	10	0		26.946,15			2826
2828	RESTITUZIONE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER INTERVENTI PREVISTI DAL POR 2000-2006 - SPESE CERTIFICATE - LINEA FESR MISURA 6.3 - QUOTA REGIONE	3	30500	3050200	2009	6210	REGISTRAZIONE ACCERTAMENTI DI ENTRATA. IMPUTAZIONE SOMME RISCOSE.	1	03/01/14	54	10	0		11.548,35			2828
Totale Titolo 3													580.117.727,45	1.325.560,24	335.313,53	0,00	
617 (ex 125)	FONDI DELLA CEE (FONDO DI ORIENTAMENTO IN AGRICOLTURA) PER IL COFINANZIAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI: INFRASTRUTTURE RURALI, QUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA, ZOOTECCIA, ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEL REDDITO IN AGRICOLTURA, AMBIENTE E FORESTAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIFONDO - REGOLAMENTO CEE 2052/88	4	40200	4020500	1991	4390	CONTO CONSUNTIVO 1991	41	10/01/14	52	6	0	1.345.676,48				
454 (ex 143)	PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E DI ADEGUAMENTO E FRUIZIONE PUBBLICA DELLA RISERVA FORESTALE DI PROTEZIONE TIRONE-ALTO VESUVIO (ART. 18, LETT. F LEGGE 11.3.1988 N. 67) DELIBERAZIONE CIPE 5.8.1988	4	40200	4020100	1991	4363	FONDO VALORIZZAZIONE ALTO VESUVIO	1	05/05/14	52	5	2	49.176,20				
658 (ex 295)	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER UN PROGRAMMA DI RICERCA SUI FENOMENI DI INQUINAMENTO INDOTTI ALLA RISORSA IDRICA SOTTERRANEA CONSEGUENTI ALL'INTENSA ATTIVITA' AGRICOLA NELL'AREA DELLA PIANA DELL'AGRO SARNESE-NOCEFINO	4	40200	4020100	1989	6321	ACCERTAMENTO ANNO 89	1	05/05/14	52	5	2	219,50				
414	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA - FONDI CEE - FEOGA	4	40200	4020500	2006	4295	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA - FONDI CEE - FEOGA - NOTA SETTORE PROT.N.39334 DEL 15/1/07	41	10/01/14	52	6	0	96.893,86				
416	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA (FONDI DELLO STATO)	4	40200	4020100	2006	4296	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA (FONDI DELLO STATO) NOTA SETTORE PROT.39334 DEL 15/1/2007	41	10/01/14	52	6	0	14.998,99				
416	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA (FONDI DELLO STATO)	4	40200	4020100	2006	2644	ACCREDITAMENTO QUOTA NAZIONALE RELATIVA ALL' INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER PLUS CAMPANIA DOMANDA DI PAGAMENTO 29/07/05 - QUIETANZA N. 46/06	41	10/01/14	52	6	0	205,16				

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
458	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE CON FUNZIONI DI PFR SINANET.	4	40200	4020100	2009	5264	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE CON FUNZIONI DI PFR SINANET AREA 05 PROT. N. 960639/2009 - R.R. 6052/2009	1	05/05/14	52	5	2		1.194.023,60			458
526	FONDI STATALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART.123, LEGGE 23/12/2000, N.388).	4	40200	4020100	2011	3601	CHIUDURA DELLA CONTABILITA' DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 . ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE.	41	10/01/14	52	6	0		54.115,71			526
532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	4	40200	4020100	2004	4221	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA . RIMBORSI DAL MINISTERO A RENDICONTAZIONE - NOTA SETTORE PROT.N.124856 DELL'11/02/05	41	10/01/14	52	6	0	891.334,82				
532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	4	40200	4020100	2003	5298	FONDO DI SOLIDARIETA NAZ.LE IN AGRICOLTURA L.185/92	41	10/01/14	52	6	0	2.747.276,56				
532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	4	40200	4020100	2002	4831	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA 8L.185/92)	41	10/01/14	52	6	0	3.479.186,51				
532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	4	40200	4020100	2001	5086	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA	41	10/01/14	52	6	0	2.968.677,40				
532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	4	40200	4020100	2000	10056	FONDO NAZ.DI SOLIDARIETA IN AGRICOLTURA	41	10/01/14	52	6	0	6.904.440,10				
532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	4	40200	4020100	1999	5756	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA DI CUI ALLA LEGGE 14.2.92, N. 185 III PRELEVAMENTO E RIPARTO 1998	41	10/01/14	52	6	0	5.451.063,13				
532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	4	40200	4020100	1998	6150	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE DI CUI ALLA LEGGE 14.2.92 N. 185 ASSEGNATO DAL MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE	41	10/01/14	52	6	0	4.806.669,34				
532	FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92, N.185 - D.LGS 29/3/04, N.102)	4	40200	4020100	1997	5096	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA (LEGGE 14.2.92 N. 185)	41	10/01/14	52	6	0	4.988.222,53				
536	FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER LA EDILIZIA AGEVOLATA (L. 5.8.78 N. 457 E L. 25.3.82 N. 94, ART. 9 DECRETO LEGGE 15.12.79 N. 629 CONVERTITO NELLA LEGGE 15.2.80 N. 25)	4	40200	4020100	2012	3929	PIANO NAZIONALE EDILIZIA ABITATIVA. D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009 (ART. 1, COMMA 1, LETT. B, C, D, E, F). RETTIFICA ED INTEGRAZIONE NS NOTE PROT. 33696/12 E PROT.397282/12. ACCERTAMENTO E PARZIALE RISCOSSIONE	292	13/05/14	53	9	0			24.701.339,80		533
536	FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER LA EDILIZIA AGEVOLATA (L. 5.8.78 N. 457 E L. 25.3.82 N. 94, ART. 9 DECRETO LEGGE 15.12.79 N. 629 CONVERTITO NELLA LEGGE 15.2.80 N. 25)	4	40200	4020100	2012	3929	PIANO NAZIONALE EDILIZIA ABITATIVA. D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009 (ART. 1, COMMA 1, LETT. B, C, D, E, F). RETTIFICA ED INTEGRAZIONE NS NOTE PROT. 33696/12 E PROT.397282/12. ACCERTAMENTO E PARZIALE RISCOSSIONE	292	13/05/14	53	9	0		7.050.133,60			536
582	ATTUAZIONE INTERVENTI STRUTTURALI E DI PREVENZIONE NEGLI ALLEVAMENTI OVINI COLPITI DALL'INFEZIONE LINGUA BLU (ART.129, L.388/2000)	4	40200	4020100	2004	4222	ATTUAZIONE INTERVENTI STRUTTURALI NEGLI ALLEVAMENTI COLPITI DA INFEZIONI LINGUA BLU - DECRETO N.103232 DEL 1/12/2003 - NOTA SETTORE PROT.N.124856 DEL	41	10/01/14	52	6	0	46.199,99				
616	PIANO AGRUMICOLO - INTERVENTI PER L'AGRICOLTURA DELLA CAMPANIA (LEGGE 423/98 - 488/99 E 388/2000).	4	40200	4020100	1993	3328	POP CAMPANIA N. 90.IT.16.011 CONTRIBUTO COMUNITARIO FEOGA	41	10/01/14	52	6	0	627.608,75				
616	PIANO AGRUMICOLO - INTERVENTI PER L'AGRICOLTURA DELLA CAMPANIA (LEGGE 423/98 - 488/99 E 388/2000).	4	40200	4020100	1992	3404	FEOAG -REGOLAMENTO CEE 2052/88	41	10/01/14	52	6	0	1.511.723,79				
632	CONTRIBUTO COMUNITARIO PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI ISPEZIONE PER I CONTROLLI FITOSANITARI (DECISIONE DELLA COMMISSIONE N.2004/331/CE DEL 5/4/2004).	4	40200	4020500	2005	4424	CONTRIBUTO COMUNITARIO PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI ISPEZIONE PER I CONTROLLI FITOSANITARI (DECISIONE DELLA COMMISSIONE N.2004/331/CE DEL 5/4/2004).NOTA SETTORE PROT.N.1065538 DEL 29/12/2005	646	09/05/14	52	6	0		17.248,80			632
768	PIANO DI BONIFICA DELLE AREE CONTAMINATE DELLA REGIONE CAMPANIA (ART.5, COMMA 1., L.441/87)	4	40200	4020100	1993	3343	NON RILEVABILE	1	05/05/14	52	5	2	1.691,65				

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
820	FONDI STATALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "RAMSES - RISORSE AGROFORESTALI - ENERGETICHE PER IL MEZZOGIORNO E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE".	4	40200	4020100	2007	3653	FONDI STATALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "RAMSES- DM7019 DEL 6/9/2006 - NOTA AREA 11 PROT.N.64072 DEL 23/1/2008	646	09/05/14	52	6	0		58.952,08			820
822	FONDI DELLA CEE (FESR-FEOGA-FSE) PER IL COFINANZIAMENTO DEL LEADER II CAMPANIA	4	40200	4020500	1999	6317	PROGETTO LEADER II CAMPANIA - FONDI CEE	646	09/05/14	52	6	0	4.001.734,19				
824	QUOTA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DEL LEADER II CAMPANIA - FONDO DI ROTAZIONE - LEGGE 183/87	4	40200	4020100	1999	6318	PROGETTO LEADER II CAMPANIA - FONDI NAZIONALI	646	09/05/14	52	6	0		2.771.719,21			824
824	QUOTA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DEL LEADER II CAMPANIA - FONDO DI ROTAZIONE - LEGGE 183/87	4	40200	4020100	1998	6161	QUOTA NAZIONALE PROGRAMMA LEADER II	646	09/05/14	52	6	0		3.047.095,70			824
824	QUOTA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DEL LEADER II CAMPANIA - FONDO DI ROTAZIONE - LEGGE 183/87	4	40200	4020100	1997	5101	QUOTA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DEL LEADER II CAMPANIA	646	09/05/14	52	6	0		3.046.062,79			824
824	QUOTA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DEL LEADER II CAMPANIA - FONDO DI ROTAZIONE - LEGGE 183/87	4	40200	4020100	1996	5130	NON RILEVABILE	646	09/05/14	52	6	0		372.476,88			824
876	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. 26 MARZO 2008)	4	40200	4020100	2011	1353	D.M. 26 MARZO 2008. PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE. ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE	292	13/05/14	53	9	0				923.076,91	876
876	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. 26 MARZO 2008)	4	40200	4020100	2011	1353	D.M. 26 MARZO 2008. PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE. ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE	292	13/05/14	53	9	0			8.310.939,86		876
876	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. 26 MARZO 2008)	4	40200	4020100	2011	1353	D.M. 26 MARZO 2008. PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE. ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE	292	13/05/14	53	9	0		8.310.939,86			876
906	TRASFERIMENTI STATALI AI FINI DELLA REINDUSTRIALIZZAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DELL'AREA TORRESE STABIESE E DELL'AREA DI AIROLO AI SENSI DELLA L. 236/93.	4	40200	4020100	1997	5133	PROGETTO AREA DORSALE APPENNINICA	1	05/05/14	52	5	2	136.861,08				
946	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236/93, NONCHE' ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROMOZIONE DEI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E DI SVILUPPO - FORMAZIONE CONTINUA DI CUI ALL'ART. 118 DELLA LEGGE 388/2000. FINANZIAMENTI MINISTERIALI EROGATI IN L.S.	4	40200	4020100	2012	134	D.D. N. 60/CONT/V/2010 DEL 09/07/2010 LEGGE 53/200 - ACCERTAMENTO ENTRATE ANNUALITA' 2012	198	17/07/13	17	5	0	617.306,58				
972	FONDI STATALI PER LA CONCESSIONE ALLE PMI DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI ALL'ART.74 DELLA LEGGE 289/2002. PROGRAMMI REGIONALI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI ED APPARATI DI SICUREZZA	4	40200	4020100	2005	4466	CONTRIBUTO SPETTANTE PER L'ANNO 2004 QUALE COFINANZIAMENTO PER IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI DEGLI APPARATI DI SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI - ART. 74 L. 289/2002 -	13	05/03/14	60	2	0	82.857,50				
1008	PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE (POM) ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI SERVIZI DI SVILUPPO PER L'AGRICOLTURA. MISURA 2 - INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI DI RICERCA.	4	40200	4020100	2000	3393	PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE - ATTIVITA' SOSTEGNO SERVIZI SVILUPPO AGRICOLTURA MIS.2 - NOTA SERVIZIO R.REV.N.	646	09/05/14	52	6	0	14.699,53				

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
1008	PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE (POM) ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI SERVIZI DI SVILUPPO PER L'AGRICOLTURA. MISURA 2 - INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI DI RICERCA	4	40200	4020100	2000	3393	PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE - ATTIVITA' SOSTEGNO SERVIZI SVILUPPO AGRICOLTURA MIS.2 - NOTA SERVIZIO R.REV.N.	41	10/01/14	52	6	0	2.877,70				
1008	PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE (POM) ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI SERVIZI DI SVILUPPO PER L'AGRICOLTURA. MISURA 2 - INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI DI RICERCA	4	40200	4020100	1999	6264	PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE-ATTIVITA SOSTEGNO SERVIZI SVILUPPO AGRICOLTURA - MISURE 2	41	10/01/14	52	6	0	2.877,70				
1084	PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE II C MISURA 4.1 RETE SOVRANAZIONALE DI LABORATORI AMBIENTALI MULTIFUNZIONALI (QUOTA CEE)	4	40200	4020500	1999	6301	PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG II - FONDI FESR MISURA 4.1 - RETE SOVRANAZIONALE DI LABORATORI AMBIENTALI MULTIFUNZIONALI	1	05/05/14	52	5	2	23.906,29				
1086	PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE II C MISURA 4.1 RETE SOVRANAZIONALE DI LABORATORI AMBIENTALI MULTIFUNZIONALI (QUOTA NAZIONALE)	4	40200	4020100	1999	6302	PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG II - FONDI DELLO STATO MISURA 4.1 - RETE SOVRANAZIONALE DI LABORATORI AMBIENTALI MULTIFUNZIONALI	1	05/05/14	52	5	2	256,25				
1114	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18° ANNO DI ETÀ (ART. 68, COMMA 5, LEGGE 17/5/99 N. 144 E D.LGS. 14/9/2011 N. 167).	4	40200	4020100	2012	1227	LEGGE 236/93 - ACCERTAMENTO ENTRATE ANNUALITA' 2012 -	197	17/07/13	17	5	0	765.731,20				
1134	COFINANZIAMENTO DELLA CEE-FEOGA PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA. ANNI 2000/2006	4	40200	4020500	2006	2603	COFINANZIAMENTO CEE-FEOGA PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ASSI PRIORITARI DEL P.O.R. OB. 1 CAMPANIA 2000/2006 - QUIETANZA N. 51/2006 CONTO DI T.C. 22914 -	41	10/01/14	52	6	0	3.410.043,23				
1136	FONDI DELLO STATO-FDR PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATO DALLO SFOP	4	40200	4020100	2006	4302	FONDI DELLO STATO-FDR PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATO DALLO SFOP- NOTA SETTORE PROT.39334/2007	41	10/01/14	52	6	0	0,13				
1136	FONDI DELLO STATO-FDR PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATO DALLO SFOP	4	40200	4020100	2005	4427	FONDI DELLO STATO-FDR PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATO DALLO SFOP - NOTA SETTORE PROT.N.1065538 DEL 29/12/2005	41	10/01/14	52	6	0	2.293.197,97				
1138	COFINANZIAMENTO DELLA CEE-SFOP PER GLI INTERVENTI DELL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA. ANNI 2000/2006	4	40200	4020500	2006	4303	COFINANZIAMENTO DELLA CEE-SFOP PER GLI INTERVENTI DELL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA. ANNI 2000/2006 - NOTA SETTORE PROT.N.39334/2007	41	10/01/14	52	6	0	0,13				
1138	COFINANZIAMENTO DELLA CEE-SFOP PER GLI INTERVENTI DELL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA. ANNI 2000/2006	4	40200	4020500	2005	4428	COFINANZIAMENTO DELLA CEE-SFOP PER GLI INTERVENTI DELL' ASSE PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA. ANNI 2000/2006 - NOTA SETTORE PROT.1065538 DEL 29/12/2005	41	10/01/14	52	6	0	2.723.832,16				
1160	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004).	4	40200	4020100	2006	3376	A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO"	167	22/04/14	51	1	0			29.924.878,29		1160
1160	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004).	4	40200	4020100	2006	3376	A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO"	167	22/04/14	51	1	0		20.000.000,00			1160

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
1176	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005).	4	40200	4020100	2007	3635	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SISTEMI URBANI - NOTSA AREA 1 SETTORE 01 PROT.N.17295 DELL'8/1/2008	167	22/04/14	51	1	0			49.740.020,45		1176
1260	STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA AI SENSI DEL D.M. SANITA' 8/6/2001.	4	40200	4020100	2002	4854	DECRETO 8/6/2001 DEL MINISTERO DELLA SANITA' FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA -ART. 1 D.L.VO 254/2000	526239	19/07/13	19	1	0	679.792,53				
1272	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO E LA REGIONE. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI DEL 2/3/2001, PRIMO ATTO INTEGRATIVO DEL 20/9/2004 E SECONDO ATTO INTEGRATIVO DEL 18/11/2004 E TERZO ATTO INTEGRATIVO DEL 30.11.2005 (LEGGE L. 208/98 - DELIBERE CIPE 84/2000, 36/2002, 17/2003 E 20/2004)	4	40200	4020100	2006	4395	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA IN MATERIA DI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI - DELIBERA N.310 DEL 9/3/2006	591	30/05/14	54	12	0		26.520.048,49			1272
1272	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO E LA REGIONE. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI DEL 2/3/2001, PRIMO ATTO INTEGRATIVO DEL 20/9/2004 E SECONDO ATTO INTEGRATIVO DEL 18/11/2004 E TERZO ATTO INTEGRATIVO DEL 30.11.2005 (LEGGE L. 208/98 - DELIBERE CIPE 84/2000, 36/2002, 17/2003 E 20/2004)	4	40200	4020100	2004	4263	INTESA DI PROGRAMMA. SECONDO ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ IN IN MATERIA DI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI DEL 18/11/2004. ACQUISIZIONE IN BILANCIO.	591	30/05/14	54	12	0		2.020.000,00			1272
1272	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO E LA REGIONE. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI DEL 2/3/2001, PRIMO ATTO INTEGRATIVO DEL 20/9/2004 E SECONDO ATTO INTEGRATIVO DEL 18/11/2004 E TERZO ATTO INTEGRATIVO DEL 30.11.2005 (LEGGE L. 208/98 - DELIBERE CIPE 84/2000, 36/2002, 17/2003 E 20/2004)	4	40200	4020100	2004	4262	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI CONCERNENTE LA VARIAZIONE DEL QUADRO DI COPERTURA FINANZIARIA DELL'INTERVENTO "RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL RIONE TERRA DI POZZUOLI" (DELIB. CIPE 36/2002)	591	30/05/14	54	12	0		4.335.163,55			1272
1272	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO E LA REGIONE. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI DEL 2/3/2001, PRIMO ATTO INTEGRATIVO DEL 20/9/2004 E SECONDO ATTO INTEGRATIVO DEL 18/11/2004 E TERZO ATTO INTEGRATIVO DEL 30.11.2005 (LEGGE L. 208/98 - DELIBERE CIPE 84/2000, 36/2002, 17/2003 E 20/2004)	4	40200	4020100	2002	4967	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO E LA REGIONE A.P.Q. IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI, (FONDI PER LE AREE DEPRESSE EX 208/98- DELIBERA CIPE 84/2000 APQ DEL 2/3/01 : INTERVENTI RIONE TERRA DI POZZUOLI E CASTELLO DI LETTERE)	591	30/05/14	54	12	0		671.393,97			1272
1284	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO TRASPORTI - ESCAVAZIONE PORTI. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 105 DEL D. LGS. 112/98).	4	40200	4020100	2006	4505	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO - ENTRATE COMPENSATE CON I PROVENTI DEL DEMANIO IDRICO - DECRETO IGEA N.147466 DEL 20/11/06	268	15/09/14	53	7	0	11.641,58				
1284	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO TRASPORTI - ESCAVAZIONE PORTI. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 105 DEL D. LGS. 112/98).	4	40200	4020100	2005	4649	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO - ENTRATE COMPENSATE CON I PROVENTI DEMANIO IDRICO - REGISTRAZIONE IMPEGNO CAP.1662- SETTORE 05.9	268	15/09/14	53	7	0	11.641,58				
1298	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 29.03.2001, N. 135 E DALL'ART. 1, COMMI 1227 E 1228, DELLA LEGGE 27.12.2006, N. 296, COME MODIFICATO DALLA LEGGE 18.06.2009, N. 69.	4	40200	4020600	2009	6248	ACCERTAMENTO ENTRATE 2009	167	22/04/14	51	1	0		230.765,80			1298

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
1298	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 29.03.2001, N. 135 E DALL'ART. 1, COMMI 1227 E 1228, DELLA LEGGE 27.12.2006, N. 296, COME MODIFICATO DALLA LEGGE 18.06.2009, N. 69.	4	40200	4020600	2006	4379	ACQUISIZIONE RISORSE STATALI AL BILANCIO 2006 D.M. 2/12/05 MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE ART.5 LEGGE 135/2001	167	22/04/14	51	1	0		315.472,63			1298
1298	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 29.03.2001, N. 135 E DALL'ART. 1, COMMI 1227 E 1228, DELLA LEGGE 27.12.2006, N. 296, COME MODIFICATO DALLA LEGGE 18.06.2009, N. 69.	4	40200	4020600	2005	4462	RIPARTO FONDO DI COFINANZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA DI CUI AGLI ARTT. 5 E 6 DELLA LEGGE 135/2001-DECRETI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL' 11/04/04 -	167	22/04/14	51	1	0		287.121,45			1298
1298	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 29.03.2001, N. 135 E DALL'ART. 1, COMMI 1227 E 1228, DELLA LEGGE 27.12.2006, N. 296, COME MODIFICATO DALLA LEGGE 18.06.2009, N. 69.	4	40200	4020600	2004	4264	L.R. 7/2002 ART. 30 - ACQUISIZIONE AL BILANCIO 2004 DELLA SOMMA ASSEGNATA DALLO STATO PER LE FINALITA DI CUI AGLI ARTT. 5 E 6 DELLA LEGGE 29/03/2001 N. 135 -	167	22/04/14	51	1	0		673.423,38			1298
1298	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 29.03.2001, N. 135 E DALL'ART. 1, COMMI 1227 E 1228, DELLA LEGGE 27.12.2006, N. 296, COME MODIFICATO DALLA LEGGE 18.06.2009, N. 69.	4	40200	4020600	2004	987	FONDO (ANNUALITA' 2001) DESTINATO AL COFINANZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ART. 6 L. 135/2001 - ANTICIPAZIONE DEL 30% DELL'ASSEGNAZIONE PARTE RICHIESTA DI REV. 6212/03	167	22/04/14	51	1	0		176.053,64			1298
1372	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIN) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - QUOTA U.E.	4	40200	4020500	2009	744	PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE " ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007/2013	15	31/01/14	51	1	0	209.742.179,00				
1372	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIN) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - QUOTA U.E.	4	40200	4020500	2008	4890	RISORSE FINANZIARIE ACQUISITE NEL BILANCIO PER L'E. F. 2008 CON D.G.R. N. 1719 DEL 31/10/2008	15	31/01/14	51	1	0	2.500.000,00				
1374	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIN) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - QUOTA STATO	4	40200	4020100	2009	745	PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE " ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007/2013 - QUOTA NAZIONALE	15	31/01/14	51	1	0	209.742.179,00				
1374	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIN) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - QUOTA STATO	4	40200	4020100	2008	4891	RISORSE FINANZIARIE ACQUISITE NEL BILANCIO PER L'E. F. 2008 CON D.G.R. N. 1719 DEL 31/10/2008 ACCERTAMENTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2008	15	31/01/14	51	1	0	2.500.000,00				
1380	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA, ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" - PIT FILIERA TERMALE (DELIBERA CIPE N. 17/2003).	4	40200	4020100	2004	4210	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ SVILUPPO LOCALE PIT DISTRETTI INDUSTRIALI - COME DA COMUNICAZIONE DEL SETTORE ALBERGHIERO	167	22/04/14	51	1	0		8.839.564,66			1380
1436	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013.	4	40200	4020100	2011	3654	ACCERTAMENTO ENTRATE RELATIVE AL BILANCIO 2011	208	27/12/13	51	3	0	322.769.661,18				
1436	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013.	4	40200	4020100	2010	4369	ACCERTAMENTO ENTRATE RELATIVE AL BILANCIO 2010	208	27/12/13	51	3	0	336.334.712,03				
1436	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013.	4	40200	4020100	2009	6222	ACCERTAMENTO ENTRATE RELATIVE AL BILANCIO 2009	208	27/12/13	51	3	0	360.774.067,66				
1436	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013.	4	40200	4020100	2008	4858	ENTRATE FONDO FSE DEL PO 2007 - 2013 - QUOTA A CARICO DEL FONDO DI ROTAZIONE E QUOTA DI COFINANZIAMENTO COMUNITARIO- NOTA ARE 9 PROT. N.111237/09	208	27/12/13	51	3	0	203.057.459,75				
1436	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2007/2013.	4	40200	4020100	2007	3735	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013-NOTA AREA 9 PROT.N.2008.360447 DEL 28/04/2008	208	27/12/13	51	3	0	305.995.614,02				
1438	F.A.S. - DELIBERA C.I.P.E. N.3/2006	4	40200	4020100	2007	3714	FONDI F.A.S.- NOTA AREA 3 PROT. N.2008.265185 DEL 27/03/2008	167	22/04/14	51	1	0			154.654.585,66		1438

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
1438	F.A.S. - DELIBERA C.I.P.E. N.3/2006	4	40200	4020100	2007	3714	FONDI F.A.S.- NOTA AREA 3 PROT.N.2008.265185 DEL 27/03/2008	167	22/04/14	51	1	0		103.103.057,10			1438
1462	FONDI DELIBERA CIPE 15/6/2007 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013.	4	40200	4020100	2010	4342	P.O. FSE 2007-2013. ACCERTAMENTI DI ENTRATE, ESERCIZIO FINANZIARIO 2010	15	31/01/14	51	1	0	4.778.207,68				
1462	FONDI DELIBERA CIPE 15/6/2007 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007/2013.	4	40200	4020100	2009	6204	ACCERTAMENTI DI ENTRATA ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 NOTA SETTORE PROPOSTA	15	31/01/14	51	1	0	20.514.295,39				
1486	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FSE 2007/2013.	4	40200	4020100	2012	3965	P.O. FSE 2007 - 2013. ACCERTAMENTI DI ENTRATE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012	316181	08/05/14	51	1	2	0,54				
1486	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FSE 2007/2013.	4	40200	4020100	2012	3965	P.O. FSE 2007 - 2013. ACCERTAMENTI DI ENTRATE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012	15	31/01/14	51	1	0	23.613.595,17				
1486	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FSE 2007/2013.	4	40200	4020100	2011	3130	P.O. FSE 2007-12. ACCERTAMENTI E.F. 2011	15	31/01/14	51	1	0	23.859.983,73				
1486	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FSE 2007/2013.	4	40200	4020100	2010	4343	P.O. FSE 2007-2013. ACCERTAMENTI DI ENTRATE, ESERCIZIO FINANZIARIO 2010	15	31/01/14	51	1	0	17.173.524,15				
1486	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FSE 2007/2013.	4	40200	4020100	2009	6205	ACCERTAMENTI DI ENTRATA ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 NOTA SETTORE PROPOSTA	15	31/01/14	51	1	0	37.877.989,48				
617 (ex 261 ter)	FONDI DELLA CEE (FONDO DI ORIENTAMENTO IN AGRICOLTURA) PER IL COFINANZIAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI: INFRASTRUTTURE RURALI, QUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA, ZOOTECNIA, ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEL REDDITO IN AGRICOLTURA, AMBIENTE E FORESTAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIFONDO - REGOLAMENTO CEE 2052/88	4	40200	4020500	1991	4408	C.C.1991	41	10/01/14	52	6	0	2.013.317,94				
617 (ex 261 ter)	FONDI DELLA CEE (FONDO DI ORIENTAMENTO IN AGRICOLTURA) PER IL COFINANZIAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI: INFRASTRUTTURE RURALI, QUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA, ZOOTECNIA, ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEL REDDITO IN AGRICOLTURA, AMBIENTE E FORESTAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIFONDO - REGOLAMENTO CEE 2052/88	4	40200	4020500	1990	7298	CONTRIBUTO FEOG PER GLI INTERVENTI STRUTTURALI	41	10/01/14	52	6	0	232.405,60				
614 (ex 26190)	FONDI STATALI PER L' ATTUAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNITARI IN MATERIA AGRICOLA (L.16.4.87 N.183 ART.3).	4	40200	4020100	1990	7297	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNITARI IN MATERIA AGRICOLA-	41	10/01/14	52	6	0	408.996,20				
Totale Titolo 4													2.134.598.710,61	193.094.832,90	267.331.764,06	923.076,91	
5004 (ex 155)	QUOTA DEL 25% DEL MUTUO CON ONERI DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLA REGIONE PER IL RIPIANO DELLA SPESA SANITARIA AUTORIZZATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1990 (ART.3 D.L.15.9.1990, N.262 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 19.11.1990, N.334)	6	60300	6030100	1990	7248	FONDO SANITARIO NAZIONAI - SPESE CORRENTI- QUIETANZE NN 2230,2810,4948,6723,90-9113/89 E 6454/90	715371	01/10/12	19	0	0	13.261.448,85				
5052	MUTUO CON ONERE DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURE, COLLETTAMENTO, RIMOZIONE E BONIFICA DEI SEDIMENTI, DEPURAZIONE E RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE O.P.C.M. 3348 DEL 2/4/2004	6	60300	6030100	2006	4447	EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA- AMBIENTALE NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO - DELIBERA N1580/2006	1	05/05/14	52	5	2	27,00				
Totale Titolo 6													13.261.475,85	0,00	0,00	0,00	
7002 (ex 381)	RITENUTE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE	9	90100	9019900	1990	7336	PARTITE DI GIRO VARIE	46	23/08/13	8	2	0	49.902,65				

Cap.	Denominazione	TIT.	Tipologia	Categoria	Accertamento			Decreto / Nota					Insussistenze	Reimputazione al			Capitolo di reimputazione
					Anno di formazione	Numero	Oggetto	Numero	del	DIP	DG	UOD		2014	2015	2016	
7002 (ex 381)	RITENUTE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE	9	90100	9019900	1989	6328	PARTITE DI GIRO VARIE- COMMISSARIO AD ACTA COMUNE DI SAN PIETRO- NUGNES VINCENZO- OP. 11106/89	99999	01/01/89	0	0	0	1.487,40				
7002 (ex 381)	RITENUTE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE	9	90100	9019900	1989	6327	PARTITE DI GIRO VARIE COMMISSARIO AD ACTA COMUNE DI MONTESARCHIO - CRISTIANO FRANCESCO - OP. 6016/89	46	23/08/13	8	2	0	2.685,34				
7002	RITENUTE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE	9	90100	9019900	2004	4340	RIACCERTAMENTO - ACCERTAMENTO DI FINE ANNO	46	23/08/13	8	2	0	84.994,01				
7002	RITENUTE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE	9	90100	9019900	2001	4256	INTROITO PER LA CONSEGUENZIALE RESTITUZIONE DELLA SOMMA CORRISPONDE ERRONEAMENTE - TRIBUTO SPECIALE IN DISCARICA VEDI IMPEGNO N.6365/CAP.9202/01	86	22/05/14	55	13	0	733,10				
7006	RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI VARI CORRISPONDI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI	9	90100	9010200	2010	3313	PER REGISTRAZIONE DIRETTA DI REVERSALE SU VOCE	86	22/05/14	55	13	0	0,01				
7006	RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI VARI CORRISPONDI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI	9	90100	9010200	2010	1940	PER REGISTRAZIONE DIRETTA DI REVERSALE SU VOCE	86	22/05/14	55	13	0	0,01				
7006	RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI VARI CORRISPONDI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI	9	90100	9010200	2000	1598	ACCERT. MEMORIZZ. PER REGISTRAZ. DIRETTA DI REVERS. SU VOCE	86	22/05/14	55	13	0	2.990,09				
7006	RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI VARI CORRISPONDI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI	9	90100	9010200	2000	1597	ACCERT. MEMORIZZ. PER REGISTRAZ. DIRETTA DI REVERS. SU VOCE	86	22/05/14	55	13	0	875,08				
7006	RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI VARI CORRISPONDI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI	9	90100	9010200	2000	626	ACCERT. MEMORIZZ. PER REGISTRAZ. DIRETTA DI REVERS. SU VOCE	86	22/05/14	55	13	0	179,06				
7006	RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI VARI CORRISPONDI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI	9	90100	9010200	1995	3937	RETTIFICA CONTO PER ARROTONDAMENTI-SCRITTURA DI CHIUSURA.-	86	22/05/14	55	13	0	461,19				
7008	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	9	90200	9029900	2007	3782	ANTICIPAZIONE PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO VARIE	48	30/08/13	8	2	0	3.109,91				
7008	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	9	90200	9029900	1993	3385	INDENNITA MISSIONI PERSONALE UU.CC.RR.	45	21/08/13	8	2	0	15.833,84				
7008	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	9	90200	9029900	1993	3378	MAGGIORE RIPIANO SPESA FARMACEUTICA ANNO 1991.	45	21/08/13	8	2	0	5.164,56				
7008	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	9	90200	9029900	1993	3386	FORNITURA D'ACQUA ISOLA DI ISCHIA - MINISTERO DELLA DIFESA	45	21/08/13	8	2	0	622.642,59				
7008	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	9	90200	9029900	1993	3389	LAVORI URGENTI DI ADEGUAMENTO EN81 PRESSO FABBRICATO EX ANMIL - DELIBERA N. 6604 DEL 16.11.93	45	21/08/13	8	2	0	1.009,88				
7008	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	9	90200	9029900	1992	3425	MEDICI ONERI 1992	45	21/08/13	8	2	0	12.531,23				
7008	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	9	90200	9029900	1992	3426	ISOLA D'ISCHIA - TRASPORTO E FORNITURA ACQUA POTABILE PER CONTO MINISTERO DELLA DIFESA	45	21/08/13	8	2	0	33.972,05				
7056	PRELIEVO DI SOMME GIACENTI PRESSO IL CONTO DI TESORERIA REGIONALE IN ATTESA DI IMPUTAZIONE	9	90100	9019900	2005	2222	SOMME RISCOSE DAL TESORIERE IN ATTESA DI IMPUTAZIONE - POSIZIONE CONTRIBUTIVA CIFDA CESSATA AL 31/12/98- MATRICOLA 7203376668-CSC 70706 - 2 W -	86	22/05/14	55	13	0	7.838,65				
Totale Titolo 9													846.410,65	0,00	0,00	0,00	
Totale Generale													2.740.686.279,34	194.599.345,62	269.167.077,59	2.423.076,91	

Parte corrente	1.504.512,72	1.835.313,53	1.500.000,00
Conto capitale	193.094.832,90	267.331.764,06	923.076,91
	<u>194.599.345,62</u>	<u>269.167.077,59</u>	<u>2.423.076,91</u>

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA
DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI**

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2013 (a)		6.713.145.996,55
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	2.740.686.279,34
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	(+)	187.618.324,40
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	466.189.500,12
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	765.941.924,43
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) ⁽²⁾	(-)	650.627.700,70
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)		3.809.202.765,22

Composizione del risultato di amministrazione al 31 Dicembre 2013 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2013		1.011.905.211,72
Fondo residui perenti al 31/12/2013		426.076.301,92
Fondo rischi da contenzioso al 31/12/2013		186.946.126,83
Fondo D.L. 35/2013 al 31/12/2013		1.473.551.812,36
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro		216.708.940,96
Totale parte accantonata (i)		3.315.188.393,79
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		562.535.773,63
Vincoli derivanti da trasferimenti		3.456.465.700,30
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		56.154.323,97
Altri vincoli da specificare		
Totale parte vincolata (l)		4.075.155.797,90
Totale parte destinata agli investimenti (m)		0,00
Totale parte disponibile (n) =(k)-(i)- (l)-(m)		- 3.581.141.426,47



Consiglio Regionale della Campania
Ufficio Collegio dei Revisori dei Conti

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0516506 27/07/2016 14,59

Mitt. : CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO ...

Ass. : 55 Dipartimento delle Risorse Fin...

Classifica : 8. Fascicolo : 55 del 2013



On. Vincenzo De Luca

Presidente della Giunta Regionale della Campania

On. Rosetta D'Amelio

Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente

Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti

Dott.ssa Maria Salerno

Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Giunta Regionale della Campania

Dott.ssa Antonietta Mastrocola

Direzione Generale per le risorse finanziarie

Giunta Regionale della Campania

Trasmesso via PEC

OGGETTO: Trasmissione Verbale Collegio dei Revisori dei Conti R.C. - Verbale n.29 del 27 luglio 2016-

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.72, n.5 del Decreto Legislativo del 23 giugno 2011 e ss. mm. ii.,
si trasmette, in allegato, quanto specificato in oggetto.

F.to d'ordine del Presidente CRC

Dott.ssa Elena Perrella

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE N. 29/2016

In data 27 luglio 2016, alle ore 9:00 circa, presso la sede del Consiglio Regionale della Campania, Direzione generale risorse umane, finanziarie e strumentali del Consiglio Regionale, Centro Direzionale di Napoli, Isola F/8, si è riunito il Collegio dei Revisori della Regione Campania composto da:

- Dott. Antonio Porcaro	Presidente	presente
- Dott.ssa Vittoria Salvato	Componente	presente
- Dott. Enrico Severini	Componente	collegato in audioconferenza

Premesso

che, in data 25 luglio 2016, a mezzo posta elettronica, è stato richiesto il parere di competenza sulla proposta di deliberazione n. PD 15428/2016 ed in allegato alla mail sono stati consegnati al Collegio dei revisori i seguenti documenti:

- bozza di deliberazione PD 15428 avente ad oggetto: *"Deliberazione della Corte dei Conti n. 285 del 08/07/2016. Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013. Integrazione e rettifica DGR n. 605 del 12 dicembre 2014, come modificata ed integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/2015"*.

La bozza di deliberazione è di seguito testualmente riportata:

"OGGETTO: Deliberazione della Corte dei Conti n. 285 del 08/07/2016. Giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013. Integrazione e rettifica DGR n. 605 del 12 dicembre 2014, come modificata ed integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/2015."

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. in ottemperanza ai nuovi principi contabili dettati dal Decreto Legislativo 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, l'amministrazione regionale ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi;
- b. in ossequio ai predetti principi già con deliberazione n. 686 del 30 dicembre 2013 si era proceduto all'istituzione del Fondo pluriennale vincolato per il riaccertamento dei residui di parte corrente in entrata e del Fondo pluriennale vincolato concernente la sistemazione delle carte contabili di spesa corrente al 1° gennaio 2013;
- c. l'attività di riaccertamento straordinario svolta dalle competenti strutture regionali al 31 dicembre 2013 è stata recepita con la propria precedente deliberazione n. 605 del 12 dicembre 2014;
- d. con Deliberazione n. 123 del 28/03/2015, a seguito di approfondimenti effettuati con il MEF in merito all'implementazione dei nuovi schemi introdotti dal Dlgs n. 118/2011, la Giunta Regionale ha proceduto:
 - d.1 ad integrare la deliberazione del 12 dicembre 2014 n. 605 con l'allegato denominato "Allegato F1", con il quale si è specificata la costruzione del fondo pluriennale vincolato iscritto nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
 - d.2 a modificare l'"Allegato G" della deliberazione n. 605/2014 rettificando l'importo indicato al rigo (g) conformemente a quanto esposto al rigo 3 dell'allegato F della medesima deliberazione n. 605/2014, ricalcolando, conseguentemente, il risultato di amministrazione presunto alla data del riaccertamento straordinario in base al risultato di amministrazione presunto rilevabile dello stato delle scritture contabili relative alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013;
- e. il disavanzo complessivamente risultante a seguito della citata rettifica ed integrazione, da ripianare con le modalità previste dall'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è pari complessivamente ad Euro 1.588.038.455,20;
- f. con DdL n. 320 del 03/06/2015 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio, dal Conto del Tesoriere, dalla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, allegati alla presente deliberazione e che ne formano parte integrante e sostanziale;
- g. il disavanzo complessivamente risultante a chiusura del Rendiconto di Gestione 2013 è pari complessivamente ad Euro 1.486.962.298,31;
- h. in data 11/06/2015, con nota prot. 2015.0404720 del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, il citato DdL n. 320 del 03/06/2015, unitamente allo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 ed i suoi allegati, è stato trasmesso, alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Campania, ai fini del Giudizio di parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- i. ai sensi dell'art. 53, comma 3, dello statuto della Regione Campania, approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6, le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura, salvo quelle di iniziativa popolare e di iniziativa dei consigli comunali e provinciali;
- j. in seguito alla ricognizione dei provvedimenti legislativi sottoposti all'approvazione del Consiglio Regionale decaduti ai sensi dell'art.53, comma 3, dello Statuto della Regione Campania, è risultato esserci anche il citato DdL n. 320 del 03/06/2015, avente ad oggetto "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013";
- k. conseguentemente, trattandosi il DdL di approvazione del Rendiconto Generale un provvedimento legislativo obbligatorio, non discrezionale e di natura formale e non sostanziale, riguardando esclusivamente la ricognizione delle risultanze contabili, finanziarie e patrimoniali, della gestione di un determinato esercizio finanziario, con DdL n. 457 del 06/10/2015, la Giunta Regionale ha riavviato l'iter legislativo di approvazione del Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 il cui schema, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio e dal Conto del Tesoriere, unitamente alla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, e tutti i relativi allegati, era stato già approvato dalla precedente amministrazione regionale con DGR DdL n. 320 del 03/06/2015;



RILEVATO che:

- a. con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- b. con tale decisione la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha parificato nelle componenti del Conto del Bilancio e dello Stato Patrimoniale attivo e passivo il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio 2013, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 457 del 6 ottobre 2015, con esclusione, per quanto riguarda il Conto del Bilancio:
 - b.1 per le Entrate, dei residui attivi finali, anni 2003 e precedenti, risultanti sui capitoli di Entrata 2004 e 2012, per un importo complessivo di **Euro 578.126.616,06**;
 - b.2 della mancata contabilizzazione, tra i vincoli del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione, della somma complessiva di **Euro 1.414.976.355,21**, così distinta:
 - b.2.1 **Euro 1.127.018.812,36** a titolo di Fondo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 8 aprile 2013, n. 35;
 - b.2.2 **Euro 71.248.601,89** a titolo incremento del Fondo per i Residui perenti relativi alla mancata neutralizzazione tramite il Fondo residui perenti dello scarto tra cassa di fatto e cassa di diritto connesso a pagamenti già effettuati in relazione a debiti fuori bilancio non ancora regolarizzati;
 - b.2.3 **Euro 216.708.940,96** relativi alle entrate temporaneamente incassate tra le partite di giro e non ancora sistemate contabilmente al 31/12/2013 per le annualità 2003 e precedenti;
- c. per l'effetto di quanto sopra indicato, con la decisione di cui alla Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha rideterminato il disavanzo risultante alla chiusura dell'esercizio 2013 in **Euro 3.480.065.269,58**;

PRESO ATTO che:

- a. la decisione la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, modifica altresì le grandezze che determinano gli esiti del Riaccertamento straordinario di cui alla DGR n. 605/20114, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123 /2015;
- b. in particolare risultano modificati:
 - b.1 l'ammontare complessivo delle insussistenze attive, analiticamente dettagliate nell'"Allegato C" e riportate nella lettera (b) dell'"Allegato G", le quali a seguito dei rilievi della Corte sono pari complessivamente ad **Euro 2.740.686.279,34**;
 - b.2 l'ammontare complessivo della parte accantonata, riportata nella lettera (i) dell'"Allegato G", la quale a seguito dei rilievi della Corte è pari complessivamente ad **Euro 3.315.188.393,79**;
- c. per l'effetto, il disavanzo, da ripianare con le modalità previste dall'art. 3, comma 16, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è pari complessivamente ad **Euro 3.581.141.426,47**;

RITENUTO quindi

- a. prendere atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, e procedere a tutte le necessarie rettifiche del Conto del Bilancio per l'esercizio 2013;



- b. procedere, altresì, alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del Riaccertamento straordinario dei Residui di cui alla DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015;
- c. per l'effetto rettificare la DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015:
 - c.1 modificando l' "Allegato C" alla DGR n. 605 del 12/12/2014 nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrata disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;
 - c.2 modificando l' "Allegato G" alla DGR n. 605 del 12/12/2014, come rettificato dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, come di seguito specificato:
 - c.2.1 rettifica dell'importo dei "RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE" indicato alla lettera (b);
 - c.2.2 rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "FONDO RESIDUI PERENTI";
 - c.2.3 rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "FONDO DL 35/2013";
 - c.2.4 inserimento dell'accantonamento al "FONDO COPERTURA ENTRATE TEMPORANEAMENTE INCASSATE SULLE PARTITE DI GIRO";
- d. approvare, conseguentemente, gli allegati "Allegato C" e "Allegato G" alla presente Deliberazione, che ne formano parte integrante e sostanziale, che integralmente sostituiscono i medesimi allegati alla Deliberazione n. 605 del 12/12/2014, come rettificata ed integrata dalla Deliberazione n. 123 del 28/03/2015;

ACQUISITO il parere del Collegio dei revisori dei Conti, reso con nota prot. 2016. _____ del ____ luglio 2016;

VISTI

- a. la L.R. del 4 aprile 2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;
- b. il D. Lgs. del 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, e procedere a tutte le necessarie rettifiche del Conto del Bilancio per l'esercizio 2013;
2. di procedere, altresì, alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del Riaccertamento straordinario dei Residui di cui alla DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015
3. di rettificare, per l'effetto, la DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015;



- 3.1 modificando l'Allegato C" alla DGR n. 605 del 12/12/2014 nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrata disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;
- 3.2 modificando l'Allegato G" alla DGR n. 605 del 12/12/2014, come rettificato dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, come di seguito specificato:
 - 3.2.1 rettifica dell'importo dei "RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE" indicato alla lettera (b);
 - 3.2.2 rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "FONDO RESIDUI PERENTI";
 - 3.2.3 rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "FONDO DL 35/2013";
 - 3.2.4 inserimento dell'accantonamento al "FONDO COPERTURA ENTRATE TEMPORANEAMENTE INCASSATE SULLE PARTITE DI GIRO";
4. di approvare, conseguentemente, gli allegati "Allegato C" e "Allegato G" alla presente Deliberazione, che ne formano parte integrante e sostanziale, che integralmente sostituiscono i medesimi allegati alla Deliberazione n. 605 del 12/12/2014, come rettificata ed integrata dalla Deliberazione n. 123 del 28/03/2015;
5. di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione, a tutti i Dipartimenti, a tutte le Direzioni Generali ed a tutti gli Uffici speciali."

Dato atto

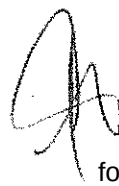
che la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con delibera n. 285 del 8 luglio 2016, ha parificato il rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013;

che l'attività di riaccertamento straordinario svolta dalle competenti strutture regionali al 31 dicembre 2013 è stata recepita con la deliberazione della Giunta regionale n. 605 del 12 dicembre 2014;

che con deliberazione n. 123 del 28/03/2015, a seguito di approfondimenti effettuati con il MEF in merito all'implementazione dei nuovi schemi introdotti dal D. lgs n. 118/2011, la Giunta Regionale ha proceduto:

- ad integrare la deliberazione del 12 dicembre 2014 n. 605 con l'allegato denominato "Allegato F1", con il quale si è specificata la costruzione del fondo pluriennale vincolato iscritto nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
- a modificare l'Allegato G" della deliberazione n. 605/2014 rettificando l'importo indicato al rigo (g) conformemente a quanto esposto al rigo 3 dell'allegato F della medesima deliberazione n. 605/2014, ricalcolando, conseguentemente, il risultato di amministrazione presunto alla data del riaccertamento straordinario in base al risultato di amministrazione presunto rilevabile dello stato delle scritture contabili relative alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013;

che la Giunta regionale, con la suddetta proposta di deliberazione, sottoposta all'esame del Collegio dei revisori, in accoglimento delle argomentazioni pronunciate dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il



Campania, in merito al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, provvede ad apportare le dovute variazioni ed integrazioni agli atti e provvedimenti già adottati dal Consiglio regionale e dalla Giunta regionale;

Tanto premesso

Il Collegio dei revisori della Regione Campania

- visto il giudizio di parificazione nella parte riferita all'esame del riaccertamento straordinario dei residui;

prende atto

che con la bozza di deliberazione sopra richiamata, la Giunta regionale della Campania, in recepimento alle osservazioni della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, di cui alla citata deliberazione, provvede a:

- procedere alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del Riaccertamento straordinario dei Residui di cui alla DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015;

- rettificare, per l'effetto, la DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015, modificando l'"Allegato C" alla DGR n. 605 del 12/12/2014 nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrata disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;

- modificare l'"Allegato G" alla DGR n. 605 del 12/12/2014, come rettificato dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, come di seguito specificato:

- rettifica dell'importo dei "RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE" indicato alla lettera (b);
- rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "FONDO RESIDUI PERENTI";
- rettifica dell'importo relativo all'accantonamento del "FONDO DL 35/2013";
- inserimento dell'accantonamento al "FONDO COPERTURA ENTRATE TEMPORANEAMENTE INCASSATE SULLE PARTITE DI GIRO";

- approvare, conseguentemente, gli allegati "Allegato C" e "Allegato G" alla deliberazione, che ne formano parte integrante e sostanziale, che integralmente sostituiscono i medesimi allegati alla deliberazione n. 605 del 12/12/2014, come rettificata ed integrata dalla deliberazione n. 123 del 28/03/2015;

e dichiara

che nulla osta alla modifica della delibera Giunta regionale 605/2014 "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi", come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015 "Integrazione e rettifica delibera di Giunta



Regionale n. 605 del 12 dicembre 2014" in attuazione della Delibera n. 285 del 08/07/2016 della Corte dei Conti-Sezione di Controllo per il Campania esprimendo parere favorevole.

A conclusione delle verifiche, il Collegio delega la dott.ssa Elena Perrella a trasmettere, ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. 118/2011, copia del presente verbale, a mezzo PEC, al Presidente della Regione, al Consiglio Regionale, alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, al Direttore delle risorse finanziarie della Regione.

Il presente verbale, composto di sette pagine, viene letto, confermato e sottoscritto, alle ore 11,00 circa, in originale dal Presidente del collegio dott. Antonio Porcaro e dalla componente dott.ssa Vittoria Salvato mentre il componente dott. Enrico Severini, che ha condiviso integralmente i contenuti in audioconferenza, ha sottoscritto il verbale con la propria firma digitale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Antonio Porcaro Presidente - firmato

Dott.ssa Vittoria Salvato Componente - firmato

Dott. Enrico Severini Componente - firmato

Copia conforme all'originale

Napoli, 27 luglio 2016

Il Presidente del Collegio dei Revisori

(dott. Antonio Porcaro)





DiKe6 - Esito verifica firma digitale

Verifica effettuata in data 2016-07-27 09:06:23 (UTC)

File verificato: C:\Users\porcaro.ant\AppData\Local\Microsoft\Windows\Temporary Internet Files\Content.Outlook\BD101Y4X\verbale n 29 del 27 07 2016 Riaccertamento straordinario dei residui al digitalmente da Severini pdf (2).p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: SEVERINI ENRICO
Firma verificata: OK
Verifica di validita' online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio

Dati del certificato del firmatario: SEVERINI ENRICO:

Nome, Cognome:	ENRICO SEVERINI
Numero identificativa:	2015500440337
Data di scadenza:	09/06/2018 00:00:00
Autorita' di certificazione:	Certicomm CNDCEC 2, Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e CA Accreditata, 09758941000, IT
Note di utilizzo del certificato:	1.3.6.1.5.5.7.2.1 (http://www.certicomm.it)

Fine rapporto di verifica



Decreto Dirigenziale n. 270 del 29/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro
e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

D.D. 242 dell'11 luglio 2016 - Avviso Pubblico per l'erogazione di percorsi formativi al
personale dei Consorzi di Bacino - Adempimenti

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- 1) Con decreto dirigenziale n. 242 dell'11 luglio 2016 è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di Organismi autorizzati alla erogazione di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle "Public Utilities" e dell'"Area Comune" quale intervento a supporto costituenti il Catalogo "del personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania e delle società da essi partecipate";
- 2) la Regione Campania ha inteso così porre in essere, nell'ambito di un piano di ricollocazione del predetto personale (CUB), un pacchetto integrato di azioni di sostegno alla riqualificazione del personale citato mediante percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel settore dei servizi delle "Public Utilities" e dell'"Area Comune" quale intervento a supporto;
- 3) che l'attività formativa prevista deve essere preliminare alle attività e deve interessare un bacino di utenza composito di qualifiche e profili professionali utili per attivare i progetti operativi e specifici per corrispondere agli obiettivi di incremento della raccolta differenziata nei comuni individuati;
- 4) la deliberazione di Giunta regionale n. 354 del 06/07/2016 ha previsto che le procedure e l'organizzazione delle attività formative, in accordo con la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema, siano gestite dalla competente Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili;
- 5) la medesima deliberazione ha altresì previsto che la copertura finanziaria per l'esecuzione dei percorsi formativi in argomento fosse assicurata dalla Regione Campania a valere sulle risorse di cui al Bilancio gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016, di cui al Programma 3 della Missione 9.

PRESO ATTO CHE :

- 1) a seguito dell'avviso era prevista una procedura di presentazione a sportello sulla piattaforma all'uopo delicata;
- 2) dal giorno 13 luglio era aperta per dieci giorni lavorativi una finestra che consentiva la presentazione delle proposte formative;
- 3) nei termini previsti dalla finestra sono pervenute istanze di partecipazione da parte di 169 organismi autorizzati ad erogare percorsi formativi (allegato 1);

RITENUTO PERTANTO DI :

- 1) Dover prendere atto delle istanze pervenute entro i termini previsti, così come risulta nell'elenco allegato che forma parte integrante del presente decreto (all. 1) ;
- 2) Dover realizzare un Atto di impegno con linee guida che forma parte integrante del presente decreto (all. 2), che segue l'adesione alla manifestazione di interesse, di cui al D.D. n.242 del 11/07/2016, con il quale l'Ente di formazione accreditato si impegna a rispettare il programma formativo finalizzato alla riqualificazione professionale per il personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania, di cui al precitato avviso pubblico;

- 3) Dover realizzazione un apposito Atto di Concessione che forma parte integrante del presente decreto (all. 3), per l'affidamento dell'attività formativa agli Enti di formazione che hanno aderito all'avviso pubblico approvato con D. D. n.242 del 11/07/2016 "Costituzione di un elenco di Organismi di formazione autorizzati alla erogazione di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel Settore dei servizi delle "pubblic utilites" e "dell'area comune" quale intervento a supporto per il personale dei consorzi di bacino della Regione Campania.

VISTO

- a. la Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016;
- b. la D.G.R. n. 354 del 06/07/2016;
- c. il D.D. n. 242 del 11/07/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione 54-11 nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato:

- 1) prendere atto delle istanze pervenute entro i termini previsti, così come risulta nell'elenco allegato (All. 1) che forma parte integrante del presente decreto;
- 2) approvare l'Atto di impegno con linee guida (All. 2) che forma parte integrante del presente decreto che segue l'adesione alla manifestazione di interesse, di cui al D.D. n.242 del 11/07/2016, con il quale l'Ente di formazione accreditato si impegna a rispettare il programma formativo finalizzato alla riqualificazione professionale per il personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania, di cui al precitato avviso pubblico;
- 3) approvare l'allegato Atto di Concessione (All. 3) che forma parte integrante del presente decreto per l'affidamento dell'attività formativa agli Enti di formazione che hanno aderito all'avviso pubblico approvato con D.D. n.242 del 11/07/2016 "Costituzione di un elenco di Organismi di formazione autorizzati alla erogazione di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale nel Settore dei servizi delle "pubblic utilites" e "dell'area comune" quale intervento a supporto per il personale dei consorzi di bacino della Regione Campania;
- 4) di inviare il presente atto all'Assessore Regionale alla Formazione Professionale e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul BURC;
- 5) di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it

Sogg. Prop.	Denominazione	Cod. Domanda	Sede Corso	Prov.	public util. 1	public util. 2	area com. 1	area com. 2	Data Consegna di Sistema
01422/11/06	ASSOCIAZIONE MULTIMEDIAFORM	DD242/2016/11	PORTICI	NA	02	04			13/07/2016 10:08:31.310
01984/04/13	MULTIMEDIAFORM SRL	DD242/2016/8	NAPOLI	NA	02	04			13/07/2016 10:08:31.857
00112/09/04	ASSOCIAZIONE CULTURA E FORMAZIONE	DD242/2016/9	SCAFATI	SA	02		01		13/07/2016 10:11:55.617
00150/10/04	FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS	DD242/2016/3	ASCEA	SA	02		05		13/07/2016 10:15:45.437
2253/07/14	EUROFORMAZIONE SRL	DD242/2016/2	ATRIPALDA	AV	10	14			13/07/2016 10:16:26.137
00249/12/04	ERFAP UIL CAMPANIA	DD242/2016/1	NAPOLI	NA	04	14			13/07/2016 10:16:57.117
000165/10/04	UNICONSUL SOCIETA' COOPERATIVA	DD242/2016/7	PAGANI	SA	02		01		13/07/2016 10:22:48.117
01404/11/06	P.S.B. SRL	DD242/2016/10	ARIANO IRPINO	AV	11	14			13/07/2016 10:23:01.283
00744/07/05	ASSOCIAZIONE OBIETTIVO NAPOLI ONLUS	DD242/2016/4	NAPOLI	NA	02	14			13/07/2016 10:23:40.427
00121/10/04	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NUOVI ORIZZONTI	DD242/2016/5	AVERSA	CE	02	14			13/07/2016 10:24:06.040
00737/06/05	FORMAMENTIS - COOPERATIVA SOCIALE	DD242/2016/24	BATTIPAGLIA	SA	02		01		13/07/2016 10:24:41.017
00617/05/05	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	DD242/2016/19	NAPOLI	NA	04	10			13/07/2016 10:26:07.397
00502/03/05	ASSOCIAZIONE FUTURA	DD242/2016/26	FRANCOLISE	CE	04		01		13/07/2016 10:27:31.100
00862/11/05	EUROSOFT SERVIZI FORMATIVI INTEGRATI S.R.L.	DD242/2016/28	POZZUOLI	NA	02		01		13/07/2016 10:28:39.827
00487/03/05	ASFORIN	DD242/2016/30	AVELLINO	AV	02	14			13/07/2016 10:29:10.930
02037/06/13	STUDENTS FORMAZIONE SRL	DD242/2016/20	CAPUA	CE	04	14			13/07/2016 10:34:24.597
00614/04/05	ASSOCIAZIONE IN.FO.GIO'.	DD242/2016/6	CAIVANO	NA	02	14			13/07/2016 10:35:28.780
00578/04/05	DIDACTICA.IT	DD242/2016/31	NAPOLI	NA	02	04			13/07/2016 10:36:15.317
00861/11/05	S.A.F.IM.	DD242/2016/40	POZZUOLI	NA	04	05			13/07/2016 10:37:33.427
01841/02/11	ISTITUTO AMATO S.A.S. DI PORFIDIA ANGELA & C.	DD242/2016/27	CASERTA	CE	02	04			13/07/2016 10:41:43.747
00030/07/04	SCF SERVIZI CONSULENZA FORMAZIONE S.N.C.	DD242/2016/21	PIEDIMONTE MATESE	CE	02	04			13/07/2016 10:46:50.607
01801/09/10	MCG CONSULTING SRL	DD242/2016/33	SALERNO	SA	02		01		13/07/2016 10:47:40.680
02210/04/14	GEAFORM S.R.L.	DD242/2016/43	NAPOLI	NA	02		01		13/07/2016 10:49:26.463
02420/03/15	SFIDE S.R.L.	DD242/2016/48	BATTIPAGLIA	SA	02		01		13/07/2016 10:50:15.587
02227/06/14	NEXT CONSULTING SCARL	DD242/2016/46	NAPOLI	NA	02	06			13/07/2016 10:53:12.883
01685/12/08	PFORM S.R.L.	DD242/2016/17	SALERNO	SA	02	04			13/07/2016 10:55:03.907
01475/01/07	M.G.MEDIA DI MASSIMO GIUSTI	DD242/2016/29	EBOLI	SA	14		05		13/07/2016 11:00:26.237
01761/01/10	C.S.F. CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE SRL	DD242/2016/37	MELITO DI NAPOLI	NA	02	04			13/07/2016 11:01:02.040
00059/08/04	JOBIZ FORMAZIONE SRL	DD242/2016/51	SALERNO	SA	14		01		13/07/2016 11:04:06.793
00520/04/05	TIME VISION	DD242/2016/58	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	11		05		13/07/2016 11:12:32.520
00685/05/05	SELFOM CONSULTING S.R.L.	DD242/2016/56	AVERSA	CE	04		01		13/07/2016 11:15:00.207
02056/08/06	S.P.E.I. S.R.L.	DD242/2016/65	SALERNO	SA	02		01		13/07/2016 11:26:37.177
02615/03/16	FORMACERT	DD242/2016/53	CARINARO	CE	11		05		13/07/2016 11:29:32.113
00893/01/06	ASSOCIAZIONE FORMLAND	DD242/2016/64	VILLARICCA	NA	14		01		13/07/2016 11:30:59.487
00711/06/05	ALLA VIOLETTA S.A.S.	DD242/2016/50	NAPOLI	NA	02		01		13/07/2016 11:32:01.387
00686/05/05	ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZIONE	DD242/2016/66	AVERSA	CE	02		01		13/07/2016 11:33:10.683
00520/04/05	TIME VISION	DD242/2016/71	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	04		01		13/07/2016 11:34:48.247
02489/06/15	ASS. OGGILAVORO	DD242/2016/57	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	04		01		13/07/2016 11:40:26.737
00637/05/05	SCUOLA S. G. MOSCATI	DD242/2016/63	MARCIANISE	CE	02	14			13/07/2016 11:41:50.917
B0107/09/09	FO.SVI.TER.	DD242/2016/70	BENEVENTO	BN	02	04			13/07/2016 11:42:43.767
1974/02/13	SCUOLA NUOVA SOCIETA' COOPERATIVA	DD242/2016/49	EBOLI	SA	04	11			13/07/2016 11:44:14.810
00699/05/05	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	DD242/2016/38	AVERSA	CE	04		01		13/07/2016 11:44:58.130
00705/06/05	CONSORZIO FORMA ARL	DD242/2016/45	NAPOLI	NA	11		01		13/07/2016 11:48:15.980
01867/06/11	ASSOCIAZIONE PERCORSI	DD242/2016/82	TERZIGNO	NA			01	05	13/07/2016 11:56:42.677
00265/12/04	ASSOFRAM ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	DD242/2016/41	CASORIA	NA	02	04			13/07/2016 11:57:42.027
01832/01/11	SOCRATES SOC. COOP.	DD242/2016/73	SALA CONSILINA	SA	04		01		13/07/2016 11:58:33.840
00545/04/05	GESFOR S.R.L.	DD242/2016/84	POZZUOLI	NA	04	14			13/07/2016 12:05:51.483
01946/09/12	ASSOCIAZIONE CERTFORM	DD242/2016/81	SCAFATI	SA	04		01		13/07/2016 12:06:32.077

Sogg. Prop.	Denominazione	Cod. Domanda	Sede Corso	Prov.	public util. 1	public util. 2	area com. 1	area com. 2	Data Consegna di Sistema
01906/02/12	MULTICENTER SCHOOL SRL	DD242/2016/72	POZZUOLI	NA	02	04			13/07/2016 12:11:01.577
00837/11/05	INTELLIFORM S.P.A.	DD242/2016/52	NAPOLI	NA	02		01		13/07/2016 12:12:44.980
B0684/02/11	FABIO MATALUNI & C. S.R.L.	DD242/2016/97	MONTESARCHIO	BN	04		01		13/07/2016 12:18:59.443
01611/11/07	NEW SKILL	DD242/2016/89	NAPOLI	NA	02				13/07/2016 12:20:19.157
00882/12/05	CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI S.C.P.A.	DD242/2016/95	NAPOLI	NA	14		01		13/07/2016 12:21:10.247
01856/05/11	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA	DD242/2016/86	LUSCIANO	CE	02	04			13/07/2016 12:22:57.593
02287/09/14	ISTITUTO PROFESSIONALE PARRUCCHIERI ESTETISTE	DD242/2016/98	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	02		01		13/07/2016 12:26:42.950
00695/05/05	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE MAXWELL	DD242/2016/68	NAPOLI	NA	02	04			13/07/2016 12:47:26.667
00581/04/05	CONSORZIO CONSVIP	DD242/2016/104	NAPOLI	NA	02	04			13/07/2016 12:54:59.413
00524/04/05	FORM.IT. FORMAZIONE ITALIANA	DD242/2016/74	NAPOLI	NA	04	14			13/07/2016 13:01:35.133
B1391/03/11	CONSORZIO ANDROMEDA	DD242/2016/119	CASAVATORE	NA	02		01		13/07/2016 13:20:34.047
00904/01/06	SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE "SALVATORE PELUSO" s.a.s.	DD242/2016/117	PAGANI	SA	04		01		13/07/2016 13:20:41.147
00292/01/05	GICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	DD242/2016/108	TRENTOLA DUCENTA	CE	04	06			13/07/2016 13:20:53.797
01739/10/09	ZAHIR SRL	DD242/2016/114	NAPOLI	NA	11		05		13/07/2016 13:32:09.257
00601/04/05	E.F.S.A. - ENTE FORMAZIONE SERVIZI AVANZATI	DD242/2016/105	TORRE ANNUNZIATA	NA	02		01		13/07/2016 13:38:53.877
01930/05/12	ISTITUTO SUOR ORSOLA BENINCASA - ENTE MORALE -	DD242/2016/102	NAPOLI	NA			01	05	13/07/2016 13:39:06.340
00016/07/04	FOSVI S.C.R.L SOCIETA' CONSORTILE PER LA FORMAZ. E LO S	DD242/2016/106	NAPOLI	NA	11	14			13/07/2016 14:05:14.610
01405/11/06	CONSORZIO NOESIS	DD242/2016/128	NOLA	NA	11		01		13/07/2016 14:06:14.960
00336/01/05	CONSORZIO PER LA FORMAZ. E LA COMUNIC. MULTIMEDIA	DD242/2016/112	NAPOLI	NA	02	06			13/07/2016 14:12:33.033
00928/02/06	INPUT DATA SRL	DD242/2016/100	POZZUOLI	NA	04	14			13/07/2016 14:16:48.453
01474/01/07	CONSORZIO TEK-FORM	DD242/2016/131	CONZA DELLA CAMPANIA	AV	11		01		13/07/2016 14:21:03.433
01850/03/11	SFC SOCIETA' COOPERATIVA ARL	DD242/2016/132	NAPOLI	NA	04	10			13/07/2016 14:29:51.060
00589/04/05	ISPPREF	DD242/2016/130	NAPOLI	NA			01	05	13/07/2016 14:38:07.377
00783/08/05	ASSOCIAZIONE DEI - MAR	DD242/2016/134	CASALNUOVO	NA	02		05		13/07/2016 14:41:10.413
00690/05/05	CONSORZIO RO.MA	DD242/2016/137	CASORIA	NA	04	11			13/07/2016 14:57:42.783
00968/04/06	CFI CONSULENZA FORMAZIONE IMPRESA S.R.L.	DD242/2016/127	CAPACCIO	SA	02		05		13/07/2016 15:14:03.273
00464/03/05	SCUOLA LA TECNICA	DD242/2016/109	BENEVENTO	BN	14		01		13/07/2016 15:17:07.150
B17489/10/15	ISTITUTO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIALE	DD242/2016/135	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	02		05		13/07/2016 15:17:19.477
00485/03/05	ASSOCIAZIONE APEIRON	DD242/2016/138	SCAFATI	SA	04	14			13/07/2016 15:23:18.497
00966/04/06	C.S.I. FORMATIONS S.R.L.	DD242/2016/143	SOLOFRA	AV	02		01		13/07/2016 15:24:34.710
B10575/04/15	CONSORZIO IN.FORMA	DD242/2016/139	NAPOLI	NA	06	14			13/07/2016 15:29:54.933
00580/04/05	INFOTHESE S.A.S. DI G. MELE & C.	DD242/2016/145	NAPOLI	NA	04		01		13/07/2016 15:32:38.507
00541/04/05	GESCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOC. COO. SO	DD242/2016/140	NAPOLI	NA	02		01		13/07/2016 15:33:31.500
01918/03/12	AVS GROUP S.R.L.	DD242/2016/153	BATTIPAGLIA	SA	02	04			13/07/2016 15:41:56.010
00966/04/06	C.S.I. FORMATIONS S.R.L.	DD242/2016/151	SOLOFRA	AV	02		01		13/07/2016 15:45:11.997
00758/07/05	PROGETTO LEONARDO S.R.L.	DD242/2016/69	SAN PRISCO	CE	14		01		13/07/2016 15:55:42.753
1808/10/10	TIME OUT SERVICE S.R.L.S.	DD242/2016/150	NAPOLI	NA	02	14			13/07/2016 15:59:38.720
B23148/07/16	COPI SRL	DD242/2016/148	NAPOLI	NA	02	04			13/07/2016 16:09:39.040
00955/04/06	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA	DD242/2016/154	NAPOLI	NA	02		01		13/07/2016 16:11:20.597
01918/03/12	AVS GROUP S.R.L.	DD242/2016/101	BATTIPAGLIA	SA	02	04			13/07/2016 16:13:27.040
01887/11/11	BLULAB SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	DD242/2016/160	CAVA DEI TIRRENI	SA	04		01		13/07/2016 16:23:12.547
01590/09/07	SOC. COOP GAMMA FORMAZIONE PROFESSIONALE	DD242/2016/167	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	02		01		13/07/2016 16:41:04.223
00831/11/05	FONDAZIONE "VILLAGGIO DEI RAGAZZI - DON SALVATORE D	DD242/2016/166	MADDALONI	CE	02	14			13/07/2016 16:54:15.667
02421/03/15	CENTRO STUDI LEONARD S.R.L.S.	DD242/2016/83	PADULA	SA	02	06			13/07/2016 17:03:58.443
2093/01/11	CESAP	DD242/2016/163	EBOLI	SA	04		01		13/07/2016 17:07:30.990
B1700/03/11	FORM RETAIL SRL	DD242/2016/180	AFRAGOLA	NA	06		01		13/07/2016 17:23:27.983
02130/10/13	CAMPANIA FUTURA S.R.L.	DD242/2016/182	NAPOLI	NA	04		01		13/07/2016 17:26:20.623
00672/05/05	NETCON INFORMATICA S.R.L.	DD242/2016/164	NAPOLI	NA	06	14			13/07/2016 17:28:17.563

Sogg. Prop.	Denominazione	Cod. Domanda	Sede Corso	Prov.	public util. 1	public util. 2	area com. 1	area com. 2	Data Consegna di Sistema
01904/01/12	S.C.E.P. SOCIETA' CINEMATOGRAFICA E PUBBLICITA' S.R.L.	DD242/2016/170	NAPOLI	NA			01	05	13/07/2016 17:53:57.800
01479/01/07	CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO SOCIETA' COOPERAT	DD242/2016/188	BENEVENTO	BN	04		01		13/07/2016 18:01:57.360
00329/01/05	ADIM SRL	DD242/2016/121	NAPOLI	NA	02		01		13/07/2016 18:02:27.983
01605/10/07	FORMWORK SAS	DD242/2016/189	MACERATA CAMPANIA	CE	02	14			13/07/2016 18:12:51.893
00090/09/04	CENTRO STUDI PER LA FORMAZIONE CAMPANIA SVILUPPO	DD242/2016/123	NAPOLI	NA	02		01		13/07/2016 18:20:42.777
00090/09/04	CENTRO STUDI PER LA FORMAZIONE CAMPANIA SVILUPPO	DD242/2016/133	NAPOLI	NA	02		01		13/07/2016 18:21:59.467
00089/09/04	RES INTERNATIONAL S.R.L.	DD242/2016/187	NAPOLI	NA			01	05	13/07/2016 18:23:52.037
00122/10/04	AGRICOLTURA È VITA CAMPANIA	DD242/2016/192	BENEVENTO	BN	02		01		13/07/2016 18:47:47.817
01663/07/08	CENTRO ELITE MORIELLO S.R.L.	DD242/2016/168	BENEVENTO	BN	04		01		13/07/2016 18:55:24.873
02212/04/14	DELTA SRL UNIPERSONALE	DD242/2016/197	SALERNO	SA	04	14			13/07/2016 19:17:38.243
00958/04/06	ASSOCIAZIONE MENHIR	DD242/2016/199	NAPOLI	NA	02		01		13/07/2016 19:37:24.463
01619/01/08	ASSOCIAZIONE CULTURALE "CENTRO STUDI FORMAZIONE E	DD242/2016/200	ANGRI	SA	06		01		13/07/2016 19:49:52.517
00352/01/05	ASSOCIAZIONE S.E.P. SCUOLA ESTETICA PROFESSIONALE	DD242/2016/190	LUSCIANO	CE	02	14			13/07/2016 19:51:56.157
01484/01/07	IN.FOR.M.	DD242/2016/202	FRATTAMAGGIORE	NA	04	14			13/07/2016 20:16:57.813
00468/03/05	S.F.O.A.	DD242/2016/201	PAGANI	SA	10		01		13/07/2016 23:30:38.327
00360/01/05	ASSOCIAZIONE PROFESSIONE E CULTURA	DD242/2016/203	SPARANISE	CE	02		01		14/07/2016 09:09:00.793
01767/02/10	I.R.FO.M. SOCIETA' COOPERATIVA	DD242/2016/206	BENEVENTO	BN	02	04			14/07/2016 09:11:59.787
00341/01/05	O.I.E.R.MO. PROF PRO JUVENTUTE	DD242/2016/204	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	02	01			14/07/2016 09:16:11.807
00197/11/04	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	DD242/2016/142	SALERNO	SA	14		01		14/07/2016 09:44:35.437
00457/03/05	ASCEN	DD242/2016/175	CASERTA	CE	02		01		14/07/2016 09:57:02.693
B16949/10/15	BEAUTY SCHOOL	DD242/2016/212	NOCERA SUPERIORE	SA	02		01		14/07/2016 11:24:01.653
00288/12/04	LA PIRAMIDE S.R.L.	DD242/2016/214	NOCERA INFERIORE	SA	11		01		14/07/2016 11:37:45.983
00308/01/05	FAPAS FORMAZIONE ARTISTICA PER ACCONCIATORI SANNI	DD242/2016/196	BENEVENTO	BN	02	14			14/07/2016 11:46:45.210
01688/12/08	SEMIS SRL	DD242/2016/215	CASAGIOVE	CE			01	05	14/07/2016 12:20:16.753
00135/10/04	TELESERVIZI IT S.P.A	DD242/2016/218	NAPOLI	NA	10	14			14/07/2016 12:22:45.573
00246/12/04	MANAGEMENT HOUSE ITALIA S.R.L.	DD242/2016/223	TORRE LE NOCELLE	AV	02	06			14/07/2016 12:32:25.193
01053/07/06	ALFA FORMA SRL	DD242/2016/75	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	02		01		14/07/2016 12:58:55.087
01924/04/12	META SPA	DD242/2016/162	SAN PIETRO AL TANAGRO	SA	02		01		14/07/2016 13:01:41.510
B23151/07/16	ENTE EUROFORM REGIONE CAMPANIA	DD242/2016/225	ACERRA	NA	02		01		14/07/2016 13:19:19.907
01751/12/09	AMI INFORMATICA SNC	DD242/2016/216	BRUSCIANO	NA	04	14			14/07/2016 14:19:45.580
00757/07/05	I.C.F. - ISTITUTO CENTRALE DI FORMAZIONE	DD242/2016/229	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	04		01		14/07/2016 14:50:06.980
01900/01/12	TECNOSCUOLA S.R.L.	DD242/2016/232	BATTIPAGLIA	SA	14		05		14/07/2016 16:05:41.177
00408/01/05	A.S.P.T. ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	DD242/2016/211	POGGIOMARINO	NA	14		01		14/07/2016 16:57:47.377
01970/01/13	LA GIRELLA - SOCIETA' COOP. SOC. A MUTUALITA' PREVALE	DD242/2016/231	AVELLINO	AV	06		01		14/07/2016 17:36:56.800
01821/12/10	BEMORE SNC	DD242/2016/239	NAPOLI	NA	02		01		14/07/2016 17:52:11.003
00327/01/05	ASMEFORM SOC. CONS. A R.L.	DD242/2016/244	NAPOLI	NA	10		05		15/07/2016 11:06:55.653
02636/05/16	FORMALINE CONTRACT S.R.L	DD242/2016/245	NAPOLI	NA	04		01		15/07/2016 12:03:48.973
02193/03/14	TECNOGEA S.R.L.	DD242/2016/240	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA			01	05	15/07/2016 13:32:21.177
02146/11/13	MILLE SOLI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	DD242/2016/247	ACERRA	NA	14		01		15/07/2016 15:56:46.983
00065/09/04	CON.FOR CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONAL	DD242/2016/250	NAPOLI	NA	04	14			15/07/2016 17:08:54.177
00134/10/04	FORM & ATP	DD242/2016/224	NAPOLI	NA	04	14			15/07/2016 17:32:27.693
00812/09/05	CENTRO STUDIO PER LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO	DD242/2016/248	NOCERA INFERIORE	SA	10		01		15/07/2016 17:35:30.923
01652/04/08	S.I.S. SCHOOL OF INTERNATIONAL STUDIES S.R.L. UNIPERSON	DD242/2016/253	CAVA DEI TIRRENI	SA	04	14			15/07/2016 19:26:49.990
01679/11/08	BIODIGIT ARL ONLUS	DD242/2016/254	ROCCABASCERANA	AV	14		01		16/07/2016 13:22:35.247
01787/06/10	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI POLITEIA	DD242/2016/243	NAPOLI	NA	14		05		18/07/2016 10:14:44.257
02114/09/13	ASEA SPA	DD242/2016/256	BENEVENTO	BN	02	04			18/07/2016 10:15:43.170
01611/11/07	NEW SKILL	DD242/2016/103	NAPOLI	NA	02				18/07/2016 11:20:08.210
02119/10/13	ACADEMY SCHOOL ISTITUTO PROFESSIONALE	DD242/2016/261	OTTAVIANO	NA	02	11			18/07/2016 14:37:58.577

Sogg. Prop.	Denominazione	Cod. Domanda	Sede Corso	Prov.	public util. 1	public util. 2	area com. 1	area com. 2	Data Consegna di Sistema
1756/01/10	ASSOCIAZIONE "ASSOFORM"	DD242/2016/264	SAN VITALIANO	NA	02	11			18/07/2016 15:09:59.640
01799/09/10	ACIEF SRL	DD242/2016/259	NAPOLI	NA	04	14			18/07/2016 15:20:50.870
02143/11/13	KRATOS CONSULTING S.R.L.	DD242/2016/260	OLEVANO SUL TUSCIANO	SA	02	04			18/07/2016 18:48:25.900
02067/05/07	S.P.M. DI BASSOLINO ANNAMARIA	DD242/2016/262	CASORIA	NA	02	04			19/07/2016 10:41:08.480
01763/01/10	ENTE MORALE SCUOLE MAT. CENTRO ITALIANO FEMMINILE	DD242/2016/267	CASERTA	CE			01	05	19/07/2016 11:43:57.897
01786/06/10	SOCIETA' CONSORTILE FO.R. A.C.A.I. CAMPANIA S.R.L.	DD242/2016/274	TORRECUSO	BN	02	14			19/07/2016 19:02:31.983
01979/03/13	MA.GI.AL.MA. SOCIETA' COOPERATIVA	DD242/2016/265	SAN PRISCO	CE	02	14			20/07/2016 10:17:32.520
01544/03/07	CENTRO SCOLASTICO CARLO CATTANEO S.R.L.	DD242/2016/266	ARIANO IRPINO	AV	02		01		20/07/2016 12:19:36.423
B23157/07/16	AZIENDE E PROFESSIONI 626 S.A.S.	DD242/2016/276	NAPOLI	NA			01	05	20/07/2016 12:21:22.353
B23158/07/16	CENTRO SCOLASTICO SAN FRANCESCO	DD242/2016/278	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	02		01		20/07/2016 12:24:26.927
00208/11/04	EUROPE L.I.F.E. S.C. A R.L.	DD242/2016/271	EBOLI	SA	04	11			20/07/2016 17:43:20.233
00498/03/05	MAGISTRA FORMAZIONE	DD242/2016/270	NAPOLI	NA	02		01		21/07/2016 17:06:50.120
B23159/07/16	ROSSI SCHOOL SAS	DD242/2016/282	SAN VITALIANO	NA	02		01		22/07/2016 13:22:26.573
00076/09/04	CENTRO SCOLASTICO ASPI S.R.L.	DD242/2016/285	CAIAZZO	CE	14		05		25/07/2016 11:40:56.480
00802/09/05	CENTRO STUDI EUROPA 2000	DD242/2016/279	VAIRANO PATENORA	CE	06	14			25/07/2016 11:56:46.870
00518/04/05	A.I.C. - CAMPANIA	DD242/2016/281	POMIGLIANO D'ARCO	NA			01	05	25/07/2016 16:23:37.280
00289/12/04	ASSO.EFA	DD242/2016/291	EBOLI	SA	01		05		25/07/2016 18:24:11.300
00984/04/06	ASSOCIAZIONE ARCHE' -SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSI	DD242/2016/287	VAIRANO PATENORA	CE	04		05		25/07/2016 19:22:04.850
B23162/07/16	E. FOR. PRO S.R.L.	DD242/2016/292	VILLARICCA	NA	02	11			25/07/2016 19:52:09.043
01986/04/13	FORTEC SRL	DD242/2016/298	POMIGLIANO D'ARCO	NA	14		01		26/07/2016 10:29:52.447
B2169/05/11	S&T SERVICE SNC	DD242/2016/299	SALERNO	SA	14		01		26/07/2016 11:12:46.560
01072/07/06	ESTETICA BEAUTY L'IMPERO	DD242/2016/302	NOCERA INFERIORE	SA	02		01		26/07/2016 13:00:04.493
B0033/09/09	FORMAZIONE E SOCIETA' SOC. COOP.	DD242/2016/303	BATTIPAGLIA	SA	14		05		26/07/2016 18:56:50.477
B0563/02/11	CSM SERVICE SOC. COOP.	DD242/2016/308	BATTIPAGLIA	SA	14		05		26/07/2016 19:04:56.800

ATTO DI IMPEGNO

L'Ente di Formazione _____, codice accreditamento _____, con sede legale in _____ – VIA _____, n° _____ - CAP _____, P.IVA/CF _____, nella persona del Legale Rappresentante _____, CF _____, nato a _____ (PR _____) il _____, residente in _____ Pr. _____, Via _____, n° _____ “Beneficiario” del finanziamento pari a _____ in virtù dell'atto di approvazione della graduatoria DD n. _____ del _____

Con l'approvazione della graduatoria si impegna a:

- dare avvio alle attività oggetto del presente finanziamento entro e non oltre la data del _____ ed a concludere le stesse nel termine massimo di 5 mesi dall'avvio delle attività stesse, pena la revoca del finanziamento assentito;
- erogare- a seguito delle liquidazioni da parte della Regione Campania, che provvederà nei termini e modi di cui al successivo atto di concessione- le indennità di partecipazione agli allievi partecipanti, entro e non oltre il 5 del mese successivo alla data di inizio attività, con cadenza mensile;
- rispettare la normativa comunitaria, nazionale, regionale di riferimento;
- comunicare ogni trasformazione o modifica della natura giuridica o dell'oggetto sociale, ovvero variazioni riguardanti la sede legale e la sede operativa del corso, aula e sede stage, l'assetto societario o gestionale, nonché variazioni inerenti i soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'articolo 85 del dlgs 159/2011 e ss.mm.ii..
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR 242/2013);
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di “Tracciabilità dei flussi finanziari”, così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante “Norme urgenti in materia di sicurezza”, e dal Manuale delle procedure di gestione;
- comunicare alla Regione Campania, entro 7 giorni dall'accensione del conto, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP) e (se del caso) il codice identificativo di gara (CIG);
- istituire i registri prescritti nell'avviso (ovvero elencati nel presente atto), in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione, e provvedere alla vidimazione degli stessi, da parte delle strutture regionali competenti, prima dell'inizio delle attività cursuali;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo ;

- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo eventuali diverse disposizioni;
- realizzare le attività di stage in conformità a quanto descritto nel Piano Formativo presentato in allegato alla domanda;
- In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento concesso.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Firma Ente di Formazione

Il Legale rappresentante

-Allegare copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale.



Unione Europea



Repertorio N° del

Atto di Concessione

L'anno 2016 il giorno del mese di agosto, si sono costituiti in NAPOLI, Centro Direzionale Is. A/6, presso gli Uffici del Dipartimento 54, Direzione Generale 11, per la realizzazione del progetto denominato: **(“percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale per il personale dei corsorzi di bacino della Regione Campania”)** di cui all'avviso pubblico D.D. 242 del 11/07/2016 finanziato nell'ambito degli interventi regionali a favore di personale dipendente del Settore dei servizi delle pubbliche utilities e “dell'area comune”

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), **rappresentata da Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso C.F.** _____ nata a _____ il _____ **Direttore Generale** della D.G. 11 DIP. 54 per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, giusta D.D. e titolare dell'attività in esecuzione della D.G.R. _____, domiciliato per la carica in Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato “Regione”.

DALL'ALTRA

L'Ente di Formazione _____, codice accreditamento _____, con sede legale in _____ – **VIA** _____, **n°** _____ - **CAP** _____, P.IVA/CF _____, nella persona del Legale Rappresentante _____, CF _____, nato a _____ (**PR**____) il _____, residente in _____ Pr. _____, Via _____, **n°** _____ nel seguito del presente atto denominato “Beneficiario”.

VISTI

- il D.Lgs 14 settembre 2015, n. 151;
- il D.Lgs 14 settembre 2015, n. 150;
- il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 “ Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii;
- il D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 Suppl. Ordinario n. 10);
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 “Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016”;
- la Legge Regionale n.14 del 26 maggio 2016;
- il DD n. 9 del 29 gennaio 2016;
- il DD n. 30 del 18 febbraio 2016;
- la nota della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema prot. 0453307 del 04/07/2016;
- la D.G.R. n. 354 del 06/07/2016



il D.D. n°242 del 11/07/2016 con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per la costituzione di un elenco degli Organismi autorizzati alla erogazione di percorsi formativi ("percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione professionale per il personale dei consorzi di bacino della Regione Campania") avviso pubblico D.D. 242 del 11/07/2016 finanziato nell'ambito degli interventi regionali a favore di personale dipendente del Settore dei servizi delle "public utilities" e "dell'area comune", quale intervento a supporto per il personale dei Consorzi di bacino della Regione Campania;

La legge regionale n.14 del 26/5/2016 denominata "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" disegna un modello di corretta gestione dei rifiuti assumendo come riferimento delle proprie azioni "la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione ;

L'art. 42 - comma 1 della citata legge che definisce i servizi che dovranno essere affidati nonché, inserisce apposita clausola sociale "volta a garantire l'utilizzo del personale già impegnato nel ciclo integrato dei rifiuti";

L'art.44 – comma 1, della citata legge, in particolare, che dispone l'obbligo al soggetto affidatario di utilizzare le unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania e delle società da essi partecipate, stabilendo, altresì che , fino al completo reimpiego delle unità di personale dei Consorzi di Bacino, è vietato procedere a nuove assunzioni per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti.

PREMESSO

che i percorsi formativi di riqualificazione professionale nel Settore dei servizi delle public utilities e "dell'area comune", quale intervento a supporto per il personale dei Consorzi di bacino della Regione Campania , rientrano nelle priorità inerenti gli interventi per il lavoro in Regione Campania;

- che le risorse utili per il finanziamento degli interventi di riqualificazione sono previste dalla D.G.R. n.354 del 06/07/2016 a valere sulle risorse di cui al bilancio gestionale 2016/2018 – esercizio finanziario 2016 di cui al programma 3 della missione 9 ;

- che la proposta formativa/ progetto di riqualificazione " _____", oggetto della presente concessione, approvato ed ammesso a finanziamento con D.D. n° _____ del _____ si articola in n°1 edizione , i cui riferimenti di dettaglio, sono di seguito riportati :

Linea di intervento	
Codice Ufficio Piattaforma Telematica	
Codice CUP	
n. di impegno contabile	
Finanziamento complessivo attribuito	
Totale allievi destinatari	

Edizione 1	
Denominazione corso e Profilo Professionale	
Numero Partecipanti per edizione	
Ore formazione	400 h.
Finanziamento Pubblico concesso per edizione	



Unione Europea



DATO ATTO

che a seguito dell'istruttoria preliminare alla sottoscrizione del presente atto:

- l'attività di riqualificazione professionale, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata dall'Agenzia Formativa _____, accreditata presso la Regione Campania codice accreditamento _____;
- l'Agenzia Formativa, in qualità di beneficiario, eroga l'attività formativa d'aula presso la propria sede didattica accreditata così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione;
- il beneficiario è in possesso dei requisiti di accreditamento di cui all'Avviso Pubblico per la sottoscrizione del presente atto di concessione;
- ai sensi della vigente legge antimafia, comma 3 art.92 del DLGS 159/2011, il beneficiario, così come costituito, è ammesso alla firma del presente atto di concessione sotto condizione risolutiva, subordinata all'acquisizione dell'informazione antimafia, richiesta in data _____ con nota prot. n. _____, nei confronti del Soggetto Beneficiario _____ e dei loro rappresentanti alla Prefettura-UTG di _____, consapevole che in caso di sussistenza di un caso di divieto indicato nel Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, il presente contratto sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere;
- l'Agenzia formativa _____ è (non è) tenuta all'iscrizione alla Camera di Commercio.

Con il presente atto, redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

ART.1

(Affidamento attività formativa)

La Regione Campania affida al Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto dirigenziale n. 242 del 11/07/2016 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento D.D. n° _____ del _____. Il valore di tale intervento è determinato in euro _____. Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo 8.

Art.2

(Disciplina del rapporto)

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 3

(Comunicazioni)

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti ed al Responsabile Gestionale dei Percorsi attraverso _____;



Unione Europea



Art.4 **(Obblighi di carattere generale)**

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- comunicare ogni trasformazione o modifica della natura giuridica o dell'oggetto sociale, ovvero variazioni riguardante la sede legale e la sede operativa del corso, aula e sede stage, l'assetto societario o gestionale, nonché variazioni inerenti i soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'articolo 85 del dlgs 159/2011 e ss.mm.ii..
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR 242/2013);
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione;
- comunicare alla Regione Campania, entro 7 giorni dall'accensione del conto, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP) e (se del caso) il codice identificativo di gara (CIG);
- istituire i registri prescritti nell'avviso (ovvero elencati nel presente atto), in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione, e provvedere alla vidimazione degli stessi, da parte delle strutture regionali competenti, prima dell'inizio delle attività cursuali;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo ;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo eventuali diverse disposizioni;
- realizzare le attività di stage in conformità a quanto descritto nel Piano Formativo presentato in allegato alla domanda;
- In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'art. 1.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione delle informazioni riferite al progetto (domicilio eletto, responsabile Legale, indirizzo e mail/pec recapiti telefonici , ecc.) a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute, fermo restando l'obbligo di trasmissione delle stesse come richiesto.



Unione Europea

**Art.5****(Obblighi di informazione e pubblicità)**

il Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità alle attività programmate ed al finanziamento concesso secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

Art.6**(Strutturazione delle attività e tempistica)**

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività **entro il** _____, a seguito della stipula del presente atto di Concessione. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico/pratico previste dal progetto approvato. Il Beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'articolo 2, la documentazione prevista dall'avviso e/o dal Manuale delle procedure di gestione, nei tempi prescritti.

Il Beneficiario è obbligato a concludere le attività, didattiche e finanziarie, nel termine massimo di **5 mesi dall'inizio delle attività stesse**.

La concessione di eventuali proroghe di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Direttore Generale della DG11/54 Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso, previa l'integrazione delle polizze fidejussorie eventualmente presentate a copertura dell'esposizione regionale di cui al successivo art. 9.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 7**(Riduzione n. allievi partecipanti e Riparametrazione costi)**

Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto e non sia possibile integrarli, il finanziamento assegnato deve essere proporzionalmente riparametrato.

In tal caso il Beneficiario è tenuto a riformulare il preventivo, articolato per azioni, macrovoci e sottovoci di costo, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità dei costi, e a trasmetterlo, con le modalità previste all'articolo 2, al Direttore Generale della D.G. 11/54, che dovrà procedere alla relativa autorizzazione).

Art. 8**(Modalità di erogazione del finanziamento)
(art. 2.3.1 del Manuale di Gestione FSE)**

L'erogazione dei fondi è stabilita così come di seguito indicato :

Primo acconto pari al 70 % del finanziamento concesso da liquidare alla data di inizio del corso.

Sarà riconosciuta ai partecipanti dei corsi formativi un'indennità di partecipazione pari ad euro 8,15/ora di effettiva presenza al corso, trattandosi di azioni finalizzate alla ricollocazione come da nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, protocollo n.1176/FSE del 08/06/2016.

Tale indennità oraria sarà erogata ai partecipanti, con cadenza mensile, entro il giorno 5 del mese successivo alla trasmissione delle presenze mensili da parte del Soggetto Attuatore.



Unione Europea



Il costo del singolo percorso sarà calcolato sulla base delle Unità di Costi Standard, pari ad **€ 117 per ora/formazione** per un totale di euro oltre alla citata indennità oraria.

Saldo finale provvisorio – Il saldo finale provvisorio, per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e l'anticipazione ricevuta, rendicontato e certificato per il 90% dell'acconto, sarà erogato su istanza del beneficiario indirizzata al Direttore Generale della DG11/54 Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso, previa integrazione della polizza fideiussoria.

Le modalità di rendicontazione delle spese saranno stabilite con successivo atto della D.G. 11

Art.9

Fideiussioni (erogazioni in anticipazione)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo 8, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.

Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.

Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti dell'U.O.D. 04 Controlli e vigilanza sugli interventi - attività territoriali.

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra.

Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. 10

(Modalità di rendicontazione e certificazione delle spese)

Si rinvia a successive linee guida la modalità di rendicontazione e certificazione delle spese;

Art. 11

(Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione dei dati fisici e finanziari del Sistema _____, al fine della verifica e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.

Art. 12



Unione Europea

**(Controlli)**

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività finanziate anche con verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte, per analogia, secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello approvato con Decreti dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 13**(Clausola di salvaguardia)**

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art. 4 da parte del beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 14**(Irregolarità)**

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Responsabile Direttore Generale della DG11/54 procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

Art. 15**(Modifiche)**

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Direttore Generale della DG11/54 a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza allo stesso Direttore Generale della DG11/54, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Art. 16**(Risoluzione unilaterale)**

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Direttore Generale della DG11/54 di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 17**(Clausola risolutiva espressa)**

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nei seguenti casi:

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, , ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;

b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;

c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;

d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

e) in caso di informativa antimafia interdittiva successiva alla sottoscrizione dell'atto di concessione;



Unione Europea

**Art. 18****(Autorizzazione trattamento dati personali)**

Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

Art. 19**(Clausola di rinvio)**

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 20**(Imposte e Tasse)**

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21**(Foro Convenzionale)**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 22**(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)**

Le clausole previste agli articoli 6, 7, 10, 11, 16 e 21 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.. Il presente atto consta di numero _____ fogli dattiloscritti.

DATA**Napoli,**

FIRMA e timbro

Per la Regione Campania	Per il Beneficiario
Il Dirigente della Direzione Generale11 DIP. 54 Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso	Il legale rappresentante Dott. _____

COMUNE DI VALLE DI MADDALONI- PROVINCIA DI CASERTA
Bando per l'assegnazione e cessione in diritto di proprietà delle aree disponibili nel Piano per gli
Insedimenti Produttivi loc. Oschito

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

In virtù dei poteri conferitigli con Decreto Sindacale n. 01 del 19 gennaio 2016,

R E N D E N O T O

che, in esecuzione della determina dell'area tecnica n. 122 del 30/06/2016, è indetto un bando pubblico per l'assegnazione e conseguente cessione in diritto di proprietà dei lotti disponibili nel Piano per gli Insediamenti Produttivi (P. I. P.) loc. Oschito- Via Variante Sannitica in Valle di Maddaloni (CE). Gli interessati possono prendere visione del bando completo sul sito istituzionale del Comune di Valle di Maddaloni all'indirizzo: <http://halleyweb.com/c061097/hh/index.php>. Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti, nonché per il ritiro della documentazione, è possibile rivolgersi al Responsabile del Procedimento arch. Antonio del Monaco, tel. 0823/336281, durante le ore di ufficio.

Valle di Maddaloni, Lì, 20 luglio 2016 F.to IL RESPONSABILE AREA TECNICA

arch. Antonio Del Monaco

REGIONE CAMPANIA**ASL NA 2 NORD – VIA C. ALVARO, 8 – MONTERUSCIELLO-POZZUOLI (NA)****C.F. 96024110635**

In esecuzione della delibera del Commissario Straordinario n.599 del 29/06/2016, esecutiva nei modi di legge, è indetto avviso pubblico per la manifestazione d'interesse alla nomina di n. 3 (tre) componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) dell'A.S.L. Napoli 2 Nord.

Articolo 1**OGGETTO DELL'INCARICO**

Con il presente avviso l'ASL Napoli 2 Nord intende procedere alla costituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (O.I.V.) in forma collegiale, composto da n. 3 componenti.

I contenuti dell'incarico sono quelli definiti dalla normativa vigente in materia che declina le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance di seguito riportate:

- a) configura, con l'ausilio del Legale rappresentante e della struttura permanente di supporto, il sistema di valutazione di cui all'art. 7, del D.Lgs. n. 150/2009 s.m.i;
- b) assicura il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- c) procede alla validazione della relazione sulla performance di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n.150/2009 e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III, del D.Lgs. n. 150/2009, secondo l'applicazione dei contratti collettivi nazionali, dei contratti integrativi, dei regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- e) cura la misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura organizzativa e dell'Azienda nel suo complesso, sulla base del piano della performance adottato con deliberazione entro il 31 gennaio di ogni anno, al fine dell'attribuzione del salario di risultato;
- f) è responsabile della corretta applicazione delle linee guida e degli strumenti predisposti dall'ANAC (ex CIVIT) di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 150/2009;
- g) assicura la promozione e attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla Trasparenza e all'Integrità;
- h) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità;
- i) sulla base delle linee guida fornite dalla commissione di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n.150/2009, cura annualmente la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale, e ne riferisce alla medesima Commissione;
- j) esegue il controllo sulle attività dei dirigenti e cura la trasmissione del report direttamente alla Direzione Strategica dell'Asl;
- k) ogni altro compito assegnato dalle leggi e dai regolamenti.

Articolo 2**SEDE, DURATA E COMPENSO**

La sede dell'OIV è individuata presso la Sede legale dell'A.S.L. Napoli 2 Nord ubicata in via Corrado Alvaro N° 8 - 80072 Pozzuoli (NA).

A ciascun componente verrà corrisposto un compenso annuo, omnicomprensivo, pari a quello attualmente attribuito la cui somma non deve superare il compenso riconosciuto all'attuale Nucleo di Valutazione per l'anno 2015, in ossequio al principio d'invarianza della spesa. L'incarico avrà durata di tre anni, rinnovabile per una sola volta, con decorrenza dalla data indicata nel provvedimento di nomina, salvo revoca motivata o cessazione per altra causa, anche in considerazione di eventuali ed ulteriori provvedimenti nazionale e/o regionali. Non è prevista la decadenza automatica dei componenti dell'OIV in coincidenza con la scadenza dell'organo che li ha designati. La revoca dell'incarico prima della scadenza naturale deve essere adeguatamente motivata e preceduta dal parere della Commissione ANAC. L'incarico non determina l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro subordinato.

Articolo 3**REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

a) Cittadinanza: possono essere nominati cittadini italiani e cittadini dell'Unione Europea;

b) Età: L'età dei componenti deve essere tale da assicurare all'Organismo esperienza e capacità di innovazione. Non possono essere nominati coloro che sono privi di una esperienza significativa, alla soglia del collocamento a riposo o coloro che abbiano superato la soglia dell'età della pensione di vecchiaia. Sono fatte salve le particolari deroghe previste dall'art. 3.2 della delibera CIVIT n. 12/2013; la scelta dei componenti sarà tale da favorire il rispetto dell'equilibrio di genere;

c) Divieto di nomina: non possono essere nominati:

1. coloro che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei 3 anni precedenti la designazione;

2. associazioni, società, soggetti diversi dalle persone fisiche;

Il componente interno dovrà cessare dalle funzioni precedentemente svolte, quando il contemporaneo esercizio di queste ultime potrebbe determinare una situazione di sovrapposizione della posizione di valutatore con quella di valutato e, in ogni caso, impedire il pieno e corretto svolgimento del ruolo che il legislatore ha assegnato all'OIV.

d) conflitto di interesse e cause ostative: i componenti dell'OIV non possono essere nominati tra soggetti che:

a. siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale;

b. abbiano svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive presso l'amministrazione interessata nel triennio precedente la nomina;

c. siano Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed Integrità presso l'ASL Napoli 2 Nord;

d. si trovino, nei confronti dell'Asl Napoli 2 Nord, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;

e. abbiano riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;

f. siano magistrati o avvocati dello Stato che svolgono le funzioni nello stesso ambito territoriale regionale e distrettuale dell'Asl Napoli 2 Nord;

g. abbiano svolto non episodicamente attività professionale in favore o contro l'A.S.L. Napoli 2 Nord;

h. abbiano un rapporto di coniugio, di convivenza, di parentela o di affinità entro il secondo grado con dirigenti dell'A.S.L. Napoli 2 Nord o con i componenti della Direzione Strategica;

i. siano stati motivatamente rimossi dall'incarico di componente dell'OIV prima della scadenza del mandato;

j. siano Componenti del Collegio Sindacale presso l'A.S.L. Napoli 2 Nord;

Gli interessati dovranno presentare formale dichiarazione, che sarà trasmessa alla Commissione, circa l'assenza delle situazioni succitate, nonché di quelle previste dal D. Lgs. n.39/2013 e che abbia un'adeguata esperienza maturata all'interno dell'ASL Napoli 2 Nord, sia di componenti in possesso di conoscenze tecniche e capacità utili a favorire processi di innovazione all'interno dell'amministrazione medesima.

Articolo 4**REQUISITI DI AMMISSIONE ATTINENTI ALL'AREA DELLE CONOSCENZE**

a) Titolo di studio: possesso di diploma di laurea quadriennale di vecchio ordinamento ovvero di laurea specialistica del nuovo ordinamento. E' valutato il possesso di titoli riconosciuti equivalenti, rilasciati da altri Paesi dell'U.E.;

b) Tipologia del percorso formativo: a richiesta la laurea in scienze economiche e statistiche, giurisprudenza, sociologia, scienze politiche, ingegneria gestionale. Per le lauree in discipline diverse (laurea in Medicina e Chirurgia etc), è richiesto, altresì, un titolo di studio post-universitario in profili afferenti le materie suddette, nonché ai settori dell'organizzazione e della gestione del personale delle pubbliche

amministrazioni, del management, della pianificazione e controllo di gestione o della misurazione e valutazione della performance. Sono ammessi anche titoli di studio universitario e postuniversitario in discipline attinenti le specifiche attività istituzionali dell'A.S.L.. In alternativa al possesso di un titolo di studio post-universitario, è sufficiente il possesso di un'esperienza di almeno cinque anni, in posizioni di responsabilità, anche presso aziende private, nel campo del management, della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e della gestione del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati, ovvero nel campo giuridico-amministrativo, tenendo anche conto dei compiti che derivano dall'applicazione della Legge n. 190/2012 in ordine alla prevenzione della corruzione. E' valutata l'esperienza già maturata nella stessa qualità, anche presso altre pubbliche amministrazioni, salvo che l'interessato non sia stato motivatamente rimosso dall'incarico di componente dell'O.I.V. prima della scadenza del mandato quanto previsto.

c) Titoli valutabili: sono valutabili i titoli di studio, nelle materie di cui al capoverso precedente, nonché quelli conseguiti successivamente al diploma di laurea e rilasciati da istituti universitari italiani o stranieri o da primarie istituzioni formative pubbliche. Ai fini della ponderazione del titolo, saranno distinti i titoli conseguiti all'esito di un percorso formativo di durata comunque superiore a quella annuale (dottorato di ricerca, master di II livello, corsi di specializzazione) e altri titoli di specializzazione.

d) Studi o stage all'estero: a valutabile, se afferente le materie di cui alla lett. b) del presente paragrafo, un congruo periodo post-universitario di studi o di stage all'estero.

Articolo 5

REQUISITI DI AMMISSIONE ATTINENTI ALL'AREA DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI

I componenti dovranno essere in possesso di esperienza di responsabilità di almeno tre anni acquisita anche presso aziende private, nel campo del management, della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati ovvero in possesso di un'esperienza giuridico-organizzativa, tenendo conto dei compiti che derivano dall'applicazione della legge n. 190/2012.

Articolo 6

REQUISITI DI AMMISSIONE ATTINENTI ALL'AREA DELLE CAPACITA'

Il componente, in relazione alla natura e ai compiti dell'A.S.L. Napoli 2 Nord, deve possedere adeguate capacità manageriali e relazionali. Dato il suo ruolo di promotore del miglioramento, dovrà dimostrare capacità per creare una visione condivisa al fine di promuovere diversi modi di lavorare, anche in gruppo, ed avere un'appropriata cultura organizzativa che sia promotrice dei valori della trasparenza, integrità e del miglioramento continuo.

Il curriculum deve essere accompagnato da una relazione che illustri le proposte operative in relazione al ruolo da svolgere quale componente dell'O.I.V. della ASL Napoli 2 Nord.

Se l'interessato ha già svolto la funzione di componente dell'OIV anche presso altre pubbliche amministrazioni deve darne comunicazione nel curriculum e nella relazione di accompagnamento avendo cura di illustrare l'attività svolta in precedenza.

Articolo 7

ACCERTAMENTO DEI REQUISITI

I requisiti di cui agli artt. 3, 4, 5, 6, delle istanze pervenute sono accertati da una commissione composta da tre componenti, nominati con separato e successivo provvedimento della Direzione strategica.

La Commissione, di cui al comma precedente, provvederà, in primo luogo, all'accertamento dei requisiti di ammissione alla selezione e ad accertare le capacità e competenze specifiche di livello manageriale, elementi desumibili dal curriculum e dalla relazione di accompagnamento e dei titoli eventualmente presentati, nel corso dell'istruttoria finalizzata all'individuazione degli idonei per il successivo colloquio con il Legale Rappresentante. La procedura di cui al presente avviso non dà luogo alla formazione di alcuna graduatoria.

Articolo 8

ESCLUSIVITÀ DEL RAPPORTO

Il candidato non può appartenere contemporaneamente a più Organismi indipendenti di valutazione o Nuclei di valutazione. Il principio di esclusività può essere derogato nelle ipotesi in cui si tratti di incarichi in enti di piccole dimensioni che trattano problematiche affini e che operano nella stessa area geografica, anche in relazione alla valutazione complessiva degli impegni desumibili dal curriculum. L'assenza o l'eventuale contemporanea presenza in altri Organismi indipendenti di valutazione o Nuclei di valutazione deve essere oggetto di dichiarazione sottoscritta dal candidato che deve essere trasmessa, da parte dell'A.S.L. Napoli 2 Nord all'ANAC.

Articolo 9

TERMINI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Gli interessati, in possesso dei requisiti previsti dal presente avviso, dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, indirizzata al **Commissario Straordinario dell'AS.L. Napoli 2 Nord , Via Corrado Alvaro n° 8 , 80072 Pozzuoli (NA)** , entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. Non saranno prese in considerazione istanze che perverranno successivamente alla data e all'ora di scadenza del bando. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La domanda, in plico chiuso con l'indicazione sulla facciata ove è riportato l'indirizzo, oltre all'indicazione del mittente della seguente dicitura: " **CONTIENE DOMANDA PER SELEZIONE PUBBLICA COMPONENTE O.I.V. ASL NAPOLI 2 NORD** " deve essere consegnata con a mezzo del servizio postale con raccomandata A.R. ovvero a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ubicato presso la sede legale dell'A.S.L. alla via Corrado Alvaro n° 8 – 80072 Pozzuoli (NA) nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

o tramite PEC [all'indirizzo: protocollo@pec.aslnapoli2nord.it](mailto:protocollo@pec.aslnapoli2nord.it) , l'istanza e documentazione allegata dovrà essere in firma digitale.

In entrambi i casi saranno ritenute valide le domande pervenute all'A.S.L. Napoli 2 Nord entro **le ore 12 del trentesimo giorno decorrente dal giorno successivo** alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del presente avviso. Il Direttore dell'U.O.C. Affari Generali, responsabile della gestione del protocollo generale, provvederà ad ogni specifica direttiva per ottemperare all'obbligo di riservatezza della documentazione che verrà acquisita.

Questo avviso verrà pubblicato, a cura dell'UOC Gestione Risorse Umane, integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito aziendale www.aslnapoli2nord.it Albo pretorio - link Concorsi, nonché per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Articolo 10

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione, debitamente sottoscritta dall'interessato, a pena di esclusione, e redatta in carta semplice utilizzando il modello allegato a questo avviso (allegato unico), deve riportare le seguenti informazioni e dichiarazioni:

- cognome e nome, codice fiscale, luogo e data di nascita, cittadinanza italiana o di uno stato membro dell'Unione Europea, luogo di residenza e domicilio (se diverso dal luogo di residenza), numero di telefono, indirizzo email, l'indirizzo di posta elettronica e di PEC;
- di godere dei diritti politici;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non ricoprire, al momento della presentazione della domanda, incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero di non aver rapporti continuativi di collaborazione o di

consulenza con le predette organizzazioni, nonché di non aver avuto simili incarichi ovvero simili rapporti nei tre anni precedenti;

- di non rivestire la qualifica di componente in altro OIV;
- titolo di studio, con l'indicazione dell'Università, facoltà, data e luogo di conseguimento;
- eventuali ulteriori titoli di studio posseduti, titoli e/o attestati di perfezionamento e/o specializzazioni o comunque utili ai fini della selezione;
- conoscenza almeno della lingua inglese, nonché della lingua italiana per candidati di altri Stati membri dell'Unione Europea, nonché conoscenze informatiche;
- il possesso delle capacità ed esperienze professionali e di tutti i requisiti previsti dal presente avviso;
- aver preso visione del bando relativo all'avviso e di sottostare a tutte le condizioni in esso stabilite ed in particolare di quanto indicato nell'art. 15;
- il consenso al trattamento dei dati personali e di eventuali dati sensibili contenuti nella domanda ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

L'istanza di candidatura dovrà essere corredata dal **curriculum** formativo e professionale in formato europeo, datato, siglato in ogni pagina, e sottoscritto, dal quale risultino le competenze e le esperienze maturate e dalla relazione di accompagnamento.

L'istanza e la documentazione allegata, **a pena di esclusione**, deve essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. e recare una fotocopia del documento di identità in corso di validità datato e firmato.

Articolo 11

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla proposta di candidatura dovranno essere allegati, pena l'esclusione:

- ☐ ☐ dettaglio curriculum professionale datato e sottoscritto dalla persona interessata;
- ☐ ☐ relazione di accompagnamento al curriculum di cui all'art. 6 del presente avviso;
- ☐ ☐ fotocopia di un documento di riconoscimento del candidato in corso di validità;

Si precisa comunque che l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari a determinare il controllo del possesso dei requisiti. La mancanza anche parziale di tali elementi comporta l'esclusione del candidato dalla selezione.

Tutti i requisiti richiesti e i titoli che si intenda far valere devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Ai sensi del DPR n. 445/2000 e [ss. mm.](#) ed ii., le dichiarazioni rese nell'istanza di ammissione alla procedura hanno valore di dichiarazioni sostitutive. Nel caso di dichiarazioni mendaci e falsi in atti si applicano le sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 del citato decreto.

ARTICOLO 12

AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Le domande non sottoscritte e/o inviate oltre il termine previsto e/o non contenenti le indicazioni di cui all'art. 10 saranno considerate inammissibili.

Articolo 13

PROVA COLLOQUIO

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con Telegramma e/o Raccomandata A.R., con il preavviso previsto dalla vigente normativa in materia (15 o 20 giorni)

all'indirizzo indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, ora e sede stabiliti saranno dichiarati decaduti, quale che sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla loro volontà.

Articolo 14

MODALITÀ DI NOMINA

La nomina dei componenti OIV sarà effettuata con deliberazione del Legale Rappresentante, previo parere favorevole della Commissione ANAC, sulle scelte motivate dal Legale Rappresentante operate fra gli aspiranti.

Adempimenti procedurali:

Richiesta di parere alla Commissione ANAC: ai fini dell'acquisizione del preventivo parere della Commissione, il Legale Rappresentante, dopo aver operato la scelta tra i candidati, trasmette alla Commissione ANAC i curricula degli stessi, le dichiarazioni circa l'assenza di cause di incompatibilità, il rispetto del principio di esclusività e una relazione motivata sulle ragioni della scelta con riferimento ai requisiti posti dalla delibera n. 12/2013, gli esiti della procedura comparativa espletata ed il compenso previsto per l'incarico.

La Commissione ANAC si esprime nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta. Il termine è sospeso per il tempo necessario ad una eventuale istruttoria nel caso che la relazione del Legale Rappresentante sia carente nella richiesta e nella documentazione.

La nomina dei componenti, l'O.I.V. sostituirà l'attuale Nucleo di Valutazione.

Articolo 15

RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

L'Amministrazione si riserva la facoltà di:

- ☐ ☐ effettuare idonei controlli delle dichiarazioni riportate nel curriculum professionale a norma dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000;
- ☐ ☐ non dar corso alla procedura di selezione, ovvero di procedere a pubblicazione di nuovo avviso ove nuove circostanze lo consigliassero oppure nel caso in cui nessuno dei candidati risultasse

Articolo 16

PRIVACY

Il trattamento dei dati personali raccolti ai fini dell'ammissione dei partecipanti alla presente procedura avverrà nel rispetto dei principi di cui al D. Lgs. n.196/2003. In particolare i candidati vengono informati che:

- ☐ ☐ i dati forniti verranno trattati ai fini del procedimento di nomina di componente dell'O.I.V. dell'A.S.L. Napoli 2 Nord;
- ☐ ☐ il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale e/o informatica.
- ☐ ☐ la comunicazione dei dati è obbligatorio ai fini dell'adozione del provvedimento di nomina.
- ☐ ☐ i dati saranno comunicati agli Enti coinvolti e diffusi con la pubblicazione dell'atto di nomina all'Albo Pretorio dell'A.S.L. Napoli 2 Nord e nel link "Amministrazione trasparenza" ai sensi del D.Lvo n° 33/2013.
- ☐ ☐ il trattamento potrà riguardare anche dati personali rientranti nel novero dei dati sensibili e/o giudiziari e sarà effettuato ai sensi della vigente normativa.
- ☐ ☐ il Titolare del trattamento è il Legale Rappresentante dell'A.S.L. Napoli 2 Nord .
- ☐ ☐ il Responsabile del trattamento è il Direttore della U.O.C. Gestione Risorse Umane.

Articolo 17

PUBBLICITÀ

Il presente avviso sarà pubblicato, a cura della U.O.C. Gestione Risorse Umane, integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito aziendale www.aslnapoli2nord.it , Albo pretorio - link Concorsi e sul link dell'Azienda "Amministrazione Trasparente" e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Articolo 18

ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione sarà possibile a conclusione della procedura selettiva, ai sensi delle norme di legge e regolamentari aziendali.

Articolo 19

NORME FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del domicilio eletto nella domanda, né, in generale, per eventuali disguidi postali, telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente bando, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all' UOC Gestione Risorse Umane - Ufficio Procedure Concorsuali -, Via Padre Mario Vergara n° 288 (palazzo ex INAM) 80027 Frattamaggiore – dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00, al seguente numero 081-18840202 .

indirizzo PEC: serviziogru@pec.aslnapoli2nord.it oppure e-mail urp@aslnapoli2nord.it

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

F. to Dr. Antonio D'Amore

schema esemplificativo della domanda di ammissione all'avviso

**Al Commissario Straordinario
dell'ASL Napoli 2 Nord
Via Corrado Alvaro n° 8 – 80072 Pozzuoli (NA)**

...I..sottoscritt , nat... a..... il
..... e residente in prov Via..... n.
..... c.a.p. , telefono , e-mail ,
P E C . . . C . F .

chiede di ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico per la nomina di Componente **Esterni** dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (O.I.V.) dell'A.S.L. Napoli 2 Nord , pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. _____ del _____ , e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. del . A tal fine il/la sottoscritto/a dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, e consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000:

- 1) di essere cittadin... italian...(ovvero di essere cittadino) ;
- 2) di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi) ;
- 3) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario indicare le condanne riportate e/o i procedimenti in corso);
- 4) di godere dei diritti politici;
- 5) di non ricoprire, al momento della presentazione della domanda, incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero di non aver rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, nonché di non aver avuto simili incarichi ovvero simili rapporti nei tre anni precedenti;
- 6) di essere dipendente presso in qualità di ,
ovvero di essere ;
- 7) di essere in possesso della Laurea quadriennale/specialistica/magistrale in
conseguita presso in data ;
- 8) di essere in possesso del titolo di studio post-universitario in conseguito
presso in data , ovvero di avere esperienza di anni in
posizione di responsabilità nel campo del presso ;
- 9) di aver maturato l'esperienza complessiva di anni .. nel campo del presso ;
- 10) di non rivestire la qualifica di componente in altro OIV **oppure** di rivestire la qualifica di componente dell' OIV presso ;
- 11) di aver maturato esperienza di componente OIV o di Nucleo di Valutazione presso.....
dal al ;

12) di avere una buona conoscenza della lingua inglese, eventualmente comprovata come specificato nel curriculum allegato;

13) (qualora cittadino straniero) di avere una buona conoscenza della lingua italiana;

14) di avere buone conoscenze informatiche, eventualmente comprovate come specificato nel curriculum allegato;

15) di essere in possesso delle capacità ed esperienze professionali e di tutti i requisiti previsti dal presente avviso come specificato nel curriculum allegato;

16) di aver preso visione del bando relativo all'avviso e di sottostare a tutte le condizioni in esso stabilite ed in particolare di quanto indicato nell'art. 15;

17) di dare il consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003;

18) di far rimando all'allegata dichiarazione in merito all'assenza delle cause ostative alla nomina di cui all'art. 14, comma 8, del D.L.vo n. 150/2009 e alla delibera ANAC n. 12/2013.

Il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: _____ (indicare anche numero di telefono, e-mail, Posta elettronica, PEC).

_ I _ sottoscritt_ allega alla presente domanda di partecipazione:

☐ curriculum formativo, professionale e lavorativo datato e firmato, redatto ai sensi del DPR 445/2000;

☐ un elenco firmato, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;

☐ relazione di accompagnamento al curriculum di cui all'art. 6 del presente avviso;

☐ dichiarazione di assenza delle cause ostative alla nomina;

☐ copia di documento di identità valido datato e firmato.

Luogo e data

Firma

Dichiarazione assenza cause ostative alla nomina

Al Commissario Straordinario

dell'ASL Napoli 2 Nord Via Corrado Alvaro n° 8 – 80072 Pozzuoli (NA)

...l..sottoscritt , nat... a.... il
..... e residente in prov Via
..... n. c.a.p. , telefono , e-mail ,
P E C . . . C . F .

all'atto di presentare domanda per la nomina a Componente Esterno/Interno dell'OIV dell'Asl Napoli 2 Nord **dichiara**, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, e consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000:

- a) di non essere stat... condannat..., anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale;
- b) di non aver svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive o in organizzazioni sindacali nel triennio precedente la nomina;
- c) di non essere Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed integrità presso l'ASL Napoli 2 Nord;
- d) di non trovarsi, nei confronti dell' Asl Napoli 2 Nord, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- e) di non aver riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
- f) di non essere magistrato o avvocato dello Stato che svolge le funzioni nello stesso ambito territoriale regionale e distrettuale dell'Asl Napoli 2 Nord;
- g) di non aver svolto continuativamente attività professionale in favore o contro l'A.S.L. Napoli 2 Nord ;
- h) di non aver un rapporto di coniugio, di convivenza, di parentela o di affinità entro il secondo grado con dirigenti dell'A.S.L. Napoli 2 Nord o con i componenti della Direzione Strategica;
- i) di non essere stat... motivatamente rimosso/a dall'incarico di componente dell'OIV prima della scadenza del mandato;
- j) di non essere Componente del Collegio Sindacale presso l'A.S.L. Napoli 2 Nord;
- k) di non rivestire la qualifica di personale assegnato alla struttura tecnica di supporto dell'O.I.V..;
- l) di non essere stato/a motivatamente rimosso dall'incarico di componente di un O.I.V. o di un Nucleo di Valutazione prima della scadenza del mandato;
- m) di non essere Componente del Collegio Sindacale dell'ASL Napoli2 Nord.

Dichiara, altresì:

- ☐ ☐ di non essere Componente di alcun O.I.V. ovvero
☐ ☐ di essere Componente dell'O.I.V. presso

Luogo e data

Firma